Anno 106 - Numero 17

L. 500 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 26.000 semestre 14.000, trimestre 7.350 - Estero: anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.129

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 21 gennaio 1974

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.965
10120 Torino, via Mazzini 23 - telefono 650.644
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.065
20121 Milano, via G. Negri 6/10 - telefono 85.06
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.604
16122 Genova, via L. Veranzio 21 - telef. 592.690
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
30100 Belluno, via Psrrini 30/A - telefono 25.323

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 1100 il mm (festiv), posiz. e data rigore L. 1320) - Occasionali L. 1200 (1440) il mm - Ricerche personale L. 1130 (1380) il mm - Finanziari e Legali L. 1500 (1560) il mm - Necrologi L. 800 p.o., addizionali L. 1100 p.o. - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. serie natarieco): *Australia cn. 50; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cn. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr. 2,50; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 0,90; Finlandia Frak 1,25; Francia fr. 1,50; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 14; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,30; Jugoslavia din. 4,50; *Libano P.L. 110; *Libia pia 12; Lussemburgo F.lux. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,6; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 2; *Spagna ptas 18; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 1; Svizzera Ticino frs. 0,90; *Turchia l.t. ½; *USA cn. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

Il ministro del Lavoro parla a Torino

Sud, Fiat e scioperi

Bertoldi sollecita una riunione governativa per gli investimenti nel Mezzogiorno, collegati anche alla vertenza Fiat - E' disponibile per una mediazione, se chiesta da tutte e due le parti Un eventuale sciopero generale non dovrebbe far cadere il governo - Un giudizio sulla Lancia

Il Ministro del Lavoro, Luigi Bertoldi, era ieri a Torino per incontri con i dirigenti socialisti e per il comizio al Teatro Carignano sul tema: «Il psi tra crisi energetica e riforme sociali». Nel corso della giornata ha tenuto anche una conferenza stampa. Nelle varie sedi Bertoldi ha trattato le questioni di più viva attualità: dalle grandi vertenze aziendali al problema delle pensioni; dai rapporti tra governo e sindacati alla collocazione dei socialisti nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra.

A Torino, martedì, si riuniranno circa 2 mila delegati di fabbrica del Gruppo Fiat-Om-Autobianchi e le rappresentanze delle altre aziende della provincia che hanno vertenze in corso, per definire l'atteggiamento sindacale. All'assemblea interverranno i tre segretari generali della Federazione lavoratori metalmeccanici: Trentin della Cgil, Benvenuto della Uil e Camiti della Cisl.

Il ministro Bertoldi durante il discorso a Torino

Secondo le indicazioni prevalenti, emerse nelle riunioni di fabbrica dei giorni scorsi, i sindacalisti della Fiat si orienterebbero verso la proclamazione d'una giornata di sciopero per venerdì prossimo, in tutte le aziende Fiat-Om-Autobianchi interessate alle trattative per la piattaforma che Cgil, Cisl, Uil hanno interrotto dal 15 gennaio.

Nella conferenza-stampa Bertoldi, parlando della vertenza Fiat ha detto: *«Come ministro del Lavoro sono disponibile a intervenire quando le parti, e particolarmente i lavoratori, lo chiederanno»*. (A Roma, sabato, i tre segretari della Fim hanno però escluso un ricorso al governo, almeno per il momento, perché la differenza tra le richieste sindacali e le offerte dell'azienda è ancora troppo forte).

Sulla questione degli investimenti nel Sud — che è una delle questioni centrali della piattaforma sindacale — il ministro ha riconosciuto che c'è un ritardo del governo nel fornire le indicazioni per il materiale ferroviario e i piani di trasporto pubblico con autobus. *«Ho chiesto — ha detto — al ministro Giolitti di farsi promotore di una riunione in sede Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) con la partecipazione dei ministri del Lavoro, dell'Industria, del Bilancio e del Mezzogiorno, per esaminare con i sindacalisti la questione degli investimenti. La riunione dovrebbe tenersi entro la fine di questo mese. E' certo che il governo dovrà dare risposte urgenti per quanto riguarda i mezzi pubblici di trasporto»*.

A giudizio del ministro la fase acuta della crisi energetica è in via di superamento per quanto riguarda i rifornimenti di carburante; resta gravissimo, invece, il problema del costo del petrolio (che comporta l'esborso di ingenti quantità di valuta). Egli ritiene tuttavia *«che la Fiat potrà superare le difficoltà perché ha una produzione di auto piccole e medie»*. Tra le indicazioni positive ha citato il caso della Volkswagen *«la quale, in seguito a forniture agli Stati Uniti, non prevede più di licenziare, anzi ha bisogno di manodopera»*.

Commentando la decisione della Lancia di ridurre, a partire da oggi, l'orario di lavoro da 40 a 24 ore settimanali per 6 mila operai, Bertoldi ha detto: *«La situazione della Lancia è diversa, proprio per il tipo di produzione. Giudico però l'iniziativa dell'azienda grave e preoccupante e trovo legittima la richiesta dei lavoratori di vedere come mantenere il salario. Il ministero del Lavoro non rifiuterà di firmare la pratica per la Cassa integrazione»*.

Bertoldi non crede che lo sciopero generale che i metalmeccanici e altre categorie stanno proponendo alle confederazioni potrebbe provocare la caduta del governo. *«Non credo — ha detto — che determinerebbe la crisi. Penso che potrebbe essere uno sciopero di sollecitazione collocabile nel nuovo tipo di dialettica costruttiva che abbiamo avviato con i sindacati. E' chiaro che il governo dovrà valutare l'azione sindacale e possibilmente evitarla»*.

Su questo tema, nel corso del suo intervento al Carignano, il ministro ha aggiunto: *«Chiediamo l'aiuto di tutti i lavoratori per dare forza all'azione riformatrice che stiamo portando avanti». «Il programma governativo* — ha affermato — *deve essere realizzato completamente, sia pure con gli aggiustamenti richiesti dalla nuova situazione. Il rispetto del programma è il limite della nostra partecipazione al governo. In caso diverso saremmo costretti a dissociarci dalle responsabilità governative, quali che siano le conseguenze»*.

Sergio Devecchi

Ieri, giornata di propaganda elettorale

Referendum sul divorzio Cominciata la campagna

Gedda ha mobilitato i comitati civici e Almirante i missini contro la legge sul divorzio Comizio dei radicali - Intervento di altri partiti - Un gruppo di riviste cattoliche si schiera per mantenere il divorzio: è assurdo voler imporre le nostre regole agli altri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 gennaio.

E' in pieno svolgimento la campagna elettorale per il referendum sul divorzio. Ormai nessuno più spera di evitare il confronto, ora si tratta solo di sapere quando si dovrà votare: l'ultima domenica di aprile o la prima di maggio? Il segretario della dc, Fanfani, aveva chiesto sabato al governo di fissare la celebrazione del referendum *«più sollecitamente possibile»*. Anche il socialdemocratico Preti preferirebbe *«la prima domenica utile»*.

Dopo le prime precisazioni di Fanfani a proposito dell'orientamento dei democristiani sul divorzio (i parlamentari dc *«hanno sempre espresso in materia di indissolubilità del matrimonio civile fermi convincimenti»*, mentre, naturalmente, non si discute neanche di divorzio per i matrimoni religiosi!), ha aperto la campagna elettorale per gli antidivorzisti oltranzisti il msi-destra nazionale, con un discorso del segretario Almirante.

Ha parlato anche contro il divorzio il presidente dei «Comitati civici», Luigi Gedda, che mobilita nello scontro 5000 attivisti in tutt'Italia ed ha imponenti disponibilità finanziarie (due miliardi e mezzo secondo *Panorama*).

Tra i sostenitori del divorzio, il partito radicale ha aperto la campagna elettorale oggi a Roma con una affollatissima riunione al teatro «Adriano». Manifestazioni analoghe si terranno a Milano il 17 febbraio e a Torino il 3 marzo. Alle manifestazioni romane hanno partecipato l'onorevole Fortuna (psi), i giovani repubblicani, il gruppo del *Manifesto*; sono giunti messaggi dell'onorevole Balsini (pli), firmatario con Fortuna della legge che istituisce il divorzio in Italia, e del sindacalista Giorgio Benvenuto, entrambi impegnati in riunioni di lavoro.

«Certamente dopo il referendum, comunque vada — ha detto l'onorevole Fortuna — *contrariamente a quanto alcuni politici interessati vanno dicendo in questi giorni, la cose non rimarranno come prima»*. Gli ha fatto eco Marco Pannella, della direzione radicale: *«La risposta che verrà fuori da questa consultazione non potrà essere indolore, così come vorrebbe il segretario della dc, proprio per la natura stessa del pronunciamento popolare»*.

Il fronte divorzista ha guadagnato oggi un piccolo gruppo di alleati: sono sette riviste di ispirazione cristiana (*Il Regno, Nuovi tempi, Testimonianze, Com, Idoc, Il tetto*). I responsabili delle riviste sostengono in un comunicato che *«la democrazia cristiana ha mostrato una grave debolezza di fronte alle tendenze integralistiche, antidemocratiche e antipluralistiche dei settori di destra della società italiana e delle istituzioni ecclesiastiche» e «dichiarano che va contrastato e battuto il disegno di chi ha promosso questo "referendum", che è un fatto decisamente negativo per la democrazia in Italia»*.

La prima domenica di campagna elettorale sul referendum, malgrado gli inviti alla calma e al civile confronto» che democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici si scambiano, si è conclusa male: ci sono stati infatti disordini a Milano e Cagliari, dopo comizi di esponenti dell'estrema destra.

Almirante, per la destra nazionale, ha fatto capire come la lotta contro il divorzio sia la via per una *«scelta politica che non è più tra centro-sinistra e centrismo variamente articolato, ma è tra "compromesso storico" e svolta a destra»*. La settimana scorsa Almirante aveva invitato i suoi a prepararsi anche all'eventualità di elezioni anticipate dopo il referendum.

Per isolare *«le forze neofasciste e le spinte conservatrici che dal referendum vogliono trarre strumentalmente altro alimento per i loro fini»*, ha detto il socialista Querci, *«il governo deve potenziare il suo impegno antifascista anche durante la preparazione del referendum»*.

Alberto Rapisarda

(Il divorzio negli altri Paesi di cultura cristiana e nel resto del mondo: servizio di Giulio Anselmi a pagina 3)

Pli: concluso a Roma il consiglio nazionale

Roma, 20 gennaio.

Il Consiglio nazionale del partito liberale, apertosi venerdì scorso, ha concluso oggi i suoi lavori con l'approvazione di un documento presentato da «Libertà nuova», il gruppo che fa capo agli attuali dirigenti del partito. Nel documento — che ha ottenuto 167 voti su 152 votanti — si approva la relazione Bignardi e la proposta della direzione centrale di convocare a Roma, in via anticipata, fra il 16 aprile e il 15 maggio prossimi, il quattordicesimo congresso nazionale. La data definitiva sarà fissata dalla direzione anche in relazione a quella per il referendum.

«Il congresso — è ancora detto nel documento — *servirà soprattutto a verificare la linea politica, programmatica ed organizzativa del pli, fissata dalle precedenti assise del partito, alla luce dei nuovi gravissimi problemi di ordine politico interno e internazionale e di ordine economico-sociale, che impongono più che mai al liberalismo di combattere con civile intransigenza e risolutezza, nella difficile realtà dell'oggi e del presumibile domani, per la edificazione di una società veramente libera, in un costante apporto dialettico con le altre forze sicuramente democratiche, contro le formule e le forze autoritarie e totalitarie di destra e di sinistra»*.

Il documento non è stato votato da alcuni esponenti della maggioranza, tra i quali gli on. Bozzi, Cottone e Gerolimetto (quest'ultimo dimessosi ieri da vice segretario del partito). *(Ansa)*

Pensioni: ancora dissensi e gli aumenti tardano

Il ministro Bertoldi a Torino ha parlato anche delle pensioni.

La tormentata vicenda delle pensioni sembra ancora lontana dalla conclusione. Continui rinvii hanno impedito che il disegno di legge sull'aumento dei redditi bassi (minimi pensionistici, assegni familiari, disoccupazione) fosse approvato dal Consiglio dei ministri e presentato in Parlamento. Gli impegni formalmente assunti dal governo con i sindacati, fin dall'ottobre scorso, non sono ancora stati rispettati.

In settimana il presidente del Consiglio, Rumor, convocherà il ministro del Tesoro, La Malfa, e quello del Lavoro, Bertoldi, per superare gli ultimi ostacoli. Sarà ancora necessario discutere a lungo?

Il quattro partiti della maggioranza hanno già raggiunto un pieno accordo sia per la parte finanziaria che per quella normativa (riforma del sistema contributivo e previdenziale)», *ha detto il ministro Luigi Bertoldi.* «Gli articoli sono però stati ridotti da 59 a 55 e sono state stralciate alcune deleghe al governo, che saranno trattate in un'apposita legge. Più precisamente la revisione delle pensioni d'invalidità, la trasformazione dello Scau (Servizio contributi agricoli unificati) e la ristrutturazione del sistema assicurativo per l'infortunio».

— *Secondo i repubblicani le pensioni d'invalidità sarebbero concesse troppo facilmente.*

«Il problema esiste», *ha ammesso l'onorevole Bertoldi,* «ma non va esasperato solo in base alle cifre. In Italia il numero delle pensioni d'invalidità è sproporzionato in relazione a quello di vecchiaia, specialmente nel Mezzogiorno *(nel '73 sono state rispettivamente 4 milioni 320 mila 812 e 3 milioni 846 mila 101; quest'anno il bilancio dell'Inps prevede che saliranno a 4 milioni 942 mila 290 e 3 milioni 959 mila 240)*. Bisogna però considerare che almeno due terzi delle pensioni d'invalidità dovrebbero rientrare tra quelle di vecchiaia, perché vengono riscosse da persone che hanno superato i 60 anni. Inoltre molti lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e soprattutto coltivatori diretti) — che dovrebbero cessare l'attività a 65 anni — vanno in pensione prima del tempo sfruttando qualche malanno. Senza contare che, in alcune zone del Sud, la sottoccupazione cronica non consente sempre di maturare i 15 anni di contributi necessari per i minimi di vecchiaia. Sovente si ottiene l'assegno d'invalidità non solo in base alla capacità invorativa, ma anche in considerazione delle precarie condizioni sociali ed economiche».

— *Tenendo conto di queste difficoltà, quando potranno entrare in vigore i nuovi minimi?*

«Il cammino della legge è ancora complesso. Spero, comunque, di poterla sottoporre al Consiglio dei ministri entro la fine della settimana, o al massimo di quella prossima. Dopo di che il "disegno" andrà subito in Parlamento e chiederemo venga applicata la procedura d'urgenza. L'approvazione dovrebbe avvenire entro febbraio. Ho già dato disposizioni all'Inps perché il meccanismo di pagamento si metta in moto subito. Gli aumenti, in ogni caso, decorreranno dal primo gennaio e saranno pagati gli arretrati».

Secondo i funzionari dell'Inps, tuttavia, i pensionati non potranno beneficiare subito degli aumenti. Gli assegni vengono distribuiti circa la metà di ogni mese (le pensioni di vecchiaia nei mesi pari, quelle d'invalidità nei mesi dispari). Anche ammettendo che l'iter della legge si concluda nella prima settimana di febbraio, saranno necessari parecchi giorni prima che vengano ultimate tutte le formalità burocratiche. Le nuove pensioni maggiorate non saranno pronte (nella migliore delle ipotesi) che a metà marzo.

Roberto Bellato

Scioperano i magistrati?

Hanno chiesto aumenti

Roma, 20 gennaio.

I magistrati italiani si sono riuniti oggi in assemblea per chiedere che sia risolto il problema relativo ai loro stipendi. Chiedono lo stesso trattamento economico già concesso ai «superburocrati» ed hanno fissato un «tempo massimo» per l'accoglimento delle loro richieste: la fine del mese di marzo. Altrimenti entreranno in sciopero. In quali termini, per quanto tempo, con quali condizioni non l'hanno detto: per il momento si sono limitati ad annunciare che se non verranno ascoltati si asterranno da ogni attività.

Lo sciopero è stato deciso a maggioranza abbastanza limitata. Su 1183 magistrati presenti 820 hanno votato per lo sciopero, 604 hanno dichiarato di essere contrari e 189 hanno preferito astenersi.

Al grido "scarponi, scarponi,, la sconfitta della Juventus

Firenze. Un'azione nella drammatica partita (I nostri servizi sportivi da pagina 7 a pagina 12)

Dopo la decisione della Francia di uscire dal "serpente monetario,,

Il franco svaluta. E la nostra lira?

La Cee decide le reazioni all'annuncio francese di far fluttuare il franco: ieri la Commissione europea si è riunita fino a tarda sera; si termina il presidente Ortoli ha letto un comunicato, in cui si ammette che la Comunità si trova in gravi difficoltà dopo la decisione di Parigi.

A Parigi si prevede una svalutazione del franco del 5 per cento, alla riapertura dei cambi. Il governo dovrà affrontare martedì alla Camera, convocata in sessione straordinaria, un durissimo dibattito con gli oppositori.

A Bonn, mentre la Lega delle banche tedesche parla di «un amaro contraccolpo per l'Europa», il cancelliere Brandt appare meno preoccupato: «La volontà per giungere all'unificazione europea non viene indebolita» ha detto alla tv.

(Tutti i servizi a pag. 13: **Renato Proni da Bruxelles, Loris Mannucci da Parigi, Tito Sansa da Bonn**).

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 20 gennaio.

Dietro la facciata della concordia europea, ancora una volta infranta, si vuole sapere il perché della decisione francese di sganciare il franco dal «serpente» e di farlo fluttuare liberamente, nonché capire le sue conseguenze pratiche. Il motivo si potrebbe, forse, sdoppiare. Da una parte l'impetuosa rincorsa del dollaro sui cambi internazionali, di cui il primo a fare le spese in questi giorni era stato il franco francese (una «rivincita» di Washington sulla guerra al dollaro dichiarata, qualche anno fa, dal generale De Gaulle). Dall'altra parte il fallito tentativo di Giscard d'Estaing, qui a Roma, di far accettare agli altri Paesi la «mobilitazione» delle riserve auree, la rivalutazione dell'oro, tentativo di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, in quanto era uno degli argomenti di base, anche se non iscritto ufficialmente nel programma dello «spettacolo» ministeriale di Roma.

Il «serpente» è un accordo che legava tra loro le monete della Comunità europea (meno tre: lira italiana, sterlina inglese e irlandese), in base al quale i rapporti tra di esse non potevano oscillare intorno al cambio ufficiale più del 2,5 per cento, misurato in ogni momento tra la quotazione della moneta più «debole», cioè più in ribasso, e la quotazione della moneta più «forte», cioè più in rialzo. Questa ristretta oscillazione aveva suggerito il termine di «serpente», il sottile che si muove flessuosamente, ma senza superare una limitata «banda di ondulazioni».

Nei confronti del dollaro, invece — due volte svalutato negli ultimi due anni, ma fino a ieri soggetto ancora a pressioni al ribasso, a fughe da esso e quindi a rincorse all'insù delle banche centrali per mantenerne la quotazione in limiti accettabili — le monete del «serpente» potevano fluttuare liberamente, disimpegnate da obblighi di copertura. E' accaduto che in queste ultimissime settimane, più o meno dall'inizio della crisi del petrolio e in coincidenza — più o meno prevedibile — con essa, il dollaro ha ripreso a salire, perché rappresenta l'unico Paese industriale che, oltre a consumare petrolio, ne produce in quantità quasi sufficiente ai propri bisogni.

Del rafforzamento del dollaro e della crisi del petrolio hanno fatto le spese le altre monete, in misura proporzionale alla loro forza effettiva. L'ultima settimana si è svalutato lo yen giapponese, ieri è toccato al franco, che aveva perso ritorno al 9 per cento nei confronti del dollaro, ma che non poteva perdere più del 2,5 per cento rispetto al marco (la moneta capo-cordata del «serpente» comunitario), quindi racchiuva ingordamente le riserve della Banca di Francia.

Le banche centrali di ogni Paese, per «controllare» la quotazioni di una valuta, devono intervenire sui mercati dei cambi: se una valuta s'indebolisce, diventano acquirenti, e quindi ne rafforzano la quotazione, se una valuta si rafforza troppo, diventano venditrici, e la indeboliscono. E' chiaro che una moneta, in questo caso il franco francese, non si acquista con la stessa moneta, coi franchi francesi, ma con le altre, in particolare con quelle cosiddette di «riserva», tra le quali figurava, fino a ieri, l'oro.

Siamo arrivati, a questo punto, alla richiesta di Giscard D'Estaing, ripetutamente avanzata al convegno di Roma, di «mobilitare» le riserve auree ufficiali. Di fronte alla necessità di sostenere il corso del franco, in vista di fasi paurose nei conti con l'estero, provocate dal rialzo del petrolio, il ministro francese voleva che l'oro sepolto nelle riserve di Stato venisse sciolto da ogni vincolo e messo in condizione di essere liberamente trattato sul mercato. In questo modo, il suo valore sarebbe stato automaticamente triplicato rispetto al prezzo ufficiale di 42,5 dollari l'oncia (anzi, quasi quadruplicato, se si guarda al vecchio prezzo ufficiale dell'oro di 35 dollari l'oncia, contro le ultime quotazioni dell'oro che hanno raggiunto i 130 dollari, quasi 2800 lire al grammo contro 710).

La mobilitazione dell'oro avrebbe compensato in parte, sul piano esterno, il rincaro del petrolio (una il discorso vale anche per gli altri Paesi). Sul piano interno, la Francia, che si era imbottita d'oro e quasi liberata di altre valute ai tempi di De Gaulle, non avrebbe avuto difficoltà a sostenere il

Mario Salvatorelli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

sommario

Gravi incidenti a Milano per un comizio del msi
Scontri con estremisti di sinistra. Uno studente ferito da una rivoltellata, guaribile in quindici giorni.
(Servizio a pag. 2)

Avvisi di reato per generali e colonnelli
Nuove sorprese a Padova nella inchiesta per la «Rosa dei venti» d'estrema destra.
(Servizio a pag. 2)

Università di Salerno: tutti i raccomandati avranno una cattedra. Di Adriaco Luise 2
Medio Oriente: venerdì s'inizia lo sgombero israeliano da Suez. Di Igor Man 13
Kissinger: ultima tappa a Tel Aviv. Di Giorgio Romano 13

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO

Ora anche Voi direte alt al veleno delle sigarette

Vi dicevano subito che non si tratta di una medicina. Un'azienda svizzera ha brevettato e diffuso un congegno, che evita tutte le dannose conseguenze del fumo, sostanzialmente alla meccanica di volontà di smettere del fumatore più o meno accanito. Si tratta di un bocchino con regolatore di selezione auto-fumo, per cui il fumatore smetta gradualmente di fumare, senza soffrire per la mancanza brusca di nicotina. E' il fumatore che regola, giorno per giorno, la quantità di fumo aspirato, finché avrà smesso di fumare del tutto, entro poco più di quattro settimane. Con questo bocchino si ha comunque il piacere psicologico del fumo, si dilettano l'organismo lentamente, senza gli effetti dannosi di una brusca sottrazione di droga, della cattiva digestione, della diminuzione della memoria e così via.

Scrivete oggi stesso a «Lumi Italiana» Sezione STSR/2, c.so P.ta Vittoria, 28 - 20122 Milano, e riceverete contrassegno il bocchino brevettato Air Smoke Regulator per solo lire 5900, più spese postali. Non mandate denaro ORA! Pagherete al postino alla consegna del pacco. Garanzia: se entro otto giorni dal ricevimento, dopo aver seguito le istruzioni, non avrete subito alcun giovamento, potrete restituire il bocchino, purché nella stessa stato in cui l'avete ricevuto e avrete rimborsato integralmente dalla seconda versata. Scrivete OGGI STESSO

La "Rosa dei venti„: i fascisti che volevano un "golpe„

Piste nere: cinque gli alti ufficiali che sono sotto inchiesta a Padova

Hanno ricevuto avvisi di reato - Sono stati emessi nel corso delle indagini per scoprire gli appartenenti al "gruppo eversivo" - Stamane interrogato come teste un generale, presidente del tribunale militare di Verona

(Nostro servizio particolare)
Padova, 20 gennaio.

Cinque comunicazioni giudiziarie, che riguardano due generali, due colonnelli ed un altro ufficiale, sarebbero state emesse dal giudice istruttore di Padova dott. Tamburino, che conduce l'inchiesta sui fascisti della cellula del nazzi. I loro nomi sarebbero emersi dai documenti sequestrati a Verona nell'appartamento di Amos Spiazzi, il tenente colonnello dell'esercito arrestato, la mattina del 13 gennaio con l'accusa di associazione sovversiva.

Anche questi cinque ufficiali sarebbero accusati in base all'articolo 270 del codice penale, ma, a differenza dello Spiazzi, l'imputazione sarebbe non di aver «promosso, costituito, organizzato o diretto un'associazione sovversiva, bensì di aver soltanto partecipato.

Il nostro codice prevede per il primo reato pene varianti dai cinque ai dodici anni, per il secondo da uno a tre anni.

La notizia non ha trovato conferme ufficiali, ma non è neppure stata smentita. Il massimo riserbo circonda anche i nomi dei cinque ufficiali che sarebbero coinvolti nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Soltanto su uno di essi sono circolate alcune indiscrezioni: si tratterebbe del generale Francesco Nardella, comandante del distretto di Verona, ex presidente del circolo ufficiali e presidente del comitato provinciale «Movimento d'opinione pubblica», un'organizzazione che pubblica un foglio sul quale più volte il tenente colonnello Amos Spiazzi ha espresso le proprie opinioni.

Come accaduto in passato, anche questa volta non è stato possibile avere dagli interessati alcun commento sulle notizie che circolano sul loro conto. La moglie del generale Francesco Nardella si è limitata, rispondendo al telefono, a dire che il marito, che è difeso dall'avv. Adamo Degli Occhi, esponente milanese della «maggioranza silenziosa», era fuori Verona per ragioni di lavoro.

Nei prossimi giorni, il mistero sull'identità di questi colonnelli e generali coinvolti nelle indagini sulle «piste nere» dovrebbe sciogliersi. Pare, infatti, che il giudice istruttore Tamburino, oltre ad inviarli a nominarsi un difensore, li abbia già informati del giorno in cui dovrebbero presentarsi al palazzo di giustizia per essere interrogati.

Ieri, i magistrati hanno anche interrogato per alcune ore Giampaolo Porta Casucci, il medico di Orlonovo che, consegnando alla polizia i piani della «Rosa dei venti», ha fatto scattare questa nuova inchiesta. Il medico venne arrestato il 12 novembre scorso perché indiziato di cospirazione sovversiva e, il 24 dicembre scorso, gli venne concessa la libertà provvisoria.

Per domani mattina il dott. Tamburino ha convocato nel suo ufficio il presidente del tribunale militare di Verona, generale Pasquale Calabrese, che dovrebbe essere interrogato semplicemente come testimone. Fare che il giudice voglia farsi spiegare come Roberto Cavallaro, l'ex sindacalista della Cisnal arrestato a Verona, abbia potuto per tanto tempo, pur frequentando gli ambienti militari, specializzarsi per un giudice del tribunale presieduto dal generale Calabrese.

Ma le indagini sulle bande nere, che hanno in programma di conquistare con le armi il potere per restaurare in Italia il fascismo, che hanno già compilato le liste di quelli da eliminare immediatamente per le armi e di coloro da chiudere nei campi di concentramento, sembrano destinate ad ulteriori clamorosi sviluppi.

L'arresto del tenente colonnello Amos Spiazzi avrebbe rilanciato l'inchiesta e le cinque nuove comunicazioni giudiziarie pare siano destinate ad essere seguite da molte altre.

Umberto Zanetta

Bottiglia incendiaria contro l'auto d'un missino

(Dal nostro corrispondente)
Monza, 20 gennaio.

(g. a.) Un ordigno incendiario è stato lanciato stanotte, verso l'una, contro l'auto di un noto esponente missino di Monza, il professor Remo Ceraso, insegnante di educazione fisica all'istituto tecnico «Mosè Bianchi».

Il professore era da poco rientrato in casa quando alcuni sconosciuti, forse lanciato una bottiglia incendiaria contro l'auto dell'insegnante missino parcheggiata sotto l'abitazione: quindi sono fuggiti.

La bomba sul treno

Il fascista Azzi difende Rognoni

Genova, 20 gennaio.

(g.a.) Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min — i tre neofascisti detenuti nel carcere di Marassi dopo il fallimento dell'attentato al direttissimo Torino-Roma, avvenuto nell'aprile scorso — hanno tentato di scagionare Giancarlo Rognoni, loro complice e presunto organizzatore dell'atto terroristico, attualmente in Svizzera a domicilio coatto.

«Doveva solo telefonare a un giornale genovese — hanno detto — *per avvertire che sul convoglio c'era una bomba ed evitare una strage».*

I tre giovani, tutti ventenni, hanno mutato la loro versione nel corso degli interrogatori a cui sono stati sottoposti negli ultimi giorni dal giudice istruttore Giovanni Grillo e dal sostituto procuratore Carlo Barile.

Probabilmente hanno ricevuto pressioni in tal senso dai «camerati». Ciò in passato Rognoni, capo riconosciuto del gruppuscolo di estrema destra «La Fenice», sorrise ad Azzi rimproverandolo di avere detto al magistrato «cose che avrebbero dovuto rimanere segrete».

Come è noto, l'attentato al treno fallì perché forse a causa di uno scrupolo, un detonatore esplose in mano a Nico Azzi, che lo stava innescando, chiuso nella toilette di una vettura di seconda classe. Il giovane è anche stato denunciato per la morte dell'agente Marino, ucciso da una bomba a mano lanciata da fascisti che protestavano.

Il giovane è anche stato denunciato per la morte dell'agente Marino, ucciso a Milano da una bomba a mano lanciata da un gruppo di fascisti.

Roma: 140 accusati per lo scandalo edilizio

Roma, 20 gennaio.

Per lo scandalo edilizio della «Magliana» (un nuovo quartiere costruito sotto il livello del Tevere, esposto all'inondazione del fiume, privo di fogne, colpito, a mesi alterni, da spaventose virate, da uno sciame di polici e da un esercito di topi) 140 persone sono state accusate a Roma.

I reati vanno dall'abuso di ufficio, all'omissione di atti d'ufficio, dall'aver fatto sorgere il pericolo di un'inondazione all'aver provocato una epidemia di epatite virale.

L'inchiesta ha accertato, infatti, che dal dicembre del '70 al novembre del '73 cinquantanove abitanti della «Magliana» furono ricoverati all'ospedale «Lazzaro Spallanzani» per epatite. Secondo l'accusa a provocare l'epidemia fu l'insufficienza delle fognature che, in caso di forti piogge, riversano il liquame lungo le strade.

Un'ora e mezzo di battaglia nel centro cittadino

Gravi scontri per un comizio msi a Milano: 12 feriti, 10 arrestati

Un giovane della sinistra extraparlamentare raggiunto al petto da un proiettile: non è grave Le forze dell'ordine sono intervenute per riportare la calma: 5 agenti e 1 carabiniere contusi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 gennaio.

Gravi incidenti, stamane, a Milano per un comizio dell'on. Covelli, presidente del msi, al teatro Dal Verme. Violenti scontri sono avvenuti tra fascisti e giovani della sinistra extraparlamentare nelle vie adiacenti al teatro. Polizia e carabinieri sono intervenuti in forza e ci sono stati scontri in piazza Duomo, piazza Santo Stefano, davanti all'Università statale, in via Francesco Sforza e in altre strade del centro.

La battaglia è durata dalle 11,30 alle 13 creando il panico fra le numerose persone che, approfittando della bella giornata, avevano raggiunto il centro per una passeggiata. Al termine degli scontri è stato possibile fare un primo bilancio: dodici feriti, tra cui 6 appartenenti alle forze dell'ordine, dieci persone arrestate, tre fermate, quattro auto della polizia e dei carabinieri danneggiate. Uno dei civili feriti, Fabio Forni, 18 anni, aderente a «Lotta continua» e abitante in via San Vito 3, è stato raggiunto da un proiettile al petto. Per fortuna le condizioni del ragazzo — che è figlio del giornalista Enrico Forni, già vicedirettore del «Corriere d'Informazione» e redattore capo del «Lombardo» — non sono gravi in quanto il proiettile non ha leso parti vitali.

A mezzogiorno circa la manifestazione si è conclusa ed hanno avuto inizio gli scontri in piazza Diaz, piazza Duomo, piazza Fontana e piazza S. Stefano. In piazza Diaz, due pattuglie della «volante» sono incappate in un centinaio di dimostranti che brandivano spranghe di ferro e chiavi inglesi. Gli agenti hanno detto di aver udito anche degli spari. Per mettere in fuga gli estremisti avrebbero allora estratto le loro pistole sparando in aria alcuni colpi. I gruppi si sono dispersi; alcuni giovani sono stati inseguiti fino in corso Vittorio Emanuele e arrestati.

Solo dopo le 13, quando ormai la situazione era sotto controllo, è stato possibile fare un primo bilancio. Oltre ai Forni, che, come abbiamo detto, è stato raggiunto al petto da un proiettile, sono stati ricoverati all'ospedale Policlinico altri cinque civili: Maurizio Catania, 19 anni, cameriere, di Catanzaro, simpatizzante di destra, il quale è stato giudicato guaribile in 15 giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse; Umberto Fodale, 24 anni, abitante in via della Signora 36 (guaribile in 15 giorni); Renato Bigatti, 21 anni (guaribile in 10 giorni); Francesco Figarotta, 23 anni (medicato e dimesso); Guido Pasqualino, 26 anni, abitante in via Golto 3, il quale è stato aggredito in piazza Duomo perché aveva in mano una copia del quotidiano romano «Il Tempo».

Tra le forze dell'ordine sono rimasti feriti il vicebrigadiere Antonio Bellatoma, 28 anni, guaribile in 10 giorni, Francesco Marzo, 24 anni (guaribile in 5 giorni), Antonio Porretto, 24 anni, Pasquale Di Lorenzo, 39 anni, Felice Rossellini, 23 anni e il carabiniere Nino Lamanna, 24 anni.

Quindici giovani sono stati fermati dalla polizia e dai carabinieri: dopo l'identificazione, cinque di loro sono stati rilasciati, gli altri sono stati denunciati alla magistratura in stato di arresto. Gli arrestati, in maggioranza della sinistra extraparlamentare, sono: Franco Palmieri, di 21 anni, Umberto Latino di 18, Ruggero Massignan, di 19, Andrea Meazza, di 19, Fabio Gianchelli, di 22, Ramon Mantovani, di 19, Ivan Sandro Berni, di 19, Daniele Fortini, di 19, Lorenzo Savorelli, di 15, e Salvatore Franchi, di 20, tutti abitanti a Milano.

c. b.

Milano. Un giovane ferito durante gli scontri in piazza Duomo viene soccorso

Disordini a Cagliari

Cagliari, 20 gennaio.

(m. g.) Il comizio di Almirante è stato seguito da incidenti. Un corteo di giovani extraparlamentari di sinistra ha tentato di raggiungere la sala in cui il segretario nazionale del msi aveva appena finito di parlare. Il corteo è stato bloccato dalla polizia. Sono stati lanciati alcuni candelotti lacrimogeni, che hanno provocato un fuggi-fuggi generale. Pochi giovani hanno tentato di resistere, ma sono stati subito dispersi.

Il bilancio degli incidenti è di alcuni contusi fra le forze di polizia. Un ragazzo di 13 anni, Andrea Verona, è stato ferito da un sasso alla testa.

La ragazza madre ventiduenne di Bologna

Rapisce dall'istituto la figlia che il tribunale le aveva tolto

La giovane e la bambina (5 anni) sono nascoste in casa di un'amica - In una telefonata al nostro giornale dice: "Sono disperata, aiutatemi" - La ragazza conduce una vita irregolare

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 20 gennaio.

«Capisco di aver sbagliato, ma per la paura che mi portino via Simona, ho preso questa decisione. I magistrati non valutano l'amore che ho per la mia bambina e non debbono vietarmi di vederla. Sono disperata, aiutatemi.

Questa è la telefonata fatta alle 18,30 a *Stampa Sera* da Ombretta Volpe, 22 anni, nata a Camerino presso Macerata, che abita in un modesto appartamento in un quartiere molto popolare della periferia di Bologna.

Il giudice del tribunale dei minorenni, De Robertis, aveva ordinato di sottrarre alla tutela della madre la piccola Simona, di 5 anni, e di affidarla temporaneamente a una istituzione pubblica. La decisione è stata presa dal magistrato per il comportamento morale della giovane donna.

Oggi pomeriggio, verso le 16, Ombretta Volpe era entrata nell'asilo dove è ospite la piccola e mostrando un permesso avuto ottenuto di vedere la figlia. Dopo alcuni minuti eludendo la sorveglianza delle assistenti è riuscita, con la bimba per mano, a raggiungere la strada. Un'auto era in attesa con il motore acceso: madre e figlia sono salite e la vettura si è allontanata. Ora Ombretta e Simona Volpe sono nascoste in casa di un'amica.

La giovane non aveva mai fatto mistero del suo mestiere che le consente di ricavare il denaro per vivere. Aveva tentato di lavorare in un'attività commerciale con un'amica, ma è stato un fallimento. Decise allora di imboccare la strada del vizio. Molti gli amici che frequentava, ma nessuno di loro è mai entrato nella sua casa. La piccola non doveva saperlo.

Il stavoro della madre doveva essere un segreto per Simona: ogni sera, prima di uscire, Ombretta Volpe si metteva sul braccio un camice bianco, era la «prova» evidente per la bambina che stava per recarsi all'ospedale per il turno di notte come infermiera.

Ma tutto ciò non è bastato. Un giorno nel modesto alloggio si sono presentati due agenti in divisa, due funzionari e due assistenti sociali e ad Anna Lagrasta, la nonna materna della piccola hanno mostrato l'ordinanza del giudice.

L'anziana donna ha tentato di opporsi disperatamente per non lasciarsi portare via la nipote, ma è stata immobilizzata dagli agenti. E così la piccola è stata portata all'istituto.

Ombretta Volpe, disperata si è rivolta ai giornali e alla radio (il «3131» le ha dedicato una lunga «telefonata» nei giorni scorsi). Ha tentato invano di dimostrare il suo attaccamento alla figlia e la volontà di assicurarle un'educazione e un sicuro avvenire. Figlia naturale, smistata nella sua infanzia da un collegio all'altro, la giovane vorrebbe dare a Simona un'esistenza meno sfortunata della sua ma questo suo desiderio le è stato impedito dall'ordinanza del giudice.

«Mia figlia era protetta, nutrita, ben vestita — aveva detto Ombretta Volpe — *non le mancava nulla. Con quale diritto me l'hanno portata via?».* Pare abbia minacciato gesti disperati se non gliela restituivano, se non gliela lasciavano almeno vedere. Poi è arrivata l'autorizzazione del magistrato: poteva andare una volta al giorno all'istituto.

Oggi pomeriggio, mentre il giudice è ancora in attesa di decidere se sia meglio mettere Simona nella lista d'attesa dei bambini da adottare oppure restituirla alla madre, Ombretta Volpe, esasperata ha «rapito» la sua piccola.

g. g.

Bologna. Simona Volpe, la bimba «rapita» dalla madre

Il franco

(Segue dalla 1ª pagina)

corso del franco e a mantenere il passo con il «serpente».

Giscard D'Estaing non ha avuto soddisfazioni al vertice di Roma, sapientemente guidato dai funzionari del Fondo monetario e dal ministro del Tesoro americano, Shultz, che era soprattutto preoccupato di preparare la miglior piattaforma di lancio alla conferenza sull'energia, indetta da Nixon per l'11 febbraio. Fuori dal convegno ufficiale, le cose sarebbero andate diversamente, perché l'Italia è stata tra i primi Paesi, se non il primo, per bocca dello stesso governatore Carli, in più occasioni, a chiedere che — dopo il disimpegno americano dall'obbligo di convertire in oro i dollari detenuti dalle altre banche centrali e dopo l'abolizione del «mercato ufficiale» — l'oro di Stato si potesse commerciare liberamente, al prezzo dettato dalla domanda e dall'offerta.

Ora il franco francese «fluttua», come la lira e come la sterlina, e il «serpente» comunitario si è ridotto a un serpentello, senza capo né coda. Il monito del «convegno del 20» a tutti i Paesi aderenti al Fondo, affinché non adottassero «*valutazioni competitive ed una "escalation" nelle restrizioni sul cambi e i pagamenti*», è stato disatteso, meno di venticinque ore dopo. In pratica, infatti, la «fluttuazione» di una moneta debole equivale a una svalutazione, perché la sua banca centrale non interviene più — almeno in teoria — a sostenerla. E per il franco francese, appunto, si tratta in pratica di una svalutazione dell'8-9 per cento. Una svalutazione è, infine, «competitiva», perché favorisce le esportazioni di un Paese, che vengono a costare meno nelle monete dei Paesi acquirenti, che non hanno svalutato.

La Malfa diceva, l'altro giorno, che nessuno gli aveva chiesto, da quando è ministro del Tesoro, a Bruxelles, quando la lira rientrerà nel «serpente». E' probabile che nessuno glielo chiederà più. In ogni caso, non è l'Italia, la cui lira fluttua da quasi un anno, che può criticare la decisione francese, anche se crea nuove difficoltà all'agricoltura comunitaria, alla cosiddetta «Europa verde». I prezzi comuni dei prodotti agricoli, infatti, sono fissati in base ad «unità di conto» che si rifanno al vecchio rapporto dollaro-oro. Ogni volta che una moneta se ne allontana, si deve rifare i conti, per tutti. Ora che il franco francese «vale meno», i prodotti agricoli francesi costano meno in unità di conto agli altri Paesi della Cee, mentre i prodotti agricoli degli altri costano di più in Francia, se non si stabiliscono dazi compensativi o, viceversa, premi agli acquirenti.

Petrolio, oro, monete, grano: sono cose estremamente diverse, ma tutte sono legate ad un filo unico, quello che i tecnici definiscono «*ragioni di scambio*». Ieri mattina, su *La Stampa* il tecnico Renato Cantalupi diceva che si torna al baratto nei rapporti internazionali. Perfettamente vero, ma con l'aggravante che le «*ragioni di scambio*» non sono più guidate dalla ragione, e dai prodotti scambiati dipende l'avvenire di tutti.

m. a.

Il parroco della Spezia

"Perché ho dovuto rifiutare il battesimo"

La Spezia, 20 gennaio.

(l.c.) Don Aldo Guastavino, il parroco di 68 anni, della Chiappa, zona periferica della Spezia, che lunedì scorso si era rifiutato d'impartire il battesimo ad una neonata perché il padrino è un attivista del pci, stamane durante la messa delle 9,30 ha reagito alle polemiche suscitate dopo il suo gesto. Lo ha fatto dal pulpito parlando per quaranta minuti ai fedeli che avevano gremito la chiesa di San Bernardo.

«Presenti gli interessati», ha detto il sacerdote, *«ho anche telefonato al vescovo, monsignor Spilla, per vedere se era possibile derogare alle disposizioni, ma la risposta è stata negativa. Padre e madre, padrino, madrina e nessuno di loro si sono mai allontanati. Ho saputo poi che erano uniti a Rebocco, dove la bambina è stata battezzata. A questo proposito non voglio esprimere giudizi sul comportamento del mio confratello, perché spetta ai miei superiori; devo però dire che fare il prete non è facile».*

«E' una menzogna — ha continuato don Guastavino — *che io non ho voluto impartire il battesimo: non è stata la mia volontà a determinare certe disposizioni, bensì la Chiesa e queste sue leggi vanno rispettate. Io non ho fatto altro che applicarle».*

Il vecchio parroco ha detto che è difficile fare il prete: si attirano le critiche. Ma, ha aggiunto: *«Anche Gesù Cristo ha avuto nemici, volete che non ne abbiamo noi?».* Don Guastavino ha poi continuato: *«Si dice che non sono accomodante, che sono un dittatore, che mi rifiuto di benedire le case dei pubblici peccatori. L'ho fatto perché così dice di fare la Chiesa. Ripeto, ci vuole coraggio per fare il prete».*

Avviandosi alla conclusione il parroco ha detto di aver paura del giudizio di Dio e ha ricordato che nelle sacre scritture si dice che il giorno del giudizio il Signore dividerà i buoni dai cattivi: i buoni andranno alla sua destra e i cattivi alla sua sinistra. *«Perché, ricordatevelo, la sinistra è sempre la parte del demonio».* Nel dir questo si è rivolto ai giornalisti ammonendoli: *«E' questo non lo dice don Guastavino: lo dice la Sacra Scrittura».*

Nuovo scandalo all'Università di Salerno

Tutti i "raccomandati„ avevano una cattedra

Nel '72-'73, alla facoltà di Legge, sono stati creati 65 incarichi per ottocento studenti - Avviso giudiziario ad un docente universitario

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 20 gennaio.

L'Università di Salerno — dove di recente sono state istituite le facoltà di Economia e commercio, Lettere e filosofia, Matematica, Scienze naturali e Giurisprudenza — è al centro di uno scandalo clamoroso. La magistratura è stata chiamata ad indagare e l'inchiesta è affidata al sostituto procuratore dottor Antonio Marchesiello. Sotto accusa è l'operato del «comitato tecnico», che nell'anno accademico 1972-73 ebbe l'incarico di preparare lo statuto della facoltà di Legge e di assegnare gl'incarichi delle diverse discipline e uno «staff» di docenti.

Secondo gli esposti, inviati alla Procura del tribunale di Salerno e rubricati al n. 2040-73 A del registro generale, il comitato tecnico — presieduto dal professor Gaetano Licardo, ordinario di Diritto tributario dell'Università di Napoli e alto dirigente di un istituto di credito cittadino — avrebbe svolto il compito affidatogli con finalità esclusivi fini clientelari, favorendo raccomandati di ferro con un'incredibile polverizzazione delle cattedre. Ben sessantacinque incarichi per ottocento studenti.

Deputati, funzionari pubblici, esponenti sindacali, personaggi politici privi di titoli scientifici o di una valida conoscenza delle materie, sarebbero stati prescelti nelle discipline di insegnamento soltanto perché potevano contare su influenti appoggi. Un esempio tipico di malcostume e clientelismo che purtroppo nel Meridione è divenuto ordinaria amministrazione e coinvolge ogni settore della vita pubblica.

Il sostituto procuratore dott. Marchesiello ha inviato un avviso giudiziario al professor Gaetano Licardo (e, a quanto sembra, anche ad altri docenti universitari), con l'invito a nominarsi un difensore. Il reato contestato è quello di interesse privato in atti di ufficio.

Ora le cose sono cambiate. Il ministro della Pubblica Istruzione ha sciolto il comitato dopo averne censurato l'operato e ha dato un assetto definitivo al corso accademico. Il professor Luigi Amirante, docente di diritto romano all'Università di Bari, è stato nominato preside della facoltà, e altri tre ordinari che compongono il Consiglio lo affiancano nell'opera di strutturazione della seconda facoltà campana di giurisprudenza, che deve costituire una valvola di sfogo al superaffollamento di quella di Napoli, la quale ha quasi 20 mila studenti. Da 65, il numero delle cattedre è salito a 72 e nel frattempo gli iscritti sono raddoppiati.

Lo scandalo all'Università di Salerno scoppiò tra la fine del '72 e la primavera dell'anno scorso. Seguì di poco quello che ha coinvolto il Magistero e che è ricordato come quello delle «dispense d'oro». Al riguardo è in corso un'inchiesta del sostituto procuratore dottor Giacumbi, per accertare la veridicità delle accuse rivolte a una ventina di docenti. Questi avrebbero rilevato guadagni illeciti obbligando gli studenti ad acquistare a prezzo altissimo pubblicazioni per gli esami di cui non sono uscite che poche pagine.

a. l.

Lucio De Lellis già oltre frontiera?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

(m. f.) Forse è già oltre frontiera Lucio De Lellis, il ventisettenne romano scomparso venerdì scorso, dopo che la Corte di cassazione aveva ribadito la condanna a 20 anni di carcere per avere ucciso a scopo di rapina un anziano zio della moglie. Nei suoi confronti è stato spiccato un ordine di arresto immediato, perché non ha ottemperato alle disposizioni che regolano la libertà provvisoria, omettendo di presentarsi al commissariato (tre volte il giorno, prescrive la legge) più vicino al luogo di residenza.

L'ultima firma il giovane l'ha apposta, sul verbale che lo riguarda, alle 15 di venerdì, prima che la Cassazione confermasse la sentenza emessa dai tribunali di primo e secondo grado.

«Spero che non lo acchiappino più, se se ne è andato» ha dichiarato ieri la moglie, Liliana Guido, che durante il processo scisse, polemicamente, la sua posizione da quella del De Lellis, e che è stata assolta per insufficienza di prove. *«Per il bambino, preferisco pensare Lucio fuori piuttosto che dentro le sbarre, preferisco che si rifaccia una vita. Stando fuori può anche riuscire a dimostrare la sua innocenza, della quale sono stata sempre sicura».*

Gravi incidenti dopo la partita contro il Palermo

Arbitro assediato da tifosi a Catanzaro

Catanzaro, 20 gennaio.

L'arbitro Benedetti di Roma, che ha diretto oggi l'incontro di calcio Catanzaro-Palermo, conclusosi con il risultato di 1-1, è stato assediato negli spogliatoi dello Stadio comunale, protetto da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri. Poi è riuscito a uscire ma è stato costretto a rifugiarsi in un'abitazione privata.

Il direttore di gara è stato «contestato» a fine gara da folti gruppi di tifosi, ritenuto responsabile di aver falsato l'andamento dell'incontro per non aver concesso, in almeno due occasioni, il calcio di rigore ai padroni di casa per falli compiuti in piena area.

In seguito ai tentativi degli scalmanati di raggiungere gli spogliatoi, nei quali si sono asserragliati l'arbitro e i giocatori, sono avvenuti incidenti tra le forze dell'ordine e gruppi di tifosi, alcuni dei quali hanno anche aggredito gli agenti. Sono rimasti contusi un vice brigadiere della pubblica sicurezza, Alfredo Formichella, e sette agenti, Salvatore Alchieri, Francesco Giammanco, Giovanni Garofalo, Angelo Di Maio, Pietro Fiorenza, Giuseppe Mancuso e Salvatore Natale. Tutti hanno riportato contusioni giudicate guaribili dai sanitari degli ospedali di Catanzaro dai tre ai dodici giorni.

Anche un giovane è rimasto contuso. E' Vincenzo Leghiero, il quale ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni. La polizia ha fermato una decina di giovani per accertare eventuali loro responsabilità negli incidenti.

L'arbitro Benedetti è riuscito a tarda sera a lasciare gli spogliatoi uscendo dallo stadio attraverso una porta secondaria. Riconosciuto da un gruppo di tifosi mentre saliva a bordo di un'auto per raggiungere la stazione ferroviaria di Sant'Eufemia, Benedetti — che era accompagnato da alcuni dirigenti del Catanzaro — è stato costretto a fuggire trovando riparo nell'androne di uno stabile. Benedetti si trova attualmente in un'abitazione privata al terzo piano dello stabile, in via Francesco Paglia.

(Ansa)

Uccide sorella e padre in una lite a Foggia

Foggia, 20 gennaio.

Forse la preda ad una crisi di follia, Leonardo Santalupo, di 38 anni, ha strozzato la sorella, Antonietta, di 17 anni, ed ha ucciso a bastonate il padre, Antonio, di 65, intervenuto in difesa della giovane.

Il duplice omicidio è accaduto nell'abitazione dei tre, in via Dogana dei Sali, nel centro di Foggia. L'assassino si è costituito.

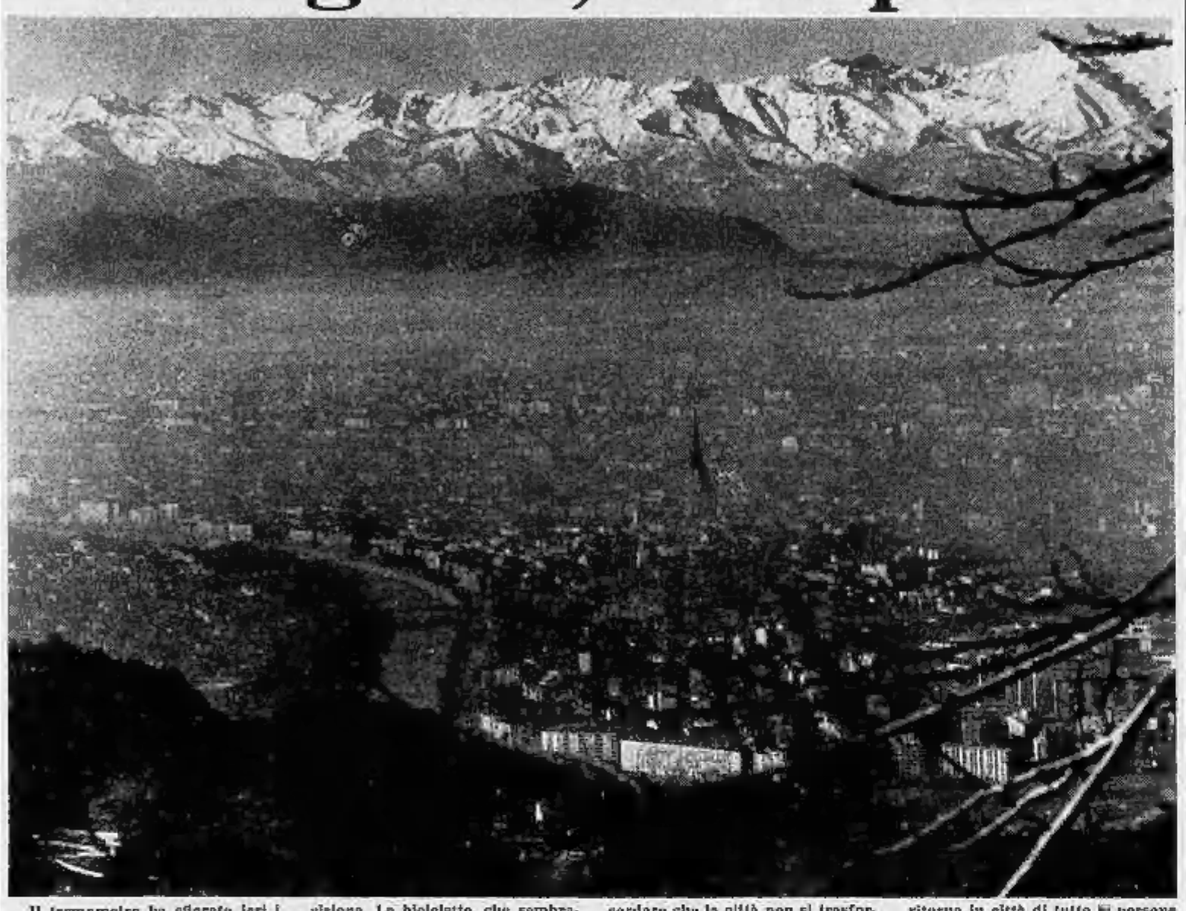
All'omicidio ha assistito la madre del Santalupo, la quale, a quanto risulta, avrebbe cercato di fermare il figlio.

All'origine dell'episodio vi sarebbe una lite in famiglia, cumula da motivi banali. Discutendo animatamente con la sorella, Leonardo Santalupo si sarebbe infervorato al punto da aggredirla e strozzarla: subito dopo si sarebbe scagliato contro il padre con un bastone e, con un colpo, gli avrebbe spaccato il cranio. (Ansa)

Via Po, 55 - Via di Nanni, 120
Avogadro Violetta
PER FINE STAGIONE SVENDE
AL MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK: BORSE VITELLO L. 1900 - 2900 - 3900, ULTIMI
MODELLI IN PELLE L. 6500 - 6900 - 7900 IN PIU'
BORSE PITONE L. 4900 - 6900 - 7900 IN PIU'
BORSE LUCERTOLA L. 9800 - 12.900 IN PIU'
BORSE COCCODRILLO L. 14.900 - 19.900 - 25.900 IN PIU'
Prezzi di realizzo in guanti - ombrelli - valigie - bauli - cartelle - pelletterie in genere
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

A piedi come in un giorno di primavera

Venti gradi, città pulita



Il termometro ha sfiorato ieri i 20 gradi, una temperatura da aprile inoltrato. Il fenomeno ha una causa precisa: il vento dei giorni scorsi aveva spazzato le nubi e lo smog dal cielo, eliminando lo schermo che essi opponevano ai raggi del sole.

Pochi torinesi sono rimasti in casa: sono usciti a decine di migliaia con tutti i mezzi che l'austerità forzata mette a loro disposizione. Le biciclette, che sembravano dimenticate dopo le prime domeniche fredde, sono riapparse numerose. Intere famiglie hanno pedalato per le strade della città o si sono spinte nelle borgate vicine. Ancora una volta si deve purtroppo lamentare la scarsa sorveglianza che certi genitori hanno dei propri bimbi: molti piccoli ciclisti hanno rischiato di subire o provocare incidenti. Si deve ricordare che la città non si trasforma in un parco giochi.

I pullman della collina sono stati presi d'assalto dai gitanti. C'era qualcuno addirittura a torso nudo sulla poca erba rimasta nei prati. Il cappotto, per un giorno, è stato lasciato a casa.

Migliaia di persone al Parco Europa, altrettante a Superga. La tranvia dentiera è stata particolarmente affollata la sera per il ritorno in città di tutte le persone che hanno aspettato sul piazzale il tramonto. Ad ogni corsa può portare 220 passeggeri e la frequenza delle partenze è di 20 minuti.

Dieci autopullman articolati sono stati mandati di rinforzo allo stadio dove 55.000 persone hanno assistito alla partita. Molti alla fine hanno preferito rincasare a piedi godendosi l'ultimo sole.

Incriminata la "bretella„ della Voltri-Trafori Alpini

Polemiche e timori nel Vercellese per la costruzione dell'autostrada

E' il tronco Stroppiana-Santhià - I produttori agricoli prevedono che non siano pronte le opere irrigue per la prossima campagna risicola - Sono state fatte due denunce per il danno che potrebbe derivare all'equilibrio dell'irrigazione e per l'eventuale pericolo di inquinamento

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 20 gennaio.

Procedono fra numerosi contrasti i lavori di costruzione del tronco autostradale Stroppiana-Santhià, «bretella» dell'autostrada che unirà Voltri ai trafori alpini. I primi a lagnarsi sono i produttori agricoli, che temono non siano pronte le opere irrigue per la prossima campagna risicola, nonostante la società realizzatrice dell'autostrada, la Spea, abbia assunto a suo tempo precisi impegni dinanzi al prefetto di Vercelli.

Le preoccupazioni derivano dal fatto che i lavori proseguono in modo diverso da tronco a tronco: qualche ditta è molto avanti nei lavori, qualche altra meno. La Federazione dei coltivatori diretti, per parte sua, ha indirizzato due denunce, al Genio civile e al Medico provinciale, rispettivamente per il danno che potrebbe derivare all'equilibrio dell'irrigazione in seguito ai continui prelevamenti di acqua venuta in superficie nelle cave di ghiaia, e per l'eventuale pericolo d'inquinamento della prima falda acquifera a seguito dei continui prelevamenti del materiale.

In sede regionale si è fatto interprete delle preoccupazioni dei coltivatori il consigliere regionale Pl. o Franzi, il quale ha indirizzato un'interpellanza al presidente della giunta per sapere quali iniziative intenda assumere nei confronti delle ditte appaltatrici del tronco autostradale per i danni che arrecano utilizzando materiali provenienti da «scorni cave di prestito tali da essere considerate veri e propri laghi artificiali». Secondo l'interpellante, tale materiale inerte potrebbe benissimo essere prelevato dal vicino alveo del fiume Sesia.

Della questione è stata investita anche la Prefettura di Vercelli, presso la quale è stata depositata una denuncia nei confronti del concessionario di una cava di prestito da parte del proprietario di terreni attigui alla cava stessa per «danno temuto».

Per vedere chiaro in tutta la materia, per dirimere le eventuali controversie e per evitare che derivino danni a produttori e all'imminente [illegible] risicola, il presidente dell'Amministrazione provinciale, professor Villa, e l'assessore provinciale all'Agricoltura, Bobba, hanno indetto per domani pomeriggio una riunione presso il palazzo della Provincia, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Spea, i rappresentanti delle ditte appaltatrici, l'assessore regionale all'Agricoltura, le associazioni di categoria del mondo agricolo vercellese nonché i sindaci dei comuni di Asigliano, Carisasca, Crova, Lignana, Motta dei Conti, Salasco, Salì, Santhià, Stroppiana e Tronzano, i cui territori sono [illegible] dalla costruenda bretella autostradale.

w. n.

Asti: alla Provincia pericolo di una crisi

Il vicepresidente (psi) dimissionario? - Polemiche sul consiglio dell'ospedale di Moncalvo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 20 gennaio.

Pericolo di [illegible] alla provincia di Asti nella coalizione dc, psdi e psi, in seguito alla notizia diffusasi negli ambienti politici che il vicepresidente Pietro Beccuti, del psi (corrente demartiniana) intenderebbe presentare domani le dimissioni dalla carica.

Il motivo del contrasto riguarda il consiglio di amministrazione dell'ospedale zonale di Moncalvo. Il consiglio comunale di quel Comune deve nominare tre membri e secondo gli accordi politici presi a suo tempo in sede provinciale, i tre posti dovrebbero essere suddivisi tra dc, psdi, psi. La democrazia cristiana di Moncalvo pare non intenda, invece, rigettare l'accordo attribuendo un posto ai socialisti.

La situazione è accesa anche in altri settori politici. I democristiani hanno chiesto la «verifica» per quanto riguarda la giunta comunale del capoluogo, formata attualmente da cinque democristiani, due socialdemocratici e due socialisti. I democristiani chiedono che nella giunta entri un consigliere di «Forze nuove». Inoltre tra psi e dc sono sorti dei contrasti sulla presidenza dell'Istituto case popolari. L'attuale presidente è il socialista Ubaldo Fasolis, mentre la dc rivendica la presidenza, scaduta in queste settimane, a favore del prof. Angelo Vada, già assessore comunale democristiano.

Vicesindaco e assessore multati per case abusive

Omegna, 20 gennaio.

(l. m.) Il sindaco di Cesara, piccolo Comune vicino ad Omegna, ha notificato ai trasgressori per oltre un milione e mezzo di lire al vicesindaco e ad altre persone responsabili di aver costruito senza la prescritta licenza edilizia.

Aldo Primatesta, il vicesindaco, dovrà pagare 550 mila lire; 600 mila l'assessore anziano Adriano Ginobbini e il fratello Alberto; l'industriale Carlo Capra, padre di un consigliere comunale, è stato multato per 240 mila lire.

Muore asfissiato nel bagno mentre sta facendo la doccia

Arona, 20 gennaio.

(g. v.) Sabato sera, verso le 21, Luigi Corona, di 26 anni, un meccanico specializzato che abita a Varallo Pombia si ritirava nel bagno della sua abitazione per farsi una doccia. La moglie, intanto, Angela Massaro, di 21 anni, con la bimba, Patrizia, di due anni, assisteva allo spettacolo televisivo «Non è facile», con Ornella Vanoni.

Ad un tratto, alla canzone «Sto male, sto veramente male», la donna si ricordava che era quella preferita dal marito e andava a chiamarlo. Questi, boccone a terra, nello stanzino da bagno, stava veramente male, e prima che giungesse il medico condotto dott. Franchini moriva per asfissia da ossido di carbonio, fuoriuscito dallo scaldabagno per un difettoso funzionamento.

Avigliana — Un incendio, divampato verso le 18 di ieri nei boschi di Avigliana, ha impegnato i vigili del fuoco di Giaveno per oltre tre ore. Le fiamme, dopo aver incenerito un'ampia superficie di sterpaglie, bosco ceduo e sottobosco, sono state domate mentre avanzavano verso la borgata Mortera.

Sulla statale di Vercelli

Esercente di Biella muore in uno scontro

Biella, 20 gennaio.

(p.m.) Un esercente di Biella, Melchiorre Rossi, di 51 anni, titolare del Bar Fiorella, del Villaggio La Marmora, la scorsa notte è morto in un incidente stradale. La disgrazia è accaduta, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, poco dopo le 24, sulla statale Biella-Vercelli: tra il cavalcavia ferroviario e Savignasco, la «600» sul cui il Rossi stava rincasando si è scontrata con una «Simca» condotta da Alessandro Milli, di 35 anni, di Massazza, che procedeva in direzione opposta.

Il Milli, rimasto lievemente ferito, ha dichiarato che la «600» viaggiava a fari spenti e completamente a sinistra.

Per estrarre dall'auto il Rossi, che è deceduto mentre veniva trasportato all'Ospedale di Biella, hanno dovuto intervenire i Vigili del fuoco con un carro attrezzi.

La vittima dell'incidente tornava da Candelo, dove il figlio Maurizio, di 23 anni, gestisce un locale pubblico: si era recato ad aiutarlo essendo il giovane immobilizzato in conseguenza di un incidente. Il Rossi lascia anche una figlia, Fiorella, di 9 anni.

Terminato il servizio militare entra in carcere per rapina

Brutta sorpresa a un alpino - Uscito dalla caserma di Rivoli, gli è stato notificato un ordine di arresto per un'aggressione compiuta anni fa

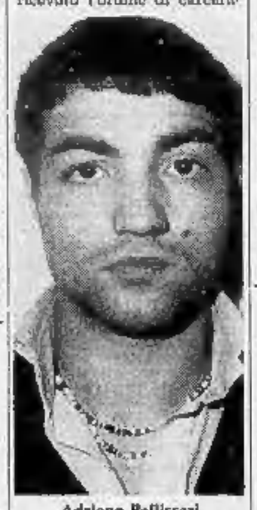
Brutta sorpresa per un militare al termine del servizio di leva. Salutati i commilitoni e varcato il portone della caserma per tornarsene a casa, ha trovato due carabinieri ad aspettarlo. «Che cosa volete da me?» ha domandato, pieno di stupore, l'alpino. I due, senza rispondere, gli hanno esibito un ordine di carcerazione del Tribunale di Treviso: 2 anni e 8 mesi da scontare in carcere, per una rapina di parecchio tempo fa. Il giovane, in silenzio, ha seguito i carabinieri che l'hanno accompagnato alle «Nuove».

Si chiama Adriano Pallissari, 21 anni, abita a Treviso in via S. Angelo 31, dove fa il meccanico. Circa 2 anni or sono è rimasto coinvolto con un amico e una bella [illegible] — Wilma Lucchese — in una serie di episodi che li ha portati sul banco degli imputati. I tre avevano organizzato una banda specializzata nel rapinare gli automobilisti in cerca di avventure galanti.

La Lucchese passeggiava ai margini della ferrovia per Udine, sceglieva i «clienti» che le sembravano più disposti a pagare, si appartava sulla loro auto in una zona buia e isolata. Al momento opportuno, entravano in scena il Pallissari e l'amico: spalancavano la portiera della macchina, puntavano una pistola-giocattolo allo sprovveduto automobilista e lo alleggerivano di tutti i soldi che aveva con sé.

I primi scolpiti passarono sotto silenzio perché le vittime non denunciarono il fatto per timore della pubblicità. Ma una sera, un commerciante fu rapinato di 300 mila lire e avvisò la polizia. I tre rapinatori furono subito identificati. Intanto il Pallissari, chiamato alle armi, fu assegnato alla caserma Cecconi di Rivoli, presso il reparto servizi Taurinense. Un anno fa, a Treviso, si è svolto il processo alla banda, e l'alpino è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere (sentenza confermata in appello).

Ieri i carabinieri di Rivoli, ricevuto l'ordine di carcerazione da Treviso, hanno aspettato che il giovane uscisse dalla caserma per notificarglielo. Un mese fa il Pallissari fu denunciato per il furto d'auto di un commilitone. Si trovava in libera uscita e aveva voglia di fare un giro in macchina. Pensò di prendere quella dell'alpino Luigi Prinzis, di Rivoli.



Adriano Pallissari

Allarme al "Totocalcio„ per le schedine rubate

Erano state rapinate da due giovani al titolare della ricevitoria di piazza Statuto 14 - Ritrovate in via S. Marino, le giocate sono valide

Il titolare della ricevitoria del «Totocalcio» di piazza Statuto 14 è stato rapinato l'altra notte sotto casa, in corso Sebastopoli 235, da due giovani che, dopo averlo picchiato e stordito, gli hanno portato via la borsa con le giocate.

Francesco D'Orsi, 63 anni, racconta: « Era quasi l'una. Mi sono sentiti addosso all'improvviso. Mi sono difeso, tuttavia mi hanno portato via 18 pacchetti completi di schede da due e quattro colonne equivalenti a 1780 bollini doppi. Le altre sono riuscito a salvarle *».*

Francesco D'Orsi, appena si è ripreso, ha denunciato la rapina alla polizia ed alla direzione del «Totocalcio», che ha subito iniziato le ricerche del bottino. Le giocate non avevano un valore commerciale e quindi era presumibile che i banditi le abbandonassero da qualche parte. Il pericolo era di doverle invalidare.

La Rai ha trasmesso per televisione la notizia e pochi minuti dopo una telefonata ha avvertito che nei pressi di via San Marino 119 c'erano sui marciapiedi dei pacchetti di schedine. Sono state recuperate nel giro di mezz'ora, in modo tale che è stato possibile archiviarle per tempo e farle partecipare regolarmente al concorso calcistico di ieri.

I banditi evidentemente sentito l'odore di bruciato la ricevitoria di piazza Statuto perché è una tra quelle che hanno il maggior giro di giocate in Torino. Tuttavia, come ha sottolineato la direzione del «Totocalcio», i rapinatori « non hanno mostrato capito che le schedine non hanno [illegible] valore intrinseco e quindi non possono dare alcun vantaggio a chi ne entra in possesso illegalmente *».*

taccuino torinese

Oggi festeggiano

S. Agnese e Ines vergine e martire (protettrice delle bambine e dei giardinieri). S. Atanasio martire. S. Fabio vescovo. S. Patrocolo martire.

Oggi lunedì 21 gennaio: il Sole è sorto alle 8,00 e tramonta alle 17,21. Vigilia del novilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 10,30: corso Regina Margherita 235, via Milano 11, v. Nizza 19, v. Bionaz 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Bosco 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 18, v. Borgaro 103, v. Emilia 45, v. G. Reni 155-157, c. Corsica 2, p. Statuto 4, c. Duca degli Abruzzi 68, v. Nizza 153, c. Giulio Cesare 48, c. Siracusa 37, v. San Tommaso ang. v. Bertola, v. Giolitti 7c, v. Pinerolo 1 bis ang. c. Orbassano, v. S. Remo 37, c. Re Umberto 33, p. Adriano 12, c. Francia 363, v. San Francesco [illegible] Paola 10, c. Taggio 15, v. Berino 6 ang. v. Lanzo, v. S. Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 193, v. Cimarolo 31.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Genova 124, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Tirreno 24, c. Vitt. Emanuele 182 bis, v. Issiglio 47-49, scalo ferr. Porta Nuova - lato partenze, v. Arnaldo da Brescia 38, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 88, v. Lanzo 33 ang. v. Luini, v. Asiago 35, v. Palermo di Cesare 35, c. Unione Sovietica 85, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 24, v. Valentino Carrera 88, p.zza della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 186, c. Vittorio Emanuele 84, v. Filippo Turati 16, c. Peschiera 205, c. Mojoncalvi 257, v. Barletta 93, c. S. Maurizio ang. v. Bardo.

Manifestazioni

Rotary Club Moncalieri: questa sera alle 21 all'hotel Barberina, l'ing. Gianni Reglianti parlerà sul tema «Presente e futuro dell'auto elettrica».

Circolo della stampa: c. Stati Uniti 27, stasera alle 21 riconvito con Francesco da Rimini», opera in programma al Regio, con l'intervento degli interpreti.

Centro culturale franco-italiano: questa sera, alle 21, via Donati 5, avrà luogo una conferenza sul tema «La mutation française» a. Parlerà il signor François-Georges Dreyfus.

Centro «Mario Fabrizio» di questa sera alle 21, piazza Castello, Enzo Pezzati parlerà sul tema «Il divieto di fumare nei locali pubblici: una legge in fumo?».

Pro cultura femminile: mercoledì alle 17, via Cernaia 11, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, si svolgerà una tavola rotonda su «La situazione urbana a Torino».

Assessorato P. I.

Martedì alle 17, in via Bricherasio 3, Gianni Malabaila terrà la prolusione al corso di «Intendimento della Poesia», organizzato dal Centro Coscienza.

Film del dopoguerra

L'assessorato alla cultura della [illegible] di Torino, il Centre culturel franco-italien e il Goethe-Institut, hanno istituito un ciclo di «Films del dopoguerra» francesi e tedeschi in lingua originale.

Le proiezioni hanno luogo alla Galleria d'arte moderna, c.so G. Ferraris 30, alle 20,30.

Ecco il programma:

Mercoledì 23 gennaio: Die Brücke (Il ponte), 1959, regia di Bernard Wicki.

Giovedì 31 gennaio: Elena et les hommes (Elena e gli uomini), 1956, regia Jean Renoir.

Giovedì 7 febbraio: Hauptmann von Köpenick (Il capitano di Köpenick), 1956, regia di Helmut Kautner. Martedì 12 febbraio: Gervaise, 1956, regia di René Clément. Mercoledì 20 febbraio: Nachts wenn der Teufel kam (Di notte quando veniva il diavolo), 1957, regia di Robert Siodmak. Giovedì 21 febbraio: Jeux interdits (Giochi proibiti), 1953, regia René Clément.

Piscina aperta

E' stata riaperta la piscina Sempione, largo Cotturido 10.

Le lezioni dei corsi di nuoto organizzati dall'Assessorato allo Sport riprendono regolarmente.

Uffici P.R.A.

Il Pubblico Registro Automobilistico di Torino si è trasferito nei [illegible] locali dell'Aci in via Plobert 4, ezona Mirafiori.

L'orario dell'Ufficio, anche il 13-11,15.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 9,30: c. Palermo 116 (tel. 332.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.371 - 536.271), v. Roma 24 (516.016 - 534.264), p. della Repubblica 21 (853.318), v. Nizza 45 (689.259), v. Mongioevo 29 (372.519), c. Svizzera 91 (740.004), v. Nizza 354 (609.041), corso Casale 116 (850.654), corso Francia 315 bis (793.903), p. Pulcscapa (543.207), p. della Vittoria 20 (295.052), via Sanremo 37 (760.270), via Garibaldi 14 (545.704), c. Cibrario 72 (740.200), c. Filippo Turati 45 (587.709), v. Cernaia ang. v. S. Calmezza (545.909), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (853.851), corso Francia 1 (842.116).

Vent'anni fa

Temperatura massima 4.1 minima — 1.

Al commissariato della P.S. Borgo Po si presentava l'altro giorno una signora anziana che abita in una villetta della collina.

— Buttone, da qualche mese in casa mia avvengono fatti veramente incredibili. E' impressionante perché inspiegabili. Io ho cura di tenere chiuse porte e finestre, in casa mia non entra nessuno. Eppure da un mese mi spariscono somme abbastanza rilevanti, biglietti da mille e da cinquemila che io lascio sul tavolo o sul cassettone di camera mia. Stamattina è scomparsa addirittura il mio portafogli contenente più di 50 mila lire. Signor commissario, temo che il mio alloggio sia abitato dagli spiriti.

Il funzionario inviava ieri un agente nella villetta della signora. L'investigatore esaminava con cura l'abitazione dall'alloggio, interrogava la signora ed effettivamente si convinceva anche lui che i fatti erano inesplicabili. Ad un certo momento, mentre si trovava solo nel corridoio sentiva il bisogno di soffiarsi il naso. Tirava fuori il fazzoletto e subito avvertiva che gli era caduto sul pavimento il portafogli. Si chinava, apriva in tempo per scorgere Fido, il cagnolino della signora, che, dentro con massa bavosa il portafogli si allontanava cupidamente verso la porta.

L'agente seguiva il cane e con una grande soddisfazione lo vedeva deporre il portafogli in giardino, ai piedi di un albero, dove in una specie di macchia aveva precedentemente nascosto anche l'altro denaro rubato alla padrona. Molti dei biglietti di banca erano infradiciati dalla pioggia, naturalmente erano tutti recuperabili.

notizie dalle aziende

I retroscena dello sbarco in Sicilia

Perché avvenne lo sbarco alleato in Sicilia nel 1943? Fu la dialettica di Winston Churchill a convincere gli americani a mettere piede nell'isola. Ma erano state le trattative segrete aperte con gli inglesi da emissari di casa Savoia, all'insaputa dello stesso presidente degli Stati Uniti Roosevelt, a far maturare nel primo ministro inglese la decisione di aprire un fronte in Italia.

Era infatti dal 1942 che Aimone di Savoia, per incarico di Vittorio Emanuele III, chiedeva uno sbarco concordato in Italia, perché il re potesse liberarsi più facilmente di Mussolini e porre fine alla guerra.

Lo sbarco in Sicilia non fu dunque un fatto imprevisto: fu invece il modo scelto dal re d'Italia per giustificare, agli occhi del suo paese, la sua decisione di allontanare il duce dal governo e di aprire trattative per l'armistizio.

Questa la tesi sostenuta dal giornalista e scrittore Franco Bandini, che sull'ultimo numero di **Storia Illustrata**, mensile di Mondadori, pubblica un articolo in cui sono rivelati questi sconosciuti retroscena.

I documenti che Bandini porta a sostegno delle sue affermazioni sono i documenti segreti conservati nell'Archivio di Stato e resi visibili al 1943 che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione degli studiosi.

L'esistenza e l'entità dei contatti segreti tra Italia e Inghilterra non è che una delle rivelazioni di **Storia Illustrata**. Ostacolo fu certezza che furono le trattative a precedere la sconfitta militare, e non viceversa. Bandini aggiunge che a tempi incredibilmente lontani, e cioè almeno al 1940, vanno fatti risalire i tentativi di aprire un dialogo tra i Paesi in guerra.

In Sicilia, fu il Movimento Separatista la forza politica che offrì per prima l'eventualità di poter determinare un nuovo corso del conflitto e i contatti tra inglesi e esponenti del separatismo furono molteplici e continui. Anche molti notabili siciliani vicini agli Alleati, organizzando sia una estesissima rete di sabotaggi, dei quali finora non si era mai saputo, sia l'inserimento nel tessuto connettivo della Sicilia di centinaia di agenti segreti inglesi.

Un altro fatto che, per ovia quantità di studi pubblicati sull'argomento, gli storici hanno trascurato e sul quale invece l'articolo di **Storia Illustrata** accentra la sua attenzione, sono i legami che unirono la mafia ai Servizi Segreti americani. Lucky Luciano e Vito Genovese negli Stati Uniti, don Calogero Vizzini e altri capomafia in Sicilia, formarono tutti gli appoggi che la loro riconosciuta autorità di "pezzi da 90" poteva mettere a disposizione, nei mesi che precedettero lo sbarco. E fu poi seguendo l'avanzata delle truppe americane che gli esponenti mafiosi seppero approfittare delle posizioni di favore in cui erano venuti a trovarsi per impadronirsi di importanti cariche, protetti nella loro scalata ai posti di comando dal Governatore Militare Alleato, l'Italo-americano Charles Poletti.

DINO D'AFFATATO

Dino D'Affatato
si sdoppia per essere sempre più vicino alla Sua Clientela.

Al Salone di
Corso Vittorio 200
(che continua
la sua attività con lo stesso personale),

dal giorno
15 gennaio '74
si affianca il nuovo Salone in
Corso Vittorio 83
tel. 532.555

echi di cronaca

Materassi - salotti - mobili
ditta Superflex offre
Acquistando due materassi a molla da L. 14.000 cadauno in omaggio una cuscini. Acquistando salotto (divano letto e due poltrone) in tessuto o similpelle a lunga a L. 250.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo noce sparo sulle provenzale per salotto. Acquistando soggiorno inglese o in stile con tavolo rettangolo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio tavolino tappeto lana cm 170 x 280. Vasto assortimento di arredamenti esposti camere e soggiorni. Via Garibaldi 24 (piazza Rivoli tel. 950.311, 780.223.

Se il Tv è da riparare?
Videocolor 472.685
Servizio rapido e assistenza tutti gli orari, compresi festivi, continuato 8-22.

Ricambi elettrodomestici di varie marche
Aristan, via Balbo 17/A, Torino, telefono 233.771.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre imperdibili carte da parati e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una stazione commerciale e nel compenso diventeremo subito noti. Le nostre imperdibili fantasie e stranieri sono semplici, facili, e rendibilissime come tutte le altre apparenze in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e previo collaudo dell'altro prendiamo spese. Stupendamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 131, Torino.

TV centro assistenza TV
tel. 728.124, ore 8-21
Riparazioni immediate. Servizio e garantito con autonolo.

Riforma tributaria corsi serali
Istituto Corsi commerciali, Istituto Methodo, via S. Teresa 20, Tel. 510.214, Sin.ver. int.441.

TV da riparare?
pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

La TV non funziona? Ortes telefoni 251.677 - 296.949
(177.777, la Or.Tv.S., Bonacci o riparazioni subito a domicilio un Tv portatile in prestito.

Centro droga
Un appuntato consegna a due suoi «uccisi» dal problema «droga». Sempre aperto. Tel. 832.270, 952.221

Sofferenti di:
ARTROSI?
REUMATISMI?
OBESITA'?
CELLULITE?
LOMBAGGINE?
SCIATICA?
Perché soffrire?
Da oggi potete curarvi
A CASA VOSTRA
con la
Para - Fangoterapia
Per informazioni
tel. 683.297 TORINO

Nuovo supermercato aperto a Susa

Dopo una lunga battaglia con l'Amministrazione comunale di Susa, Giovanni Vetrano, abitante in corso Inghilterra 36, è riuscito ad aprire un nuovo supermercato, succursale dello Standa. Ha superato ogni ostacolo acquistando le licenze di due negozianti di Susa. Infatti il Comune gli aveva negato la licenza poiché non aveva ritenuto opportuno questo supermercato.

Due ordinanze erano state emesse dal sindaco, Sticheri, che aveva costretto il Vetrano a chiudere il grande magazzino.

La commissione al commercio, di fronte all'acquisto delle due licenze da parte del Vetrano, non ha potuto opporsi.

Mobili.
Moderni, in stile.
Belli, i più belli.
Costosi, forse.
Ma in qualche posto,
se si è abbonati a
LA STAMPA*...

LA STAMPA
Servizio Abbonati
Tel. 65.68

* Se il prezzo del giornale aumenterà, dovremo richiedere un proporzionale conguaglio della tariffa o ridurre la durata dell'abbonamento. Fin da ora ce ne scusiamo.

La "Rosa dei venti„: i fascisti che volevano un "golpe„

Piste nere: cinque gli alti ufficiali che sono sotto inchiesta a Padova

Hanno ricevuto avvisi di reato - Sono stati emessi nel corso delle indagini per scoprire gli appartenenti al "gruppo eversivo" - Stamane interrogato come teste un generale, presidente del tribunale militare di Verona

(Nostro servizio particolare)
Padova, 20 gennaio.

Cinque comunicazioni giudiziarie, che riguardano due generali, due colonnelli ed un altro ufficiale, sarebbero state emesse dal giudice istruttore di Padova dott. Tamburino, che conduce l'inchiesta sui fascisti della «Rosa dei venti». I loro nomi sarebbero emersi dai documenti sequestrati a Verona nell'appartamento di Amos Spiazzi, il tenente colonnello dell'esercito arrestato, la mattina del 13 gennaio con l'accusa di associazione sovversiva.

Anche questi cinque ufficiali sarebbero accusati in base all'articolo 270 del codice penale, ma, a differenza dello Spiazzi, l'imputazione sarebbe non di aver «promosso, costituito, organizzato o diretto» un'associazione sovversiva, bensì di avervi soltanto partecipato.

Il nostro codice prevede per il primo reato pene varianti dai cinque ai dodici anni, per il secondo da uno a tre anni.

La notizia non ha trovato conferma ufficiali, ma non è neppure stata smentita. Il massimo riserbo circonda anche i nomi dei cinque ufficiali che sarebbero coinvolti nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti».

Soltanto su uno di essi sono circolate alcune indiscrezioni: si tratterebbe del generale Francesco Nardella, comandante del distretto di Verona, ex presidente del circolo ufficiali e presidente del comitato provinciale «Movimento d'opinione pubblica», un'organizzazione che pubblica un foglio sul quale più volte il tenente colonnello Amos Spiazzi ha espresso le proprie opinioni.

Come accaduto in passato, anche questa volta non è stato possibile avere dagli interessati alcun commento sulle notizie che circolano sul loro conto. La moglie del generale Francesco Nardella si è limitata, rispondendo al telefono, a dire che il marito, che è difeso dall'avv. Adamo Degli Occhi, esponente milanese della «maggioranza silenziosa», era fuori Verona per ragioni di lavoro.

Nei prossimi giorni, il mistero sull'identità di questi colonnelli e generali coinvolti nelle indagini sulle «piste nere» dovrebbe sciogliersi. Pare, infatti, che il giudice istruttore Tamburino, oltre ad inoltrarli a nominarsi un difensore, li abbia già informati del giorno in cui dovrebbero presentarsi al palazzo di giustizia per essere interrogati.

Ieri, i magistrati hanno anche interrogato per alcune ore Giampaolo Porta Casucci, il medico di Ortonovo che, consegnando alla polizia i piani della «Rosa dei venti», ha fatto scattare questa nuova inchiesta. Il medico venne arrestato il 12 novembre scorso perché indiziato di associazione sovversiva e, il 16 dicembre scorso, gli venne concessa la libertà provvisoria.

Per domani mattina il dott. Tamburino ha convocato nel suo ufficio il presidente del tribunale militare di Verona, generale Pasquale Calabrese, che dovrebbe essere interrogato semplicemente come testimone. Pare che il giudice voglia farsi spiegare come Roberto Cavallaro, l'ex sindacalista della Cisnal arrestato a Verona, abbia potuto per tanto tempo, pur frequentando gli ambienti militari, spacciarsi per un giudice del tribunale presieduto dal generale Calabrese.

Ma le indagini sulle bande nere, che hanno in programma di conquistare con le armi il potere per restaurare in Italia il fascismo, che hanno già compilato le liste di quelli da spassare immediatamente per le armi e di coloro da chiudere nei campi di concentramento, sembrano destinate ad ulteriori clamorosi sviluppi.

L'arresto del tenente colonnello Amos Spiazzi avrebbe rilanciato l'inchiesta e le cinque nuove comunicazioni giudiziarie pare siano destinate ad essere seguite da molte altre.

Umberto Zanetta

La bomba sul treno

Il fascista Azzi difende Rognoni

Genova, 20 gennaio.

(g.a.) Nico Azzi, Mauro Marzorati e Francesco De Min — i tre neofascisti detenuti nel carcere di Marassi dopo il fallimento dell'attentato al direttissimo Torino-Roma, avvenuto nell'aprile scorso — hanno tentato di scagionare Giancarlo Rognoni, loro complice e presunto organizzatore dell'atto terroristico, attualmente in Svizzera a domicilio coatto.

«Dovevo solo telefonare a un giornale genovese — hanno detto — per avvertire che sul convoglio c'era una bomba ed evitare una strage».

I tre giovani, tutti ventenni, hanno mutato la loro versione nel corso degli interrogatori a cui sono stati sottoposti negli ultimi giorni dal giudice istruttore Giovanni Grillo e dal sostituto procuratore Carlo Barile.

Probabilmente hanno ricevuto pressioni in tal senso dai «camerati». Già in passato Rognoni, capo riconosciuto del gruppuscolo di estrema destra «La Fenice», scrisse ad Azzi rimproverandolo di avere detto al magistrato «cose che avrebbero dovuto rimanere segrete».

Come è noto, l'attentato al treno fallì perché forse a causa di uno scossone, un detonatore esplose in mano a Nico Azzi, che lo stava innescando, ch'ese nella toilette di una vettura di seconda classe. Il giovane è anche stato denunciato per la morte dell'agente Marino, ucciso a Milano da una bomba a mano lanciata da un gruppo di fascisti.

Roma: 140 accusati per lo scandalo edilizio

Roma, 20 gennaio.

Per lo scandalo edilizio della «Magliana» (un nuovo quartiere costruito sotto il livello del Tevere, esposto all'inondazione del fiume, privo di fogne, colpito, a mesi alterni, da epatite virale, da uno sciame di pulci e da un esercito di topi) 140 persone sono sotto accusa a Roma.

I reati vanno dall'abuso di ufficio, all'omissione di atti d'ufficio, dall'aver fatto sorgere il pericolo di un'inondazione all'aver provocato una epidemia di epatite virale.

L'inchiesta ha accertato, infatti, che dal dicembre del '70 al novembre del '72 cinquantanove abitanti della «Magliana» furono ricoverati all'ospedale «Lazzaro Spallanzani» per epatite. Secondo l'accusa a provocare l'epidemia fu l'insufficienza delle fognature che, in caso di forti piogge, riversano il liquame lungo le strade.

Un'ora e mezzo di battaglia nel centro cittadino

Gravi scontri per un comizio msi a Milano: 12 feriti, 10 arrestati

Un giovane della sinistra extraparlamentare raggiunto al petto da un proiettile: non è grave
Le forze dell'ordine sono intervenute per riportare la calma: 5 agenti e 1 carabiniere contusi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 gennaio.

Gravi incidenti, stamane, a Milano per un comizio dell'on. Covelli, presidente del mtd, al teatro Dal Verme. Violenti scontri sono avvenuti tra fascisti e giovani della sinistra extraparlamentare nelle vie adiacenti al teatro. Polizia e carabinieri sono intervenuti in forza e ci sono stati scontri in piazza Duomo, piazza Santo Stefano, davanti all'Università statale, in via Francesco Sforza e in altre strade del centro.

La battaglia è durata dalle 11,30 alle 13 creando il panico fra le numerose persone che, approfittando della bella giornata, avevano raggiunto il centro per una passeggiata. Al bilancio degli scontri è stato possibile fare un primo bilancio: dodici feriti, tra cui 6 appartenenti alle forze dell'ordine, dieci persone arrestate, tre fermate, quattro auto della polizia e dei carabinieri danneggiate. Uno dei civili feriti, Fabio Forni, 18 anni, aderente a «Lotta continua» e abitante in via San Vito 3, è stato raggiunto da un proiettile al petto. Per fortuna le condizioni del ragazzo — che è figlio del giornalista Enrico Forni, già vicedirettore del «Corriere d'informazione» e redattore capo del «Lombardo» — non sono gravi in quanto il proiettile non ha leso parti vitali.

A mezzogiorno circa la manifestazione si è conclusa ed hanno avuto inizio gli scontri in piazza Diaz, piazza Duomo, piazza Fontana e piazza S. Stefano. In piazza Diaz, due pattuglie della «volante» sono incappate in un centinaio di dimostranti che brandivano spranghe di ferro e chiavi inglesi. Gli agenti hanno detto di aver sfiorato anche degli spari. Per mettere in fuga gli estremisti avrebbero allora estratto le loro pistole sparando in aria alcuni colpi. I gruppi si sono dispersi; alcuni giovani sono stati inseguiti fino in corso Vittorio Emanuele e arrestati.

Solo dopo le 13, quando ormai la situazione era sotto controllo, è stato possibile fare un primo bilancio. Oltre al Forni, che, come abbiamo detto, è stato raggiunto al petto da un proiettile, sono stati ricoverati all'ospedale Policlinico altri cinque civili: Maurizio Catania, 19 anni, cameriere, di Catanzaro, simpatizzante di destra, il quale è stato giudicato guaribile in 15 giorni per trauma cranico e ferite lacero contuse; Umberto Fodale, 32 anni, abitante in via della Signora 30 (guaribile in 15 giorni); Renato Bigatti, 31 anni (guaribile in 10 giorni); Francesco Figarotta, 20 anni (medicato e dimesso); Guido Pasqualino, 28 anni, abitante in via Golto 3, il quale è stato aggredito in piazza Duomo perché aveva in mano una copia del quotidiano comunista «Il Tempo».

Tra le forze dell'ordine sono rimasti feriti il vicebrigadiere Antonio Bellatoma, 28 anni, guaribile in 10 giorni, Francesco Marao, 24 anni (guaribile in 5 giorni), Antonio Porretto, 24 anni, Pasquale Di Lorenzo, 39 anni, Felice Rossellini, 23 anni e il carabiniere Nino Lamanna, 24 anni.

Quindici giovani sono stati fermati dalla polizia e dai carabinieri; dopo l'identificazione, cinque di loro sono stati rilasciati, gli altri sono stati denunciati alla magistratura in stato di arresto. Gli arrestati, in maggioranza della sinistra extraparlamentare, sono: Franco Palmieri, di 21 anni, Umberto Latino di 18, Ruggero Massignan, di 18, Andrea Mazza, di 18, Fabio Giancheitti, di 22, Marcos Mantovani, di 19, Ivan Sandro Berni, di 19, Daniele Fortini, di 18, Lorenzo Savorelli, di 15, e Salvatore Franchi, di 20, tutti abitanti a Milano.

c. b.

Milano. Un giovane ferito durante gli scontri in piazza Duomo viene soccorso

Disordini a Cagliari

Cagliari, 20 gennaio.

(m. g.) Il comizio di Almirante è stato seguito da incidenti. Un corteo di giovani extraparlamentari di sinistra ha tentato di raggiungere la sala in cui il segretario nazionale del msi aveva appena finito di parlare. Il corteo è stato bloccato dalla polizia. Sono stati lanciati alcuni candelotti lacrimogeni, che hanno provocato un fuggi-fuggi generale. Pochi giovani hanno tentato di resistere, ma sono stati subito dispersi.

Il bilancio degli incidenti è di alcuni contusi fra le forze di polizia. Un ragazzo di 13 anni, Andrea Verona, è stato ferito da un sasso alla testa.

La ragazza madre ventiduenne di Bologna

Rapisce dall'istituto la figlia che il tribunale le aveva tolto

La giovane e la bambina (5 anni) sono nascoste in casa di un'amica - In una telefonata al nostro giornale dice: "Sono disperata, aiutatemi" - La ragazza conduce una vita irregolare

(Nostro servizio particolare)
Bologna, 20 gennaio.

«Capisco di aver sbagliato, ma per la paura che mi portino via Simona, ho preso questa decisione. I magistrati non valutano l'amore che ho per la mia bambina e non debbono vietarmi di vederla. Sono disperata, aiutatemi».

Questa è la telefonata fatta alle 16,30 a *Stampa Sera* da Ombretta Volpe, 22 anni, nata a Camerino (prov. Macerata), che abita in un modesto appartamento in un quartiere molto popolare della periferia di Bologna.

Il giudice dei tribunale dei minorenni, De Robertis, aveva ordinato di sottrarre alla tutela della madre la piccola Simona, di 5 anni, e di affidarla temporaneamente a una istituzione pubblica. La decisione è stata presa dal magistrato per il comportamento morale della giovane donna.

Ieri pomeriggio, verso le 16, Ombretta Volpe era entrata nell'asilo dove è ospite la piccola e mostrando un permesso aveva ottenuto di vedere la figlia. Dopo alcuni minuti sfuggendo la sorveglianza delle maestre è riuscita, con la bimba per mano, a raggiungere la strada. Un'auto era in attesa con il motore acceso; madre e figlia sono salite e la vettura si è allontanata. Ora Ombretta e Simona Volpe sono nascoste in casa di un'amica.

La giovane non aveva mai fatto mistero del suo mestiere che le consente di ricavare il denaro per vivere. Aveva tentato di lavorare in un'attività commerciale con un'amica, ma è stato un fallimento. Decise allora di imboccare la strada del vizio. Molti gli amici che frequentava, ma nessuno di loro è mai entrato nella sua casa. La piccola non doveva sapere.

Il «lavoro» della madre doveva essere un segreto per Simona: ogni sera, prima di uscire, Ombretta Volpe si metteva sul braccio un camice bianco, era la «prova» evidente per la bambina che stava per recarsi all'ospedale per il turno di notte come infermiera.

Ma tutto ciò non è bastato. Un giorno nel modesto alloggio si sono presentati due agenti in divisa, due funzionari e due assistenti sociali e ad Anna Lagreste, la nonna materna della piccola hanno mostrato l'ordinanza del giudice.

L'anziana donna ha tentato di opporsi disperatamente per non lasciarsi portare via la nipote, ma è stata immobilizzata dagli agenti. E così la piccola è stata portata all'istituto.

Ombretta Volpe, disperata si è rivolta ai giornali e alla radio (il «3131» le ha dedicato una lunga «telefonata» nei giorni scorsi). Ha tentato invano di dimostrare il suo attaccamento alla figlia e la volontà di assicurarle un'educazione e un sicuro avvenire. Figlia naturale, smistata nella sua infanzia da un collegio all'altro, la giovane vorrebbe dare a Simona un'esistenza meno sfortunata della sua ma questo suo desiderio le è stato impedito dall'ordinanza del giudice.

«Mia figlia sarà protetta, nutrita, ben vestita — aveva detto Ombretta Volpe — *non le mancherà nulla. Con quale diritto me l'hanno portata via?». Pare abbia minacciato gesti disperati se non glielo restituivano, se non glielo lasciavano almeno vedere. Poi è arrivata l'autorizzazione del magistrato: poteva andare una volta al giorno all'istituto.*

Oggi pomeriggio, mentre il giudice è ancora in attesa di decidere se sia meglio mettere Simona nella «lista d'attesa» dei bambini da adottare oppure restituirla alla madre, Ombretta Volpe, esasperata ha «rapito» la sua piccola.

g. g.

Bologna. Simona Volpe, la bimba «rapita» dalla madre

Il franco

(Segue dalla 1ª pagina)

corso del franco o a mantenere il passo con il «serpente».

Giscard D'Estaing non ha avuto soddisfazioni al vertice di Roma, sapientemente guidato dai funzionari del Fondo monetario e dal ministro del Tesoro americano, Shultz, che era soprattutto preoccupato di preparare la miglior piattaforma di lancio alla conferenza sull'energia, indetta da Nixon per l'11 febbraio. Fuori dal convegno ufficiale, le cose sarebbero andate diversamente, perché l'Italia è stata tra i primi Paesi, se non il primo, per bocca dello stesso governatore Carli, in più occasioni, a chiedere che — dopo il disimpegno americano dall'obbligo di convertire in oro i dollari detenuti dalle altre banche centrali e dopo l'abolizione del «mercato ufficiale» — l'oro di Stato si potesse commerciare liberamente, al prezzo dettato dalla domanda o dall'offerta.

Ora il franco francese «fluttua», come la lira e come la sterlina, e il «serpente» comunitario si è ridotto a un serpentello, senza capo né coda. Il monito del «convegno dei 20» a tutti i Paesi aderenti al Fondo, affinché non adottassero «*svalutazioni competitive ed una "escalation" nelle restrizioni sui cambi e i pagamenti*», è stato disatteso, meno di venticinque ore dopo. In pratica, infatti, la «fluttuazione» di una moneta debole equivale a una svalutazione, perché la sua banca centrale non interviene più — almeno in teoria — a sostenerla. E per il franco francese, appunto, si tratta in pratica di una svalutazione dell'8-9 per cento. Una svalutazione è, infine, «competitiva», perché favorisce le esportazioni di un Paese, che vengono a costare meno nelle monete dei Paesi acquirenti, che non hanno svalutato.

La Malfa diceva, l'altro giorno, che nessuno gli aveva chiesto, da quando è ministro del Tesoro, a Bruxelles, quando la lira rientrerà nel «serpente». E' probabile che nessuno glielo chiederà più. In ogni caso, non è l'Italia, la cui lira fluttua da quasi un anno, che può criticare la decisione francese, anche se crea nuove difficoltà all'agricoltura comunitaria, alla cosiddetta «Europa verde». I prezzi comuni dei prodotti agricoli, infatti, sono fissati in base ad unità di conto che si rifanno al vecchio rapporto dollaro-oro. Ogni volta che una moneta se ne allontana, si devono rifare i conti, per tutti. Ora che il franco francese «vale meno», i prodotti agricoli francesi costano meno in unità di conto negli altri Paesi della Cee, mentre i prodotti agricoli degli altri Paesi costano di più in Francia, se non si stabiliscono dazi compensativi o, viceversa, premi agli acquirenti.

Petrolio, oro, monete, grano: sono cose estremamente diverse, ma tutte sono legate ad un filo unico, quello che i tecnici definiscono «*ragioni di scambio*». Ieri mattina, su *La Stampa*, il tecnico Renato Caniggi diceva che si torna al baratto nei rapporti internazionali. Perfettamente vero, ma con l'aggravante che le «*ragioni di scambio*» non sono più guidate dalla ragione, e dai prodotti scambiati dipende l'avvenire di tutti.

m. s.

Il parroco della Spezia

"Perché ho dovuto rifiutare il battesimo"

La Spezia, 20 gennaio.

(l.c.) Don Aldo Guastavino, il parroco di 65 anni, della Chiappa, zona periferica della Spezia, che lunedì scorso si era rifiutato d'impartire il battesimo ad una neonata perché il padrino è un attivista del pci, stamane durante la messa delle 9,30 ha reagito alle polemiche suscitate dopo il suo gesto. Lo ha fatto dal pulpito parlando per quaranta minuti ai fedeli che avevano gremito la chiesa di San Bernardo.

«*Presenti gli interessati*, ha detto il sacerdote, «*ho anche telefonato al vescovo, monsignor Spilla, per vedere se era possibile derogare alle disposizioni, ma la risposta è stata negativa. Padre e madre, padrino, madrina e neonata si sono così allontanati. Ho saputo poi che erano andati a Rebocco, dove la bambina è stata battezzata. A questo proposito non voglio esprimere giudizi sul comportamento del mio confratello, perché spetta ai miei superiori: devo però dire che fare il prete non è facile*».

«*E' una menzogna* — ha continuato don Guastavino — *che io non ho voluto impartire il battesimo: non è stata la mia volontà a determinare certe disposizioni, bensì la Chiesa e queste sue leggi vanno rispettate. Io non ho fatto altro che applicarle*».

Il vecchio parroco ha detto che è difficile fare il prete: si attirano le critiche. Ma, ha aggiunto: «*Anche Gesù Cristo ha avuto nemici, volete che non ne abbiamo noi?*». Don Guastavino ha poi continuato: «*Si dice che non sono accomodante, che sono un dittatore, che mi rifiuto di benedire le case dei pubblici peccatori. L'ho fatto perché così dice di fare la Chiesa. Ripeto, ci vuole coraggio per fare il prete*».

Avviandosi alla conclusione il parroco ha detto di aver paura del giudizio di Dio e ha ricordato che nelle sacre scritture si dice che il giorno del giudizio il Signore dividerà i buoni dai cattivi: i buoni andranno alla sua destra e i cattivi alla sua sinistra. «*Perché, ricordatevelo, la sinistra è sempre la parte del demonio*». Nel dir questo si è rivolto ai giornalisti ammonendoli: «*E' questo non lo dice don Guastavino: lo dice la Sacra Scrittura*».

Nuovo scandalo all'Università di Salerno

Tutti i "raccomandati„ avevano una cattedra

Nel '72-'73, alla facoltà di Legge, sono stati creati 65 incarichi per ottocento studenti - Avviso giudiziario ad un docente universitario

(Nostro servizio particolare)
Salerno, 20 gennaio.

L'Università di Salerno — dove di recente sono state istituite le facoltà di Economia e commercio, Lettere e filosofia, Matematica, Scienze naturali e Giurisprudenza — è al centro di uno scandalo clamoroso. La magistratura è stata chiamata ad indagare e l'inchiesta è affidata al sostituto procuratore dottor Antonio Marchesiello. Sotto accusa è l'operato del «comitato tecnico», che nell'anno accademico 1972-'73 aveva l'incarico di preparare lo statuto della facoltà di Legge e di assegnare gl'incarichi delle diverse discipline a uno «staff» di docenti.

Secondo gli esposti, inviati alla Procura del tribunale di Salerno e rubricati al n. 2563-73 A del registro generale, il comitato tecnico — presieduto dal professor Gaetano Licardo, ordinario di Diritto tributario dell'Università di Napoli e alto dirigente di un istituto di credito cittadino — avrebbe svolto il compito affidatogli con chiari ed esclusivi fini clientelari, favorendo raccomandati di ferro con un'incredibile polverizzazione delle cattedre. Ben trentacinque incaricati per ottocento studenti.

Deputati, funzionari pubblici, esponenti sindacali, personaggi politici privi di titoli scientifici e di una valida conoscenza della materia, sarebbero stati prescelti nelle discipline di insegnamento soltanto perché potevano contare su influenti appoggi. Un esempio tipico di malcostume e clientelismo che purtroppo nel Meridione è divenuto ordinaria amministrazione e coinvolge ogni settore della vita pubblica.

Il sostituto procuratore dott. Marchesiello ha inviato un avviso giudiziario al professor Gaetano Licardo (e, a quanto sembra, anche ad altri docenti universitari), con l'invito a nominarsi un difensore. Il reato contestato è quello di interesse privato in atti di ufficio.

Ora le cose sono cambiate. Il ministro della Pubblica Istruzione ha sciolto il comitato dopo averne censurato l'operato e ha dato un assetto definitivo al corso accademico. Il professor Luigi Fontanella, docente di diritto romano all'Università di Bari, è stato nominato preside della facoltà, e altri tre ordinari che compongono il Consiglio lo affiancano nell'opera di strutturazione della seconda facoltà campana di giurisprudenza, che deve costituire una valvola di sfogo al sovraffollamento di quella di Napoli, la quale ha quasi 20 mila studenti. Da 65, il numero delle cattedre è stato a 32 e nel frattempo gli iscritti sono raddoppiati.

Lo scandalo all'Università di Salerno scoppiò tra la fine del '72 e la primavera dell'anno scorso. Seguì di poco quello che ha coinvolto il Magistero e che si ricordato come quello delle «dispense d'oro». Al riguardo è in corso un'inchiesta del sostituto procuratore dottor Giacumbi, per accertare la veridicità delle accuse rivolte a una ventina di docenti. Questi avrebbero ricavato guadagni illeciti obbligando gli studenti ad acquistare a prezzo altissimo pubblicazioni per gli esami di cui non sono uscite che poche pagine.

a. l.

Lucio De Lellis già oltre frontiera?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 gennaio.

(m. t.) Forse è già oltre frontiera Lucio De Lellis, il ventisettenne romano scomparso venerdì scorso, dopo che la Corte di cassazione aveva ribadito la condanna a 20 anni di carcere per avere ucciso a scopo di rapina un benzinaio alla moglie. Nei suoi confronti è stato spiccato un ordine di arresto immediato, perché non ha ottemperato alle disposizioni che regolano la libertà provvisoria, omettendo di presentarsi al commissariato (tre volte il giorno, prescrive la legge) più vicino al luogo di residenza.

L'ultima firma il giovane l'ha apposta, sul verbale che lo riguarda, alle 15 di venerdì, prima che la Cassazione confermasse le sentenze emesse dai tribunali di primo e secondo grado.

«*Spero che non la acchiappino più, se se ne è andato*» ha dichiarato ieri la moglie, Liliana Guido, che durante il processo scisse, polemicamente, la sua posizione da quella del De Lellis, e che è stata assolta per insufficienza di prove. «*Per il bambino, preferisco pensare Lucio fuori piuttosto che dentro le sbarre, preferisco che si rifaccia una vita. Stando fuori può anche riuscire a dimostrare la sua innocenza, della quale sono stata sempre sicura*».

Gravi incidenti dopo la partita contro il Palermo

Arbitro assediato da tifosi a Catanzaro

Catanzaro, 20 gennaio.

L'arbitro Benedetti di Roma, che ha diretto oggi l'incontro di calcio Catanzaro-Palermo, conclusosi con il risultato di 1-1, è stato inseguito e raggiunto parecchie ore negli spogliatoi dello Stadio comunale, protetto da agenti di pubblica sicurezza e da carabinieri. Poi è riuscito a uscire ma è stato costretto a rifugiarsi in un'abitazione privata.

Il direttore di gara è stato «contestato» a fine gara da folti gruppi di tifosi, ritenuto responsabile di aver falsato l'andamento dell'incontro per non aver concesso, in almeno due occasioni, il calcio di rigore ai padroni di casa per falli compiuti in piena area.

In seguito ai tentativi degli scalmanati di raggiungere gli spogliatoi, nei quali si sono asserragliati l'arbitro e i giocatori, sono avvenuti incidenti tra le forze dell'ordine e gruppi di tifosi, alcuni dei quali hanno anche aggredito gli agenti. Sono rimasti contusi un vice brigadiere della pubblica sicurezza, Alfredo Formichella, e sette agenti, Salvatore Alchieri, Francesco Giammanco, Giovanni Gerofalo, Angelo Di Maio, Pietro Fiorenza, Giuseppe Mercuri e Salvatore Natale. Tutti hanno riportato contusioni giudicate guaribili dai sanitari degli ospedali di Catanzaro dai tre ai dodici giorni.

Anche un giovane è rimasto contuso. E' Vincenzo Lebiero, il quale ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni. La polizia ha fermato una decina di giovani per accertare eventuali loro responsabilità negli incidenti.

L'arbitro Benedetti è riuscito a tarda sera a lasciare gli spogliatoi uscendo dallo stadio attraverso una porta secondaria. Riconosciuto da un gruppo di tifosi mentre saliva a bordo di un'auto per raggiungere la stazione ferroviaria di Sant'Eufemia, Benedetti — che era accompagnato da alcuni dirigenti del Catanzaro — è stato costretto a fuggire trovando riparo nell'androne di uno stabile. Benedetti si trova attualmente in un'abitazione privata al terzo piano dello stabile, in via Francesco Paglia.

(Ansa)

Uccide sorella e padre in una lite a Foggia

Foggia, 20 gennaio.

Forse in preda ad una crisi di follia, Leonardo Santalupo, di 38 anni, ha strozzato la sorella, Antonietta, di 17 anni, ed ha ucciso a bastonate il padre, Antonio, di 65, intervenuto in difesa della giovane.

Il duplice omicidio è accaduto nell'abitazione dei tre, in via Dogana del Sale, nel centro di Foggia. L'assassino si è costituito.

All'omicidio ha assistito la madre del Santalupo, la quale, a quanto risulta, avrebbe cercato di fermare il figlio.

All'origine dell'episodio vi sarebbe una lite in famiglia, causata da motivi banali. Discutendo animatamente con la sorella, Leonardo Santalupo si sarebbe infervorito al punto da aggredirla e strozzarla; subito dopo si sarebbe scagliato contro il padre con un bastone e, con un colpo, gli avrebbe spaccato il cranio. (Ansa)

Via Po, 55 - Via di Nanni, 120
Avogadro Violetta
PER FINE STAGIONE SVENDE
AL MASSIMO DEPREZZAMENTO PER REALIZZO
STOCK: BORSE VITELLO L. 1600 - 2800 - 3900, ULTIMI MODELLI IN PELLE L. 5500 - 6900 - 7950 IN PIU'
BORSE PITONE L. 4900 - 6800 - 7900 IN PIU'
BORSE LUCERTOLA L. 6900 - 12.900 IN PIU'
BORSE COCCODRILLO L. 14.900 - 19.900 - 25.900 IN PIU'
Prezzi di realizzo su guanti - ombrelli - valigie - bauli - cartelle - pellitorie in genere
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

DELEDDA ALLA TV

L'«Edera» appassita

Non penso sia scortesia svelare il finale (televisivo) dell'*Edera* di Grazia Deledda, a quei pochi spettatori, coraggiosi, che ancora siano rimasti ieri sera davanti al piccolo schermo. Annesa non pagherà la pena dovuta al suo delitto. Anzi Paulu le proporrà il matrimonio; ma Annesa rinuncerà per sempre all'amante, per espiare così la propria duplice colpa: quella d'aver amato, lei «serva» il proprio «padrone», e quella d'aver ucciso il vecchio asmatico.

Finisce in questo modo con logica assurda, l'assurda vicenda dell'*Edera* televisiva, sacrificando, per amore di un finale strappalacrime, ancora molte pagine del romanzo. E legittimamente ci si può chiedere quale sarà il «sugo» che ne trarrà il telespettatore: perché avrà avuto pure un senso questo riproporre una storia del 1908, ai più — oggi — incomprensibile.

Il regista Fina ha dichiarato di aver inteso offrire «attraverso la televisione», una «rappresentazione» della Sardegna che superasse i «limiti imposti dal "cliché" della violenza». E per questo — ha detto — si è «concesso alcune libertà di lettura, nel tentativo di restituire ai personaggi quanto era rimasto solo nei sentimenti della Deledda».

La battuta del regista Fina sembra un po' a quelle frasi ad effetto che con orgoglio abbiamo un po' tutti inserito alla fine di un nostro componimento ginnasiale, con la presunzione di aver detto chi sa che cosa. Bene; ma qual è questa Sardegna «diversa»? E' la Sardegna folkloristica delle feste e dei canti, dei balletti e delle cantilene ecclesiastiche, delle pecore e delle barbe (incolte), che non si trova — assolutamente — nel romanzo scritto? Oppure è la Sardegna di un ipotetico e paradisiaco quietismo sociale: in cui la «serva» Annesa sacrifica se stessa per difendere il patrimonio dei suoi «padroni» (che non chiamati però «benefattori») fino all'autodistruzione?

* *

La televisione, nella sua massiccia programmazione di romanzi dell'Ottocento, ci ha ormai abituati a queste amene considerazioni. Se è vero — come ha affermato con orgoglio qualche dirigente — che proprio nello sceneggiato la televisione ha trovato il «suo» linguaggio culturale: è anche vero che questo «linguaggio» desta serie perplessità. La cultura per la tv è sonnifero per ogni velleità a star svegli, è calmante all'inquietudine, è diversivo a qualsiasi curiosità. E non vale l'alibi degli indici di gradimento. Le statistiche della Rai ci diranno che hanno assistito all'*Edera* almeno quindici milioni di spettatori e registreranno (come è capitato per quasi tutti i teleromanzi) un indice di gradimento pari a quello fatto segnare per una finale di calcio nella Coppa dei Campioni. Certo, anche una modesta e insipida scaloppina nel *menù* di una corsia d'ospedale registrerebbe un alto indice di gradimento, da parte di tanti mutuati che son giunti a dimenticare il sapore di un'autentica bistecca.

Né vale l'alibi della promozione culturale: i libri non venderanno tante copie dell'*Edera* in queste settimane. La televisione invece ha reso un cattivo servizio a Grazia Deledda. Il romanzo non ha pochi limiti e soffre di troppe ipoteche ottocentesche. Paulu è un altro eroe negativo dell'indolenza borghese dell'800 «dal viso fine e pallido, dagli occhi melanconici di donna», «Cavaliere spiantato» e «ricco *sfaccendato*», imprecа contro la sorte per la rovina della propria casa e va cercando in giro per la Sardegna i denari per salvarla, senza nemmeno pensare che i soldi qualche volta si guadagnano anche lavorando. E la «serva» Annesa ha in sé un eroismo troppo meccanico, e una considerazione così avvilente della propria dignità (si paragona ad uno «straccio» gettato nella via da una «maschera ubriaca»), che scatenerà i fulmini di una femminista pur moderata, ma che potrà irritare e offendere anche il buon senso.

Al di là di questi limiti vistosi, l'*Edera* ha tuttavia qualcosa di grande da offrire al lettore. Ed è proprio l'immagine di una Sardegna «diversa», che non è però quella folkloristica, né quella rassegnata all'ingiustizia sociale dello sceneggiato. E' invece l'immagine di una Sardegna che si pone, consapevolmente e polemicamente, al di fuori della storia: in uno spazio di favola, in un tempo mitico. C'è una «arcana nostalgia» nel «carattere del popolo sardo», scrive la Deledda; ed è a sete del piacere, del godimento, delle avventure»: sete di vita.

* *

La Sardegna del «silenzio» e della «desolazione», quella realistica delle «strade polverose» e dell'«aria irrespirabile per l'odore delle immondezze», rimane ai margini della pagina scritta. Lo spazio isolano è invece nell'*Edera* ben aperto, esaltato a pieni polmoni. Ed è paradossale uno spettacoloso, che suggerisce mitiche isole, dove gli abitanti, separati dal resto del mondo, vivono «come ai tempi remoti, nel tempo del caos, una lotta forse avvenuta fra le rocce, e le une fossero riuscite a sopraffare le altre, ed ora le schiacciassero e si ergessero vittoriose sullo sfondo azzurro del cielo. E le macchie e le querce, a loro volta, cessata la lotta delle pietre, avevano silenziosamente invaso i precipizi, s'erano arrampicate sulle rocce, avevano anch'esse cercato di salire le une più su dell'altre».

Così gli uomini che vivono in questo paesaggio, i vecchi che conoscono la vanità di una piccola ribellione, appaiono nelle pagine della Deledda come personaggi di leggenda. E si pensa ai due nonni Decherchi «che avevano stan seduti fuori della porta di strada simili a due vecchi leoni vigilanti l'ingresso d'un palazzo incantato in rovina», oppure a donna Rachele «chiusa nel suo scialle nero come in un nastro di dolore». E si pensa soprattutto alla figura del servo (ahimè quanto meschino — al confronto — nella riduzione televisiva), che «col suo tamburo scintillante, col suo costume metà da paesano, metà da esploratore, col suo berretto di pelo che pareva la capigliatura naturale di quella testa nera e forte», dava «l'idea di un araldo primitivo sceso giù dai boschi della montagna per annunziare qualche cosa di terribile».

Certo, non era obiettivamente facile tradurre in immagini tutto questo. Ma ciò non poteva costituire una scusa facile per fare dell'*Edera* un mediocre fotoromanzo d'evasione. Non sarebbe più serio allora — evasione per evasione — rimanere ai voli romanzi di cappa e spada o ai fumetti sentimentali, senza inventare falsi alibi culturali?

Giorgio De Rienzo

DOVE E COME È AMMESSO SCIOGLIERE IL MATRIMONIO

Il divorzio nel mondo

Molte diversità nei Paesi di cultura cristiana - Dall'estremo dei pochi che lo vietano a tutti o ai soli cattolici a quelli che ne fanno una fortunata industria - La grandissima maggioranza però lo concede con serietà e in casi precisi - Le differenze tra gli Stati occidentali e comunisti - Presso le nazioni arabe e asiatiche talvolta il ripudio è un autentico divorzio che può essere chiesto dall'uno o dall'altro coniuge - I casi eccezionali

Ad Haiti è ormai un'industria, in molti Paesi occidentali una «pratica» che richiede pochi minuti. Da noi è il principale problema politico sul tappeto, minaccia la stabilità e la «pace religiosa». Il divorzio, rivendicato da alcuni come causa potente di civiltà, bollato da altri come causa di eterna dannazione, è ormai un nodo della nostra vita associata. I termini della questione, le ragioni addotte dai campi opposti, i giochi di potere mascherati con motivazioni etico-filosofiche sono noti. Giorno dopo giorno ci vengono riproposti in un estenuante confronto di posizioni. Trascuriamo quindi di esaminarli. Vediamo, invece, in che modo gli altri Paesi hanno risolto il problema. Come si sono regolate Nazioni tradizionalmente cattoliche, la Francia, la Spagna e il Portogallo? Che legislazione familiare si sono date gli altri Stati?

L'esame delle norme straniere alla ricerca di una soluzione che consenta di mantenere il divorzio in Italia, salvaguardando i principi religiosi del coniuge credente, è stato suggerito nei giorni scorsi: nel vano tentativo di eludere il referendum è stata avanzata la proposta di modificare la legge Fortuna-Baslini, prendendo a modello il codice polacco. La ricetta non ha avuto successo: la maggiore severità, in tema di divorzio, dell'ordinamento di Varsavia rispetto alle norme italiane, non è bastata a conciliare posizioni opposte. Poco inclini alle finezze del diritto comparato, gli operatori politici non hanno apprezzato l'ambiguità di una legge avocata, ideale per una soluzione di compromesso.

Sul divorzio i Paesi di cultura cristiana sono divisi: alcuni lo vietano, altri lo negano solo ai cattolici, altri ancora lo permettono a tutti, purché ricorrano determinate condizioni.

1 - ANTIDIVORZISTI — *Lo sparuto campo antidivorzista allinea la Spagna, l'Irlanda, le minuscole repubbliche di Andorra e San Marino, ed un pugno di dittature sudamericane: Brasile, Colombia, Paraguay.*

Questi Paesi, a popolazione quasi interamente cattolica, hanno esteso al matrimonio civile la indissolubilità del sacramento e riconoscono, come causa di scioglimento del vincolo coniugale, quello riconosciute dai canoni ecclesiastici. La possibilità dell'introduzione del divorzio sembra remota: i regimi che reggono questi Stati non desiderano guastare i propri buoni rapporti con la gerarchia ecclesiastica.

Sophia Loren e Carlo Ponti, una delle coppie che più hanno fatto discutere sul problema del divorzio

I Paesi divorzisti a metà

2 - DIVORZISTI A META' — *Nel resto del mondo si divorzia. Una posizione particolare è però riservata in Portogallo, nel Liechtenstein e nella Repubblica Dominicana ai cittadini cattolici.*

PORTOGALLO — Il legame è indissolubile per chi abbia contratto matrimonio canonico, in base al concordato firmato con la Santa Sede nel 1940. La conseguenza è che solo il 60% dei cattolici lusitani si sposa in chiesa: gli altri preferiscono non perdere la possibilità di divorziare, legata al matrimonio civile. Le cause di scioglimento sono tassative: adulterio, uso di anticoncezionali contro la volontà dell'altro coniuge, condanna alla reclusione per oltre due anni, istigazione alla prostituzione, omicidio volontario di un parente prossimo, vita disonesta e amorale, abbandono del tetto coniugale, attentato all'integrità fisica e morale del coniuge, separazione legale durata tre anni.

LIECHTENSTEIN — I cattolici non possono divorziare. Il non cattolico divorziato non può sposare un cattolico. Chi non è cattolico può ottenere lo scioglimento del matrimonio se l'altro coniuge è stato condannato per adulterio, lo ha abbandonato da un anno, ha tentato di ucciderlo, è responsabile di maltrattamenti gravi e continuati. Si può divorziare, infine, per «avversione insuperabile».

REPUBBLICA DOMINICANA — Dopo il concordato con la Santa Sede del 1954 anche qui il divorzio è vietato a chi si è sposato col rito cattolico. Gli altri coniugi possono ottenere lo scioglimento del matrimonio addirittura per «mutuo consenso»: basta cioè che si accordino tra loro, l'ufficiale dello stato civile si limita a prenderne atto. Cause di larga utilizzazione sono: incompatibilità di carattere, adulterio, condanne per delitto, maltrattamenti e gravi offese, abbandono ingiustificato del tetto coniugale, alcolismo cronico e abuso continuato di stupefacenti.

AUSTRIA — Fino al 6 luglio 1938, data dell'annessione alla Germania hitleriana, anche Vienna imponeva ai cattolici l'indissolubilità del matrimonio. Da allora lo scioglimento è concesso a tutti i cittadini in caso di adulterio, rifiuto di procreare, gravi mancanze coniugali, comportamento disonesto ed immorale, malattie mentali inguaribili, malattie contagiose e ripugnanti, separazione durata tre anni.

Ammettono il divorzio

DIVORZISTI — *In tutti gli altri Stati la religione non limita la facoltà di divorziare. E' però opportuno distinguere i Paesi a regime capitalista, che condizionano la pronuncia del divorzio all'esistenza di circostanze obiettive, dai Paesi comunisti, i quali attribuiscono al giudice un accentuato potere discrezionale nell'apprezzare i valori sociali che lo scioglimento del vincolo non deve porre in pericolo.*

STATI UNITI D'AMERICA — I limiti del divorzio variano a seconda dei diversi Stati dell'Unione. Ovunque i coniugi possono ottenere lo scioglimento per: adulterio, abuso duraturo di mezzi inebrianti o stupefacenti, delitti contro natura, impotenza antecedente alle nozze e incurabile, malattia mentale insanabile, condanna a pena detentiva per reati gravi, volontario abbandono e irreperibilità (il tempo varia a seconda degli Stati, da uno a sette anni).

Il maggior numero di cause di divorzio viene intentato per due motivi, tipici della legislazione anglosassone: la crudeltà fisica e mentale (concetto assai elastico: ha ottenuto il divorzio per crudeltà mentale della consorte un uomo oppresso dai gatti della moglie) e l'incompatibilità di carattere (quest'ultima è però riconosciuta solo in Alaska, in Florida e in New Mexico). Perdono il diritto di rivolgersi al giudice i mariti e le mogli che hanno perdonato l'adulterio o che si sono accordati tra loro per provocare il divorzio.

GRAN BRETAGNA — L'ammissibilità del divorzio non si fonda sulla legge scritta, ma sulla pratica giudiziaria e sulle consuetudini. Giustificano la domanda, l'adulterio, l'abbandono che duri da tre anni, la malattia insanabile in atto da almeno un lustro, i comportamenti immorali del marito (violenza carnale e atti di libidine contro natura). La causa di più frequenti pronunce è quella che concede al magistrato maggiore potere discrezionale è la crudeltà: da una decina d'anni la giurisprudenza ha adottato concetti più ampi ed ha considerato «crudeltà» l'alcolismo, l'uso di anticoncezionali e la sterilizzazione. Di regola il divorzio non può essere chiesto nei primi tre anni di matrimonio, salvo casi di speciale gravità. La domanda deve essere presentata dal coniuge incolpevole. Valgono le stesse preclusioni citate per gli Stati Uniti.

FRANCIA — Il matrimonio civile è considerato un contratto. Il matrimonio religioso non ha effetti legali e non può essere celebrato prima di quello civile. Il divorzio, introdotto dalla Rivoluzione, fu ammesso originariamente con grande liberalità: bastava, per ottenerlo, che gli sposi lo chiedessero di comune accordo. La legislazione attuale prevede alcuni casi tassativi di scioglimento che hanno per presupposto la colpa di uno dei coniugi: adulterio della moglie o del marito; eccessi, sevizie, ingiurie gravi che costituiscano grave e ripetuta violazione dei doveri e degli obblighi matrimoniali; condanna per reato infamante. La separazione personale, dopo tre anni, può essere convertita in divorzio.

BELGIO E LUSSEMBURGO — Sono più permissivi. Si può divorziare anche per mutuo consenso; non, però, dopo vent'anni di matrimonio o quando la moglie ha compiuto i 45 anni. L'infedeltà del marito non è equiparata a quella della moglie: nel primo caso è richiesta la presenza della concubina nella casa coniugale.

GERMANIA FEDERALE — Il divorzio sta per compiere cent'anni. Fu introdotto infatti con legge 6 febbraio 1875. Il sistema tedesco prevede due categorie di cause di scioglimento. 1) Dipendenti da colpa di uno degli sposi: adulterio, maltrattamenti, ubriachezza, condanna per reati infamanti, violazione degli obblighi di assistenza e mantenimento della famiglia, gravi ingiurie e minacce, attentato alla vita del coniuge. 2) Indipendenti da colpa: infermità mentale duratura, vizi sessuali che turbino la vita coniugale, continuati litigi ed isterismo, malattia contagiosa e ripugnante.

MESSICO — Ha goduto di vasta popolarità tra le coppie irregolari americane ed europee, grazie alla norma del codice civile che dice: «La legge sul divorzio si applica anche agli stranieri domiciliati in Messico». Ora la Federazione è in ribasso: l'ha superata la Repubblica di Haiti, che chiede soltanto una permanenza di pochi giorni, quanto basta a favorire il movimento turistico e l'ingresso di valuta pregiata, per dichiararsi competente.

U.R.S.S. — Fino al 1944 era in vigore il divorzio privato, senza intervento del tribunale, che veniva registrato allo stato civile su richiesta anche di un solo coniuge. Tale regime matrimoniale, introdotto dalla rivoluzione bolscevica, non dette buoni risultati; per questo la competenza esclusiva a trattare le cause di divorzio è stata attribuita ai tribunali popolari. Non sono previsti motivi specifici di scioglimento: spetta al giudice valutare la sussistenza di valide ragioni.

Nella prassi sono state ritenute valide cause di divorzio: la sterilità, l'impotenza, incurabile, l'irreperibilità l'infedeltà, le gravi molestie, la condanna per grave delitto, la condotta contraria alle regole della convivenza sociale. Con la nuova legge matrimoniale del 1968 è consentito anche il divorzio su promozione degli organi dello stato civile in caso di irreperibilità dell'altro coniuge, di interdizione per infermità di mente, di condanna detentiva ad almeno tre anni o di richiesta concorde di entrambi gli sposi che non abbiano figli. Se sorge contestazione, la competenza torna al tribunale.

Nei Paesi satelliti dell'Europa Orientale la legislazione è del tutto simile a quella sovietica.

POLONIA — Non fa eccezione. Esaminiamo tuttavia le sue norme, che sono state recentemente indicate, in Italia, come possibile alternativa alla legge in vigore. Dice l'articolo 56 del codice civile, al secondo paragrafo: «Quando una separazione completa e durevole si manifesta fra i coniugi, ciascuno di loro può chiedere al tribunale di far sciogliere il matrimonio per divorzio. Il divorzio tuttavia non è ammissibile quando può pregiudicare l'interesse dei figli minorenni o, per altri motivi, è contrario alle regole della vita sociale.

Inoltre la legge polacca precisa: «Il divorzio è ugualmente inammissibile se esso è richiesto dal coniuge colpevole della separazione, a meno che l'altro coniuge non acconsenta al divorzio». Ciò vuol dire che in Polonia, al contrario di quanto accade oggi in Italia, uno dei coniugi può bloccare il divorzio. E' superfluo dire che il riferimento alle «regole della vita sociale» concede al giudice un potere discrezionale molto esteso e abbastanza pericoloso.

In Oriente

ARABIA SAUDITA — Il più antico e tradizionale mezzo per risolvere il vincolo coniugale è il ripudio. Nella sua forma tradizionale è riservato al marito, che deve pronunciarlo davanti al qadi (giudice), alla presenza di due testimoni maschi. La promessa solenne di astenersi per quattro mesi dai rapporti coniugali con la propria sposa equivale a ripudio definitivo.

Accanto a questa forma unilaterale — ammessa anche in Egitto, Giordania, Afghanistan, Libia, Iraq, Marocco, ma non in Algeria, Tunisia ed Iran — esistono altri due tipi di scioglimento del matrimonio, che equivalgono al divorzio: il ripudio consensuale, dietro pagamento di un compenso da parte della moglie al marito, e la decisione del tribunale.

Viceversa l'India, il Pakistan, e la Thailandia hanno ispirato larga parte della loro legislazione ai criteri occidentali. La Cina si rifà al sistema sovietico.

INDIA — La legislazione attuale prevede quattro forme di matrimonio — civile, indù, cristiano, musulmano — e altrettanti tipi di divorzio.

Il matrimonio civile prevede come cause di divorzio: adulterio, abbandono, condanna a pena detentiva di almeno sette anni, crudeltà, infermità di mente incurabile, malattia venerea contagiosa, lebbra, irreperibilità, separazione durata non meno di tre anni, sodomia, bestialità.

Il matrimonio celebrato secondo l'«Hindu Marriage act» si può sciogliere per adulterio, infermità mentale, malattia venerea contagiosa, irreperibilità, separazione durata tre anni, apostasia della religione induista, voto religioso.

Il matrimonio cristiano viene sciolto per adulterio della moglie, conversione del marito ad altra religione, adulterio incestuoso del marito, violenza carnale, trattamento crudele.

Il matrimonio musulmano può finire per ripudio, mutuo consenso e sentenza giudiziale di divorzio. La donna può iniziare la causa per irreperibilità del marito, mancato mantenimento, condanna del marito al carcere per almeno sette anni, impotenza, infermità mentale, malattia contagiosa, crudeltà, conversione ad altra religione e, infine, se si è maritata quando non aveva ancora compiuto 15 anni e le nozze non sono state consumate.

CINA POPOLARE — Con la legge matrimoniale del 1950 la Cina di Mao ha abolito il sistema matrimoniale feudale e ha riconosciuto l'uguaglianza di diritti tra uomo e donna. Lo scioglimento del matrimonio, che prima era rimesso alla volontà del marito, è ora consentito solo in seguito a pronuncia del tribunale del popolo.

GIAPPONE — Le norme giapponesi sono assai permissive. Esiste un divorzio giudiziale, previsto per i casi di infedeltà, volontario abbandono, scomparsa del coniuge, malattia mentale inguaribile, e, in generale, per i fatti che rendono difficile la convivenza (è sufficiente la incompatibilità di carattere tra suocera e nuora).

Giulio Anselmi

COMUNICATO

Ford

LA FORD
Euromotor s.p.a.
E' LIETA ANNUNCIARE
L'APERTURA DI UNA
NUOVA FILIALE
con OFFICINA
e MAGAZZINO RICAMBI
in CORSO GROSSETO 318
(a 300 mt dalla sopraelevata di via Stradella)

COMPUTEX
ADDESTRAMENTO E CONSULENZA E.D.P.
CORSI PER PROGRAMMATORI
ASSEMBLER
COBOL
FORTRAN
R.P.G.
TEST ATTITUDINALI GRATUITI
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi o telefonare a:
COMPUTEX TORINO - Corso Turati 11 Telefono 580.043 - 584.383
ALTRE SEDI: ALESSANDRIA - BARI - BOLOGNA - CAGLIARI - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - MESTRE - NAPOLI - NOVARA - PADOVA PARMA - ROMA - SALERNO - TORINO - UDINE - VARESE - VERONA

Questa settimana su STAMPA SERA

Le "sette sorelle" e il petrolio

L'impero mondiale delle compagnie che distribuiscono l'oro nero.

Una potenza da cui tutti dipendiamo.

Una storia quasi incredibile, dal primo Rockefeller a Paul Getty, dai cow-boy ai finanzieri e ai tecnocrati di oggi.

Un'inchiesta di **Ennio Caretto** da domani su STAMPA SERA.

Imposte comunali sull'incremento dei valori immobili

Variano da Comune a Comune. Le aliquote valide in Piemonte e Liguria oggi nella edizione del pomeriggio con il Listino Borse.

Che fatica essere donna

Il regista e la protagonista dello sceneggiato televisivo "Dedicato a una coppia" rispondono alle domande delle nostre lettrici. Inchiesta di **Eleonora Bertolotto** e **Luisella Re**.

LA GTE TELECOMUNICAZIONI FORNISCE APPARECCHIATURE PCM E RADIO AL PTT SVIZZERO

La GTE Telecomunicazioni fornirà al PTT Svizzero le apparecchiature PCM - comprendenti multiplex digitali, modemodulatori PSK, e apparecchi radio a microonde - destinate a realizzare il collegamento radio Berna-Losanna attraverso le stazioni ripetitrici di Chasseral e Mont Pélerin.

Il contratto, dell'ammontare di circa 300.000 dollari, è stato assegnato alla ditta italiana dopo vivace competizione con le più agguerrite firme operanti nel settore.

Il contratto è tanto più significativo in quanto si tratterà del primo collegamento radio in Svizzera, e forse in Europa, per la trasmissione di segnali digitali PCM (modulazione con impulsi codificati) a grande capacità di traffico: inizialmente 240 canali, ma è già prevista l'estensione a 480 nel 1975.

La tecnica PCM, già oggi affermata nella trasmissione su cavo, è destinata ad avere ulteriori rapidi sviluppi e ne è previsto un sempre più vasto impiego anche per quelle applicazioni oggi riservata alla tecnica analogica FDM convenzionale.

Una settimana fitta di vertenze

Vallesusa: trattativa aperta

I sindacati propongono per "il miglior utilizzo degli impianti" di lavorare 72 ore ogni 15 giorni (6 giorni la prima settimana, tre la seconda) - Lancia e Moncenisio: da stamane orario ridotto - Domani assemblea dei delegati Fiat, Om, Autobianchi

Si aprono stamane alle 9 — nella sede dell'Unione Industriale — le trattative per il rinnovo del contratto integrativo nei sette stabilimenti Vallesusa. Uno degli obiettivi più importanti dei sindacati è mantenere inalterato il numero dei posti di lavoro. Le ripetute crisi hanno infatti ridotto le maestranze agli attuali 3500 dipendenti (negli ultimi due anni mille unità lavorative in meno). L'azienda, affermano i rappresentanti provinciali della federazione tessili, agirebbe secondo il «modulo» tradizionale: meno occupati e maggior carico di lavoro agli addetti.

Sul problema dell'utilizzo degli impianti la direzione del Vallesusa ha avanzato la proposta di lavorare al sabato. I sindacati hanno replicato con una «controproposta tecnica» che finora non ha precedenti: effettuare 72 ore lavorative nell'arco di quindici giorni (6 giorni di lavoro nella prima settimana e tre nella seconda). «Questa soluzione», spiega un rappresentante della Federazione tessili, «comporterebbe una riduzione di orario (da 40 a 36 ore), favorirebbe un aumento del personale e renderebbe indipendente ogni turno che potrebbe distribuire in modo autonomo il lavoro al suo interno».

Gli altri problemi che saranno oggetto di confronto riguardano gli investimenti, i carichi di lavoro, l'ambiente, la mensa (esiste solo nella fabbrica di Rivarolo), i trasporti, i diritti sindacali, i miglioramenti dei premi (annuale e orario), l'inquadramento unico.

I sindacati chiederanno anche quale dovrà essere l'effettivo ruolo del Vallesusa all'interno della Montefibre. Si tratta di stabilire se il «complesso» sarà caratterizzato da una produzione a ciclo completo (filatura, finitura, finissaggio) oppure le lavorazioni saranno limitate alla filatura.

Facis — Le trattative per il rinnovo del contratto aziendale sono interrotte. Interessano 7 mila lavoratori, di cui 5500 in provincia di Torino. L'azienda ha presentato un documento, in risposta alla «piattaforma» dei sindacati, che è stato giudicato assolutamente negativo. Entro domani si riuniranno i Consigli di fabbrica. Mercoledì si svolgeranno assemblee negli stabilimenti. Quasi certamente verrà proclamata una prima fase di scioperi.

Chierese — Anche le trattative per le oltre duecento piccole e medie aziende tessili del Chierese sono ferme. I sindacati aspettano dagli industriali una risposta al «pacchetto» di richieste presentato mercoledì scorso.

Lancia — Da oggi la settimana lavorativa — per seimila lavoratori su ottomila degli stabilimenti di Torino e Chivasso — è ridotta da 40 a 24 ore. Delle 16 ore perdute, la Cassa integrazione ne pagherà poco più di 10. La perdita sulla busta-paga sarà di 15-20 mila lire mensili. L'azienda ha adottato il provvedimento perché le restrizioni conseguenti alla crisi energetica hanno provocato una sensibile flessione nel settore dell'automobile, soprattutto per le cilindrate medio - superiori. Giovedì sarà il problema sarà discusso dal Consiglio centrale di Chivasso.

Fiat — Domani — dalle 9 alle 15 — si svolgerà al Palazzetto dello Sport una assemblea nazionale di tutti i delegati del gruppo Fiat - Om - Autobianchi (parteciperanno anche rappresentanti sindacali delle aziende torinesi che hanno vertenze aperte: tessili e chimici). Saranno presenti alla riunione i tre segretari generali dei metalmeccanici Trentin (Fiom - Cgil), Carniti (Fim - Cisl) e Benvenuto (Uilm - Uil), che terrà la relazione introduttiva. Le trattative per il contratto integrativo sono interrotte dal 15 gennaio. E' probabile che venga proclamato un primo sciopero di otto ore (in tutto il «complesso») per venerdì prossimo. «In seguito le agitazioni dovrebbero essere allargate anche alle altre aziende che hanno delle vertenze in corso nella zona di Torino», ha detto il segretario provinciale Uilm Ferro.

Moncenisio — La direzione ha ridotto l'orario di lavoro per i 700 dipendenti. Lo stato di incertezza in cui si trova l'azienda avrebbe determinato un ulteriore calo delle ordinazioni. Oggi si riunisce il Consiglio di fabbrica per esaminare la situazione.

Olivetti — Oggi si incontrano sindacalisti e rappresentanti dell'azienda. Si deve stabilire la data del primo incontro per discutere il nuovo contratto. La vertenza interessa 32 mila lavoratori del «gruppo» (stabilimenti tra Canavese, a Massa, Pozzuoli e Marcianise, oltre alle varie filiali).

Indesit — Sono in programma sei ore di sciopero «articolato» per sollecitare il rinnovo del contratto. La prima fermata di un'ora è prevista per mercoledì. I dipendenti sono circa 8 mila (6 mila negli stabilimenti di None e Orbassano; 2 mila a Caserta).

Pininfarina — Oggi è previsto uno sciopero di un'ora per i 2 mila dipendenti in appoggio alla «piattaforma» rivendicativa per il nuovo contratto.

Gomma e plastica — Entro la fine della settimana sono state programmate sei ore di sciopero «articolato». Sono già oltre 70 le ore di fermata da quando si è aperta la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Nella nostra provincia sono oltre 35 mila i lavoratori del settore.

temperatura di ieri

massima	+12
minima	+ 2,5
media	+ 7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 60%. Cielo sereno. Temperatura massima +19,4; minima +2,4; neve +9,6. Previsioni: cielo in prevalenza sereno; venti deboli; visibili, buona; temp. stazion.

Di nuovo telefonate per l'Ufo: è una sonda

«L'Ufo è tornato. Si vede nel cielo, alla destra del Colle della Maddalena». E' una delle numerose segnalazioni fatte ieri sera dai lettori. Anche questa volta l'oggetto misterioso sembra essere un innocuo pallone sonda lanciato qualche giorno fa dai meteorologi francesi.

I palloni hanno le luci di posizione (una rossa ed una verde) come gli aerei ed il vento li fa ruotare continuamente. E' per questo che agli osservatori muniti di binocolo appare un oggetto luminoso che cambia continuamente colore. Il diametro è di un metro e mezzo. I palloni sono realizzati con una sottile plastica di colore rosso, la parte superiore è argentea per riflettere la luce solare durante il giorno.

Liliana Pipino in Formella, 30 anni, via Montenero 4, è stata ricoverata all'Astanteria Martini per la frattura del gomito sinistro e ferita alla fronte guaribili in 60 giorni. Si è ricoverata in auto con un pullman.

Difficili indagini sull'assassinio del dirigente di Rivalta

Un testimone minacciato di morte da sconosciuti coinvolti nel delitto

L'episodio, all'esame dei carabinieri, è avvenuto la sera dopo il crimine - Il giovane terrorizzato non parla

Il capitano Ruggeri dei carabinieri ha compiuto un sopralluogo lungo la strada Rivalta-Piossasco, alla ricerca del punto dov'è stato compiuto il delitto: dovrebbe essere indicato da due bossoli delle pistole degli assassini. Erano presenti il fratello della vittima, Luigi, ed il figlio Antonio

Venerdì sera, ventiquattro ore dopo che Dario Contaldo, il dirigente dell'Extragas di Rivalta, era stato trovato orribilmente di colpi di pistola sui sedili della sua «Citroën», due uomini avrebbero minacciato di morte un giovane. Sono certamente coinvolti nell'omicidio. Erano entrati nel bar dove, la sera prima, Contaldo si era trattenuto fino a pochi minuti prima di essere ucciso. Erano stati notati, perché fingevano di non conoscersi ma rivolgevano le stesse, ambigue domande sul tragico fatto di sangue. Quando sono usciti, il giovane insospettito li ha seguiti.

E' un veneto di 28 anni che, per molte ore, è stato interrogato dal capitano Ruggeri dei carabinieri. Si è dimostrato terrorizzato, non ha voluto ammettere nulla, appure è uscito dal bar per rilevare i numeri di targa dell'auto dei due sospetti ed è rientrato soltanto un'ora dopo. Secondo numerose testimonianze dei clienti del bar «Tolus», il veneto al ritorno era sconvolto. Il fatto che sia stato minacciato di morte, è un'indiscrezione. Il giovane l'avrebbe confidato ad uno dei presenti. Le minacce sono comunque state efficaci, al punto da tappargli la bocca con i carabinieri.

A Rivalta c'è una strana atmosfera di paura. Il feroce delitto, a detta di molti, non sarebbe stato compiuto dagli zingari. In paese la vittima era nota per la sua gentilezza e generosità, un uomo sempre pronto a dare una mano a tutti, eppure ai carabinieri è giunta voce che il crimine ha radici in Rivalta e che alla base di tutto ci sarebbe un traffico poco chiaro. Sin dall'inizio delle indagini, il capitano Formato del Nucleo investigativo ha sostenuto: «E' stato uno spietato regolamento di conti».

Chi ha preparato e messo in atto l'agguato mortale sapeva che la vittima non aveva un orario e che per sorprenderla sarebbe stato necessario affidarsi al caso. C'è un particolare significativo. Alla domanda su perché nessuno avesse sentito i colpi di pistola a così breve distanza dal paese, alcuni degli avventori del bar hanno risposto: «Non ci saremmo comunque incuriositi a causa dei petardi». Sembra che, da due settimane a questa parte, nei pressi dell'incrocio tra la strada per Piossasco e la via privata che conduce al deposito e alla casa del dirigente dell'Extragas, ogni sera fin verso le 21 siano stati fatti esplodere dei petardi. Qualcuno è corso allarmato a vedere, ma solo una volta è stata notata un'ombra che saliva in macchina e si allontanava.

Si scopre dunque un ennesimo espediente dei killer per prepararsi la fuga, evitare sospetti immediati, soprattutto il rischio di essere visti — e magari riconosciuti — casualmente. Solo i due che hanno sparato (cinque colpi a segno, di cui tre mortali) hanno dimostrato di essere dei «professionisti»; la macabra montatura che circonda il delitto, sembra invece opera di «dilettanti».

Resta incomprensibile il maldestro tentativo di stimulare uno scontro a fuoco culminato nel mettere in mano al morto, adagiato sui sedili posteriori, una pistola e farne sparare alcune volte il grilletto dell'arma, come se avesse potuto in qualche modo difendersi. La macchina spostata dal luogo del regolamento di conti — la strada per Piossasco — fino all'interno della via privata, a pochi passi da casa, sembra invece un atto di spregio.

L'episodio che avviene 24 ore dopo, giustifica un nuovo, dilettantesco atteggiamento degli assassini, convinti di poter instaurare un clima di terrore tra quanti potrebbero in qualche modo mettere i carabinieri sulle loro tracce.

Giuseppe Tenore, 31 anni, di Caraca, residente in via Principe Amedeo 30, è stato arrestato l'altra sera dagli agenti della squadra mobile. E' accusato di rapina impropria ai danni di Nicola Pellegrini, via Lagrange 3. In tasca aveva un accendino rubato al Pellegrini.

Penoso dramma di due zingare con cinque bambini

Vivono in una tenda di fronte alle Nuove nell'attesa che i mariti siano scarcerati

Da oltre un mese mangiano rifiuti, fuochi accesi la notte - La gente del quartiere li aiuta

Maria e Michela Udorovich con i figli e la tenda in cui vivono da oltre un mese sullo spiazzo dell'ex-mattatoio

Due giovani donne sono scampate da oltre un mese, con i loro cinque figli, nell'area dell'ex mattatoio, davanti alle Nuove. Attendono che i mariti (arrestati oltre trenta giorni fa) perché — sostengono — *«non in regola con i documenti»*, siano scarcerati. Non hanno nulla per vivere. Si cibano di quello che trovano nei rifiuti di un vicino mercato. La notte non dormono per timore che i fuochi a cui riscaldano i bambini, si spengano. Grazie all'aiuto della gente che abita nella zona, si sono costruite una tenda rudimentale con un telo di plastica.

Sono cognate. Si chiamano Maria e Michela Udorovich, di 23 e 25 anni. Maria è moglie di Bruno Udorovich, ventunenne. Hanno due bambini: Uberto, di 2 anni e Nicola, di 1. Michela ha sposato il fratello di Bruno, Paolo Udorovich, di 23 anni. Hanno tre figli: Marco, di 6 anni, Kate, di 5, e Ana, di 2. Sono jugoslavi serbi, della zona di Postumia.

Raccontano: *«Siamo arrivati in Italia circa un mese fa. Eravamo sulla nostra vecchia "1500", ci siamo accampati in zone diverse. Alla fine, siamo arrivati a Torino.* Qui, l'arresto: *«Siamo stati fermati da una pattuglia, che ha effettuato i soliti controlli. Subito, ci siamo accorti che qualcosa non andava. E poi ci hanno comunicato che si trattava dei documenti: non erano in regola. Ci hanno portato via i nostri uomini e li hanno accompagnati alle "Nuove"».*

Subito dopo, non sapendo che fare, le due donne hanno deciso di accamparsi davanti alle carceri, in attesa che i loro mariti fossero liberati: *«Abbiamo affidato la loro difesa a un avvocato di Torino, il quale ci assicura che presto saranno rilasciati. Ma noi intanto non abbiamo di che viverci».*

Senza denaro, le due donne cibano i loro bambini con quello che trovano: *«Qui vicino, in piazza Benefica, c'è un mercato. Noi aspettiamo che i commercianti vadano via, poi raccogliamo quello che lasciano: zampe di gallina, resti di verdura e di frutta».*

Si sono costruite una rudimentale tenda: *«E' venuta gente del quartiere che ci aveva visti, ci ha portato una tela di nailon e qualche sasso. Così abbiamo potuto costruirci una tenda».* All'interno, hanno sistemato vecchi materassi, coperte e cuscini. *«I bambini almeno possono stare al riparo. Ma durante la notte noi donne non dormiamo mai. Abbiamo paura che i fuochi si spengano e che i nostri figli finiscano congelati».* Fino a quando resteranno davanti alle carceri? *«Fino a quando i nostri uomini non saranno rilasciati.*

Per intossicazione da farmaci è ricoverata al Maria Vittoria, Stefania Tidda, ved. Cara, 28 anni, via Cavour 10. In un momento di depressione aveva ingoiato una forte dose di sedativi.

Ragazzo in ciclomotore travolge una donna

Un ragazzo di 13 anni, che viaggiava su un ciclomotore, ha investito una donna che attraversava la strada. Cadendo, si è ferito gravemente.

Si chiama Raffaele Truscello, abita in piazza don Albera 15. Viaggiava su un ciclomotore con un coetaneo in corso Giulio Cesare, diretto verso il centro. Davanti al n. 53 ha investito Maria Antonietta Di Lallo Milano, 39 anni, via Aosta 20, che attraversava il corso a piedi, fuori dal passaggio pedonale. La donna, ricoverata all'Astanteria Martini, è in prognosi riservata per ferite alla testa, alle gambe e a un braccio.

Aggredirono due donne in una sera: arrestati

In carcere due bande: hanno rapinato una signora della pelliccia e tentato di sequestrare una studentessa di 23 anni

Leonardo Cuciniello

Vincenzo Selvaggio

La squadra mobile ha identificato ed arrestato i rapinatori che giovedì sera hanno aggredito due donne: alle 21, in piazza Bozzolo, la studentessa ventitreenne Laura Pipione; poche ore dopo, in corso Novara, Anna Marforio che stava rincasando col marito.

Per il primo episodio, la polizia aveva già tratto in arresto Leonardo Cuciniello, 19 anni: era giunta a lui in seguito al ritrovamento dai foglietti di un taccuino che il bandito aveva perso sulla 500 della Pipione, mentre si avventava su di lei per immobilizzarla e derubarla. Dal Cuciniello, gli agenti sono risaliti ai due complici che l'avevano aiutato su una 1100 ed erano poi fuggiti con lui: Marcello Seminara, 17 anni, di Moncalieri e Roberto Silvia, 16 anni. Poiché è trascorsa la flagranza, i due minorenni sono stati denunciati a piede libero.

Nel corso delle indagini, il dott. Marco Rosa, della «mobile», ha potuto accertare che tra l'aggressione alla studentessa e quella ad Anna Marforio, avvenute sotto il portone di casa, in corso Novara 81, c'erano alcuni elementi in comune. Ha scoperto così che a compiere la seconda rapina è stato lo stesso Cuciniello, in compagnia di altri due complici: Giulio Draicchio (arrestato l'altro giorno con la «gang» capeggiata da una bella ragazza bionda) e Vincenzo Selvaggio, 20 anni, di Moncalieri, che è finito in carcere ieri mattina con l'accusa di rapina.

I tre, giovedì sera, viaggiavano lentamente su una 1100 bianca quando hanno visto i coniugi Marforio, scesi dalla loro auto, avvicinarsi al portone. *«Che bella pelliccia»* ha esclamato uno. *«Prendiamogliela»* ha risposto un altro. E' scesa — pare, il Cuciniello, ha intimato alla donna *«sitta o ti uccido»* e le ha strappato la pelliccia di visone. Le ha sfilato anche un prezioso anello dal dito, ha raggiunto di corsa i complici ed è scomparso. Il marito della Marforio, che si era allontanato per portare la macchina in garage, non si è accorto di nulla. La pelliccia è stata venduta a un ricettatore per 300 mila lire.

Un ragazzo di 14 anni è scomparso da 6 giorni

Un altro giovane (16 anni) sparito misteriosamente

Rodolfo Spagone

Un ragazzo di 14 anni è scomparso da venerdì sera senza più dare notizie di sé ai familiari. Si chiama Giulio Tinarello frequentava la prima classe alle scuole medie di Venaria. Qui abitava, in via Tessarini 9, insieme con il padre, Salvatore, di 43 anni, operaio alla Cromodora, la madre, Sebastiana Cairone, quarantatreenne, operaia e tre fratelli: Enzo, di 24 anni, Emilio, di 19, e Pia, di 16.

E' sparito venerdì, alle 16,45. Ai familiari ha detto: *«Esco a giocare un momento. Gli amici mi aspettano per una partita a pallone. Vengo subito per studiare».* Inutilmente i genitori l'hanno atteso sino a tarda sera. Poi si sono presentati alla caserma dei carabinieri per inoltrare denuncia.

— Un altro ragazzo è sparito da giovedì. Si chiama **Rodolfo Spagone**, ha 16 anni, abita in via Corelli 39. Lavorava in una salumeria di via Perosi. Poco prima delle nove di giovedì è uscito per una commissione, ma non è più tornato. I genitori sono operai, hanno altri sei figli (due sposati) e vanno molto d'accordo. *«Rodolfo è sempre stato un ragazzo semplice e studioso. Aveva pochi amici, qualche volta andava al cinema, spesso restava con noi la sera per vedere la televisione».* E' scomparso senza portare via nulla: né documenti né denaro.

Una giornata di blocco all'Università per due assemblee sulla grave crisi

La prima al mattino per il personale non docente - Nel pomeriggio incontro con i parlamentari - Il rettore: "Chiediamo una modifica della legge Signorello" - Due miliardi di presalario non distribuiti

Oggi tutte le attività universitarie saranno sospese per consentire lo svolgimento di due assemblee, una al mattino alle 9 e una alle 17 del pomeriggio, in cui saranno trattati i gravi problemi che rischiano di paralizzare l'Ateneo.

La sospensione è stata decisa dal Senato accademico perché possano intervenire alla riunione di stamattina anche il personale non docente e gli studenti. I non docenti sono in stato di agitazione da oltre un mese contro due provvedimenti: l'applicazione della legge 734 riguardante l'assegno perequativo che significherà per circa 600 persone una diminuzione da 6 a 12 mila lire delle retribuzioni e la revoca (non ancora divenuta esecutiva) del passaggio dalla terza alla seconda categoria per oltre 80 dipendenti. Questi saranno i temi principali trattati dall'assemblea che si inizierà alle 9 in rettorato nel palazzo di via Po. Qualora il numero dei partecipanti superi quello previsto ci si sposterà nell'aula Magna.

Alle 17, sempre in rettorato, incontro fra gli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di amministrazione) e i deputati piemontesi, membri delle commissioni parlamentari per l'Istruzione di Camera e Senato. Sono stati anche invitati le organizzazioni sindacali e gli esponenti di quei partiti che non fanno parte delle due commissioni.

Con una decisione unica nella storia dell'Università di Torino, il rettore, professor Guido Sasso, ha anche disposto la sospensione di ogni attività amministrativa al fine di permettere la più ampia partecipazione possibile di ogni dipendente dell'Università. «Gli studenti sono liberissimi di intervenire — dice il professor Sasso — anche all'assemblea del pomeriggio. Se ci sarà troppa gente saremo ben lieti di trasferirci nell'aula magna. Quella dell'Università è una situazione insostenibile. Un esempio che ritengo significativo: ci sono due miliardi destinati ai presalari per l'anno accademico '72-'73 che non riusciamo a corrispondere agli aventi diritto. Per averlo ci vuole un certificato rilasciato dalla segreteria e finora sono riusciti a prepararne poco più di 1000 su 6000 aventi diritto.

«Nell'incontro con i nostri parlamentari — prosegue il rettore — chiederemo loro di appoggiare una nostra richiesta di modifica all'articolo 1 della legge Signorello che ci potrebbe permettere, con un numero globale di assunzioni uguale a quello previsto, una più razionale ed efficiente distribuzione dei nuovi assunti che migliori in qualche modo l'efficienza della burocrazia universitaria».

TELEFAR
IN OMAGGIO L'ANTENNA PER RICEVERE LA
TV SVIZZERA
a chi acquista o cambia il tv che valutiamo ancora sino a L. 60.000
a scelare sui modelli DELUXE a 24" e 25"
Sui TV a colori defalchiamo L. 100.000
PAGAMENTI RATEALI A LIRE 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO DI PREZZO E SENZA DOVER VERSARE LE RATE IN BANCA
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE
OFFERTA SPECIALE

TV 24" elettronico completo di
● Antenna sui tetti 1° e 2° can.
● Stabilizzatore di corrente
● Cernello fuoco
● Lampada a fuoco diffuso
INSTALLATO
L. 109.000
TV PORTATILI A TRANSISTOR nuovi modelli 1974 funzionanti a luce e batteria, da L. 79.000
+ GARANZIA + QUALITA' — PREZZO
I TELEFAR SONO SEMPRE GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
Vasta gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 23" - 25" color
SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

A piedi come in un giorno di primavera

Venti gradi, città pulita

Il termometro ha sfiorato ieri i 20 gradi, una temperatura da aprile inoltrato. Il fenomeno ha una causa precisa: il vento dei giorni scorsi aveva spazzato le nubi e lo smog dal cielo, eliminando lo schermo che essi opponevano ai raggi del sole.

Pochi torinesi sono rimasti in casa: sono usciti a decine di migliaia con tutti i mezzi che l'austerità forzata mette a loro disposizione. Le biciclette, che sembravano dimenticate dopo le prime domeniche fredde, sono riapparse numerose. Intere famiglie hanno pedalato per le strade della città e si sono spinte nelle borgate vicine. Ancora una volta si deve purtroppo lamentare la scarsa sorveglianza che certi genitori hanno dei propri bimbi: molti piccoli ciclisti hanno rischiato di subire o provocare incidenti. Si deve ricordare che la città non si trasforma in un parco giochi.

I pullman della collina sono stati presi d'assalto dai gitanti. C'era qualcuno addirittura a torso nudo sulla poca erba rimasta nei prati. Il coppetto, per un giorno, è stato lasciato a casa.

Migliaia di persone al Parco Europa, altrettante a Superga. La tranvia dentiera è stata particolarmente affollata la sera per il ritorno in città di tutte le persone che hanno aspettato sul piazzale il tramonto. Ad ogni corsa può portare 220 passeggeri e la frequenza delle partenze è di 20 minuti.

Dieci autopullman articolati sono stati mandati di rinforzo allo stadio dove 53.000 persone hanno assistito alla partita. Molti alla fine hanno preferito rincasare a piedi godendosi l'ultimo sole.

Incriminata la "bretella„ della Voltri-Trafori Alpini

Polemiche e timori nel Vercellese per la costruzione dell'autostrada

E' il tronco Stroppiana-Santhià - I produttori agricoli prevedono che non siano pronte le opere irrigue per la prossima campagna risicola - Sono state fatte due denunce per il danno che potrebbe derivare all'equilibrio dell'irrigazione e per l'eventuale pericolo di inquinamento

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 20 gennaio.

Procedono fra numerosi contrasti i lavori di costruzione del tronco autostradale Stroppiana-Santhià, «bretella» dell'autostrada che unirà Voltri ai trafori alpini. I primi a lagnarsi sono i produttori agricoli, che temono non siano pronte le opere irrigue per la prossima campagna risicola, mentre la società realizzatrice dell'autostrada, la Spea, abbia assunto a suo tempo precisi impegni dinanzi al prefetto di Vercelli.

Le preoccupazioni derivano dal fatto che i lavori proseguono in modo diverso da tronco a tronco: qualche ditta è molto avanti nei lavori, qualche altra meno. La Federazione dei coltivatori diretti, per parte sua, ha indirizzato due denunce, al Genio civile e al Medico provinciale, rispettivamente per il danno che potrebbe derivare all'equilibrio dell'irrigazione in seguito ai continui prelevamenti di acqua venuta in superficie nelle cave di ghiaia, e per l'eventuale pericolo d'inquinamento della prima falda acquifera a seguito dei continui prelevamenti del materiale.

In sede regionale si è fatta interprete delle preoccupazioni dei coltivatori il consigliere regionale Piero Franzi, il quale ha indirizzato un'interpellanza al presidente della giunta per sapere quali iniziative intenda assumere nei confronti delle ditte appaltatrici del tronco autostradale per i danni che arrecano utilizzando materiali provenienti da cenermi cave di prestito tali da essere considerate veri e propri laghi artificiali». Secondo l'interpellante, «tale materiale inerte potrebbe benissimo essere prelevato dal vicino alveo del fiume Sesia».

Della questione è stata investita anche la Pretura di Vercelli, presso la quale è stata depositata una denuncia nei confronti del concessionario di una «cava di prestito» da parte del proprietario di terreni attigui alla cava stessa per «danno temuto».

Per vedersi chiaro in tutta la materia, per dirimere le eventuali controversie e per evitare che derivino danni a produttori e all'imminente campagna risicola, il presidente dell'Amministrazione provinciale, professor Villa, e l'assessore provinciale all'Agricoltura, Bobba, hanno indetto per domani pomeriggio una riunione presso il palazzo della Provincia, alla quale sono stati invitati i rappresentanti della Spea, i rappresentanti delle ditte appaltatrici, l'assessore regionale all'Agricoltura, le associazioni di categoria del mondo agricolo vercellese nonché i sindaci dei comuni di Asigliano, Caresana, Crova, Lignana, Motta dei Conti, Salasco, Sali, Santhià, Stroppiana e Tronzano, i cui territori sono interessati dalla costruenda bretella autostradale.

w. n.

Asti: alla Provincia pericolo di una crisi

Il vicepresidente (psi) dimissionario? - Polemiche sul consiglio dell'ospedale di Moncalvo

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 20 gennaio.

Pericolo di crisi alla provincia di Asti nella coalizione dc, psdi e psi, in seguito alla notizia diffusasi negli ambienti politici che il vicepresidente Pietro Becouti, del psi (corrente demartiniana) intenderebbe presentare domani le dimissioni dalla carica.

Il motivo del contrasto riguarda il consiglio di amministrazione dell'ospedale zonale di Moncalvo. Il consiglio comunale di quel Comune deve nominare tre membri e secondo gli accordi politici presi a suo tempo in sede provinciale, i tre posti dovrebbero essere suddivisi tra dc, psdi, psi. La democrazia cristiana di Moncalvo pare non intenda, invece, rigattare l'accordo attribuendo un posto ai socialisti.

La situazione è accesa anche in altri settori politici. I democristiani hanno chiesto la «verifica» per quanto riguarda la giunta comunale del capoluogo, formata attualmente da cinque democristiani, due socialdemocratici e due socialisti. I democristiani chiedono che nella giunta entri un consigliere di «Forze nuove». Inoltre tra psi e dc sono sorti dei contrasti sulla presidenza dell'Istituto case popolari. L'attuale presidente è il socialista Ubaldo Pasolis, mentre la dc rivendica la presidenza, scaduta in queste settimane, a favore del prof. Angelo Vada, già assessore comunale democristiano.

Muore asfissiato nel bagno mentre sta facendo la doccia

Arona, 20 gennaio.

(g. r.) Sabato sera, verso le 21, Luigi Corona, di 26 anni, un meccanico specializzato che abita a Varallo Pombia si ritirava nel bagno della sua abitazione per farsi una doccia. La moglie, intanto, Angela Massaro, di 21 anni, con la bimba, Patrizia, di due anni, assisteva allo spettacolo televisivo «Non è facile», con Ornella Vanoni.

Ad un tratto, alla cognata Elia male, sto veramente male, la donna si ricordava che era quella preferita dal marito e andava a chiamarlo. Questi, bocconi a terra, nello stanzino da bagno, stava veramente male, e prima che giungesse il medico condotto dott. Franchini moriva per asfissia da ossido di carbonio, fuoriuscito dallo scaldabagno per un difettoso funzionamento.

Avigliana — Un incendio, alimentato nella tarda serata di ieri dai boschi di Avigliana, ha impegnato i vigili del fuoco di Chiavero per circa tre ore. Le fiamme, dopo aver incenerito un'ampia superficie di sterpaglia, bosco ceduo e sottobosco, sono state domate mentre avanzavano verso la borgata Mortera.

Sulla statale di Vercelli

Esercente di Biella muore in uno scontro

Biella, 20 gennaio.

(p.m.) Un esercente di Biella, Melchiorre Rossi, di 51 anni, titolare del Bar Fiorella, del Villaggio La Marmora, la scorsa notte è morto in un incidente stradale. La disgrazia è accaduta, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, poco dopo le 24, sulla statale Biella-Vercelli: tra il cavalcavia ferroviario e Savignasco, la «600» sulla quale il Rossi stava rincasando si è scontrata con una «Simca» condotta da Alessandro Milli, di 35 anni, di Massazza, che procedeva in direzione opposta.

Il Milli, rimasto lievemente ferito, ha dichiarato che la «600» viaggiava a fari spenti e completamente a sinistra.

Per estrarre dall'auto il Rossi, che è deceduto mentre veniva trasportato all'Ospedale di Biella, hanno dovuto intervenire i Vigili del fuoco con un carro attrezzi.

La vittima dell'incidente tornava da Candelo, dove il figlio Maurizio, di 23 anni, gestisce un locale pubblico: si era recato ad aiutarlo essendo il giovane immobilizzato in conseguenza di un incidente. Il Rossi lascia anche una figlia, Fiorella, di 9 anni.

notizie dalle aziende

I retroscena dello sbarco in Sicilia

Perché avvenne lo sbarco alleato in Sicilia nel 1943? Fu la diplomazia di Winston Churchill a convincere gli americani a mettere piede sull'isola. Ma come siano state trattate segrete aperte con gli inglesi da emissari di casa Savoia, all'insaputa dello stesso presidente degli Stati Uniti Roosevelt, a far maturare nel primo ministro inglese la decisione di aprire un fronte in Italia.

Era infatti dal 1942 che Almerana di Savoia, per incarico di Vittorio Emanuele III, chiedeva uno sbarco concordato in Italia, perché il re poteva liberarsi più facilmente di Mussolini e porre fine alla guerra.

Lo sbarco in Sicilia non fu dunque un fatto imprevisto: fu invece il modo scelto dal re d'Italia per giustificare, agli occhi del suo paese, la sua decisione di allontanare il duce dal governo e di aprire trattative per l'armistizio.

Questa la tesi sostenuta dal giornalista e scrittore Franco Ballini, che sull'ultimo numero di **Storia Illustrata**, mensile di Mondadori, pubblica un articolo in cui sono rivelati quali sconosciuti retroscena.

I documenti che Ballini porta a sostegno delle sue affermazioni sono i documenti segreti contenuti nell'Archivio di Stato e relativi al 1943 che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione degli studiosi.

L'esistenza e l'entità dei contatti segreti tra Italia e Inghilterra non è che una delle rivelazioni di **Storia Illustrata**. Ottenuta la certezza che furono le truppe americane che gli esponenti mafiosi seppero approfittare delle posizioni di favore in cui erano venuti a trovarsi per padroneggiare di importanti cariche, protetti nella loro scalata ai posti di comando dal Governatore Militare Alleato, l'italo-americano Charles Poletti.

Terminato il servizio militare entra in carcere per rapina

Brutta sorpresa a un alpino - Uscito dalla caserma di Rivoli, gli è stato notificato un ordine di arresto per un'aggressione compiuta anni fa

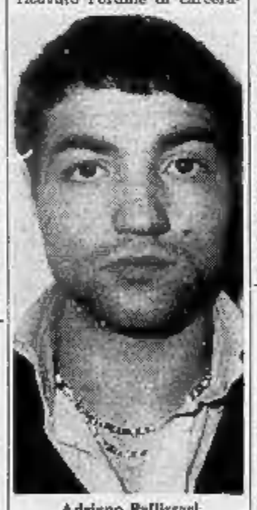
Brutta sorpresa per un militare al termine del servizio di leva. Salutati i commilitoni e varcato il portone della caserma per tornare a casa, ha trovato due carabinieri ad aspettarlo. «Che cosa volete da me?» ha domandato, pieno di stupore, l'alpino. I due, senza rispondere, gli hanno esibito un ordine di carcerazione del Tribunale di Treviso: 2 anni e 4 mesi da scontare in carcere, per una rapina di parecchio tempo fa. Il giovane, in silenzio, ha seguito i carabinieri che l'hanno accompagnato alle «Nuove».

Si chiama Adriano Pallissari, 23 anni, abita a Treviso in via S. Angelo 31, dove fa il meccanico. Circa 3 anni or sono è rimasto coinvolto con un amico e una bella ragazza — Wilma Lucchese — in una serie di episodi che li ha portati sul banco degli imputati. I tre avevano organizzato una banda specializzata nel rapinare gli automobilisti in cerca di avventure galanti.

La Lucchese passeggiava ai margini della ferrovia per Udine, sceglieva i soliti che le sembravano più disposti a pagare, si appartava sulla loro auto in una zona buia e isolata. Al momento opportuno, entravano in scena il Pallissari e l'amico: spalancavano la portiera della macchina, puntavano una pistola-giocattolo alla sprovveduto automobilista e lo alleggerivano di tutti i soldi che aveva con sé.

I primi scolpiti passarono sotto silenzio perché le vittime non denunciarono il fatto per timore della pubblicità. Ma una sera, un commerciante fu rapinato di 200 mila lire e avvisò la polizia. I tre rapinatori furono subito identificati. Intanto il Pallissari, chiamato alle armi, era assegnato alla caserma Cecaroni di Rivoli, presso il reparto servizi Tauriranse. Un anno fa, a Treviso, si è svolto il processo alla banda, e l'alpino è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere (sentenza confermata in appello).

Ieri i carabinieri di Rivoli, ricevuto l'ordine di carcerazione da Treviso, hanno aspettato che il giovane uscisse dalla caserma per notificargliela. Un mese fa il Pallissari fu denunciato per il furto d'auto di un commilitone. Si trovava in libera uscita e aveva voglia di fare un giro in macchina. Pensò di prendere quella dell'alpino Luigi Prinzis, di Rivoli.



Adriano Pallissari

Allarme al "Totocalcio„ per le schedine rubate

Erano state rapinate da due giovani al titolare della ricevitoria di piazza Statuto 14 - Ritrovate in via S. Marino, le giocate sono valide

Il titolare della ricevitoria del «Totocalcio» di piazza Statuto 14 è stato rapinato l'altra notte sotto casa, in corso Sebastopoli 235, da due giovani che, dopo averlo picchiato e stordito, gli hanno portato via la borsa con le giocate.

Francesco D'Orsi, 63 anni, racconta: «Era quasi l'una. Mi sono saltati addosso all'improvviso. Mi sono difeso, tuttavia mi hanno portato via 10 pacchetti completi di schede da due e quattro colonne equivalenti a 1780 bollini doppi. Le altre sono riuscito a salvarle».

Francesco D'Orsi, appena si è ripreso, ha denunciato la rapina alla polizia ed alla direzione del «Totocalcio», che ha subito iniziato le ricerche del bottino. Le giocate non avevano un valore commerciale e quindi era presumibile che i banditi le abbandonassero da qualche parte. Il pericolo era di doverle invalidare.

La Rai ha trasmesso per televisione la notizia e pochi minuti dopo una telefonata ha avvertito che nei pressi di via San Marino 119 c'erano sui marciapiedi dei pacchetti di schedine. Sono state ricuperate nel giro di mezz'ora, in modo tale che è stato possibile archiviarle per tempo e farle partecipare regolarmente al concorso calcistico di ieri.

I banditi evidentemente avevano tenuto d'occhio la ricevitoria di piazza Statuto perché è una tra quelle che hanno il maggior giro di giocate in Torino. Tuttavia, come ha sottolineato la direzione del «Totocalcio», i rapinatori «non hanno saputo» capito che le schedine non hanno nessun valore intrinseco e quindi non possono dare alcun vantaggio a chi ne entra in possesso illegalmente».

Vicesindaco e assessore multati per case abusive

Omegna, 20 gennaio.

(l. m.) Il sindaco di Cesara, piccolo Comune vicino ad Omegna, ha notificato contravvenzioni per oltre un milione e mezzo di lire al suo vice, ad un assessore e ad altre persone responsabili di aver costruito senza la prescritta licenza edilizia.

Aldo Primatesta, il vicesindaco, dovrà pagare 550 mila lire; 600 mila l'assessore anziano Adriano Giacobini e il fratello Alberto; l'industriale Carlo Capra, padre di un consigliere comunale, è stato multato per 240 mila lire.

DINO D'AFFATATO

Dino D'Affatato
si sdoppia per essere sempre più vicino alla Sua Clientela.

Al Salone di
Corso Vittorio 200
(che continua la sua attività con lo stesso personale),

dal giorno
15 gennaio '74
si affianca il nuovo Salone in

Corso Vittorio 83
tel. 532.555

echi di cronaca

Materassi - salotti - mobili
ditta Superflex offre

Acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando subito divano letto e due poltrone in drapon o moquette a L. 330.000 in omaggio un materasso per il divano e un tavolo basso sparci stile provenzale per salotto. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo rotondo allungabile e sei sedie a L. 400.000 in omaggio: favoloso soppalco luce cm 170 x 200. Vasto assortimento di armadiature) camere componibili e soggiorni. Via Cavour 24 (piazza Rivoli) tel. 938.571, 950.222.

Se il Tv è da riparare?
Videocolor 472.605

Servizio rapido e accurato, tutti giorni, compreso festivi, continuato 8-22.

Ricambi elettrodomestici di varie marche

Asiatav, via Balbanco 17/A, Torino, telefono 235.777.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%

Le pareti imperverse contano la metà e vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una trentina scrupolosamente e voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre imperverse italiane e straniere sono semplici, belle, e rallegheranno come tutte le altre imperverse in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voi e perciò evitate un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 133, Torino.

TV centro assistenza TV
tel. 728.124, ore 8-21

Riparazioni immediate. Servizio a domicilio con garanzia.

Riforma tributaria corsi serali

Ragioneri, dottori commercialisti, Istituto Alcheringa, via S. Teresa 20. Tel. 340.341, 540.606, 534.441

TV da riparare?
pronto intervento 760.111

(in 20 minuti i migliori tecnici tornano a casa vostra. Orario 8-22.

La TV non funziona? Ortea telefoni 251.677 - 296.949

877.525. In Ge.Te.S. Bernard o in mezz'ora subito e poscede un Tv portatile in prestito.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol «uscire» dal problema «droga». Scrivere specie. Tel. 872.270, 872.271.

Soffrenti di:
ARTROSI?
REUMATISMI?
OBESITA'?
CELLULITE?
LOMBAGGINE?
SCIATICA?

Perché soffrire?
Da oggi potete curarvi

A CASA VOSTRA
con la

Para - Fangoterapia

Per informazioni
tel. 685.297 TORINO

Nuovo supermercato aperto a Susa

Dopo una lunga battaglia con l'amministrazione comunale di Susa, Giovanni Vetrano, abitante in corso Inghilterra 36, è riuscito ad aprire un nuovo supermercato, succursale dello Standa. Ha superato ogni ostacolo acquistando le licenze di due negozianti di Susa. Infatti il Comune gli aveva negato la licenza poiché non aveva ritenuto opportuno questo supermercato.

Due ordinanze erano state emesse dal sindaco. Sindaci, che aveva costretto il Vetrano a chiudere il suo magazzino.

La commissione al commercio, di fronte all'acquisto delle due licenze da parte del Vetrano, non ha potuto opporsi.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Agnese e Ines vergine e martire (protettrice delle bambine e dei giardinieri), S. Atanasio martire, S. Publio vescovo, S. Patrocio martire.

Oggi lunedì 21 gennaio: il Sole è sorto alle 8,00 e tramonta alle 17,21. Vigilia del novilunio.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: corso Regina Margherita 255, via Milano 11, v. Nizza 15, v. Bidone 23, v. Reggio 1, c. Racconigi 180, v. Mosca 1 ang. v. Coppino, v. Boccaccio 15, v. Borgaro 103, v. Exilles 45, v. G. Reni 155-157, c. Corsica 9, p. Statuto 4, c. Duca degli Abruzzi 68, v. Nizza 153, c. Giulio Cesare 40, c. Siracusa 61, v. San Tommaso 20, v. Bertola, v. Giolitti 7c, v. Pinelli 1 bis ang. c. Crimea, v. M. Remo 57, c. Re Umberto 33, p. Adriano 12, c. Francia 308, v. San Francesco da Paola 10, c. Taranto 15, v. Berino 6 ang. v. Lanzo, v. S. Secondo 3, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 105, v. Candiolo 31.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Vittorio Veneto 10, v. Genova 184, v. Madama Cristina 82, c. Fiume 4, v. Roma 24, c. Orbassano 249, c. Traiano 74, c. VIII. Emanuele 182 bis, v. Ivrea 47-49, scalo ferr. Porta Nuova - lato partenze, v. Arnaldo da Brescia 98, v. delle Orfane 95, v. Cibrario 88, v. Lemie 35 ang. v. Luini, v. Asiago 35, v. Palma di Cesnola 58, c. Unione Sovietica 65, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 34, v. Valentino Carrera 66, p.za della Vittoria 39, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 153, c. Vittorio Emanuele 81, c. Filippo Turati 46, c. Peschiera 295, c. Monculieri 257, v. Barletta 83, c. S. Maurizio ang. v. Berolo, c. Francia 1 bis, v. Ginoni Borsi 116, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 316.

Manifestazioni

Rotary Club Moncalieri: questa sera alle 21 all'hotel Darsena, l'ing. Gianni Reglietti parlerà sul tema «Presente e futuro dell'auto elettrica».

Circolo della stampa: c. Stati Uniti 27, stasera alle 21 «Incontro con Francesca da Rimini», opera in programma al Regio, con l'intervento degli interpreti.

Centro culturale franco-italiano: questa sera alle 21, via Donati 5, avrà luogo una conferenza sul tema «La mutation française». Parlerà il signor François-Georges Dreyfus.

Centro «Maria Pannunzio»: questa sera alle 21, piazza Castello, Enzo Pezzati parlerà sul tema «Il divieto di fumare nei locali pubblici: una legge in fumo?».

Pro cultura femminile: mercoledì alle 17, via Cernaia 11, in collaborazione con la Fondazione Agnelli, si svolgerà una tavola rotonda su «La situazione urbana a Torino».

Assessorato P. I.

Martedì alle 17, in via Barbaroux 8, Gianni Malabaila terrà la prolusione al corso di «Intendimento della Fossa», organizzato dal Centro Coscienza.

Film del dopoguerra

L'assessorato alla cultura della città di Torino, il Centro culturel franco-italien e il Goethe-Institut, hanno iniziato un ciclo di «Films del dopoguerra» francesi e tedeschi in lingua originale.

Le proiezioni hanno luogo alla Galleria d'arte moderna, c.so G. Ferraris 30, alle 20,30.

Ecco il programma:

Mercoledì 23 gennaio: Gli Brucke (Il ponte), 1959, regia di Bernard Wicki.

Giovedì 31 gennaio: Elena et les hommes (Filiera e gli uomini), 1956, regia Jean Renoir. Giovedì 7 febbraio: Hauptmann von Kopenick (Il capitano di Kopenick), 1956, regia di Helmut Kautner. Martedì 12 febbraio: Gervaise, 1956, regia di René Clément. Mercoledì 20 febbraio: Nachts wenn der Teufel kam (Di notte quando arriva il diavolo), 1957, regia di Robert Siodmak. Giovedì 21 febbraio: Jeux interdits (Giochi proibiti), 1952, regia René Clément.

Piscina aperta

E' stata riaperta la piscina Sempione, largo Gottardo 19.

Le lezioni del corso di nuoto organizzati dall'Assessorato allo Sport riprendono regolarmente.

Uffici P.R.A.

Il Pubblico Registro Automobilistico di Torino si è trasferito nei nuovi locali dell'Aci in via Probesi 4, zona Mirafiori.

L'orario dell'Ufficio, ore: 8,15-11,15.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 332.073), c. Vittorio Emanuele 86 (541.271 - 558.271), v. Roma 24 (518.018 - 524.204), p. della Repubblica 21 (651.218), v. Nizza 62 (859.259), v. Mongioverno 29 (372.515), c. Svizzera 42 (760.064), v. Nizza 352 (603.861), corso Casale 119 (830.631), corso Francia 315 bis (793.305), p. Palestro 15 (543.287), p. della Vittoria 20 (200.053), via Saluzzo 37 (300.276), via Garibaldi 14 (536.376), v. Cibrario 72 (740.280), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (543.080), corso Francia 212 (710.575), c. Sempione 112 (852.951), corso Francia 1 (542.115).

Vent'anni fa

Temperatura massima 4,1 minima — 3.

Al commissariato della P.S. Borgo Po si presentava l'altro giorno una signora torinese che abita in una villetta della collina.

— Dottore, da qualche tempo in casa mia avvengono fatti veramente incresciosi. E impressionanti perché inspiegabili. Io ho cura di tenere chiuse porte e finestre, la casa sia più sicura mi sembra impossibile che qualcuno possa entrare di nascosto mentre sono assente. Eppure da un mese mi spariscono somme abbastanza elevanti, biglietti da mille e da cinquanta che io lascio sul tavolo o sul cassettone di camera mia. Stamattina è scomparso addirittura il mio portafogli contenente ben 50 mila lire. Signor commissario, tanto che il mio alloggio sia abituato agli spiriti.

Il funzionario inviava ieri un agente nella villetta della signora. L'investigatore cominciava con esso l'ubicazione dell'alloggio, interrogava la signora ed effettivamente si rendeva conto che i furti erano inesplicabili. Ad un certo momento, mentre si trovava solo nel gabinetto scritto il bisogno di soffiarsi il naso. Tirava fuori il fazzoletto e subito avvertiva che gli era caduto sul pavimento il portafogli. Si voltava, appena lo tempo per scorgere Fuffi, il volpino della signora, che, addentato con massa fulminea il portafogli si allontanava rapidamente verso la porta.

L'agente seguiva il cane e con una grande stupefazione lo vedeva deporre il portafogli in giardino, ai piedi di un albero, ove in una specie di nicchia aveva precedentemente nascosto anche l'altro denaro rubato alla padrona. Molti dei biglietti di banca erano infrancibili dalla pioggia, tuttavia erano tutti recuperabili.

Mobili.
Moderni, in stile.
Belli, i più belli.
Costosi, forse.
Ma in qualche posto.
se si è abbonati a
LA STAMPA*...

LA STAMPA
Servizio Abbonati
Tel. 65.68

* Se il prezzo del giornale aumenterà, dovremo richiedere un proporzionale conguaglio della tariffa o ridurre la durata dell'abbonamento. Fin da ora ce ne scusiamo.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Stasera addio a Charlot

Si conclude il ciclo dedicato al grande attore con il film "Un re a New York" - Ieri un altro episodio del romanzo di Grazia Deledda "L'edera" con la Rizzi e Ugo Pagliai

Si conclude stasera, con Un re a New York, *il ciclo televisivo dedicato dal Nazionale a Charlie Chaplin. Realizzato in Inghilterra nel 1957, il film è il penultimo del suo artefice, l'ultimo essendo* La contessa di Hong Kong *(1966), già apparso in tv nella serie dedicata a Marlon Brando. Tra lo splendido* Tempi moderni, *che quasi venti milioni di spettatori [illegible] ammirato lunedì scorso, e il film di stasera intercorrono diciannove anni: un salto di tempo cospicuo e un «buco» enorme per quanti volevano seguire con qualche attenzione anche critica — e non soltanto per divertimento — un ciclo che è stato composto con opere tutte ragguardevoli, atte a fornire un'idea precisa tanto del personaggio Charlot quanto all'autore Chaplin, uno tra i più grandi del cinema d'ogni tempo.*

Ragioni commerciali, dovute al non ancora effettuato (o completato) sfruttamento, nel 1974, dei tre film sugli schermi normali, hanno vietato il collocamento, in questo ciclo, del Grande dittatore *(1940), di* Monsieur Verdoux *(1947) e di* Luci della ribalta *(1952). E' un vuoto, non soltanto cronologico, assai sensibile, che è stato assolutamente impossibile riempire. E altrettanto è sensibile, sotto vari aspetti, la divergenza tra* Tempi moderni *e* Un re a New York: *la più appariscente è la scomparsa di Charlot che, praticamente, si congedò all'epilogo di «Modern Times», dato che il barbiere ebreo del Grande dittatore, pur se ne ha ancora gl'immortali connotati, non è più, tutta via, il vagabondo altrettanto immortale creato da Chaplin nel 1914.*

Nel Re *l'attore Chaplin è un sovrano europeo deposto, rifugiatosi negli Stati Uniti e protagonista d'una specie di [illegible] filosofico che, insieme, viene a essere un parafrasato ripensamento, magari acido, di certi aspetti dell'attività artistica chapliniana oltre oceano e un accentuato, sferzante pamphlet contro la Repubblica stellata e la acriticità del dollaro». Film tra i più discussi ed anche vituperati, del regista Chaplin, il Re ebbe avversari spietati tra critici illustri non soltanto americani, nei quali il maggior risentimento era tuttavia spiegabile. Quella televisiva di stasera sarà dunque, oltretutto, l'utile occasione per verificare se l'opera [illegible] davvero tante stroncature, o se le accuse di semplicismo ideologico ad essa rivolte erano del tutto giustificate.*

* *

Col vento che tira, Mike Bongiorno ha messo in frigo il suo euforico intercalare «allegria, allegria» e meno che mai egli sarebbe consigliato a rimetterlo in circolazione dal successivi delle dimissioni puntate da L'odara; il loro apparire domenicale meglio salutabili col titolo leggermente variati d'una remota canzone famosa: Buona sera, tristezza! Poiché della sceneggiata si discorre in altra parte del giornale, ci sia concesso di non dedicarvi oggi altro spazio, anche perché nulla è mutato nella struttura austeramente funerea della narrazione — anzi la situazione è peggiorata, essendoci scappato il morto: Zuk Dechurchi - Carlo Ninchi strozzato, com'era previsto, da Annesa - Nicoletta Rizzi — e quindi dovremmo all'incirca riscrivere le stesse dolenti note d'una settimana fa.

Piuttosto, dedichiamo qualche riga alla seconda pellicoletta (vista alle 18,15) della serie «Attenti a quei due», con Tony Curtis e Roger Moore, affiancati ieri da Suzanna Leigh. Il telefilm, Eventi a catena era diretto da Peter Hunt, il cui si ricorda uno «007»: Al servizio di Sua Maestà: e non per niente pareva messo insieme con i ritagli di qualche avventura spionistica di James Bond.

Alla sera il Secondo ha nuovamente raccolto legioni di transfughi dal Nazionale, talché la puntata n. 2 di Concerto per Napoli può senza dubbio registrare un indice d'ascolto superiore al previsto. Presentata da Corrado, essa è filata sul velluto col melodico sostegno di motivi d'antica o recente celebrità, eseguiti da idonei cantanti, parimenti noti. Speriamo che, finite le canzonette, [illegible] tutti abbiano diritto alla Domenica sportiva, o perlomeno i fans di Amarcord di Fellini si siano «premurati» di ascoltare Federico il grande che, nella nuova rubrica Settimo giorno, ha dedicato un'oretta piacevole nell'analizzare, principalmente con l'aiuto di Garboli, Bassani, Del Buono ecc., il suo ultimo film.

a. vald.

La maschera di Charlie Chaplin in « Un re a New York »

Salvetti, Gigante e Ravera accettano

È salvo a Sanremo il festival dei "tre,,

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 20 gennaio.

Fumata bianca per il XXIV Festival della canzone. Alla fine, dopo polemiche, rinvii e lotte tra i vari politici di Sanremo, lo scandalo è rientrato. Tra la corrente del sindaco Piero Parise e quella di Napoleone Cavaliere, entrambi democristiani, si è giunti al compromesso ed è stata evitata *in extremis* la morte del «Sanremo». Trovato un accordo a Palazzo Bellevue, tutto è stato più facile, anche convincere Vittorio Salvetti, Elio Gigante e Gianni Ravera a dire sì alla *troika*. I tre vennero infatti, a ventiquattr'ore dalla lettera di fuoco inviata al primo cittadino in cui rifiutavano la proposta dei pubblici amministratori, che li volevano insieme a gestire il Festival, e che li aveva spinti a scrivere tra l'altro «... la giunta con la sua decisione vorrebbe creare un'unione forzata, una sintesi d'impostazioni inconciliabili, ciò si vorrebbe generare una situazione che non ha nulla a che fare con l'arte e quindi con il Festival senza [illegible] presente che confonderlo con il compromesso significa ucciderlo e che noi di questo crimine non vogliamo macchiarci», oggi hanno riviste completamente la loro posizione.

Nel pomeriggio il sindaco Parise, che ha diretto personalmente le trattative, ha ufficialmente dichiarato: «Ho avuto pochi minuti fa la conferma che Salvetti e la coppia Gigante-Ravera hanno accettato di fare insieme il XXIV festival. Il problema, finalmente, è stato risolto». Parise per quattro ore è rimasto chiuso nel suo ufficio a Palazzo Bellevue. Alle 15 ha ricevuto Vittorio Salvetti, che a differenza della coppia Ravera-Gigante, rientrata subito a Roma, era rimasto a Sanremo. Con lui c'erano anche Napoleone Cavaliere e l'assessore Roberto Lardera. Il vertice a quattro è durato pochi minuti, il tempo necessario per fare alcune telefonate all'ex socio di Ezio Radaelli e al *manager* di Mina. Quando è uscito dal palazzo comunale, Vittorio Salvetti ha confermato le dichiarazioni del sindaco: «*Parlo anche a nome di Ravera e Gigante, che ho sentito per telefono* — ha detto —. *Faremo insieme il Festival. La decisione è stata presa in seguito alle numerose pressioni del primo cittadino di Sanremo, alla situazione di estremo disagio in cui si arrischiava venisse a trovare la città dei fiori, soprattutto dal punto di vista economico e turistico se il Festival non fosse stato fatto e anche perché a livello politico mi sono state date garanzie interessanti per il futuro del nostro lavoro. Questa sera parto per Milano, domani incontrerò Gigante e insieme inizieremo i colloqui con i cantanti*».

Se il «Sanremo» fosse saltato, secondo il conto fatto stamane da un albergatore, la città, compresa le puntate al Casinò, ci avrebbe rimesso quasi un miliardo. Nei dieci giorni del Festival gli alberghi registrano il tutto esaurito, i locali pubblici, i negozi e i ristoranti sono pieni.

Stamane a Sanremo ci sono state le votazioni del comitato comunale della democrazia cristiana e qualcosa a livello politico ha cominciato a cambiare. Nel pomeriggio è giunto l'accordo. Ma cos'è che ha fatto cambiare idea a Ravera, Gigante e Salvetti? E' tutto molto semplice: gli amministratori sanremesi avrebbero fatto intendere ai tre organizzatori che se avessero accettato la troika avrebbero diretto anche il festival del prossimo anno, il venticinquesimo, le nozze d'argento di Sanremo con il mondo della canzone.

Roberto Basso

Oggi alla televisione
programma nazionale

12,30 Sapere (L'opera dei pupi)
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Sette giorni al Parlamento
14,25 Corso di tedesco
15 — Telescuola
17 — Telegiornale del pomeriggio
17,15 Per i più piccini (Figurine)
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Marionette elettroniche)
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale della sera
20,45 Un re a New York (film)
22,30 Telegiornale della notte

secondo programma

18,45 Telegiornale sport
19 — I racconti del maresciallo (« Il mio amico Gigi », replica)
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Servizi speciali del Telegiornale (L'America che cerca)
22 — Stagione sinfonica

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Oh che gol; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Lo sparaparola (Gioco a premi); 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 22: Invito alla danza; 22,35: L'ultimo atto (telefilm); 23: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23,50
8,05 Mattutino musicale
8,55 Almanacco
9,10 Mattutino musicale
9,45 Leggi e sentenze
9,50 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Alla ribalta
13,20 Hit Parade
14,10 Linea aperta
14,40 Bel Ami, di Maupassant
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,35 Programma per i ragazzi
17,55 I malalingua
18,45 Italia che lavora
19,30 Sui nostri mercati
19,27 Long playing
19,50 I protagonisti, L. Kogan
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'Approdo
21,40 Stagione lirica dalla Rai

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Il mattiniero
6,30 Bollettino del mare
6,35 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con K. Kristofferson e I Profeti
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Bei Anni di G. de Maupassant
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un disco per l'estate
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40 Carosel
17,30 Speciale GR
17,55 Chiamate Roma 3131
19,35 Supersonic
21,25 Popoff
22,35 Bollettino del mare

TERZO

Giornale radio: ore 21
7,03 Trasmissioni speciali Concerto del mattino
8,05 Filarmonica
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di F. Busoni
10 — Concerto
11 — La radio per le Scuole
11,40 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: Il Barocco
12,30 Musicisti italiani d'oggi: Luciano Berio
13 — La musica nel tempo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,35 Interpreti di ieri e di oggi: violinisti B. Herbermann e A. Grumiaux
15,30 Pagine rare della lirica
16 — Musica per archi del Novecento
17 — Listino Borsa di Roma
17,25 Il sentalitolo
17,45 Scuola Materna
18,20 Il melodramma in [illegible] teca «La sposa dello Zar»
20,40 Rappresentazione di F. Longobardi

LA SETTIMANA NEI TEATRI

Arriva Dorelli, niente sesso

ALFIERI — Da domani, ore 21, Garinei e Giovannini presentano *Niente sesso, siamo inglesi* di Marriott e Fest, la commedia inglese che da due anni riporta il massimo successo nell'interpretazione di Johnny Dorelli, Bice Valori, Paolo Panelli, Alida Chelli, Gianni Bonagura, Milla Sannoner, Marianna Camara. Repliche fino a domenica 3.

CARIGNANO — Da domani ultima settimana con Marcello in *Paolino Antonio esperto di matrimonio*, la popolare commedia che si avvia alle cento repliche.

GOBETTI — Da domani ultime rappresentazioni del *Tumulto dei ciompi*, rievocazione storica di Massimo Dursi, regia di Guicciardini per il Gruppo della Rocca.

ERBA — Da domani ancora Gipo Farassino e Mario Ferrero in *E venne il giorno della fusione: Juve e Toro ecc.*, satira sportiva di Nello Pacifico. Secondo mese.

TEATRO DELL'ANGOLO — Ogni domenica pomeriggio i Burattini di Torino in *Sordo libera tutti*, spettacolo di fiabe.

I film per famiglie

Al CAPITOL - Zanna bianca - (dal romanzo di Jack London); al DORA - Il rompiballe - (nonostante il titolo); al RITZ - La febbre dell'oro - (capolavoro di Charlot); all'ERIDANO «Il re della serata» (antologia di comiche); al VITTORIO VENETO - I re del sole - (avventuroso).

(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera riposo. Domani sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano: « Niente sesso siamo inglesi », con J. Dorelli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, C. Bonagura. Prenot. botteghino teatro, tel. 519.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21 Marcello in « Paolino Antonio cercasi moglie ». Bigl. via Roma 46, tel. 546.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in « E venne il giorno della fusione: Juve e Toro vissero per sempre felici (possibili e... infelici) », 2 tempi di Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenot. e vendita bigl. presso cassa teatro dalle 9 alle 21, tel. 890.487.

TEATRO STABILE: al Gobetti oggi ore 16 e 20,30 film «Kinoglaz cinema sovietico (1918-1933)» - Università degli Studi. Domani ore 20,30 « Il cannocchiale del diciottesimo », di Massimo Dursi. Edizione Compagnia « Il gruppo della Rocca ». Spettacolo in abbon. e libera vendita degli abbonati. Prem. T. Stabile, c. Cairoli ang. v. Verdi, tel. 538.542 - 538.241.

UNIONE CULTURALE: La lezione « L'imperialismo in Africa: Italia » è rimandata al 28 gennaio ore 21.

SWING CLUB (v. Bossoli 15, telefono 531.729): Jazz tradizionale - New Orleans Blue Birdmen.

NUOVO TEATRO ALCIONE: « New Style and Variety Supershow », con Roger Calisti, Terry, Jimmy Jack, Fulvia, Tres C. Liberati. Vlet. 18. Orario 16,15-21,30.

PALACHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO STABILE ad Asola - Teatro Giacosa: ore 20,30 prima « Amleto » di William Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE « Casalo - Teatro Politeama: ore 20,30 « Turandot », di C. Gozzi. Regia di V. Fluchter. Spettacolo in abbonamento.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21: 83ª REPLICA
MACARIO
PAOLILLO ANTONIO
Ultima 6 repliche
Bigl., via Roma 45, tel. 544.562

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 20.
AL FLORIDA: riposo.
GAY BALA: riposo.
IMPERIAL DANCE (v. V. Maulino 14, t. 650.775): 18-20,30 dett. Arenio.

SLOW-UP (Cavour 5, tel. 544.790).
BOCCACCIO (c. Monael. 145, 683.668).
MINI CABARET (c. Un. Sovietica 333, t. 913.000): riposo.
SAN GIORGIO (v. Valentino - Ristorante e danze: 1 Franco.
SHAKER - PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.

ABATJOUR (Bacchi 28, t. 341.025): 20.
BARI (str. Trofeo Piso, t. 694.215).
HOLIDAY (Vingatio 5): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Monael. 47): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 887.563): 21.

Tirandero
Domani ore 21
GRAN GALA' MUSICALE
con
INDUSTRIA MUSICALE
12 ELEMENTI 12
DELLA CETRA-RAI
per la prima volta a Torino
Musica per noi!
Prenotazioni tel. 511.771

LA PERLA
Mercoledì alle
Vecchie Glorie del ballo
e amici del
Tango Valser Polka Mazurka
NINO GALLO
insuperato per la 1ª volta
a Torino Perla
PIERO PIAZZA
Fulltime Emilia Romagna

AVVISO AI SOCI
PAULIN SENZA PAURA
EX SCORPION - V. Venezia 169
Questa sera ore 21
BEPPE D' MUNCALE'
SHOW e CABARET

831.028
Non ancora in rubrica
'L Côrt Piòlett
La cucina casalinga
eleganti locali accoglienze
St. S. Margherita 150 Torino
a 5 minuti da p.zza Castello

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (v. G. Cesalo 12, 760.501): sculture, ori di Richard Romano.
CENTRO (v. P. Amedeo 40, t. [illegible]): La ceramica di Rosberoni.
DEI MILLE (Dei Mille 22, t. 679.739): Personale di Pietro Barocco.
DOCUMENTA (v. S. Maria 3, telef. 519.304): Rudolf Lichtsteiner.
GALLERIA PRIMOPIANO (v. Cavour 9, t. 531.305): Carla Cerati, fotografia.
GOLD SQUARE (p. Cumbria 9, t. tel. 543.925): personale A. Dorsi e G. Mastio.
LA CITTADELLA (v. Bertola 31, tel. 519.265): espone G. Fapotani.
LA MELA VERDE (v. Due Ambrate 1, t. 537.674): Gabriele Ortolova.
LO SGUARDO (c. S. Ottil 3, telef. 540.113): personale di Paola Ambrosio.
MAGNIAWA (v. Rismondo 7, 661.663): (ante Slot e 40 Artisti Piemontesi. Or.: 16-20 (mattino su appuntamento). Festivi 10-13 (servizio pullman 809.
MERCANTINI (v. Mercantini 4A): Mostri contemporanei e Grafica.
MARCHO (c. Felice 18, t. 543.125): antologica di Bonfantini.
PIRRA (v. Cairoli 32, tel. 837.546): Rassegna del piccolo formato.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. [illegible] Alberi. 3): Luciano Schifano.
ARTECENTRO QUAGLINO: [illegible] Luisa Ardissono.
BERSAN (v. Arcivescovado 9/B, tel. 517.430): Umberto Levi.
CENTRO D'ARTE E DI CULTURA - CUNEO: personale IL Jochems.
FLORIANA (Pessano, t. 0173-81.381): Bonaglia quindi prossimamente.
GALLERIA DAVICO (Dott. Stabilimia 30): personale Adolf Vallazza.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.423): Pitturazioni dell'arte contemporanea. Orario 10-13, 16-20.
I PORTICI (p. Milzza 10, t. 575.138): Gino Dis. « Il problema italiano.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1-3): Opere grafiche.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Tomo Kirch, t. Ubo 12 - 1933. Or.: 10-13, 16-19. Festivi 11-13.
LA PARISINA (c. Monealieri 47, tel. 642.460): William Baller. Dipinti e disegni.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35, t. 207.116): Pers. Piero Gastaldo.
LE IMMAGINI (Rocca 37): Grafica.
ROUSSEAU (via Roma 29, Pianezza): Artisti moderni.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): E. Ghiglieri-Martelli: ricamo, costumi.
TRE A (Acc. Albertina 3A, t. 870.843): Gianna Navolli.
VIOTTI (v. Viotti 8 ct): Personale di Corrado Terracciano.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese, oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Una 44 magnum per l'ispettore Callaghan », Clint Eastwood. Techn. Vist. 18. Or.: 14,40; 17; 19,30; 22.
ARISTON: « La signora del West », Eliana Rosa. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.
ARLECCHINO: « Ad un'ora della notte », Elizabeth Taylor, Laurence Harvey. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,25; 18,50; 20,15; 22,20.
ASTOR: « Un filo per due gli piace », L. P. Belmondo, A. Girardot. Colori. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.
AUGUSTUS: « Federico Fellini Amarcord. Techn. Or.: 14,40; 17; 19,50; 22.
CAPITOL: « Zanna bianca », Franco Nero, Virna Lisi. Orario: 14,10, 16,05; 18,05; 20,05; 22,10.
CENTRALE: « Pezzi per pezzo smembramento » (Una quaglia per 4 villani) di A. Ayerson con Ilona Ponda, Depinè Sinderland, Peter Borie. Colori. Or.: 10,20; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: « Agente 007 vivi e lascia morire », R. Moore, L. Seymour. Col. Or.: 14,25; 17; 19,25; 22.
CRISTALLO: «Sesso matto», G. Giannini, L. Antonelli. Vist. 14. Col. Or.: 14,30; 16; 18; 20; 22.
DORIA: « Il commissario », Lino Ventura, Jacques Brel. Col. Or.: 14,15; 15,50; 17,25; 19,05; 20,40; 22,25.
GIOIELLO: « Trash, i rifiuti di New York », Coleori a cura di Pier Paolo Pasolini. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15.
IDEAL: « La grande abbuffata », Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Piccoli, P. Noiret. Techn. Vist. 18. Or.: 13,45; 15,30; 17,30; 19,30; 22.
LUX: « Il mio nome è Nessuno », Terence Hill, Henry Fonda, Colori. Or.: 14,05; 17,10; 19,35; 22.
METROPOLI: « Airbus », Irene Miracoli, I. Avril, G. Aita. Techn. V. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: « L'uomo che uccise se stesso », Roger Moore, Gina Georgetti, H. Neill. Col. Non vist. Or.: 11,30 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
REPOSI: « Poplina », D. Hoffman, S. Loren, Guerra. Colori. Non vist. Ap. 15; ultimo 19,20; 14,30; 21,30.
RITZ: « La febbre dell'oro », di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin, Georgia Hale, Mack Swain, Tom Murray. « Vita da cani », di C. Chaplin. Or.: 16,50; 18,30; 20,30; 22,20.
ROMANO: « Due contro la città », A. Delon, I. Gabin, M. Farmer. Techn. Non vist. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: « Ladro di sesso » (The reivindicator). Techn. Vist. 18, David Warbeck, Diane Keen, Terence Edmund.
VITTORIA: « Come si sbriga la reputazione del più grande agente segreto del mondo », Dean Paul Martin, Ingeborg Rhoes. Col. Or.: 14,30; 16,25; 18,25; 20,20; 22,30. Indispensabile vederlo dall'inizio.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « I mercenari 4 di Hong Kong », Clay Hollis. Techn. Vist. 18. Or.: 14,45; 16,40; 18,35; 20,30; 22,25.
COLOSSEO: « Terra di tutti », Nigeria Vitti. Colori. Non vist. Or.: 14; 17,30; 19,30; 22.
FONTINO: « Contratto carnale », G. Hilton, A. Steinberg. Col. Vist. 18. Spett. festivi dalle ore 16.
MAPPEL: « Paolo il caldo », G. Giannini, B. Federici, Evelyn Viriato 18. Ap. 14,30; film 14,40; 17,10; 19,10; 21.
MASSIMO: « La calda calda estate », Richard Burton, Irene Papas. Colori.
ORFEO: « Contratto carnale », G. Hilton, A. Steinberg. F. Salerno. Spett. festivi dalle ore 16.
SUPERGA: « Pezzi per pezzo smembramento » (Una quaglia per 4 villani) di A. Ayerson con Ilona Ponda, Depinè Sinderland, Peter Borie. Colori. Or.: 10,20; 12,30; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C. (c. Brescia 28): « Il tuo piacere è il mio », F. Ranieri, L. Strender. Techn. Vist. 18. Ult. 22,30.
CONTINENTALE: « Mani di ferro », C. Brunt Lit. F. Piso. Colori. Vist. 14; ult. 22,30.
LUISA: film per ragazzi. Giovedì - Avventure di cacciatori del prof. Da Paperino.
PARO: « L'isola dei sassi grezzi », L. Ruberdis. Sempr. techn.
STAMIRA: « Terra di tutti », Monica Vitti. Colori.
HOLLYWOOD: « Mani d'acciaio in via Gluck », Tina Pica. Colori. Non vist. Ap. 14,15; ult. 22,30.
LA PERLA: « L'ultima chance », Fabio Testi, Ursula Andress. Col. Vist. 18. Ultima ore 22,15.
MASSAUA: « Quattro bastardi per un posto all'inferno », A. Kennedy, R. Reynolds. Il supplizio. Colori. Non vist. Ore 20 22,25.

PIEMONTE: « L'attacco morale dei Tre Kung », Yu Yung. Film Imm. Col. sesso. Non vist. Ult. 22,30.
PRINCIPE: « L'assassino di gatto », C. Bennett, M. Abraham. Col. Vist. 18. Ap. 14,45; ult. 22,15.
STATUTO: « La gang spietata della droga », P. Leroy, K. Kinski. Colori. Vist. 18. Ore: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,15.

ZONA CENTRO

ALCIONE: vedi Teatri.
ALFI: « L'amore della grande montagna », Les Swing. Pl Cla-la. Techn.
MILANO: « Non lasciate il diavolo per la coda » e « La mafia ».
PO: « Lady Frankenstein », Joseph Cotten. Techn. Vist. 18.
P. NUOVA: « Il trafficone » sempre Giuda », col.: « La casa che grondava sangue ». C. Lee. Techn.
REGINA: « Mai più dolce uccisa », Doris Kaufmann, M. Lennard. Techn. Vist. 18.

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO: « Due patiti » e « Sedie a sdraio », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
GIARDINO: domani « L'amante dell'Orso Maggiore ».
MIRAFIORI: « Ceti in opera al circolo », Robert Wood, William Berger. Colori.
SMERALDO: domani «7 scialli di seta gialla».
VINZAGLIO: «Terrore al London Capitol», S. Randall. Techn. Vit. 77,20.

S. PAOLO

AMERICA: « I magnifici 7 cavalcano ancora », L. Van Cleef, Scope, colori. Ult. 22,30.
ELISEO: « Alle [illegible] del piacere », B. Bouchet, F. Granger, R. Neri. Col. Vist. 18.
SAN PAOLO: domani « Ricreazioni di un maniaco [illegible] al capo della squadra mobile ».

FRANCIA

ASTRA: « Violenza contro la violenza », C. Macchia, R. Hatmann. Tec. Vist. 14.
BERNINI: « Easy Rider », D. Hopper, P. Fonda, regia D. Hopper. Colori. Vist. 14. Ap. 19,45; ult. 22.
ELIOS: domani «Quando la donna aveva le code». Vietato 14.
GIOIOSO: domani « Coppia sposata cerca coppia sposata ».
STAR: « Cosa avete fatto a Solange? », F. Testi, K. Baal. Techn. Vist. 18. Ult. 22,15.
ZETA D'ESSAI (Cherubini 39): Proiezioni riservate al Cine Club C.S.S. ore 21,15.

S. DONATO

DORA: « I 4 dell'Ave Maria », Terence Hill, Bud Spencer. Techn.

MAD. DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA: « Dal Peristilio al Pacifico incidono Yamamoto ». Techn.
AMBRAI: « L'assassino di Hillmore Place n. 19 », di K. Fleischer, con K. Alexaborough, J. Cotton. Col. Ore 20-22.
APOLLO: « Per un pugno di spade », C. Lee Petit, W. Chee. Techn. Ap. 20; ult. 22,15.
HOLLY: domani: « Il dio serpente ».
SPLENDOR: « Il salto sopra il vecchio », R. Hoyos, S. Petit, P. Brevaux. Techn. Vist. 18.

MILANO - REGIO PARCO

ADUA: « A doppia mandata », K. Kinski. Techn. Vist. 18. ult. 22,15.
AURORA: «Soltanto dal West», Charles Bronson. Techn.
MAIOR: « Donne sopra, femmine sotto », R. Boschet. Techn. Vist. 18. ult. 22,30.
PALERMO: « Mi chiamo Hol » (Criminal Pacific), F. Belmondo. Techn. Non vist. Ult. 22,15.
SEMPIONE: (v. Vercelli 140): domani « Oggi a me... domani a te ».
SOCIALE: « Ku Fung la spezzaferro sfida », L. Sheung. Techn. Non vist. Ult. 22,30.
ZENIT: domani « Vorga il vampiro ».

VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA: « Gli amici degli amici hanno sempre ragione », P. Cursio. Col. V. 18.
ARTISTI: «Quando Satana festeggia la Cali », A. De Simone. Colori.
FABIANO D'ESSAI: « Le delizie rissa », di Stan Laurel, Oliver Hardy. Buster Keaton. Or.: 20,25-22,30.
ORIONE: « Nudo si muore », M. Dupuy, C. Brown. Techn.
VITT. VENETO: « I re del sole », Jul Brynner. Colori.

NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO: « Alla ricerca del piacere », B. Bouchet, F. Granger. Col. Vist. 18. Ap. 18; ult. 22,15.
ITALIA: « Testa in giù gambe in aria », C. Paal, M. Malfatti. Techn. Vist. 18. Ult. 22,25.
SPEZIA: « La terribilissima notte del dragone », Col. Vist. 18. Ap. 15.

CORSO
JAMES BOND
Agente 007,
vivi e lascia morire

Ribelloni Rock-A-go-go. — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Artisti, Augustus, Belvisi, Cairoli, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Giolello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Mailer, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Regina, Repossi, Roma, Splendor, Star, Statuto, Italia (Nichelino) — Teatri: Alfieri: «Niente sesso siamo inglesi» Garinei Giovannini; Carignano: « Mirandolina »; Erba: « Dieci Fucilazioni» Mario Ferrero », Alfieri riposi al-l'Erbà inizia ore 111 per domani sera — Fotoghiaccio: ritornano Kent alla casa.

CINE'

CATALANO: « Cresce padrona tutto va bene », I. Marsiand, J. Pando.
ITALIA: domani « Valeria dentro i letti ».

LANZO

CATALANO: «Matrimonio collettivo». Vietato 18.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì « Milano trucida la polizia vuole giustizia ».
GARIBALDI: « 7 volte al giorno ».
MODERNO: « La strana voglia di Jessa ».

VALPERGA

AMBRA: «Troppo ricchio per un uomo solo ».

Il Coro dei Piccoli Cantori del Teatro Stabile di Torino diretto dal m° Roberto Goitre comunica che sono aperte le iscrizioni per l'ammissione al nuovo corso di bambini o bambine dai 7 ai 10 anni di età. Dopo una prima selezione, i bambini vengono preparati secondo il metodo « cantar leggendo » del m° Goitre, con possibilità di entrare poi a far parte del prestigioso complesso artistico. Le iscrizioni sono aperte nelle ore d'ufficio presso la sede del Teatro Stabile, piazza Castello 215.

Teatro ALFIERI
DA MARTEDI' 22 ore 21

CARINEI & GIOVANNINI presentano
JOHNNY DORELLI
PAOLO PANELLI
BICE VALORI
ALIDA CHELLI
GIANNI BONAGURA
in
NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI
e tempi di MARRIOTT e FOOT

2 STREPITOSI SUCCESSI

Augustus
2° MESE di programmazione
FEDERICO FELLINI AMARCORD
Anche i torinesi hanno scoperto che il film di FELLINI è uno dei più belli da quando esiste il cinema
FRANCO CRISTALDI
FEDERICO FELLINI AMARCORD

Ambrosio
CLINT EASTWOOD
IL PROIETTILE DI UNA CALIBRO 44 MAGNUM È MICIDIALE. L'EFFETTO SUL CORPO UMANO È DEVASTANTE. QUANDO COLPISCE UCCIDE E CALLAGHAN SPARERÀ SEMPRE PER UCCIDERE
UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN

al Gioiello
Il film UNDERGROUND
TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK
è saper scegliere!

A GIORNI A TORINO
L'ultimo film di GLENDA JACKSON
GLENDA JACKSON GIANCARLO GIANNINI LISA HARROW
il SORRISO del GRANDE TENTATORE

TORINO CINEMA
Miglior giudice per questo capolavoro è la donna che almeno una volta abbia conosciuto l'attimo di desiderio e di abbandono
IL LADRO DI SESSO
Distr. C.I.P.D.I.

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Imminente a Torino
Solo lo scoppio della bomba atomica o di una epidemia di peste può cancellare dai giornali, dalla Radio, dalla Tv, « Oh, Calcutta » N. Y. Times
Oh! Calcutta! TECHNICOLOR
E' una cosa disgustosa, vergognosa, ma se io avessi 22 anni e un bellissimo corpo sarebbe una cosa artistica.
Schelly Winters
Oh! Calcutta! TECHNICOLOR

Nel mondo corrotto dello spionaggio l'allucinante vicenda di uno scienzato
IL GIORNO DEL DELFINO

IMMINENTE A TORINO
IL MONDO DEI ROBOT

l'ultima di
CARLETTO MANZONI

questa sera in TV nel «tic tac» l'
PEJO
L'ACQUA OLIGOMINERALE PEJO
naturale o gassata
è diuretica e antiurica
è preziosa per la vostra salute
METTI PEJO NELLA TUA DIETA!

Inter-Cagliari 0-1

Bologna-Milan 3-2

Milano, Riva segna il gol della vittoria del Cagliari (Tel. Ansa)

Una giornata nera per le milanesi: entrambe sconfitte e sempre più nei guai

Fiorentina-Juve 2-0

Torino-Napoli 1-1

È magro il bilancio anche per le torinesi: all'attivo soltanto il pareggio granata

Sala, al centro, ha propiziato il gol del Torino (Meisio)

Foggia-Lazio 0-1

Roma-Cesena 1-0

Foggia. Entra in rete il pallone decisivo di Chinaglia (Ansa)

Bottino pieno per le romane: Chinaglia decide a 5' dalla fine, Domenghini su rigore

Genoa-Verona 1-0

Vicenza-Samp 0-0

Tre punti per le due squadre di Genova: è Corso il primattore rossoblù a Marassi

Genova. Il rigore realizzato dal genoano Corso (Tel. Nazzaro)

Classifica

Lazio	21
Juventus	19
Napoli	18
Fiorentina	18
Milan	16
Bologna	15
Inter	15
Foggia	15
Torino	14
Cagliari	14
Cesena	13
Roma	11
Genoa	9
Verona	8
Vicenza	8
Sampdoria	7

Capitombolo delle tre grandi La Lazio campione d'inverno

GLI EROI DELLA DOMENICA

Troppe botte

Ancora una volta hanno vinto i "clubs" che sono riusciti ad esprimere un certo gioco: della Lazio che il Foggia ha ospitato con eccessiva soggezione alla Fiorentina, che nella tremenda "bagarre" della partita con la Juventus ha cavato dal cilindro non solo i due gol ma la qualità del suo fresco impianto. Riva mette k. o. il "mago hausein", il Bologna afferra prima il pareggio e poi la vittoria con un Milan che non si era affatto risparmiato ad Amsterdam (come sostenevano certi suoi critici in cerca di ultimi alibi). Torino non ride, Milano ridotta al "da profundis". Roma tutta coglie quattro punti su quattro. Con il redivivo Domingo i giallorossi superano il Cesena, squadra rispettabilissima, e con Giorgione Chinaglia la Lazio agguanta in anticipo quel titolo di "campione d'inverno" che non passa negli albi d'oro ma procura robusti premi ai nostri eroi pallonari.

Troppe botte a Firenze, e si sa che la rissa elimina ogni possibilità di gioco. La Juventus ha forse sentito la gara al di là del pensabile. Forse voleva sia fare sia strafare. Ha perso un'occasione, ma il ripensamento critico servirà: era da tempo che non vedevamo i campioni così amarriti e vittime del nervosismo.

Pareggio tra Torino e Napoli, e qui gli uomini di Giagnoni e Vinicio hanno dimostrato un accettabile equilibrio. La squadra napoletana ora "spinge" alle spalle della Juventus, unitamente alla Fiorentina, mentre le povere meteghine restano insabbiate nel centro della classifica. E la Lazio fa da lepre: ma è tutt'altro che disposta a lasciarsi prendere da qualche tagliola. Ormai i biancoceleste di Maestrelli hanno imparato ad amministrarsi e speculare le occasioni con l'astuzia delle "grandi" vere.

Un ultimo argomento: il gioco duro. Tante volte fu criticato un arbitro come Michelotti: a Firenze ha frenato le troppe rabbie agonistiche e si è perfino trattenuto dal cacciar via uomini nel primo tempo. Lo lodiamo per il suo operato. Dipenderà molto dai "signori fischietti" se il campionato non degenererà in corrida e scontri di lotta libera. Calmatevi, ragazzi in calzoni corti.

g. arp.

Firenze. Mario realizza con un tiraccio alla destra di Zoff il rigore concesso da Michelotti per l'atterramento di Beatrice da parte di Salvadore (Telefoto Ansa)

Più calci che calcio: tre espulsi, un rigore e nove ammonizioni

Così la Juve è caduta a Firenze

Fiorentina-Juventus 2-0

FIORENTINA: Superchi 7; Galdiolo 7, Roggi 7; Beatrice 6, Brizi 6, Della Martira 7; Caso 6, Mario 7 (dal 69' Cuccureddu s.), Saltutti 6, De Sisti 6, Speggiorin 6.

JUVENTUS: Zoff 6; Spinosi 6, Longobucco 6 (dal 1'30" Gentile s.v.); Furino 5, Morini 6, Salvadore 5; Causio 5, Cuccureddu 5, Anastasi 5, Capello 6, Bettega 5.

ARBITRO: Michelotti 7.

RETI: Mario su rigore all'11; Caso all'85'.

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 20 gennaio.

Calma e sangue freddo: questa partita va commentata con un bollettino da quartier generale oppure con una cartella clinica. Basti dire che il migliore in campo è stato l'arbitro Michelotti, intenzionato a reggere ben salde le redini, il «fischietto» parmigiano ha rilifato un indiscutibile rigore, nove ammonizioni, ha espulso tre uomini e lo giudichiamo ancora di manica larga.

Perché? Perché, per di non rovinare subito i rapporti di forza tra le due squadre e consentire loro di svolgere il gioco, ha perdonato, pur fischiando, e ha spedito via due giocatori solo a tre minuti dalla fine. Già era uscito Salvadore, dopo una rissa con o su Speggiorin, mentre a pochi metri si rotolavano Galdiolo e Anastasi (era il 30' del secondo tempo). Se avesse voluto infierire, Michelotti poteva ridurre a brani sia i bianconeri sia i viola, confortato e assolto da cori che urlavano da vecchio oggettivo, «scarponi», sillabato anche nei tempi antichi.

Se alla quattordicesima giornata, quando cioè non si è ancora a metà del lungo sentiero che porta allo scudetto, due signore squadre risolvono così le loro questioni, c'è da preoccuparsi seriamente: chi avrà stinchi sani con solo per terminare il campionato, ma per arrivare fino al «mondiali»? Chi garantisce la regolarità di 90 minuti in campo per ventidue uomini? Chi si divertirà ancora a gustar *football*, semprechè questo spettacolo sia degno di tal nome?

Il campo viola è tabù per la Juventus già dall'anno scorso, dove rischiò oltre mezzo scudetto per svagatezza. Stavolta i campioni hanno giocato a Firenze una delle peggiori partite del loro ultimo triennio. Nervosi e frenetici, hanno smarrito il filo della manovra, consentendo ai gigliati certi contropiedi da vasa manuale. La grinta accessiva gioca brutti scherzi, e le marcature di Radice, arrivano fino alla sfumatura, hanno stretto la Juve in una morsa che, depauperando il suo gioco, ne accresceva il nervosismo.

Causio controllato a zona, Cuccu quasi cancellato da Roggi, Bettega imbrigliato da Della Martire, Anastasi in grave inferiorità rispetto a Galdiolo, Furino che balbettava contro a Merlo non potevano certo dettar legge. Solo Capello e Longobucco reggevano un minimo di spinta e di ordine, ma non trovavano sbocchi o aperture utili.

Di contro, la Fiorentina marciava con un tal brio da mettere in minorenza il suo quasi De Sisti, tagliato fuori da quel gran correre e dall'impeto dei compagni. Si racconta che Luigino Radice sia una «testa vincente». Può darsi, ma soprattutto è allenatore che sa organizzare schemi e moduli adatti ai suoi giovani. Per un De Sisti che sembra fioco e mancando Antognoni, ecco le combinazioni inventate da Merlo, Saltutti e Caso e anche Speggiorin sbaglia molto, ma il pallone chi l'ha, se non il campo viola? E quando De Sisti metta fuori la testa, nella ripresa, organizzando il pacchetto arretrato, il *forcing* juventino non troverà neppure una sfogo. Durante tutti i loro assalti alla porta viola, i bianconeri hanno fatto maturare un tentativo di Anastasi, rimpallato malamente su Bettega: ma Superchi non ha parato un solo tiro, e ha provato l'unico brivido su un cross di Longobucco che strisciò per il lungo la traversa (al 65').

I contropiedi viola hanno invece fatto tremare lo stesso Zoff. Dopo l'espulsione di Salvadore, le raffiche dei fiorentini per dar respiro alla propria difesa attraversavano il campo come folle tramontane: e si animavano a contrasto sia Morini che Spinosi, sia Gentile che Furino. Tre o quattro palloni-gol sono stati sprecati banalmente dagli attaccanti gigliati, finché quello del raddoppio ha messo fine ad ogni interesse pallonaro, se non ad ulteriori calci, spinte, e chissà quanti insulti che indovinavamo tra i denti schiodati.

Cronaca minima: parte la Fiorentina e la Juve è già contratta, incapace di porre origine. Si butta anche sotto, la squadra bianconera, ma traballa nei collegamenti. Furino non è in palla, Anastasi e Bettega si inabbiano in corpo a corpo con avversari atleticamente assai più forti, Causio e Cuccu vengono fermati a centrocampo dalla manovre di Merlo, Beatrice, Roggi. La partita viola è superiore, anche se arriva al gol per demerito dei bianconeri. E' l'11', e Speggiorin batte una punizione corta imbeccando Beatrice che avanza nella zona dalla sinistra. Salvadore gli si fa incontro per chiuderlo, sembra quasi volerlo colpire con il tentativo di un pallonetto aereo, invece perde il rimpallo, Beatrice da quell'angolazione potrebbe al massimo effettuare un cross, il «libero» bianconero lo agambetta. Dicevo il verso contenzo: «lo son Beatrice che il faccio andare». *Penalty* inconfutabile, del dischetto Merlo infila Zoff con un pallone basso sulla sinistra.

La Juve la vedere un filo della sua possibilità tra il 15' e il 19': un tiro al volo di Anastasi alto, un'avanzata di Capello che Brizi trattiene malamente lavorando di braccia in area al 16' e subito dopo un missile di Causio che Superchi respinge a stento. In questa frazione di tempo è tutta la Juventus vista sul campo toscano: perché poi dogenere in tentativi abborracciati, crea e accetta provocazioni.

Michelotti fischia come una volierа piena di furenti usignoli in amore: ogni due secondi il gioco è fermo per agambettate, ruzzoloni, abbrancamenti, falciate assassine. Furino e Spinosi, Beatrice e Roggi non tirano certo indietro il piede. Saltutti e Cuccu, Capello e anche De Sisti martellano a quel biondo. A simile velocità, e scordinandosi in agonismo acuto (malattia tipica di certo *football* nostrano quando perde la testa) chi saprebbe giocare quasi al delio o rinuncia, o il mestolo passa in mano ai mezzalatori.

La Juve inanita ma il suo *forcing* è ragionato, volitivo, privo di lucidità e molte chiacchiere in area viola manca un certo Jose a dare la possibile compata utile. Al primo minuto della ripresa si mangia un gol fatto Saltutti, mentre la difesa bianconera sta a guardare. Ancora trituramenti di cavigilo e sangue agli occhi al 14' tra Furia e Saltutti, poi Zoff salva un paio di palloni: perché la Juve, abbianchissima in avanti, dove accorre sulle ali anche il suo «libero», altre spazi enormi che ingrassano le fughe di Speggiorin, Saltutti e Caso (perfino questi, animali).

Esce Merlo, posto come una cotoletta e lo sostituisce Guerini. Poco dopo, cioè alla mezz'ora, Michelotti dimostra d'aver esaurito la pazienza e caccia Salvadore che aveva steso a freddo Speggiorin. Al 32', unica azione bianconera, ma la palla lavorata da Anastasi si perde tra Bettega, Cuccu e due difensori viola. E' proprio la classica giornata-no. Esce anche Longobucco, che sembra una fetta di mani bad per i lividi, e matura il raddoppio viola.

E' il 40', l'anno scorso segnò Desolati, stavolta tocca a Caso: contropiede impostato da De Sisti sullo barricata, a Saltutti che fugge e porge poi all'ala destra libera mentre i bianconeri annaspano alla rincorsa. Esce Zoff ma non può farci nulla, la parabola termina nel sacco. Di qui, altre delizie e convenevoli tra le ossa di Spinosi e Speggiorin, che Michelotti spedisce festosamente alla doccia anticipata.

Si chiude, ancora una volta la Juventus deve «ripartire in salita» dopo la sua annuale trasferta a Firenze. Il campionato cambia volto, la classifica si prospetta come una nuova «caccia all'uomo». Metaforica, s'intende, perché di carne vera, tra bulloni e gomiti che s'incendiano tra loro, preferiamo non vederne più. La prossima volta, i bianconeri sbarchino a Firenze con il tradizionale «pacione» da portare. Chissà che non allontano le streghe del terreno toscano.

Giovanni Arpino

Campionato troppo incerto, azzurri alla frusta

Allarme di Riva per la Nazionale

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 20 gennaio.

Riva sta lottando con autentico animo da «eroe» per il suo Cagliari ma il pensiero del goleador è sempre rivolto alla prossima, grande avventura che l'attende, i mondiali di calcio. Oggi negli spogliatoi di San Siro mentre dai finestroni risuonavano le urla degli intercetti interisti, Gigi ha lanciato un autentico grido di allarme, sul quale, effettivamente, sarà bene che gli interessati e i responsabili della Nazionale meditino a lungo.

«Questa situazione — ha detto l'ala del Cagliari — sta diventando sempre più pesante. Un campionato così combattuto ed equilibrato come quello in corso finirà inevitabilmente per ripercuotersi sui mondiali. La cosa è veramente triste perché le promesse, dopo le belle vittorie su Brasile ed Inghilterra, ci erano decisamente favorevoli.

«Guardate la classifica — ha continuato — per lo scudetto possono lottare ancora cinque o sei squadre, anche se siamo quasi arrivati alla fine del girone d'andata. Molti miei colleghi azzurri, anzi quasi tutti, non avranno una giornata di respiro: questo è un fatto negativo per il campionato che deve essere giustamente combattuto, ma per la Nazionale, rispetto sarà molto triste».

Proprio nel momento in cui il calcio italiano ritrova il suo cannoniere — dieci gol, prestazioni atleticamente sempre valide — perderemo il meglio in fatto di concentrazione e di impegno agonistico della nostra Nazionale? Il grido di allarme di Gigi Riva non deve perdersi nel silenzio: la squadra azzurra è un bene di tutti, in questo momento occorre salvaguardarla, altrimenti rischiamo effettivamente di andare a Monaco con una formazione a pezzi.

Giorgio Gandolfi

Un Napoli organizzato conquista il pareggio al Comunale

TORINO in progresso, ma non basta

Buon inizio, poi il gol di Cané al 18' mette in affanno i granata - Dopo dieci minuti risposta di Pulici, con deviazione di Vavassori - Gli ospiti superiori a centrocampo - Ottimo rientro di Sala in fase offensiva, ancora scarsi i suoi "ritorni" - Nuovi progressi di Graziani - Zecchini ha bloccato anche Clerici

Torino	**1**
Napoli	**1**

TORINO: Castellini 6; Lombardo 7, Salvadori 6; Zecchini 7, Ceresoli 7, Agroppi 6; Rampanti 5, Mascetti 6, Graziani 7 (dal 73' Bui, s.v.), Sala 6, Pulici 7.

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 5, Pogliana 7; Zurlini 6, Vavassori 6, Orlandini 7; Cané 7, Juliano 7, Clerici 6, Esposito 6, Troja 6 (dal 62' Braglia 5).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi 7.

RETI: Cané al 18' e autogol di Vavassori al 28'.

Pulici ha fatto partire il tiro che, deviato da Vavassori, ha battuto Carmignani (Moisio)

Cané (e tutto il Napoli) hanno fatto soffrire il Torino, secondo previsioni, malgrado la squadra granata abbia compiuto un passo avanti nei confronti delle recenti esibizioni al Comunale. Sicura in difesa, dove la coppia centrale Zecchini-Ceresoli ha domato completamente Clerici, più svelta del solito in area di rigore avversaria, la squadra di Giagnoni ha accusato a centrocampo la superiorità di manovra dei rivali, più quadrati, più solidi, più attenti nel tenere le posizioni, più in fiato. In questo settore i granata hanno accusato il momento di minor vena di Rampanti (non va dimenticato che Serino ha tenuto su la baracca nel difficile avvio di stagione, con notevole dispendio di energie: è quindi comprensibile che ora sia costretto a tirare il fiato), i mancati ritorni di Sala che — al rientro dopo il derby — ha fatto ottime cose come rifinitore ma raramente è rientrato su Orlandini, le cui proiezioni offensive hanno finito per mettere in crisi lo stesso Rampanti ed Agroppi, il quale già doveva badare a Juliano.

I granata sono partiti bene, con un efficace movimento delle punte Graziani e Pulici molto attente negli scambi (il tandem giovane sta cominciando ad ingranare al meglio) e Sala spesso più avanzato del solito, e più rapido negli smistamenti del pallone. Come previsto, la squadra ha evitato di prendere di petto gli avversari, ha cercato di lasciare spazio agli avanti, ma tutto si è complicato a meno di un quarto d'ora dall'inizio, quando Cané ha confermato la sua classe trasformando in gol un pallone vagante, alzato alla stella da un impatto tra Troja e Lombardo. Costretto a recuperare, il Torino ha cercato di stringere i tempi, ha dovuto necessariamente premere con maggiore intensità, rischiando di più per le efficaci puntate dei partenopei. Graziani, Pulici, lo stesso Sala hanno portato attacchi decisi, sino a quando in una mischia propiziata da un dribbling di Sala, Pulici ha calciato con forza in rete, ed una deviazione di Vavassori ha spiazzato Carmignani. Il pareggio ha scatenato il Torino, che ha fatto le cose migliori nel finale del tempo ed in apertura di ripresa, quindi — passata la bufera granata — è venuto di nuovo fuori il Napoli, che sino alla fine ha confermato il buon diritto al pareggio.

La partita ha avuto una svolta al 73', quando Giagnoni ha mandato in campo Bui al posto di Graziani. Una decisione che ha lasciato perplessi: il trainer ha evidentemente sperato di sbloccare il risultato con le doti di Bui sui palloni alti, ma la squadra ha perso l'elemento che sino a quel momento aveva svolto una parte determinante. Graziani sapeva rientrare sulla metà campo per controllare i rilanci, proporre soluzioni alternative per i passaggi dei compagni, scambiare con Pulici o con Sala e proiettarsi nel vivo dell'area azzurra. Senza di lui è mancato questo importante lavoro di raccordo, e Bui non ha più avuto i cross da sfruttare. Il Torino è tornato alle due punte fisse in avanti, la difesa del Napoli senza dubbio ha sofferto meno di prima.

Il rilievo conferma le doti di Graziani, senza dubbio uno dei maggiori protagonisti della partita. Con lui ha preso tono anche Pulici, e Sala ha avuto un prezioso punto d'appoggio. Assieme ai tre attaccanti, si sono messi in luce Zecchini (magnifico su Clerici, a parte due incertezze nel primo tempo dovute al sole basso), Ceresoli pronto a chiudere varchi verso Castellini, Lombardo che è salito di rendimento con il passare dei minuti, come del resto Salvadori il quale — costretto spesso da Cané al ruolo di terzino vero che ne limita il rendimento — ha commesso una ingenuità purtroppo determinante sul gol realizzato dal diretto avversario.

Fra gli azzurri il solo Bruscolotti ha mostrato la corda ricorrendo a ripetuti falli per fermare Pulici. Gli altri si sono battuti ad un buon livello, senza acuti ma anche senza errori. Valido Cané, non solo per il gol, ottimi Juliano, Orlandini e Pogliana, combattivo anche se ben frenato Clerici, positivo Troja rigenerato da Vinicio, sino a quando un infortunio non lo ha costretto a cedere il posto all'evanescente Braglia. Gli azzurri si sono portati in avanti al segnale d'avvio di Lattanzi (una direzione di gara sicura, con molta lodevole attenzione nel punire le simulazioni di falli), tuttio Sala ha collaborato le sue condizioni con un tackle che ha bloccato Cané sulla sinistra.

Il Torino si è fatto luce in attacco prima con Pulici, quindi con un tiro a lato di Rampanti, ma è stato il Napoli a segnare al 14'. Troja ha cercato di tirare su Castellini da lontano, la palla — pizzicata fra il suo piede e quello di Lombardo — è finita alta verso la destra dove Cané, debolmente contrastato da Salvadori, arrivando in corsa ha infilata in rete sotto la traversa con un colpo di testa di rara potenza. Un pericolo per Castellini su deviazione di Troja, poi il Torino si è gettato in avanti, pareggiando dieci minuti dopo. Sala in dribbling stretto si è fatto luce a fondo campo, ha centrato basso per Graziani anticipato da Vavassori: sulla palla si è avventato Pulici, il cui tiro in corsa ha urtato lo stesso Vavassori, per alzarsi e finire in rete fuori dalla portata di Carmignani.

Ancora un tiro di Pulici ribattuto, un tocco di Graziani rimbalzato in area su un braccio di Bruscolotti (l'arbitro ha considerato il fallo involontario, crediamo giustamente), due cross di Salvadori, poi i granata si sono ripresentati in campo per la ripresa decisi a sfondare. Tiri a ripetizione ed in acrobazia di Pulici e Graziani, calci d'angolo senza esito, un atterramento di Mascetti interpretato al contrario dal direttore di gara, poi il Napoli ha ripreso fiato, Graziani è uscito, la partita ha ancora avuto qualche sussulto, ma con pochi pericoli per i portieri. Su un affondo di Sala contrato da Bruscolotti, Lattanzi ha chiuso il match.

Bruno Perucca

Giagnoni soddisfatto solo a metà

"La più bella partita dei granata in casa„

"Però siamo stati degli sciuponi: nella ripresa potevamo vincere" - "Questo è l'anno delle occasioni perdute: facciamo come Penelope, tessiamo la tela in trasferta e la disfiamo a Torino" - Zecchini polemizza sul gol del Napoli: "C'era un fallo di Troja su Lombardo"

Giagnoni si consola: « E' stata la più bella partita disputata in casa dal Torino. Purtroppo ci siamo trovati di fronte un Napoli davvero forte. Abbiamo subito un gol e ancora una volta abbiamo corso in salita. Però stavamo per vincere, soprattutto all'inizio della ripresa. A volte siamo proprio degli sciuponi ».

— *Un pareggio contro questo Napoli — gli tenno caserote — non è poi da buttare via.*

« Lo so, replica l'allenatore, ma io mi diverto soltanto quando vinco. E poi, tenuto conto delle sconfitte di molte squadre che ci precedono in classifica, avremmo potuto riportarci in quota sconfiggendo il Napoli. Questo è l'anno delle occasioni perdute per noi. Non riesco neanche più a contarle ».

Giagnoni ha seguito l'ultimo quarto d'ora della partita costantemente in piedi, come se fosse irrequieto. Spiega: « Ho sostituito Graziani con Bui perché fino a quel momento avevamo portato molti palloni nell'area avversaria e per risolvere la gara a nostro favore ho pensato che la testa di Gianni potesse essere determinante. Neanche a farlo apposta dal momento della sostituzione non abbiamo più effettuato un cross. Lo squadra si è un po' spenta. Comunque miglioriamo di partita in partita, questo è un fatto indiscutibile. Peccato che facciamo come Penelope. Tessiamo la tela in trasferta e la disfiamo in casa, dove non riusciamo a rendere come dovremmo ».

— *Quindi, Graziani non è stato sostituito per infortunio.*

« No, anzi il ragazzo fino a quel momento si era comportato molto bene. Soltanto, ripeto, penavo che la testa di Bui, se avessimo continuato ad effettuare i cross, avrebbe potuto risolvere la partita a nostro vantaggio ».

— *E' soddisfatto per il ritorno di Sala?*

« Sì. Non ha avvertito fastidi al ginocchio infortunato. Questo è già un conforto notevole ».

Appare chiaro, comunque, che Giagnoni è insoddisfatto e se il Torino è come Penelope, lui vorrebbe tanto sentirsi Ulisse, che alla fine arriva e mette tutti a posto. Pianelli, invece, si presenta dicendo all'ulivemanese:

« Ci siamo divertiti di più a Roma ». *Poi, però, pure lui si consola pensando che questo può essere un punto perso, ma anche un punto guadagnato. Contro la Fiorentina era andato peggio. Anche il presidente mette in rilievo la forza di questo Napoli che non ha concesso molto respiro al Torino soprattutto nelle zone di centrocampo.* « E' una squadra davvero forte — *dice Pianelli* —. Rimontare il gol di Cané da parte del Torino è già una buona impresa. La classifica del partenopei si spiega ed appare ampiamente giustificata. Noi abbiamo bisogno di giocare sempre con la squadra al completo. Soltanto così potremo arrivare ai risultati che insegniamo ».

Zecchini polemizza sul primo gol del Napoli. Infatti, dopo il colpo di testa di Cané, era stato tra i granata che più avevano protestato nei confronti dell'arbitro. Lo stopper spiega: « Prima del cross, Troja aveva commesso fallo su Lombardo. Ottretutto la traiettoria per nostra sfortuna è stata deviata dalla gamba di Merino. Bravo è stato Cané nella scelta del tempo, ma il gioco doveva essere fermato quando Troja ha strattonato Lombardo ». *Del suo duello con Clerici, Zecchini ha poco da dire:* « E' un tipo sempre pericoloso, che mi matteva in difficoltà soprattutto sugli spazi ampi. Credo, però, di aver fatto il mio dovere ».

Agroppi, capitano d'emergenza, spiega che a centrocampo l'unico modo per frenare il Napoli era quello della marcatura a zona. « E' difficile giocare contro gli uomini di Vinicio, soprattutto quando vai in svantaggio e devi affannarti per rimpiegare. E' già qualcosa pareggiare. Comunque potevamo vincere, soprattutto all'inizio del secondo tempo quando abbiamo avuto le occasioni migliori per andare in vantaggio ».

C'è chi fa rilevare il fallo su Mascetti in area e quello contro Pulici mentre colpiva di testa, oltre alla comitata Sala ha ricevuto in piena area. Pulici, ad esempio, dice: « Sono stato spinto alla spalla, altrimenti avrei anche potuto segnare ».

L'ultimo a lasciare gli spogliatoi è Claudio Sala. Annuncia con inutile soddisfazione di non aver avvertito fastidi al ginocchio, poi si sofferma sull'esito della partita. « Potevamo vincere, è vero — *dice* —, ma non dimentichiamo la forza del Napoli. Purtroppo in casa troviamo delle difficoltà, soprattutto quando dobbiamo forzare i tempi per andare a rete. Io ho messo molte palle in mezzo all'area partenopea, se non sono state sfruttate non è colpa mia. Siamo troppo nervosi a volte, quando invece basterebbe mantenere un po' di calma per arrivare a rete ».

Rampanti doodola il capo: « In casa è sempre così, non si riesce più a vincere ».

La mezza delusione per il pareggio viene compensata dal fatto che finalmente non si registrano infortuni. In settimana saremmo recuperati anche Fossati e Ferrini. Rimane soltanto più Mozzini da rimettere a posto. Forse sta per schiudersi un futuro migliore per questo Torino, che Giagnoni con inguta amarezza identifica in Penelope.

Franco Costa

Lo slancio di Graziani, affrontato da Pogliana (Foto Moisio)

Vinicio: "Un punto che vale„

"Abbiamo fatto un grosso passo avanti" - "Il risultato mi soddisfa, ma abbiamo avuto la sfortuna di incassare l'autogol" - Juliano dice: "Mi interessa il Napoli, non la Nazionale"

E' bastato un pizzico di Brasile al Napoli per strappare un pareggio al Comunale. I mortaretti di fine partita delle curve Filadelfia sono diretti soprattutto a salutare Vinicio e Cané. Il trainer, col molta calma e cortesia, commenta l'incontro. Lui non ha « verve » partenopea, ma possiede quella lucidità di idee che gli permise da giocatore di percorrere il cammino del campione. « Il risultato — dice — *mi soddisfa, anche se abbiamo avuto la sfortuna d'incassare l'autogol. La squadra avrebbe potuto assestarsi e difendere il vantaggio. Peccato. Comunque è un punto che vale* ».

— Il Torino nella ripresa vi ha messo in difficoltà. I granata, stanchi di collezionare pareggi casalinghi, hanno tenuto il tutto per tutto.

« *Nel primo tempo abbiamo fatto bella figura, nella ripresa effettivamente la squadra di Giagnoni ha messo in mostra una determinazione notevole. Carmignani, comunque, non ha mai corso dei grossi pericoli. Il Torino, insomma, ci ha dato del filo da torcere, ma lo ho molta fiducia nel Napoli. Tutti i reparti hanno funzionato* ».

— Che cosa può dire dopo aver ascoltato i verdetti degli altri campi? Le sconfitte della Juventus, del Milan e dell'Inter vi aiutano a sperare...

« *Questi risultati sono del tutto imprevisti, nel continuerenno il nostro campionato. Oggi abbiamo compiuto un grosso passo avanti. Adesso vremo due partite interne in calendario e lealmente cercheremo di curare la classifica* ».

— Contro il Torino hanno un po' deluso le punte azzurre. Troja è stato sostituito, Clerici ha patito il controllo di Zecchini.

« *Sarebbe troppo bello se gli attaccanti riuscissero ad andare in gol ogni domenica. Troja ha dovuto lasciare il campo per un dolore ad una gamba. Clerici ha fatto il suo dovere* ».

Lo stesso Clerici, del resto, non ha potuto esprimere il miglior rendimento per una botta rimediata nei primi minuti. L'attaccante brasiliano spiega così la sua prestazione un po' in ombra: « *Ho accusato dolore per tutti i novanta minuti ed ora difficile in queste condizioni sorprendere la difesa granata* ».

Cané è il più festeggiato. Racconta il gol che ha permesso al Napoli di portarsi per primo in vantaggio. « *Sono riuscito ad anticipare Salvadori ed ho cercato di bene il pallone. Non poteva finir fuori. E' stato un incontro sofferto, il Torino meanovra con un buon ritmo* ».

Capitan Juliano è un po' dispiaciuto. Gli viene chiesto se il risultato è giusto e « Totonno » risponde: « *E' più giusto per il Torino che per il Napoli, visto come si era messa la partita. Il Torino in fin dei conti ce l'ha dominata* ».

— Come giudica la prova di Sala?

« *Non la posso giudicare. Io in campo non sto a guardare gli altri, penso ai fatti miei, altrimenti non riuscirei a giocare* ».

— Lei punta alla Nazionale?

« *Io gioco per il Napoli, la Nazionale non mi interessa* ».

Vavassori lascia lo stadio accusando il capo per aver originato Carmignani con quella deviazione che è costata il pareggio. « *Pulici — dice il difensore — ha tirato e la palla ha colpito il mio polpaccio prendendo una strana parabola. Proprio non ci volevo questa sfortuna* ».

Infine Carmignani. L'ex juventino era il giocatore che forse alla vigilia più temeva il Torino. « *I granata — dice il portiere — non cambiano mai, hanno sempre le solite grinta. E poi dicono che il Torino è squadra da trasferta!* ».

Quando gli azzurri salgono sul pullman ci sono applausi per tutti. Sugli spalti sventolano ancora le bandiere, mentre declina il tifosi s'accalcano per l'autografo.

Ferruccio Cavallero

Il trainer Vinicio

Angelo Cereser, uno che non si arrende

Adesso è di nuovo "trincea„

Anche i periodi più brutti, quelli in cui pare che il mondo ti crolli addosso, finiscono o poi finiscono: e l'ultimo sorriso, e torna anche la voglia di combattere, come e forse più di prima. Angelo Cereser, razza Piave ma granata fino in fondo, più dei torinesi purosangue, tempo fa avrebbe meritato l'Oscar della sfortuna: appena si rialzavano da una mazzata gliene capitava fra capo e collo un'altra, poi un'altra ancora: ma lui ogni volta, caparbiamente, con cocciutaggine, ricominciava la sua strada in salita per tornare a galla. Senza guardarsi intorno e senza fermarsi mai.

« Avevano detto che potevo essere il libero della Nazionale: e a forza di sentirlo dire, ci avevo creduto. Mi pareva d'essere un leone. Ma ecco la prima botta: uno stiramento agli adduttori, poi il menisco, che mi tiene fermo quasi due mesi. E dato che i guai non vanno mai da soli, un giorno un tiglio passa a più di cento all'Ora ed un semaforo rosso e mi viene addosso. Demolisce la macchina ma anche me: il ginocchio sinistro mi diventa un pallone, mi danno quindici punti alla gamba destra e altri in varie parti del corpo. Insomma, dopo aver visto San Pietro da vicino, mi ritrovo pieno di cicatrici e con una gran paura di non poter più giocare. Una paura folle, qualcuno diceva che non avrei rimesso mai più piede in campo, che sarebbe valuto un anno. E io sono uno che pensa sempre al peggio, per prendere le contromisure, per non lasciarmi cogliere impreparato: perché i colpi più brutti, nella vita, sono quelli che ti arrivano quando meno te li aspetti, e ti lasciano di sasso ».

Un periodo nero: Angelo era abituato ad andare in salita, ma gli sembrava di avere di fronte una montagna, a chissà se sarebbe arrivato in cima. Dice che senza l'aiuto della famiglia forse non ce l'avrebbe fatta, anche perché mentre stava riprendendo si procurò una distorsione alla caviglia, e venti giorni dopo un'altra distorsione. Anelli nuovi per una catena già fin troppo lunga: Angelo non pensava più alla Nazionale, pensava soltanto al giorno in cui finalmente sarebbe potuto tornare in campo. In quella circostanza la maglia granata per lui valeva quanto quella azzurra. Eppure, pensava, devo farcela: Angelo, non ti pol mai arrenderti, non devi arrenderti proprio adesso.

« Torno in campo, faccio quattordici partite dal girone di ritorno, l'anno scorso, ma Schnellinger entra come un bisonte e mi mette k.o. Altra distorsione. Poi, all'inizio di questa stagione, tre giorni prima che finisca il ritiro di Acuto, mi prendo un'intervoncilla e penso che la mala della fortuna per me gira sempre nello stesso senso. Zecchini e Mantovani sono militari, devo giocare io stesso, anche se ho la pressione inferiore a cento e in campo mi capita magari di vedere due palloni. I giornali mi attaccano, qualcuno dice che sono finito. Soffro, ma tengo duro: non voglio mollare, difendo il posto a denti stretti, ho moglie e due bimbi, quando sono in campo penso anche a loro, e questo mi dà forza. Poi vado di nuovo fuori squadra, passo dai mali terribili: voarei fare molto e non posso fare nulla, mi sembra di essere in gabbia. Ma penso: Angelo, non sei vecchio né bacco, resisti, prima o poi il tuo turno deve tornare: sesto disavventure sono tante, adesso sei in credito con la sorte ».

Mazzini si fa male, Angelo rientra a Roma contro la Lazio ed il Torino vince. Poi gioca ancora contro il Napoli, ieri, ed è uno dei migliori: « In campo — spiega — sono sempre teso e preoccupato, forse prendo il calcio troppo sul serio. Do consigli ai compagni, a volte grido. Ieri non abbiamo vinto, ma forse abbiamo disputato la miglior partita in casa di questa stagione. No, non dico che il merito sia mio: però il brutto è passato, non sono un giocatore finito, penso ormai di aver convinto tutti. Adesso per me la strada ricomincia a salire, però sono più tranquillo, fuori dal campo riesco persino ad essere allegro. I guai sono terminati, meglio guardare avanti, voltarsi non serve a nulla ».

La strada ricomincia a salire perché Angelo è uno che non si ferma mai e adesso pensa alla Nazionale: « Sono battuto in partenza? Non credo proprio: chi si sente sconfitto prima di cominciare a lottare si batte da solo, io faccio la mia battaglia, adesso mi sento di nuovo un leone. Andrà male? Può darsi: ma almeno avrò la coscienza a posto, non avrò nulla da rimproverarmi. Mal calcio, come nella vita, l'importante è dare tutto: e se non basta, amen. A ventinove anni, dopo tutto quello che ho passato, la sconfitta non mi fanno più paura. Ormai mi ci sono abituato, e non mi sento mal sconfitto del tutto: sono uno che non molla, sa ».

Proprio per questo, forse, lo chiamano « trincea ». Ma soltanto perché in campo quando c'è lui non si passa.

Maurizio Caravella

La Roma "castiga„ il Cesena

Un rigore di Domenghini ha risolto l'incontro a soli undici minuti dalla fine

Roma	**1**
Cesena	**0**

ROMA: Conti 6; Negrisolo 6, Rocca 6; Morini 6, Santarini 6, Ballsteri 5; Orazi 7, Domenghini 6, Cappellini 5 (dal 37' Bertini 6), Cordova 7, Spadoni 6.

CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 6, Ammoniaci 6; Festa 6, Danova 5, Cera 7; Orlandi 5, Brignani 6, Battarelli 5, Savoldi 11 5, Toschi 5 (dal 77' Braida s.v.).

ARBITRO: Picasso 4.

RETE: Domenghini al 79' su rigore.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 gennaio.

Un calcio di rigore realizzato da Domenghini al 79', ha consentito alla Roma di battere con piena merito un Cesena troppo rinunciatario, sceso in campo con l'unico obiettivo di portarsi via un risultato di zero a zero. La prudentissima tattica dei romagnoli ha messo a disagio i romanisti, stretti in una morsa di ragnatela a metà campo.

La Roma ha attaccato per quasi tutto l'incontro, ha colpito anche un palo con Spadoni al 29', ma la sua offensiva non riuscive a trovare lo sbocco finale del gol per mancanza di punte vere. All'assenza di Prati si è aggiunto al 37' l'infortunio a Cappellini che ha costretto Liedholm ad accelerare l'esperimento di Bertini controvoglia. Il difensore non ha il passo e la mentalità dell'attaccante e ha potuto fare ben poco.

Il Cesena è stato bravo nel controllare la partita, ma sul piano del gioco costruttivo si è rivelato una vera delusione. Sul fronte opposto un lucidissimo Cordova ha orchestrato alla perfezione la manovra giallorossa che ha avuto in Orazi l'uomo più intraprendente. Gli altri si sono impegnati con molta volontà contro un avversario ostico che lasciava pochi palloni utili da giocare. La necessità di uscire dalla zona calda della classifica ha generato, inoltre, un certo nervosismo fra i romanisti che hanno stentato a trovare il giusto ritmo e la calma necessaria per tentare di aggirare lo sbarramento romagnolo.

Nel complesso è stata una gara mediocre, diretta da un arbitro incappato in una giornata infelice. E' stato infatti proprio Picasso, con le sue decisioni, ad infondere un po' di vivacità alla contesa. Al 62' (mani netto in area di Cera su un tiro indirizzato a rete) e al 72' (atterramento in area di Domenghini) l'arbitro ha fatto di tutto per scatenare la reazione della folla ignorando i due falli.

A 11 minuti dalla fine Picasso ha applicato la solita regola della compensazione ravvisando nella spinta di Canova a Domenghini gli estremi per la massima punizione che veniva trasformata dallo stesso Domenghini. Considerando che in precedenza la Roma, oltre il palo centrato da Spadoni, aveva avuto altre occasioni per portarsi in vantaggio contro una sola sprecata da Brignani al 21' del primo tempo, appare ingiustificata la conquista dei due preziosissimi punti per la squadra di Liedholm.

Mario Bianchini

I risultati

Bologna-Milan 3-2
Rivera (M) al 23', Massimelli (B) al 41', Chiarugi (M) al 43', Savoldi (B) al 58' e Novellini (B) al 73'

Fiorentina-Juventus 2-0
Merlo (F) su rigore all'11' e Casa (F) all'85'. Espulsi Salvadore (J), Somigli (J) e Speggiorin (F)

Foggia-Lazio 0-1
Chiarenza (L) all'85'

Genoa-Verona 1-0
Corso (G) su rigore al 46'

Inter-Cagliari 0-1
Riva (C) al 64'

Vicenza-Sampdoria 0-0

Roma-Cesena 1-0
Domenghini (R) su rigore al 79'

Torino-Napoli 1-1
Cané (N) al 18' e autorete di Vavassori (N) al 28'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Media inglese
Lazio	21	14	4 2 1	5 1 1	15	7	—
Juventus	19	14	6 1 0	2 2 3	25	15	— 2
Fiorentina	18	14	4 2 1	2 4 1	15	8	— 3
Napoli	18	14	6 0 1	1 4 2	16	9	— 3
Milan	16	14	4 3 0	2 1 4	21	18	— 5
Bologna	15	14	3 4 0	0 5 2	17	12	— 6
Inter	15	14	4 2 1	1 3 3	20	16	— 6
Foggia	15	14	4 3 1	1 3 3	10	14	— 6
Torino	14	14	2 3 2	1 5 1	10	10	— 7
Cagliari	14	14	2 4 1	1 4 2	12	14	— 7
Cesena	13	14	2 5 0	0 4 3	10	11	— 8
Roma	11	14	4 1 2	1 0 6	11	18	— 10
Genoa	9	14	2 2 3	0 3 4	8	17	— 12
Verona	8	14	3 2 2	0 0 7	12	20	— 13
Vicenza	8	14	1 4 2	0 2 5	9	22	— 13
Sampdoria	7	14	1 5 1	1 1 5	11	14	— 15

La Sampdoria è stata penalizzata di tre punti dalla Lega.

Così i marcatori

11 reti: Boninsegna (Inter).
10 reti: Riva (Cagliari)
9 reti: Cuccureddu (Juventus)
8 reti: Chiarugi (Milan)
7 reti: Chiarenza (Lazio); Clerici (Napoli)
5 reti: Savoldi (Bologna); Altafini (Juventus); Rivera (Milan); Cané (Napoli)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Milan	30.224	112.473.300	13.685
Fiorentina-Juventus	35.423	130.310.480	17.100
Foggia-Lazio	9.137	34.228.000	9.604
Genoa-Verona	24.294	49.435.700	9.288
Inter-Cagliari	40.344	116.552.900	15.342
L. R. Vicenza-Sampdoria	6.033	14.272.000	8.644
Roma-Cesena	20.958	47.225.500	22.812
Torino-Napoli	33.274	80.818.200	14.836
TOTALI	199.707	591.316.080	111.231

Prossimo turno

15ª giornata, ultima del girone d'andata, domenica 27 gennaio, ore 14,30: Cagliari-Roma; Cesena-Inter; Juventus-L. R. Vicenza; Lazio-Bologna; Milan-Foggia; Napoli-Genoa; Sampdoria-Fiorentina; Verona-Torino.

Totocalcio concorso 21

Scheda vincente

1	Bologna-Milan	3-2
1	Fiorentina-Juventus	2-0
2	Foggia-Lazio	0-1
1	Genoa-Verona	1-0
2	Inter-Cagliari	0-1
x	Vicenza-Sampdoria	0-0
1	Roma-Cesena	1-0
x	Torino-Napoli	1-1
1	Bari-Brescia	1-0
x	Catanzaro-Palermo	1-1
2	Perugia-Como	1-2
1	Triestina-Padova	1-0
1	Turris-Trapani	4-1

Le quote

13 Lire 20.010.200
I vincitori sono 35 (4 in Piemonte)

12 Lire 537.000
I vincitori sono 1384 (90 in Piemonte)

Prossima schedina

Cesena-Inter
Juventus-L.R. Vicenza
Lazio-Bologna
Milan-Foggia
Napoli-Genoa
Sampdoria-Fiorentina
Verona-Torino
Arezzo-Catanzaro
Atalanta-Avellino
Catania-Varese
Taranto-Ternana
Riccione-Pisa
Trapani-Casertana

Il monte premi è di lire 1.400.716.894

Totip

1°	KLOP MONTAIN STOR	x x
2°	GAROIO ESTENITO	x 2
3°	DESIDERIO MONTETRUSCO	2 x
4°	POMPASC MICHELOZZO	1 2
5°	TIVOLI QUIZZANO	1 x
6°	CERACIARO CACITO	1 1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
« 12 »	6	1	2.155.936
« 11 »	108	9	116.400
« 10 »	1057	92	11.900

Foggia. Esulta [illegible] dopo [illegible] segnato il gol della vittoria per la Lazio (Telefoto)

Il Foggia recrimina un vistoso rigore non concesso da Torelli

Da Chinaglia il riscatto della Lazio

L'arbitro costretto a lasciare il campo precipitosamente è colpito da un oggetto lanciato dagli spalti - Un abbraccio di Polentes a Silvano Villa all'11' l'episodio contestato - Il gol a cinque minuti dal termine su punizione di Frustalupi a "Long John"

Foggia 0
Lazio 1

[illegible]A: Trentini 5; [illegible] 6, Colla 5; Pirazzini 5, Bruschini 7, Valente 5; S. Villa 6, Del Neri 7, Rognoni 5, Liguori 5, Pavone 5.

LAZIO: Pulici 5; Polentes 5, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 7; Garlaschelli 6, Inselvini 6, Chinaglia 6, Frustalupi 5, D'Amico 6.

ARBITRO: Torelli 5.

RETI: Chinaglia all'85'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 20 gennaio.

Grazie a Chinaglia e un po' all'arbitro Torelli la Lazio ha vinto a Foggia: Chinaglia ha segnato il gol [illegible] decisivo il risultato, Torelli [illegible] perdonato una « cravatta » di Polentes [illegible] danni [illegible] Silvano Villa, trasformando un netto rigore in fallo contro il Foggia. La partita sta tutta in questi due episodi, che hanno suscitato il consueto [illegible] susciteranno le critiche [illegible] commenti più disparati.

A Foggia non ha giocato [illegible] Cecconi, e Maestrelli ha [illegible] rito all'assenza dal letto-centrocampista [illegible] includendo Inselvini, che di Re Cecconi ha uguale vitalità, anche se meno esperienza. E' [illegible] una decisione laboriosa, studiata per tutta la mattinata di ieri e la mattinata di oggi. Al tavolo della discussione [illegible] la sicurezza, il mestiere, i dirigenti e, naturalmente, il giocatore. S'è trattato di una corsa allo scarico della responsabilità. La parola ultima è toccata all'atleta che ha detto: « *Non voglio rischiare* ».

La soluzione, visto l'esito del match, è stata validissima perché, dato che Re Cecconi lamenta una [illegible] che interessa i tendini della caviglia, il ripiego è l'unica [illegible] possibile.

La Lazio, [illegible] inselvini mobile e combattivo, ha potuto resistere agli assalti del Foggia riuscendo a vincere nel finale con una punizione-bomba di Chinaglia, che sfruttava un errore di piazzamento di Trentini. E' stato questo il secondo tiro effettuato da tutti gli attaccanti laziali nella porta dei pugliesi nell'intera partita. Però è bastato per vincere.

Nel primo tempo il Foggia ha dominato. Nel gioco dei rossoneri si notavano alcune sbavature rispetto alle precedenti esibizioni. Non c'era più la bella[illegible] freschezza e centrocampo per l'opaca rendizione di Liguori, per un sensibile calo [illegible] Valente e specialmente per la [illegible] rabbia agonistica di Rognoni [illegible] voler fare tutto [illegible] solo « partizzando » la palla su e giù [illegible] campo quando sarebbe stati più facile e più utile cercare appoggio con i compagni. Ciononostante il Foggia dominava. Fra i laziali figurava bene solo Frustalupi, a cui Liguori concedeva larghi spazi di [illegible]. Gli altri arrancavano in un [illegible] a senza idee.

All'11' uno [illegible] due episodi decisivi: servito da [illegible] Neri, Silvano Villa cercava l'appoggio in piena area ma era spinto e bloccato con il braccio destro attorno al collo da Polentes. Era penalty. Torelli invece concedeva una punizione [illegible]ra a Foggia tra le proteste del pubblico e dei giocatori locali.

Il Foggia insisteva [illegible] e [illegible] giorni poco dopo capitava una buona occasione [illegible] segnare, ma il centravanti, superato Wilson, passava per un salvataggio [illegible] più garantistico a Oddi [illegible] ripartire *in extremis*.

Il primo attacco laziale si concretizzava al 15': ore dolorosissima da un errore di Colla che cedeva la palla a Garlaschelli in piena area. Usciva Trentini ributtando alla meno peggio la palla captata sui piedi di D'Amico, che tardava a tirare permettendo a Bruschini di respingere. Nuova occasione per [illegible] vano Villa al 21', a grave errore dell'attaccante foggiano. Il finale del primo tempo accentuava ancora di più la superiorità dei padroni [illegible] casa. I laziali parevano soggiogati, non trovavano i collegamenti, abbellivano i passaggi più facili.

Nulla riposa la grinta che aveva sostenuto il gioco dei rossoneri nel primo tempo quasi accompagnata di colpo. Accentuava i suoi errori la sporca Liguori, correva a vuoto anche Valente, erano privi [illegible] efficacia le puntate a rete [illegible] Pavone e di Silvano Villa. Reggeva il ritmo il solo Del Neri, mentre tentava qualche [illegible] Pirazzini in grande giornata.

La Lazio prendeva quota con il passare del tempo. Si affacciava in decisione di Trentini di mandare negli spogliatoi Liguori. Reagivano i foggiani [illegible] la forza della disperazione. [illegible] tichi (difensori laziali si arrangiavano alla meno peggio, ma Torelli non interveniva. Fischi con il pubblico inferocito. Torelli usciva precipitosamente [illegible] attendere i suoi guardalinee. Veniva colpito al volto da un piccolo oggetto scagliatogli dalla tribuna. Era lo sfogo di un tifoso esasperato.

La Lazio ha vinto senza molta convinzione, ma dopo il capitombolo [illegible] domenica [illegible] di Torino occorreva ripartire subito in marcia per non rischiare di perdere la prima posizione in classifica. La vittoria è [illegible] e Chinaglia è tornato al gol. Ce sarà tempo e tranquillità per poter rimediare alle difficoltà di gioco palesate oggi. Il Foggia [illegible] migliorare la [illegible] penetrativa dei [illegible] attaccanti, la [illegible]ra fisica di alcuni centrocampisti e qualche errore dei difensori, [illegible] deve apparire che [illegible] frutti di un semplice appannamento [illegible] forma. Però due sconfitte [illegible] fanno inoltrare. [illegible] domenica i pugliesi andranno a S. Siro per incontrare il Milan.

Giulio Accattino

Firenze sempre fatale alla Juventus

Salvadore alla sbarra

Il capitano è l'imputato

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 gennaio.

Non so o non ricorda. Sandro Salvadore [illegible] voce o testa basse. L'espulsione l'ha u[illegible] «Saranno quattro o cinque mesi,... Vecchio Billy non è uno stinco di santo, ma neppure un violento. Anzi, della violenza altrui porta vecchi, indelebili segni sulle gambe "rodate". A volte, esperienza ed astuzia lo aiutano a mascherare agli occhi degli [illegible] bitri [illegible] irregolarità sugli avversari («Chi è senza peccato scagli la prima pietra», osserva evangelicamente). Se c'è qualche macchia nera [illegible] lunga e [illegible] sta carriera di questo professionista [illegible] calcio — [illegible] professionista con la p maiuscola — è lontana, si perde nel tempo. Qualche richiamo, qualche ammonizione, mai, in questi ultimi anni, una espulsione dal campo.

Quando Michelotti ha cavato di tasca il cartellino rosso, indicandogli perentoriamente la via dello spogliatoio, Salvadore ha ceduto all'una (inutile) opposizione. [illegible]ntin si contorceva [illegible] prato, aggravando forse ad arte le conseguenze della collisione. L'arbitro non [illegible] visto, era di spalle, impegnato a redimere Caldolo, che un [illegible] prima aveva steso, senza complimenti, Anastasi. Ma il fallo non era sfuggito al guardalinee, e a questo, cercando labili giustificazioni, Salvadore si rivolgeva con uno sguardo come volesse chiedergli: «Ma che cosa le salta in mente?».

«Già, che cosa gli è saltato in mente? Non aveva alcuna intenzione di alterare 'Speggiorin: sullo slancio ho allungato la [illegible] cercando [illegible] appoggio e gli sono rotolato addosso». Nessuna rivoluzione, dunque? Sdegnato, Salvadore respinge [illegible] spetto di aver agito freddamente, [illegible] Il preciso disegno di sostituire a Speggiorin ciò che Caldiolo, un momento prima, aveva [illegible] Anastasi.

La partita, a quel momento, era percorsa da scorie di incontrollato nervosismo, sei giocatori erano già stati messi in precellar- [illegible] dal cartoncino giallo dell'arbitro, [illegible] fiorentino gridava ingenerosamente «Scarponi!» ai bianconeri, scordandosi frettolosamente che quattro [illegible] ammoniti erano in maglia viola. Michelotti non avrebbe potuto tollerare altre violenze. Il pubblico fiorentino [illegible] fu ieratico con Vecchio Billy che a [illegible] baso se ne andava fuori dal campo: gliene disse di tutti i colori, e l'umiliazione fu per [illegible] più [illegible].

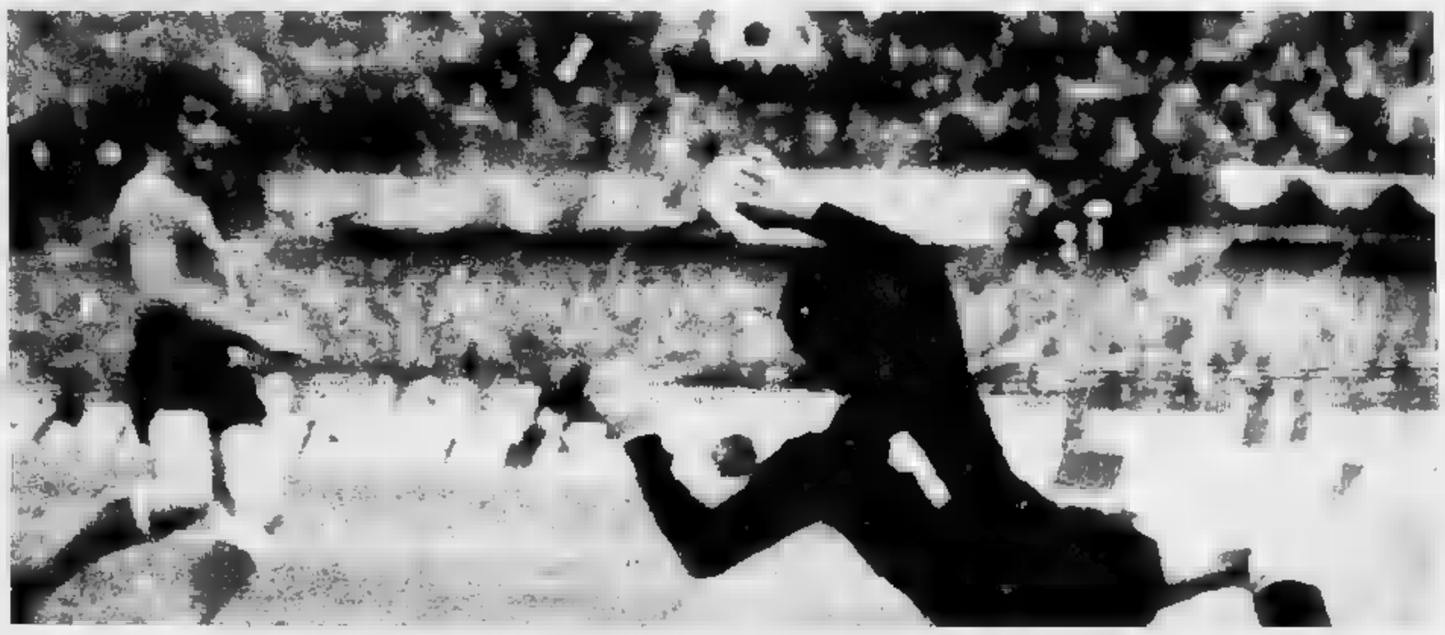
E' mia impressione, tuttavia, che non troppo teneri, e neppure troppo comprensivi, siano stati poi i compagni di Salvadore. Sul quale ricadono due precise colpe: prima, [illegible] aver provocato avventatamente il [illegible] di rigore, dal quale virtualmente scaturiscono [illegible] la sconfitta quanto la pessima partita della Juventus; poi, per essersi fatto cacciare dal campo privando [illegible] squadra di un uomo preziosissimo. Se già difficile impresa era per i bianconeri risalire la china di quel rigore in undici uomini, restando in dieci cadevano tutte le speranze. Nell'espulsione di Salvadore, Capello indica infatti la svolta decisiva dell'incontro, e la diagnosi, pur tenendo conto del grande affanno juventino, in una giornata sbagliata da cima a fondo, è giusta.

[illegible] rigore, causa di tutti i mali bianconeri. Ecco come [illegible] spiega l'autore. «La palla si è alzata a candela e quando Beatrice ha cercato di fermarla gli è sfuggita [illegible] è venuta verso di me, sfiorandomi la strada. Io mi sono gettato su di esso, però sono andato a sbattere su Beatrice, senza avere alcuna intenzione di agganciarlo con il piede: l'ho urtato semplicemente con il ginocchio. Piede e ginocchio che sia, sostanza e conseguenze non cambiano: Michelotti era a pochi metri dai due giocatori, ha visto ed ha valutato nella giusta misura l'irregolarità di Salvadore.

A questo punto viene spontaneo domandarsi: com'è possibile che un uomo esperto e astuto come Vecchio Billy abbia peccato di così grossolana ingenuità, al pari di [illegible] sprovveduto debuttante? Capita, purtroppo, e soprattutto capita a trentaquattro [illegible] suonati, e con una lunga navigazione calcistica. E' una questione di [illegible] molti e di ginocchia dure: a tutti succede di averle, almeno un giorno. Anche se quel giorno è fatale per la squadra per la quale si combatte e della quale si è capitani.

Fulvio Cinti

« Billy » Salvadore



Firenze. Con un preciso tocco Causio batte imparabilmente Zoff segnando il secondo gol per la squadra viola. Per la Juventus è la fine di ogni speranza (Telefoto)

Mercoledì la Coppa

Mercoledì si svolgerà il secondo turno del girone [illegible] di Coppa Italia, che proseguirà poi il 6 febbraio con Bologna-Inter, Milan-Atalanta (girone A), e Juventus-Cesena, Lazio-Palermo (girone B).

Questi i risultati della prima giornata: girone A: Bologna-Milan 1-0; Inter-Atalanta 2-0; girone B: Cesena-Lazio 2-1; Palermo-Juventus 2-0.

Programma

Girone [illegible]
(inizio [illegible] 13,30)
Atalanta-Bologna
Milan-Inter

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Bologna	2	1	1	0	0	1	0
Inter	2	1	1	0	0	2	0
Milan	0	1	0	0	1	0	1
Atalanta	0	1	0	0	1	0	2

Girone B
(inizio ore 14,30)
Cesena-Palermo
Lazio-Juventus

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	2	1	1	0	0	2	1
Palermo	2	1	1	0	0	2	0
Lazio	0	1	0	0	1	1	2
Juventus	0	1	0	0	1	0	2

I bianconeri accusano il giocatore viola che ha colpito Causio all'inizio

Da Merlo la scintilla per le molte violenze

Vycpalek: "E' stata [illegible] corrida" - "Determinante l'espulsione di Salvadore" - L'autocritica di Spinosi: "Espulsione meritata"
Boniperti: "Michelotti è stato bravo. La sconfitta non pregiudica il campionato" - Anastasi: "Non è colpa mia [illegible] si è perso"

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 gennaio.

« *E' stata una corrida,* [illegible] *una partita di calcio* », queste le prime parole pronunciate da Vycpalek dopo la sconfitta con la Fiorentina. Il trainer bianconero ripercorre la dose: « *Una gara cattiva, che si è trasformata in un'autentica caccia all'uomo con gioco fortemente falloso da parte dei viola. Non abbiamo cominciato noi: Causio fin da buon inizio stinco destro, vedendo di non riuscire entrata di Merlo. Ce ne siamo accorti con una sconfitta e con due espulsi. Non chiediamoci un giudizio tecnico su questa partita, non se ne possono esprimere* ».

— Quasi [illegible] [illegible] svolta [illegible] cisiva?, chiediamo a Vycpalek.

« *L'espulsione* [illegible] *Salvadore* — risponde "Cesio" —. *Se lasciamo rimanere in undici la rimonta era ancora possibile. In dieci abbiamo tentato ugualmente il "forcing" ma abbiamo subito un gol, la contropiede, tutt'altro che limpido* ».

— Perché non ha utilizzato Altafini nella ripresa?

« *Non si è perso per colpa della panca. Eppoi quando è uscito Longobucco, per una gamba in fallo, ha dovuto sostituirlo con un difensore. Gentile* ».

Vycpalek se ne va. Dagli spogliatoi esce Spinosi. Il terzino ha subito la prima espulsione della sua [illegible], ma non [illegible] da [illegible] all'arbitro. « *Michelotti è stato onesto ed ha diretto benissimo l'incontro* — dice Spinosi —: *ha [illegible] giusto [illegible] qui rigore, che ha concretizzato alla Fiorentina di portarsi in vantaggio, ma nel provvedimento nei miei riguardi e di Speggiorin io e l'attaccante viola ci siamo resi colpevoli di reciproche scorrettezze e l'arbitro ci ha visti e cacciati. Ormai la partita era finita. Forse a Michelotti è sfuggita un fallo da rigore a nostro favore, ma sono cose che capitano* ».

— Cosa si prova ad essere espulsi per la prima volta?

« *Ci sono rimasto male. Domenica avrò contratto ad un turno di tipico furbesco. Mi farà bene. Gentile e Marchetti possono benissimo [illegible] me a Salvadore* ».

— Come spiega l'accanimento con cui lo [illegible] aggredire [illegible] piccato?

« *Era una gara importante, violentissima. La Fiorentina doveva vincerla per entrare nel giro scudetto, la Juventus non doveva perderla. Dopo il fallaccio di Merlo su Causio ci siamo innervositi. Se i viola non segnano su rigore, [illegible] giocare tre anni senza farci poi, la rete di Caso in sfida ora irregolare. Insomma Fiorenzo, come Verona, è in quattro "bestie nere". Questa sconfitta non compromette nulla: l'importante è vincere domenica con il Lanerossi Vicenza* ».

Gli altri bianconeri, insieme con il presidente Boniperti, rimangono chiusi negli spogliatoi [illegible] una buona mezz'ora. Silenziosi e discussioni sul risultato. Appena una volta [illegible] Firenze è stata ammainata per i campioni d'Italia. Finalmente Boniperti si affaccia sulla porta del camerone: è ancora teso. Questa è una delle rare occasioni in cui il presidente scende negli spogliatoi. In trasferta, dopo una partita. Vi è stato costretto poiché, a [illegible] dall'austerity, drive rientrare a Torino sui pullmans della squadra.

« *Abbiamo giocato Firenze* », commenta Boniperti quasi al liberarsi di un peso. Poi subito aggiunge: « *E' un campo terribile difficile per noi. La partita era molto sentita da entrambe le squadre, noi nervosi e tutt'altro che facili da arbitrare. Michelotti è stato all'altezza della situazione. La sconfitta non pregiudica nulla: uno stesso capitombolo [illegible] capitare a tutti. Il campionato continua* ».

Seguono a ruota tutti gli altri juventini che guadagnano rapidamente l'uscita. C'è [illegible] attorno al calciatore, qualche tifoso fiorentino tenta insulti, altri fischiano, Causio sarebbe tentato di rompere, ma si controlla. L'attaccante coglie visibilmente per il collo ricevuto da Merlo dopo appena tre minuti di gioco che gli ha impedito di esprimere il miglior rendimento.

« *Un'entrata vigliacca. Tutto è cominciato con quella scorrettezza di Merlo* », esclama Causio che difficilmente potrà giocare mercoledì a Roma con la Lazio, in Coppa Italia. Quasi contemporaneamente, all'Olimpico, verranno ufficializzati Marchetti, Gentile e Altafini.

Anastasi si commenta che il [illegible] rientro sia coinciso con una sconfitta: « *Non è certo colpa mia se si è perso. La Fiorentina ha trovato subito il gol e si è valorizzata. Ci attendono domeniche* ».

Qualche bianconero non esita a muovere critiche a Salvadore, che si è fatto superare di [illegible] e lo ha poi atterrato fallosamente provocando il penalty che ha spaccato in due il campionato. Giustificabile, con molta obiettività, anche [illegible] Anastasi: « *La Fiorentina si stava un poco spegnendo in tutti i reparti, per la vittoria della squadra viola è [illegible] da ringraziare con [illegible] che [illegible] il secondo gol* » [illegible] *ha annullato per il fuorigioco di Causio, ma non ha [illegible] il tiro di Caso. Ma [illegible] Altafini: quello è un tipo che fa sempre [illegible]* ».

g. m.

Capello assicura che l'episodio cruciale della gara non è [illegible] il rigore ma l'espulsione toccata a Salvadore nella ripresa: « *Dopo il gol trasformato da Merlo — spiega Capello — avevamo tutto il tempo di rimontare. L'allontanamento di Salvadore, invece, ci ha fatto crollare* ».

Interviene Morini. Lo stopper parla immediatamente di se stesso cascando di [illegible]dere: « *Ho giocato bene, contro un avversario spiacevole come Saltutti. Non abbiamo messo per niente in mostra, sia ben chiaro. I viola hanno cercato la "bagarre" dando inizio alla scorrettezza con Merlo* ».

Furino non fa commenti, mentre quasi [illegible] accusano Merlo di avere provocato la scintilla che ha [illegible] spogliesa e, a tratti, [illegible] tanta, una partita che, tecnicamente, avrebbe potuto offrire ben altro spettacolo.

Altafini si rimpiange buon dalla [illegible] Non fa polemiche per non aver [illegible] giocato nella ripresa. Sulla partita si limita ad un commento telegrafico. « *Dalla panchina non ho visto molto. La gara è stata bella e combattuta. Ben [illegible] nove gli ammoniti e tre gli espulsi. La Fiorentina, comunque, è [illegible] [illegible] squadra* ».

Il pullmann della Juventus se ne va. La folla gli fa ala ma continua a lanciare insulti. La Juventus è ritornata in serata a Torino e ripartirà martedì mattino in aereo alla volta di Roma.

Valcareggi aperava di assistere ad una partita che [illegible] gli valide indicazioni, sul piano tecnico, per le convocazioni da effettuare tra circa un mese per l'amichevole Italia-Germania Ovest in programma allo stadio Olimpico. Il commissario tecnico della Nazionale dice: « *Non ci è stato un gran gioco perché l'incontro era troppo [illegible] sentito dalle due squadre. Ha notato un nervosismo [illegible] generale. Questa partita era stata presentata come una finale. C'era stato troppo "battage" e questo spiega perché noi, in campo, ci siamo [illegible] certa scorrettezza e scarso [illegible] del gioco* ».

Valcareggi mercol[illegible] andrà a Milano per assistere al derby di Coppa Italia tra Inter e Milan.

Bruno Bernardi

Oggi [illegible]
STAMPA [illegible]
Edizione Borse
in vendita dalle ore 14

PARLIAMONE INSIEME
JUVENTUS: [illegible] VIETATA
Inchiesta [illegible] Fulvio Cinti e Bruno Bernardi
IL TORINO RITROVA [illegible]
Inchiesta di Franco Costa ed Eugenio Ferraris
IL CAMPIONATO
Visto da Carlo Moriondo

Ancora sconfitte, l'inseguimento si fa sempre più difficile

Una giornata nera per le milanesi

Gigi Riva ha beffato un'Inter che ora vive di troppi ricordi

I nerazzurri [illegible] grinta - Boninsegna si è visto negare [illegible] gol per fuorigioco - Gigi, al suo decimo gol in campionato, e alcuni giovani come Butti [illegible] le colonne dei sardi - Muraro: un esordio in sordina

Inter 0
Cagliari 1

INTER: Bordon 6; Giubertoni 6, Facchetti 6; Pedio 6, Bellugi 6, Burgnich 6; Mazzola 5 (dal 46' Moro 5), Mazzola 6, Boninsegna 6, Badin 6, Muraro 5.

CAGLIARI: Albertosi 7; Valori 5, Martin 6 (dal 53' Polenti 6); Poli 7, Brugi 6, Roffi 7; Marchesi 6, Nené 6, Gori 6, Butti 6, Riva 7.

ARBITRO: Castelli 7.

RETE: Riva al 64'.

(Dal [illegible] inviato speciale)
[illegible] gennaio.

Valori? E chi è? Come [illegible] chiamano Roffi? Mai sentiti. [illegible] spalti di [illegible] Siro la gente chiedeva delucidazioni sullo schieramento sardo: ma da [illegible] sallevano fuori questi ragazzotti? Proprio quasi regazzotti: a un certo Gigi Riva hanno giocato un brutto scherzo: mi una squadra che vive ancora [illegible] troppi ricordi e di un nitenso che ha dato [illegible] meglio in un passato abbastanza l[illegible]. L'Inter [illegible] il suo mago [illegible] lora) [illegible] [illegible] la realtà è questa è tristissimo, anche [illegible] buona [illegible] parte di tutti, dirigenti, tecnici e giocatori, sono decisamente attirati.

Ma [illegible] consigli, le chiacchiere, [illegible] « invenzioni » tecniche e tattiche [illegible] non bastano più se il motore [illegible] vioto, se mancano [illegible] energie e se [illegible] lucidità [illegible] coloro che dovrebbero trainare [illegible] squadra [illegible] va sempre più [illegible] pensando. E' bastato un modesto Cagliari (che non ne neppure strut- [illegible] massimo il suo Riva, trascurandolo [illegible] troppe occasioni) per ingoiare [illegible] del tutto [illegible], relegandola in una posizione di centro-classifica che oggi [illegible] in pieno [illegible] virtù [illegible] presuntuosa squadrona herreriana.

Certo. In questo campionato tutto [illegible] possibile, anche che l'Inter [illegible] svegli e [illegible] lo [illegible]. Ma [illegible] un miracolo perché [illegible] o spremuta al massimo, si accontenta di sprazzi quando [illegible] correrebbe una continuità tale da tenere costantemente all'erta gli avversari fino al momento del fischio f.o. L'Inter [illegible] ha neppure idee: Herrera ha [illegible] gliato [illegible] trovato di Mumro, lanciando il giovane e promettente attaccante nella mischia dopo averlo definito un [illegible] ider. Muraro, invece, è un ottimo [illegible] mo, povero, nonostante [illegible] sua buona volontà e il suo ammirevole scatto (il dribbling è ancora acerbo) non può certo essere il toccasana dell'Inter né tanto meno la spola che il mago va sospirando [illegible] tempo [illegible] fallimento di Magistrelli e quello successivo di Mariani (con la parentesi dello sfortunato e infortunato Scala). Altro che rinforzi: sul mercato acquisti di Pulici, in quel caso anche noi saremmo meglio come Herrera. Anche la condizione fisica della squadra lascia a desiderare e colpisce che l'ex grande [illegible] panchina sia perdendo in lucidità e determinazione, ai pari della sua linea: onusta di gloria.

Soltanto due giocatori nerazzurri riescono a salvarsi dalla giornata odierna, Boninsegna e la roccia Burgnich. Il contravventi è [illegible] lasciato costantemente [illegible] lo e, quando lo hanno servito, [illegible] palla finiva [illegible] tutt'altra direzione. Almeno tre [illegible] Mazzola sono finiti a destra [illegible] « Boninba » scattava a sinistra o viceversa; senza dimenticare i cross alti, frontali, sui quali i difensori sardi e Albertosi avevano buon gioco.

L'Inter, dunque, ha perso [illegible] meritatamente [illegible] colpo suo anche se l'ambiente cerca [illegible] aggarsi sull'arbitro Castelli [illegible] Firenze indicendolo quale unico colpevole della situazione. Castelli può anche [illegible] sbagliato (sull'entrata di Gori su Bedin, cioè dell'episodio [illegible] ha dato il via [illegible] gol di Riva, si potrà discutere all'infinito, a seconda dell'angolazione [illegible] cui si è vista) ma chi ha deciso. Almeno tre [illegible] Mazzola sono finiti a destra [illegible] « Boninba » scattava a sinistra o viceversa; senza dimenticare i cross alti, frontali, sui quali i difensori sardi e Albertosi avevano buon gioco.

L'arbitro, dunque, ha perso [illegible] mentemente [illegible] colpo suo anche se l'ambiente cerca [illegible] aggarsi sull'arbitro Castelli [illegible] Firenze indicendolo quale unico colpevole della situazione. Castelli può anche [illegible] sbagliato (sull'entrata di Gori su Bedin, cioè dell'episodio [illegible] ha dato il via [illegible] gol di Riva, si potrà discutere all'infinito, a seconda dell'angolazione [illegible] cui si è vista) ma chi ha deciso. Lo ha fatto anche al 45' [illegible] primo [illegible] quando ha fischiato la fine nello stesso istante in cui Boninsegna calciava (appena a lato) una punizione. L'attaccante e i suoi compagni hanno protestato dimostrando di non [illegible] a posto coi nervi e soprattutto [illegible] conoscere il regolamento.

Se scatta il 90' l'arbitro deve fischiare in ogni circostanza, [illegible]perché su un [illegible] di rigore: perché dunque protestare? Castelli è stato esplicito: « Se lei cercava — ha risposto a Boninsegna — io le avrei annullato la rete ». E Boninsegna è strapparsi i capelli, dimenticando che il gol non l'aveva fatto, restando nelle [illegible] intenzioni.

Il Cagliari di Chiappella poggia tutto su Gigi Riva, giunto alla sua decima [illegible] (143 in [illegible] in serie A!) e sullo stanco di alcuni giovani, [illegible] tre tutti quel Butti, che riesce a destare con estrema saggezza le doti di centrocampista-puntero e di centrocampista-difensore. Dall'anonimato del Varbania, in un paio di stagioni, il ragazzo è balzato alla ribalta nel Cagliari diventando una preziosa spalla di Riva, al pari di Gori.

Sessantamila spettatori a San Siro in una giornata da gita al lago e al mare. L'invito è fiacco, anzi deludente specialmente da parte nerazzurra. Tocca a Bedin (12') cercare il gol con un bolide da fuori area: palla appena fuori. Brivido per il primo spunto di Riva: Poli crossa [illegible] parte opposta, il « bomber » [illegible] controlla la palla di destro, [illegible] la passa sul sinistro e spara mandando sull'esterno della rete.

Un tiracelo di Fedele; un melinteso Mazzola-Boninsegna, il primo [illegible] serio, un bolide di Riva su punizione, infine un ottimo spunto dell'Inter: è il [illegible], Bedin a Muraro [illegible] passo un traversone sulla testa di Boninsegna, pronto all'invito ma la palla finisce fuori. Spettacolo. Poi ancora fiacco.

Ripresa subito movimentata. Bellugi [illegible] clamorosamente una [illegible] palla nel tentativo di passarla all'indietro a [illegible] se ne impossessa Riva, Bordon respinge, arriva Marchesi di corsa, [illegible], stilettata. Un'occasione per Boninsegna (10') ma Albertosi para: poi il gol. Il Riva (21'). Palla a Bedin e centrocampo, arriva Gori [illegible] una [illegible] vince il tackle sbottonde l'avversario a terra, quindi avanza e poi lancia frontalmente Riva che passa tra Burgnich prima e Bellugi poi arrivano così [illegible] e Bordon a battergli [illegible] sul rasoterra. La replica è immediata: Mazzola dalla destra, cross sulla testa di Boninsegna solo davanti ad Albertosi, lieve [illegible] e gol. Il guardalinee sta con la bandiera alzata. Castelli fa ripendere con [illegible] calcio di punizione. Il finale [illegible] dell'Inter ma di palle gol non se ne vedono.

Giorgio Gandolfi

L'Inter non digerisce la sconfitta

Spogliatoi "di fuoco,, con insulti contro tutti

L'arbitro Castelli accusato per il [illegible] al gol nerazzurro - Sassate contro il pullman dei giornalisti - Fraizzoli, Prisco ed Herrera polemici

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, [illegible] gennaio.

Spogliatoi di fuoco a San Siro, come non fu certamente la partita. L'avvocato Prisco si lancia in un'accesa arringa nei confronti dell'arbitro Castelli mentre fuori alcune centinaia di tifosi urlano e inveiscono. Ce n'è per tutti, nerazzurri, arbitro e giornalisti: questi vengono anche [illegible]ati da un « gorilla » di Fraizzoli (subito redarguito dallo stesso presidente) e poi inseguiti — sul loro pullman — da alcuni scalmanati.

L'avvocato Prisco, dunque, dà il via alle critiche con questa parola di fuoco: « Il peggiore dell'Inter è stato certamente migliore dell'arbitro ». Una sottile dialettica. Continua: «Siamo qui lì dagli arbitri in buona fede che continuano a sbagliare perchè nei nostri confronti, bestia con questa gente in buona fede che ci fa perdere... Gori ha compiuto un fallo grosso come una casa quando ha portato via la palla a Riva era in fuorigioco prima del gol. Boninsegna al contrario era in posizione regolare. Mazzola aveva fallo un [illegible] a riprendere... Ma dov'era l'arbitro? ».

Insomma, tutta colpa di Castelli, l'Inter non c'entra né lontanamente ha meriti il Cagliari. Passa [illegible] frattempo il presidente Fraizzoli con gentile cortesia. Almeno tre [illegible] Mazzola sono finiti a destra [illegible] « Boninba » scattava a sinistra o viceversa; senza dimenticare i cross alti, frontali, sui quali i difensori sardi e Albertosi avevano buon gioco.

L'arbitro, dunque, ha perso [illegible] mentemente [illegible] colpo suo anche se l'ambiente cerca [illegible] aggarsi sull'arbitro Castelli [illegible] Firenze indicendolo quale unico colpevole della situazione. Castelli può anche [illegible] sbagliato (sull'entrata di Gori su Bedin, cioè dell'episodio [illegible] ha dato il via [illegible] gol di Riva, si potrà discutere all'infinito, a seconda dell'angolazione [illegible] cui si è vista) ma chi ha deciso. Lo ha fatto anche al 45' [illegible] primo [illegible] quando ha fischiato la fine nello stesso istante in cui Boninsegna calciava (appena a lato) una punizione. L'attaccante e i suoi compagni hanno protestato dimostrando di non [illegible] a posto coi nervi e soprattutto [illegible] conoscere il regolamento.

Se scatta il 90' l'arbitro deve fischiare in ogni circostanza, [illegible]perché su un [illegible] di rigore: perché dunque protestare? Castelli è stato esplicito: « Se lei cercava — ha risposto a Boninsegna — io le avrei annullato la rete ». E Boninsegna è strapparsi i capelli, dimenticando che il gol non l'aveva fatto, restando nelle [illegible] intenzioni.

Il Cagliari di Chiappella poggia tutto su Gigi Riva, giunto alla sua decima [illegible] (143 in [illegible] in serie A!) e sullo stanco di alcuni giovani, [illegible] tre tutti quel Butti, che riesce a destare con estrema saggezza le doti di centrocampista-puntero e di centrocampista-difensore. Dall'anonimato del Varbania, in un paio di stagioni, il ragazzo è balzato alla ribalta nel Cagliari diventando una preziosa spalla di Riva, al pari di Gori.

Sessantamila spettatori a San Siro in una giornata da gita al lago e al mare. L'invito è fiacco, anzi deludente specialmente da parte nerazzurra. Tocca a Bedin (12') cercare il gol con un bolide da fuori area: palla appena fuori. Brivido per il primo spunto di Riva: Poli crossa [illegible] parte opposta, il « bomber » [illegible] controlla la palla di destro, [illegible] la passa sul sinistro e spara mandando sull'esterno della rete.

Un tiracelo di Fedele; un melinteso Mazzola-Boninsegna, il primo [illegible] serio, un bolide di Riva su punizione, infine un ottimo spunto dell'Inter: è il [illegible], Bedin a Muraro [illegible] passo un traversone sulla testa di Boninsegna, pronto all'invito ma la palla finisce fuori. Spettacolo. Poi ancora fiacco.

Ripresa subito movimentata. Bellugi [illegible] clamorosamente una [illegible] palla nel tentativo di passarla all'indietro a [illegible] se ne impossessa Riva, Bordon respinge, arriva Marchesi di corsa, [illegible], stilettata. Un'occasione per Boninsegna (10') ma Albertosi para: poi il gol. Il Riva (21'). Palla a Bedin e centrocampo, arriva Gori [illegible] una [illegible] vince il tackle sbottonde l'avversario a terra, quindi avanza e poi lancia frontalmente Riva che passa tra Burgnich prima e Bellugi poi arrivano così [illegible] e Bordon a battergli [illegible] sul rasoterra. La replica è immediata: Mazzola dalla destra, cross sulla testa di Boninsegna solo davanti ad Albertosi, lieve [illegible] e gol. Il guardalinee sta con la bandiera alzata. Castelli fa ripendere con [illegible] calcio di punizione. Il finale [illegible] dell'Inter ma di palle gol non se ne vedono.

g. gand.

Rossoneri senza fondo e il Bologna li punisce

La squadra di Rocco, chiuso in vantaggio il primo tempo è poi crollata nella ripresa

Bologna 3
Milan 2

BOLOGNA: Buso 6; Roversi 6, Rimbano 6; Bertuzzo 7, Capra- [illegible] 6, Gregori s.v. (dal 35' No- [illegible] 6); Vieri 6, Massimelli 6, Savoldi 6, Bulgarelli 6, Ghetti 6, [illegible] Vecchi 5; Sabadini 6, Maldera 6; Anquilletti 5, Turone 5, [illegible] 5; Bogliano 6, Benaglia 5, Traspidi 5 (dal 82' Bianchi s.v.), Rivera 6, Chiarugi 6.

ARBITRO: Pazzino 6.

[illegible]: Rivera al 33', Massimelli al 41', Chiarugi al 63', Savoldi al 68', Novellini al 72'.

(Dal [illegible] inviato speciale)
Bologna, 20 gennaio.

In tribuna, Nereo Rocco soffriva come se fosse seduto su [illegible] tachiesco pofrona di clinica. In campo, Roberto [illegible] calcio in continuazione, [illegible] brava Kaiser e Rep e Nereksau e [illegible] quintetto di quei terribili diavoletti che mercoledì mattina [illegible] abbandonato il vecchio diavolone e agli innocui nazzarri. [illegible] k.o., vittime [illegible] « mattina » del Bologna, partito Massimelli — accompagnato con barba e capelli in ampio dosi — poteva ricordare quell'Ulisse pigiatore e vittorioso dominatore di ogni contrasto.

Certo, negli ultimi minuti di questo pomeriggio bolognese, il Milan apparivo come nella [illegible] mendo serata [illegible] Amsterdam, anche se qui, [illegible] dalla pioggia, c'era un pò che tiepido sole di primavera e le grasse bistate dell'incomparabile pubblico [illegible] sostituivano i cori ed alla tazza alcolica dei nordici tifosi delle birre facile. Almeno nel risultato, non c'è stata divisione a Bologna: e alla fine del primo tempo. [illegible] vantaggio per 2-1, il Milan poteva addirittura fare progetti di una « [illegible] zione » stupefacente. Invece da un Rivera che, a tratti, sembrava uscito dall'invincibile ed avveniristico mondo nel quale [illegible] è isolato da qualche tempo.

Con un Rivera [illegible] più lontano, ma addirittura capace di andare in gol approfittando della zoppia di Gregori, il Milan si trovava in tanta due [illegible] e aggrava il rifiuto: poi, nel secondo tempo, le cose cambiano, subito annullato dal pareggio di Savoldi e, infine, chiaramente sottolineato da un pauroso calo atletico collettivo, prima ancora [illegible] il gol di Novellini, favorito da un annebbio « buco » della più che prodiga difesa rossonera [illegible] di [illegible] o [illegible] Schwellinger, il gol finalmente [illegible] e quindi Vecchi, come sempre, [illegible] di punizione. Il finale [illegible] dell'Inter ma di palle gol non se ne vedono.

Giorgio Gandolfi

Pesaola raggiante rossoblù strepitosi

Bologna. Il gol di testa di [illegible] che ha deciso l'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 20 gennaio.

I rossoneri hanno accusato la rocambolesca sconfitta e tengono [illegible] quasi tutti la [illegible] chiusa. Non parla Buticchi, non parla Rivera, non parla Maldini. Enrico Sorbotta soltanto: « Un [illegible] primo tempo, [illegible] più niente ». Qualcosa di più dice invece lo sconsolato Chiarugi, che ha un braccio al collo per una botta subita, « E' incredibile, proprio incredibile. Due volte abbiamo avuto la vittoria [illegible] mano a [illegible] invece arrivati alla sconfitta. Perché è accaduto? Non lo [illegible], ma certi [illegible] ci capitano di tempo. [illegible] impegniamo al massimo, ma evidentemente qualcosa non funziona. Non aspetto a [illegible] acquirire quel che [illegible] [illegible]. E' necessario uscire dalla crisi: il campionato è ancora aperto a [illegible] e c'è tempo per riprendersi ».

Furono negli spogliatoi rossoblù. « E' una doppia soddisfazione — dice Pesaola — quando si riesce a vincere [illegible] tite che sembrava perduta. Il Bologna della ripresa è [illegible] grande, [illegible] soprattutto debbo far rilevare la volontà, la rabbia, la capacità di riscatto della squadra ». Alla richiesta di chiarire perché, dopo l'infortunio a Gregori, egli non ha mandato un altro su Rivera, l'allenatore così risponde: « Certi spostamenti debbono essere automatici. Comunque è inutile parlarne. Diciamo piuttosto che il Bologna ha già superato [illegible] un punto in classifica di merito e rimane ancora una partita al [illegible] di [illegible] ».

e. m.

Naturalmente, Pesaola ora non indugiava più a mandare in campo Novellini, provocando, a un tempo, una diversa sistemazione tattica (Rimbano, prima mezza avversario, così come Sabadini, passava su Rivera) e un maggiore dinamismo alla azioni rossoblù. Il pareggio arriva al 41', dabbiamo aggiungere degli avversari: Benetti « abucca » di testa un rinvio a tre quarti campo e Massimelli, suo avversario diretto, passa controllare, avanzare e finalmente tirare. Sul pallonetto sbilungo, Vecchi si lascia cogliere troppo [illegible] e Maldini, in pano- [illegible], lascia cadere chiaramente, e salti e strilli, il suo disappunto.

Ormai avviata sulla via della straniera, e del divertimento, la partita registra subito un altro colpo di scena: quello che dava al Milan il 2-1. Al 43', un contrasto al limite dell'area tra Bulgarelli e Chiarugi, che finiva per terra, secondo codone Gia-comino protestava, ebbuttava. [illegible] le in tribuna, subito qualcuno delirava in scena « un bel duetto tra grandi attori. Ernesto Zaccani contro Vittorio Gassman », [illegible] e che il rossonero, intanto, non pensava bene di chiudere il « recital » [illegible] gol con un delizioso spiovente a [illegible] di palo.

Si volta pagina subito dopo l'intervallo. Il Bologna ci [illegible] dentro [illegible] quella determinazione — come si dice — gratificante che deve sempre fuori [illegible] fronte alle grandi squadrone milanesi. Il Milan, invece, si spegne come una candela dalla doppio troppo [illegible] Rivera ne è l'assenzio evidente). Savoldi trovava subito il pareggio su lancio di Novellini, dopo una volata spalle [illegible] spalle con Anquilletti (ma Turone dov'era?) conclusa da un diagonale [illegible] che battava Vecchi.

Cominciava [illegible] resa dei Milan, capace [illegible] trovare soltanto qualche sussulto con Chiarugi — [illegible] ripetutamente in [illegible] al 10', da Roversi — ma senza penetrazione [illegible] attacco e, a centrocampo, chiaramente in balia di Vieri e Bulgarelli (al 17' Bianchi ha sostituito Traspidi, senza cambiare niente). Si lasceva più evidente la prodigalità della difesa [illegible] graziata due volte [illegible] Savoldi e infine trafitta da Novellini al 28', quando Anquilletti respingeva malamente [illegible] un lancio di Vieri [illegible] Novellini: il [illegible] 13 rossoblù, arrivando in [illegible], toccava a sua volta di testa il pallone, che rimbalzava a terra finendo in rete malgrado le disperate [illegible] di Anquilletti.

Gli ultimi minuti sono stati [illegible] « show » di Vieri e due autentiche [illegible] di Milan.

Antonio Tavarozzi

Domenica positiva per le squadre genovesi, una vittoria e [illegible] pareggio

Genoa: due punti preziosi decide un discusso rigore

Il Verona accusa Lo Bello, che ha punito [illegible] il penalty [illegible] mani di Ranghino - Mariolino Corso, migliore in campo, ha trasformato dal dischetto

Genoa 1
Verona 0

GENOA: Spalazzi 6; Maggioni [illegible] Mella [illegible] 6; [illegible] Rosato 6, Garbarini 7; Mendoza 6, Sittoto 6, Bordon 4 (dal 70' Fenzo 7), Corso 8, Corradi 7.

VERONA: Perrino 6; Ranghini 6, Sirena 7; [illegible] 7, Bet 7, Cozzi 7; [illegible] 6, Mazzanti 7, Fogal 7 (dal 70' Castronovo 6), Zaccarelli 6, Franzot 7.

ARBITRO: [illegible] Lo Bello 7.

RETE: Corso, su rigore, al 45'.

(Dal nostro [illegible] corrispondente)
Genova, 21 gennaio.

Il Genoa riagguanta l'onorevole. Lo Bello per una vittoria di valore [illegible], in [illegible] ottenuta a [illegible] di una diretta rivale nella lotta per la salvezza; il Verona invece addita in « don » Concetto il responsabile [illegible] una sconfitta, a dire dei veneti, senz'altro immeritata.

Lo Bello ha scelto la strada della severità, in una continua fase di gioco nell'area di rigore giallobl, quando già il cronometro aveva esaurito i primi quarantacinque minuti e [illegible] « pelacipe » sta va amministrando qualche manciata di secondi di recupero. Corso, su servizio dal giovane Mendoza, aveva messo al centro un preciso traversone a mezza altezza dalla destra. Corradi al centro dell'area, spalle alla porta, aveva controllato il pallone, agganciandosi poi perfettamente [illegible] rete [illegible] avversaria. Quando il minuto [illegible] seguito [illegible] sfortunata Ranghino, che gli era alle spalle e lo [illegible] trattenava a braccia allargate, [illegible] lasciato naturalmente la palla con una mano.

La volontarietà [illegible] questo fallo potrebbe essere oggetto di un referendum popolare, lasciando comunque discussa della sua opinione. Si potrebbe discutere per molti intorno sul motivo per cui Ranghino [illegible] le mani stretta, protesse in un gesto [illegible] istinto che Corradi non sembrava aver richiesto, visto che tenuto in [illegible] dove non avrebbe indotto la tentazione la tradizionale severità dell'[illegible].

Il mano c'era, in ogni caso: Lo Bello l'ha vista, ha indicato senza esitazione il dischetto, spegnendo sul nascere le proteste dei veronesi. E è avanzato a battere la massima punizione Mariolino Corso che, con estrema freddezza, ha mandato il pur bravo Perrino a raccogliere disteso a [illegible] mentre il pallone entrava ristagnando alla sua sinistra. Ed il Genoa è tornato negli spogliatoi trovandosi a condurre per 1-0 una partita che fino a quel momento, ad [illegible] sinceri, la aveva vista in vesti non diverse da quelle del dominatore.

Il Verona voleva il pari e si era adeguato a questo obiettivo infoltendo i ranghi [illegible] centrocampisti e lasciando in pratica al solo Fogal il compito di cercare l'avventura [illegible] contropiede. L'abile filtro a centrocampo operato dal giallobl ha messo seriamente a disagio i liguri, che avrebbero avuto bisogno di qualche efficace inserimento dei difensori per chiudere la situazione, visto che gli attaccanti erano costantemente asfissiati dai diretti avversari.

Corso, [illegible] pace beninteso, cercava puntigliosamente [illegible] seguire un gioco nu solterio Mazzola, il giovane Mendoza ed il puntiglioso Corradi gli attiravano [illegible] passaggi collaborativi, mentre Bordon viveva l'ultimo capitolo del suo infelice inserimento in serie A: il tribuno, che i tifosi della gradinata nord chiamano affettuosamente « manicula » per la lentezza [illegible] spostamenti, ha ricevuto [illegible] pelinoi e, [illegible] un coro di fischi, li ha ringraziati. Un grosso problema per Silvestri che dovrebbe per qualche giorno in famiglia il giocatore, sperando che l'aria di casa [illegible] aiuti a ritrovare l'orgoglio [illegible] superare questo difficile momento.

In tutto il primo tempo, insomma, il Genoa ha arrembato con più foga che [illegible] chiarezza e non a caso il [illegible] ha annotato tra i migliori « bambino » Rosato ed il « libero » Garbarini ai quali si deve [illegible] centrocampisti del Verona non sono riusciti a dare sostanza ed [illegible] prevalenza di gioco che sembrava dar loro ragione.

Il « rigore », com'è logico, ha cambiato tutto, [illegible] maggior nerbo al gioco genoano ed incuorando i veneti a scoprirsi maggiormente per cercare il pareggio. Dopo che al 50' un tiro-cross di Corradi [illegible] spinto all'incrocio dei pali, l'iniziativa è passata definitivamente nelle mani del Verona, ma Corso, pizzicato nelle vicinanze di Rosato e Garbarini, quasi nella posizione [illegible] arcondo « libero », ha orchestrato con diabolica [illegible] la melina [illegible] Genoa, travalicando anche qualche spiraglio per sbloccare punteggio in contropiede che hanno giustificato, a posteriori, una vittoria che, fino a quel momento, era apparsa più che altro un graziaso regalo del destino.

Quando Bordon, al 70', per la verità poco rimpianto, ha lasciato il [illegible] posto al più [illegible] Pruzzo, il Genoa si è fatto più vivace e pimpante, nella loro gesta di recuperare, hanno rischiato di subire il secondo gol. L'occasione migliore si è avuta [illegible] all'89' quando Bet ha [illegible] un'incursione di Pruzzo con un maldestro passaggio indietro che ha costretto Perrino ad una prodezza per evitare l'autogol.

I veneti hanno avuto la [illegible] unica occasione all'89', quando Franzot in rovesciata ha mandato a [illegible] di un [illegible] un [illegible] Sirena. Sullo sbocco di questo azione i giallobl hanno lasciato, collezionando negli ultimi secondi di gioco due calci d'angolo consecutivi che [illegible] lasciato fino all'ultimo i [illegible] del Genoa con il fiato sospeso. Troppo poco, comunque, per mettere in dubbio la legittimità del risultato, anche se esso appare legato solo alla severa decisione di Lo Bello.

Gianni Pignata

Vicenza-Samp: finale "giallo,, in una partita senza storia

Appena chiuso l'incontro sullo 0-0 [illegible] volata in campo una bottiglietta che ha colpito Badiani alla fronte - Un tiro di Longoni [illegible] l'unica puntata [illegible] rete

Vicenza. Badiani esce in barella Dopo la partita scontri fra tifosi: il Vicenza ha presentato una [illegible] contro ignoti

L. R. Vicenza 0
Sampdoria 0

L. R. VICENZA: Bardin 6; Volpato 6, Longoni 6; Berti 5, Perego 6, Bersi 6; Sormani 6, Fontana 5 (dal 61' Spaggiari s.v. 71'), Vitali 5, Bernardis 5, Damiani 6.

SAMPDORIA: Cacciatori 7; Sanita 7, Rossinelli 6; Lodati 5, Arnuzzo 5, Lippi 6; Chiarenza 5, Boni 5, Cristin 4 (dal 67' Prini 6); Improta 4, Badiani 6.

ARBITRO: [illegible] 6

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 20 gennaio.

Nonostante l'evidente [illegible] di tutti [illegible] quello dell'arbitro Serafini, che ha cercato in [illegible] modi [illegible] vivacizzare [illegible] partita atteggiamento a carattere drammatico —, Vicenza-Sampdoria si è rivelata qualcosa di naturalmente sottosviluppato per il mondo del calcio. Un solo episodio — e di natura tutt'altro che sportiva — ha movimentato il finale, con il rischio di conseguenze per il campionato: Badiani e, naturalmente, con conseguente gli strascichi finanziari per il Lanerossi Vicenza.

L'arbitro Serafini aveva appena chiuso, fra i fischi, la partita. I giocatori si avviavano in gruppo verso gli spogliatoi quando dalla tribuna volava sul campo un oggetto non identificato. Questo «Ufo» calcistico colpiva alla fronte Badiani, che crollava a terra mentre intorno si scatenava la lotta: giocatori, arbitro, medici, allenatori e dirigenti lasciavano maschio; il più astuto di tutti era Damiani, [illegible] rifugiava in tribuna [illegible] resto. Cacciatori, incaricato [illegible] il gesto del braccio teso come un tentativo di sberla a uno dei suoi compagni, interveniva e la confusione diventava generale ed ora sedata a stento.

Di che [illegible] l'oggetto si trattava? I dirigenti del Vicenza — i quali, logicamente, danno all'episodio un'interpretazione restrittiva — parlano [illegible] bottiglietta di plastica; un Badiani, uscito sanguinante in barella in stato di [illegible], non può [illegible] ferito da un oggetto in plastica, il cui [illegible], tra l'altro, [illegible] gli avrebbe permesso una traiettoria tanto lungo. Si potrà quindi a una bottiglietta di [illegible] (che « è legge », dice la pubblicità, non lo [illegible] così) rappresenta un pericolo, anche perché una spettatore, ricevuto il « rifiuto » di Daniele, sembra [illegible] sia ferito a una mano). Comunque, Badiani si è [illegible] dopo [illegible] quindicina [illegible] minuti e, con un vistoso cerotto sul naso e un [illegible] solito trionfo, è andato (con i medici del [illegible] due società) nella spogliatoio dell'arbitro a farsi controllare.

Dopo il fattaccio, in partita. Brutto [illegible], [illegible] casa. Si prevedeva lo 0-0 che si è puntualmente verificato, anche se il Vicenza, con il suo potenziale e sfortunato assetto finale, ha qualche ragione per dolersi. Proprio all'ultimo minuto, anzi. Il Vicenza è [illegible] riuscito a segnare, ma il gol non fu avuto affatto. [illegible] precedente fischio [illegible] signor Serafini; punizione dalla destra. Sormani, astuto (con l'età che ha, non gli resterà che certo astuzia dell'esperienza), tocca [illegible] a [illegible] al volo, tira nell'angolino alto, dal tutto al di fuori della portata [illegible]. Calciatori il quale, d'altra parte, era occupatissimo a ricordare all'arbitro che il gioco era fermo, per un precedente fallo di Vitali.

Tutto giusto? I vicentini dicono di no [illegible] troppo accanimento), ma è innegabile che l'arbitro abbia fischiato; nessuno, d'altronde, si sarebbe aspettato il gran tiro di Longoni che finiva in rete dopo novanta minuti di noia e di tentativi maldestri. Zero a zero era scritto e tale è [illegible].

Probabilmente nessuno si è divertito, neppure i tremila trasferitisi da Genova [illegible] bili bandieroni e trombe; giocavano le [illegible] della classe, che hanno offerto quello che potevano e cioè poco; neppure — e questo è un bene — quella cattiveria che lo scontro fra due involontario capitanati alla [illegible] avrebbe giustificato. Forse, incontrandosi, entrambe le squadre hanno pensato [illegible] un punto fa- [illegible] meglio, rimandando alle ultime battute del campionato gli scontri all'arma bianca [illegible] realtà, [illegible] si sarebbe [illegible] il tiro di Longoni all'ultimo minuto. Il pallone ha [illegible] [illegible] il rischio di finire in [illegible].

Beppe Bracco

DATA LA PARTICOLARITA' DELLA SEGUENTE OFFERTA
ED A EVITARE SPECULAZIONI SONO TEMPORANEAMENTE SOSPESE
LE VENDITE AI COMMERCIANTI

AUTOMOBILI
OCCASIONI
CON
RISPARMIO DAL 30 AL 70%
SUL PREZZO DI LISTINO!

DISPONIBILITÀ E PREZZI:

500 L		850		128		127	
'69 - L.	[illegible]	'67 - L.	[illegible]	'72 - L.	700.000	'71 - L.	[illegible]
'70 - L.	[illegible]	'68 - L.	[illegible]	'73 - L.	[illegible]	'72 - L.	880.000
'71 - L.	440.000	'69 - L.	330.000	9 mesi L.	790.000	'73 - L.	920.000
'72 - L.	490.000	'70 - L.	[illegible]	6 mesi L.	820.000	6 mesi L.	990.000
128		124		124		[illegible]	
'70 - L.	820.000	'69 - L.	[illegible]	'70 - L.	950.000	'68 - L.	[illegible]
'71 - L.	960.000	'70 - L.	780.000	'71 - L.	1.120.000	'69 - L.	500.000
'72 - L.	1.050.000	'71 - L.	[illegible]	'72 - L.	1.300.000	'70 - L.	630.000
'73 - L.	1.180.000	'72 - L.	1.150.000	'73 - L.	1.700.000	'71 - L.	700.000
ALFASUD		GIULIA		ALFETTA		[illegible]	
'72 - L.	1.250.000	'70 - L.	750.000	'72 - L.	1.850.000	'71 - L.	1.850.000
'73 - L.	1.320.000	'71 - L.	1.150.000	'73 - L.	2.100.000	'72 - L.	2.100.000
6 mesi L.	1.380.000	'72 - L.	1.350.000	6 mesi L.	2.300.000	'73 - L.	2.300.000
2 mesi L.	1.480.000	'73 - L.	1.650.000	3 mesi L.	2.400.000	6 mesi L.	2.500.000
FULVIA COUPE		SPECIAL		SPIDER		ESTERE	
'68 - L.	900.000	[illegible]	912	1 DUETTO 1600		19 RADETT	
'69 - L.	1.000.000	1 MATRA Cavarlabile		1 124 - 1400/1600		4 [illegible]	1750 [illegible]
'70 - L.	1.150.000	1 CABRIOLET W.		1 MATRA 530 XS		[illegible]	
'71 - L.	1.350.000	1 KARMANN GHIA		1 LIMOCENTI		2 RENAULT	
[illegible]	- L. 1.550.000	2 BETA 1600/1800		1 PUMA DUNE	[illegible]	5 [illegible]	PRINZ

IN PROVA PER 60 gg. o 1000 Km.
QUESTA È LA NOSTRA [illegible] GARANZIA!

autocentro occasioni | SAVEA
C.so SIRACUSA 40 | C.so FRANCIA 353

Un particolare accordo con [illegible] età Finanziaria ci permette [illegible] offrire rateazioni in 30 mesi con possibilità di sospendere i pagamenti [illegible] caso di impedimento.

SERIE [redacted] - L'Ascoli è sempre in testa, le squadre lombarde inseguono

Novara falloso [redacted] senza gioco cede al Varese che approfitta

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, [redacted] gennaio.

Se si dovesse giudicare il No[redacted] dalla prova odierna la diagnosi non potrebbe [redacted] essere negativa. Preferiamo credere che si sia trattato della classica giornataccia.

Il Novara oggi non [redacted] esistito sul [redacted] gioco e quasi tutti i suoi giocatori, [redacted] sono lasciati andare a vistose scorrettezze. Uno spettacolo così indecoroso raramente è capitato di vedere (l'arbitro ha dovuto fischiare 45 volte contro il Novara e 26 contro il Varese). Il Varese, [redacted] faceva rilevare Tarantola a fine incontro, non è stato a guardare, ribattendo [redacted] su colpo, ma la responsabilità di aver iniziato le ostilità spetta senza dubbio ai novaresi.

Non ci sembra di esagerare se affermiamo che il Novara ha badato più a tirare calci che a giocare [redacted] calcio. Il fallo poi di cui si è reso protagonista Vivian dopo soli venti secondi di gioco ha quasi dell'incredibile. Agile e veloce Gorin [redacted] saltato sulla destra un paio di avversari, ma il suo cross basso era stato prontamente fermato da Vivian che passava la palla indietro a Pinotti. Azione finita dunque. Senonché Gorin nel [redacted] di ostacolare Pinotti che si accingeva a rilanciare il pallone spintonava leggermente Vivian che faceva volo al suo portiere. Immediata ed insulta la reazione di Vivian. Il difensore [redacted] girava e rifilava una testata (così è parso dalla tribuna: l'arbitro avrebbe visto invece [redacted] gomitata) in pieno viso a Gorin che crollava a [redacted] dolorante. Reggiani, [redacted] aveva seguito la scena, assegnata all'istante un rigore al Varese ed ammoniva Vivian.

Dopo due minuti Calloni batteva a rete ma sbagliava mira tirando alto sulla traversa. La giocata per lo scampato pericolo non placava però l'animosità dei piemontesi che praticamente a turno, Salvo Enzo, Ghio, Gavinelli e naturalmente Pinotti cercavano di frenare l'azione vivace dei varesini [redacted] una durezza [redacted].

Reggiani era costretto [redacted] ammonire [redacted] primo tempo Rovota, Veschetti, Riva e Carrera. [redacted] taccuino del [redacted] di gara finivano anche i nomi di Gorin e Valmassoi. Quanto al gioco da parte [redacted], nulla: il nervosismo annebbia le idee degli azzurri. Da ricordare Rovota che ha annullato Calloni, ma a centrocampo il Novara [redacted] stato una frana.

Trincerato nella [redacted] metà campo il Novara [redacted] riusciva a costruire una sola azione da gol mentre si sprecavano i disimpegni a casaccio. Il Varese pur senza dimostrare niente di [redacted] rionnio [redacted] con insistenza e sfiorava il gol al 15' con Bonafè (gli si opponeva splendidamente Pinotti [redacted] uscita) e al 18' con Perego che da 7-8 metri metteva a lato di testa. Sembrava più tranquilla la ripresa ma [redacted] solo un'illusione. Sentito al 47' veniva ammonito, e al [redacted] il Varese [redacted] in vantaggio.

Gorin da sinistra batteva una punizione concessa per un fallo su Fusaro e sulla parabola Valmassoi in bello stacco colpiva di testa battendo imparabilmente Pinotti. Il gol del Varese non favoriva la distensione. Così Reggiani era costretto ad espellere Veschetti per un inutile rudezza a centrocampo su [redacted]. Tre [redacted] dopo, al 69', Carrera perdeva le staffe, entrava duramente alle spalle su Bonafè e Reggiani non poteva fare a [redacted] di mandarlo a far compagnia a Veschetti. Sugli spalti e in campo la tensione aveva raggiunto il massimo: molti tifosi novaresi al seguito della squadra si sono scontrati con quelli del Varese.

Ridotto in nove uomini il Novara aveva una reazione orgogliosa. Finalmente gli azzurri badavano a costruire azioni e approfittando del calo del Varese, riuscivano a impensierire un paio di volte la difesa avversaria. Al 78' uno scambio Enzo-Ghio per poco non era concluso in gol dallo stesso Ghio. Questo risvegliamento tardivo del Novara risultava però vano anche perché l'arbitro [redacted] prio nel momento in cui gli uomini di Parola davano sorprendentemente segni di risveglio, commetteva l'unico errore della sua decorosa prestazione.

Reggiani infatti non ravvisando un netto fuorigioco di Fusaro lasciava proseguire l'azione a Depetrini era costretto ad atterrare in piena area Calloni lanciato a [redacted]. L'arbitro decretava il rigore e [redacted] si rimangiava la decisione nemmeno dopo aver consultato [redacted] guardalinee (il quale in precedenza aveva rilevato la posizione irregolare [redacted] Fusaro). Prato, all'80', non aveva difficoltà a trafiggere dal dischetto l'incolpevole Pinotti.

Una pagina nera per il Novara, una domenica da dimenticare al più presto. Oltre al deplorevole ricorso al gioco duro, troppo ingiustificabile nervosismo (Parola che litiga con un barelliere, Carrera e Zanutto che reagiscono alle provocazioni del pubblico). A fine incontro il presidente Tarantola ordinava a Parola e ai suoi giocatori [redacted] silenzio. Tarantola [redacted] di riversare sull'arbitro gran parte della responsabilità per quanto è accaduto, ma alla fine ammetteva che il Novara aveva attuato una stolida tattica: quella del non gioco. E la vittoria del Varese [redacted] fa una grinza.

Guido Lajolo

Varese: Della Corna; Valmassoi, Perego; Mayer, Andena, Borghi; Gorin, Bonafè (Marini dal 75'), Fusaro, Prato, Calloni. 12° Fabbris.

Novara: Pinotti; Veschetti, Zanutto; Vivian, Rovota, Depetrini; Riva (Nastasio dal 60'), Carrera, Gavinelli, Ghio, Enzo. 12° Nasuelli.

Marcatori: Valmassoi al 62', Prato su rigore all'80'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

DICIASSETTESIMA GIORNATA

Ascoli-Reggiana	1-0
Avellino-Reggina	1-0
Bari-Brescia	1-0
Brindisi-Ternana	1-1
Catania-Taranto	0-0
Catanzaro-Palermo	1-1
Parma-Atalanta	1-1
Perugia-Como	1-2
Spal-Arezzo	[redacted]
Varese-Novara	[redacted]

PROSSIMO TURNO (18ª giornata, 27 gennaio, ore 14,30): Arezzo-Catanzaro; Atalanta-Avellino; Brescia-Spal; Catania-Varese; Como-Reggiana; Novara-Brindisi; Palermo-Bari; Parma-Ascoli; Reggina-Perugia; Taranto-Ternana.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Ascoli	24	17	8	8	1	18	9
Varese	23	17	9	5	3	21	13
Como	21	17	7	7	3	18	8
Parma	19	17	5	9	3	21	18
Ternana	18	17	6	7	4	13	8
Avellino	[redacted]	16	6	7	3	18	13
Spal	[redacted]	17	6	8	3	11	12
Novara	[redacted]	16	5	8	3	15	12
Taranto	[redacted]	17	5	8	4	10	9
Brindisi	[redacted]	17	5	8	4	16	16
Catania	[redacted]	17	4	10	3	13	14
Palermo	17	17	4	9	4	14	20
Arezzo	15	17	5	5	6	20	22
Atalanta	15	17	3	9	5	8	8
Reggiana	15	17	4	7	6	10	17
Brescia	14	17	3	8	6	19	17
Reggina	14	17	3	8	6	8	16
Catanzaro	13	17	3	7	7	10	18
Perugia	12	17	2	8	7	10	16
Bari	8	17	2	4	11	2	16

Graduatoria dei marcatori

8 RETI: Rizzati (Parma) e Calloni (Varese); 7 RETI: Michesi (Brindisi); La Rosa (Palermo); Sega (Parma); 6 RETI: Campanini (Ascoli), Enzo (Novara), Prunecchi (Ternana), Libera (Varese); 5 RETI: [redacted] (Arezzo), Sperotto (Avellino), Bertuzzo (Brescia), Spagnolo (Catania), Petrini (Catanzaro), Zandoli (Reggiana), Gritti (Ternana); 4 RETI: Mujesan (Arezzo), Silva (Ascoli), Traini (Como), Bonfanti (Reggina); 3 RETI: [redacted] e Fara (Arezzo), Morello (Ascoli), Gattelli (Atalanta), Fara e Roccotelli (Avellino), Ghio (Novara), Volpi (Parma), Goffi e Pezzato (Spal), Listanti (Taranto), [redacted] e Prato (Varese); 2 RETI: Magherini e Marillo (Arezzo), [redacted] (Ascoli), Turchetto, Parolini e Pinzer (Avellino), Bellotto e Sacchi (Brescia), Giannattasio (Brindisi), Pierleoni, Zeli e Malari (Catania), Casone (Como), Pepe (Palermo), Regali (Parma), Scarpa, [redacted], Urban, Innocenti (Perugia), Stefanello e Albanese (Reggiana), Merighi (Reggina), Alpini (Taranto), Bonatti (Varese).

Catanzaro ingenuo pari [redacted] il Palermo

(Nostro servizio particolare)
Catanzaro, 20 gennaio.

(r. s.) A cinque minuti dal termine i rosanero palermitani sono riusciti ad agguantare [redacted] meritato pareggio sul terreno difficile di Catanzaro, dopo una costante pressione in area giallorossa.

Il Catanzaro ha peccato di ingenuità proprio quando [redacted] era prodotto nello sforzo maggiore per assicurarsi l'intera posta in palio [redacted] gli avrebbe consentito di abbandonare la scomoda posizione della classifica. La prima azione pericolosa dei giallorossi si è avuta al 7' con un gran tiro di Rizzo che il portiere Bellavia ha parato in due tempi; poi è stato Petrini a lasciarsi anticipare da Pighin al momento del tiro da favorevole posizione e infine Banelli, al 30', ha sciupato incredibilmente una palla-gol. Il Catanzaro [redacted] tuttavia ha continuato a premere e al 43' è passato in vantaggio con Zucchesi su preciso traversone della mezzala destra Russo.

Dopo aver reclamato per la [redacted] concessione di due calci di rigore, in altrettante azioni di alleggerimento in area rosanera, il Catanzaro è stato preso da un nervosismo generale finendo in [redacted] dell'avversario. L'inserimento di Bar[redacted] al 58' ha portato nuova forza all'attacco ospite ed è stata proprio la mezzala destra a cogliere in pieno la traversa al 72'. Poi il pareggio dei palermitani.

A fine incontro arbitro e giocatori sono stati presi d'assalto dai tifosi.

PERUGIA-COMO 1-2 — Sul campo di Empoli, il Perugia, dopo aver dominato nel primo tempo, è stato piegato dal comaschi che hanno approfittato di un clamoroso [redacted] della difesa [redacted].

PARMA-ATALANTA 1-1 — La squadra di Herrera, pur andando a rete dopo [redacted] 17' di gioco con Gattelli, non ha saputo esprimersi al livello tecnico che gli contrassegnato l'inizio di partita. Grave incidente a Sega che ha riportato la frattura del perone.

ASCOLI-REGGIANA 1-0 — Gli emiliani hanno [redacted] impegnato l'Ascoli molto più del previsto. Soprattutto nella parte finale quando [redacted] Reggiana, [redacted] svantaggio per [redacted] gol segnato di testa dal centravanti Silva al 72', ha costretto [redacted] capolista nella sua [redacted] campo. Quella dei biancorossi è stata una difesa quanto mai affannosa e il palo all'82' ha salvato Grassi dalla capitolazione su una perfetta girata di testa di Zandoli.

Serie C - I lagunari sconfitti perdono terreno, la capolista imbattuta a Lecco

Alessandria verso il titolo invernale

Grigi, obiettivo raggiunto: 0-0

Ballacci ha affrontato con prudenza [redacted] trasferta [redacted] Lecco - Traversa di Dalle Vedove, ma le maggiori occasioni sono dei blucelesti - Si è fatta sentire l'assenza [redacted] Baisi

[redacted] nostro inviato speciale)
Lecco, 20 [redacted]

Ad una giornata dal giro di boa, l'Alessandria [redacted] definitivamente sola in testa [redacted] classifica. Definitivamente, dopo uno scambio alterno di posizioni, per essere riuscita a conquistare un punto (0 a 0) [redacted] difficile campo del Lecco e grazie soprattutto al passo falso [redacted] Venezia a Vigevano.

Per i grigi [redacted] diciottesimo incontro del girone [redacted] andata poteva riservare [redacted] spiacevoli [redacted]. Ogni rischio, invece, in [redacted] incantevole giornata [redacted] anticipo la primavera, si è dissolto aprendo alla squadra di Ballacci una prima concreta speranza di promozione. Il punto di vantaggio offre infatti ora una discreta garanzia sul Lecco che dovrà superare nel girone [redacted] ritorno l'ostacolo della trasferta di Alessandria; mentre il Venezia, attualmente tre punti indietro, dovrà vedersela mercoledì con il Mantova, in un match che per i [redacted] sarà certamente [redacted] passeggiata.

L'incontro odierno, che [redacted] permesso alla società lombarda di realizzare l'incasso record (18 milioni 113 mila per 6787 spettatori paganti), offriva forse a Ballacci l'illusione di una Alessandria vittoriosa, [redacted] tre punti [redacted] vantaggio [redacted] testa alla classifica: una tentazione che l'allenatore ha prontamente soccorso, anche dalla mente dei giocatori, con un secco retro che non ammetteva repliche. [redacted] trasferta [redacted] Rigamonti, contro una delle difese più forti del campionato, doveva essere assolutamente impostata sulla difensiva, per combattere gli avversari [redacted] in loro stessa arma. E i blucelesti infatti esaltano le proprie qualità difensive proprio contro la squadra più tagliente che dimostrano [redacted] conoscerle, a apprezzarle, approfittando poi della prima occasione per infilare la slocciata vincente.

Ballacci altrettanto oggi non poteva contare sulla infortunato Baisi, sostituito [redacted] centro dell'attacco da Di Prospero. Ha così barricato l'area di Pozzani organizzando più saldamente anche il centrocampo: il reparto più [redacted] dei grigi. Il risultato gli ha dato [redacted] e gli ha dato ragione anche Brighenti, l'allenatore dei lombardi. [redacted] al termine dell'incontro ha elogiato il gioco degli avversari.

E' mancato forse ai grigi [redacted] opportunista capace di sfruttare [redacted] [redacted] migliori: un palo nell'arco dei [redacted] minuti, ma da una formazione priva del [redacted] numero uno, Baisi, [redacted] un [redacted] più fraschissimo e un Manueli decisamente in ombra, non si poteva sperare di più.

Il Lecco dal canto suo era privo dalle [redacted] di Foglia e Marchi, il primo utilizzato soltanto [redacted] parte nella ripresa, il secondo rimasto in tribuna. Mentre il centrocampo poteva farsi forte dell'ex alessandrino [redacted], instancabile nel lavoro di spola e nelle puntate a rete concessagli da Volpato.

Per la cronaca i grigi hanno mi[redacted]pito una [redacted] su punizione a trenta metri di [redacted] Vedove, al 19' del primo tempo, [redacted] le migliori occasioni sono toccate al Lecco, che ha sprecato almeno un paio [redacted] palle gol. All'8' Berta crossa al centro dell'area, Raja tocca involontariamente la palla a Gamba e Pozzani salva sui piedi della mezz'ala. Al 12' [redacted] Prospero, particolarmente attivo, compie una bella rovesciata su suggeri[redacted] [redacted] Dolso, ma Castraghi non si fa sorprendere. A quattro [redacted] nuti dal termine Chirmenti, [redacted] bandierina, appoggia a Berta: il centrocampista smista a Bosoni in perfetta posizione [redacted] tiro, all'altezza del disco del rigore, sbaglia clamorosamente lo sparo.

Nella ripresa al 6' un [redacted] tiro di Manueli carambola, [redacted], in una [redacted] gamba. Al 70' Foglia, subentrato a [redacted], allunga la palla a Gamba: il n. 10, lasciato a rete, ma reincalzato da Barbero, si scompone e tira sulla traversa. Una staffilata e una rasoterra, la prima al 74' di Iaconi, la seconda al 76' di Santi, sfiorano i pali della porta piemontese. All'83' Raja è ammonito per proteste, [redacted] a 7 [redacted] dal termine il Lecco non sfrutta l'ultima occasione, con Zandegù che batte sulla barriera una punizione dal limite, concessa [redacted] buon arbitro Falasca, per atterramento dello stesso giocatore da parte del terzino Di Brino.

Salvatore Rotondo

Lecco: Castraghi; Ralli, Santi; Berta, Bacchi, Motta; Iaconi, Bosoni, Chirmenti (dal [redacted] Foglia), Gamba, Zandegù.

Alessandria: Pozzani; Maldera, Di Brino; [redacted], Barbero, Colombo; Manueli (dal 70' Vanzini), Volpato, [redacted] Prospero; [redacted] Vedove, Dolso.

Arbitro: Falasca.

Baisi, una punta importante

Pericolanti le tribune al campo Rigamonti

La società invita a sgombrarle - [redacted] d'incidenti però sarebbe stata ugualmente responsabile

(Dal [redacted] inviato speciale)
Lecco, 20 gennaio.

(s. r.) Pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro Lecco-Alessandria, gli altoparlanti dello stadio «Rigamonti» hanno annunciato che le gradinate sud erano pericolanti, invitando pertanto i tifosi a sgomberarle e dichiarando che la società, qualora fossero accaduti incidenti, si sarebbe ritenuta esente da ogni responsabilità.

Un ordine? No, per l'appunto, soltanto un suggerimento. Il cattivo stato del settore sud degli spalti non è una scoperta delle ultime ore. Sarebbe stato dunque doveroso impedire l'accesso in quella zona ai tifosi. Invece la società lombarda si è limitata ad un semplice, generico invito, che comunque non sarebbe sicuramente bastato, davanti ai giudici, per esonerarla dalla responsabilità colposa in caso di crollo.

Girone A: marcatori

[redacted] RETI: Zanolla (Mantova). 8 RETI: Ulivieri (Gavinovese). 7 RETI: Bellarin (Belluno); Mongitore (Trento). 6 RETI: Sanseverino (Monza); Rossetti (Pro Vercelli); Panucci (Savona). 5 RETI: Baisi (Alessandria); Inferrera (Belluno); Sollier e Mafanti (Pro Vercelli); Canti (Seregno); Sapora (Udinese); Bellinazzi e Modonese (Venezia).

MONZA-TRENTO 1-0 — Solo un rigore a favore dei [redacted] ha potuto sbloccare la [redacted] di stallo fra le [redacted] squadre. La [redacted] sima punizione è stata concessa dall'arbitro Vittorelli di Firenze all'81', per un fallo di mano [redacted] area di Apostolo, fallo [redacted] è molto il [redacted] poco peraltro involontario. Il penalty è stato [redacted] da Sanseverino.

TRIESTINA-PADOVA 1-0 — Marcatore: Schillirò [redacted] 70'. Striminzita vittoria della Triestina, che ritorna [redacted] al successo: dopo [redacted] aver conquistato [redacted] posta nella prima giornata [redacted] campionato, alla squadra alabardata [redacted] più riuscito, [redacted], di [redacted] il [redacted] pieno. Ci è voluto un Padova più [redacted] dimesso per far assaporare nuovamente [redacted] locali il gusto del successo.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A	
Clodia-Belluno	0-0
Derthona-Gavinovese	0-0
Lecco-Alessandria	0-0
Mantova-Udinese	0-0
Monza-Trento	1-0
Pro Vercelli-Legnano	1-1
Savona-Seregno	0-0
Solbiatese-Bolzano	1-0
Triestina-Padova	1-0
Vigevano-Venezia	3-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Alessand.	26	18	10	6	2	17	4
Lecco	25	18	8	9	1	20	7
Venezia	23	17	8	7	2	19	10
Udinese	22	18	8	6	4	23	16
Monza	21	18	7	7	4	18	22
Pro Verc.	20	18	6	8	4	21	11
Belluno	20	18	6	8	4	22	20
Mantova	19	17	6	7	4	18	18
Trento	18	18	5	8	5	20	16
Vigevano	18	17	7	4	6	18	16
Bolzano	17	18	5	7	6	15	18
Solbiat.	17	17	4	9	4	9	14
Gavinov.	16	18	4	8	6	14	15
Seregno	15	17	5	5	7	13	19
Clodia	15	18	3	9	6	10	13
Padova	15	16	4	7	5	14	19
Legnano	14	17	3	8	6	11	17
Triestina	12	16	2	8	6	13	25
Savona	11	18	3	5	10	10	22
Derthona	10	18	2	6	10	8	25

PROSSIMO TURNO (19ª giornata, 27 gennaio, ore 14,30): Alessandria-Triestina; Belluno-Monza; Bolzano-Vigevano; Gavinovese-Lecco; Legnano-Mantova; Padova-Savona; Seregno-Clodia; Trento-Pro Vercelli; Udinese-Derthona; Venezia-Solbiatese.

Girone [redacted]	
Aquila M.-Empoli	1-0
Lucchese-Riccione	0-0
Massese-Olbia	4-1
Piacenza-Viareggio	0-1
Pisa-Grosseto	0-0
Ravenna-Giulianova	1-1
Rimini-Livorno	0-0
Sambenedettese-Modena	3-1
Spezia-Prato	4-1
Torres-Cremonese	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Samb.se	28	18	10	8	0	24	6
Rimini	24	17	10	4	3	21	8
Pisa	23	18	8	5	4	13	7
Giulian.	22	18	7	8	3	17	9
Lucchese	21	18	8	5	5	14	10
Spezia	20	18	7	6	5	17	13
Grosseto	20	18	7	6	5	18	15
Massese	20	18	7	6	5	13	9
Livorno	18	18	5	8	5	9	10
Creman.	18	18	5	8	5	19	17
Riccione	18	18	4	10	4	13	15
Aquila M.	18	18	7	4	7	11	15
Piacenza	17	17	4	9	4	11	11
Ravenna	16	18	5	6	7	17	17
Modena	16	18	5	6	7	18	17
Viareggio	15	18	5	5	8	14	17
Olbia	14	18	4	6	8	13	19
Empoli	12	18	4	4	10	9	18
Torres	12	18	3	6	9	6	19
Prato	8	18	1	6	11	9	23

PROSSIMO TURNO (19ª giornata, 27 gennaio, ore 14,30): Cremonese-Rimini; Empoli-Piacenza; Grosseto-Spezia; Livorno-Sambenedettese; Massese-Aquila M.; Modena-Giulianova; Olbia-Lucchese; P[redacted]to-Torres; Riccione-Pisa; Viareggio-Ravenna.

Girone C	
Barletta-Siracusa	0-1
Casertana-Frosinone	2-0
Chieti-Matera	[redacted]
Cosenza-Acireale	2-0
Latina-Crotone	1-1
Lecce-Pescara	2-0
Marsala-Nocerina	0-1
Pro Vasto-Juve Stabia	1-1
Salernitana-Sorrento	1-0
Turris-Trapani	4-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Pescara	26	18	8	8	2	23	9
Casertana	24	18	9	6	3	17	8
Nocerina	24	18	7	10	1	18	11
* Lecce	23	18	9	6	3	20	11
Turris	20	18	7	6	5	22	17
Frosinone	20	18	6	8	4	15	10
Siracusa	[redacted]	18	3	10	5	12	11
Chieti	19	18	6	7	7	18	21
Salernit.	19	18	6	7	7	19	16
Trapani	18	18	5	8	5	16	17
Sorrento	17	18	7	3	8	15	13
Acireale	17	18	4	9	5	11	16
Matera	17	18	6	5	7	20	19
Marsala	17	18	3	7	8	11	14
P. Vasto	16	18	4	8	6	12	16
Crotone	16	18	3	8	7	11	14
Barletta	13	18	3	7	8	10	19
Latina	13	18	1	11	6	9	14
Juve St.	11	18	1	9	8	13	23
Cosenza	11	18	3	5	10	8	20

* Penalizzato di un punto.

PROSSIMO TURNO (19ª giornata, 27 gennaio, ore 14,30): Acireale-Salernitana; Crotone-Barletta; Frosinone-Chieti; J. Stabia-Cosenza; Matera-Pro Vasto; Nocerina-Lecce; Pescara-Latina; Siracusa-Turris; Sorrento-Marsala; Trapani-Casertana.

Venezia crolla [redacted] Vigevano: 0-3

Le squadre scendono in campo mirando alla divisione [redacted] punti - L'incontro si trascina stancamente - Nel finale però i padroni [redacted] casa si svegliano e segnano tre gol in cinque minuti

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 20 gennaio.

(g. r.) Il Vigevano ha vinto meritatamente, con [redacted] risultato altisonante (3-0) il confronto con il titolato Venezia. I neroverdi sono stati costretti ad arrendersi nell'ultimo quarto d'ora dopo [redacted] la partita era vissuta sotto il segno [redacted] [redacted]tonia o [redacted] [redacted] masperato di sortumbi i tre lisori, ai quali premeva anzitutto concludere la partita con un risultato [redacted] il Venezia per non rimanere distaccato eccessivamente dall'Alessandria, il Vigevano per mantenersi una posizione di classifica tranquilla.

L'ha spuntata la formazione lombarda, che, superato il condizionamento degli ospiti, è andata vicina [redacted] realizzazione un palo [redacted] volte e al è [redacted] [redacted] un sacrosanto rigore per fallo [redacted] mezz'ala Marini (70'). Infine [redacted] nell'arco di pochi minuti è andata a segno con tutte tre le proprie punte.

Questa la successione [redacted] reti, una più bella dell'altra per esecuzione: al 77' Compagno, all'81' Basili, all'82' Graziani. Prima [redacted] rete: sugli spalti si protesta ancora per la mancata concessione del rigore quando Boretti mette in moto Basili, pronto a rimettere la sfera a Graziani, al centro dell'attacco: finta [redacted] sinistra e palla allo smarcato Compagno, quell'egli [redacted] sottomisinistro in piena area, e tiro imparabile. L'allenatore Volpi, al termine della gara, ci [redacted] che i suoi difensori in questa circostanza [redacted] stati molto ingenui. Si è trattato comunque del momento decisivo [redacted] fini [redacted] risultato, [redacted] quanto [redacted] Vigevano [redacted] è sentito rinfrancato, e, benché non tutti i [redacted] giocatori fossero al meglio della loro condizione (come Scorletti, che rientrava dopo [redacted] giornate di squalifica), ha premuto ulteriormente, costringendo alla resa la retroguardia ospite.

[redacted] gol: Desio, subentrato da poco a Compagno, infortunato [redacted] [redacted] nel vivo della gara [redacted] agisce in profondità, con Graziani e la mezz'ala Marini. Quest'ultimo, imbeccato a dovere sul fronte sinistro, [redacted] sa alto in area di rigore. Qui al [redacted] il centravanti Basili, che si produce in [redacted] spettacolosa rovesciata, e raddoppia [redacted] punteggio per la sua squadra.

Non [redacted] finita. Sulle ali del sue[redacted] che [redacted] sta delineando, anche in modo vistoso, il Venezia cerca comunque [redacted] reagire incalzando tre corner consecutivi e impegnerà due volte Villa in uscita) [redacted] alla prima manovra in contropiede dei biancocelesti subisce la terza rete. Fa tutto da solo Graziani, il più tecnico [redacted] attaccanti lomellini. L'ala sinistra parte a tre quarti di campo [redacted] ospite; a [redacted] in [redacted] con alle costole il diretto antagonista, che non riesce però a togliergli la sfera. Poi la conclusione, pur [redacted] spettacolare, di sinistro.

Vigevano: Villa; Tonelli, De Gaspari; [redacted] R., [redacted] A., Scorletti; Compagno [redacted] 77' Desio), Boretti, [redacted], Marini G., Graziani.

Venezia: [redacted] Bisioi, Sabbadini; Bassanese, Rocchi, [redacted] rea; Bianchi, [redacted] Cecco, [redacted] zi, Scarpa I, Modonese.

Arbitro: Ambrosio.

Il Derthona [redacted] va oltre lo 0 [redacted] 0 con una modesta Gavinovese

Al "Coppi" l'arbitro nega un rigore ai leoncelli ed [redacted] inseguito dai tifosi

(Dal nostro inviato speciale)
Tortona, 20 gennaio.

Deludente pareggio (0-0), che non risolve i guai tortonesi, anzi aveva sempre più profondamente in frana sotto i piedi della squadra di Campagnoli. Il Derthona, ancora una volta, non riesce a segnare una sola rete: ne ha fatte otto in diciotto gare. Opposta a una Gavinovese abbastanza vulnerabile e poco propensa ad accettare battaglia sul piano dell'agonismo, ha perso un'occasione eccezionale per tentare di risalire dalle [redacted] posizioni. Non ce l'ha fatta sia per una svista dell'arbitro all'85', che per suo demerito.

Il giudizio che l'allenatore Hanset ha dato della Gavinovese non fa che accentuare l'impressione di decadimento e di povertà d'inventiva del complesso bianconero. Ha detto Hanset: «Non abbiamo fatto niente di buono. La difesa non è uscita una volta dal suo guscio, i centrocampisti non hanno fatto un passo in area tortonese, le punte sono rimaste a guardare».

Contro un simile avversario, il Derthona ha giocato soltanto mezz'ora dignitosa: dal 60' al 90'. Un risveglio tardivo, che non ha avuto alcuna possibilità d'imprimere un risvolto alla gara. Fino a quel momento, la manovra dei padroni di casa era impostata su spunti di Facchetti e [redacted] Bonacina, su alcuni guizzi di Gaiba, su incursioni abbastanza nebulose di Pacchiarini e Beltrame. Verso la conclusione, con la Gavinovese ormai rinunciataria a decisa soltanto a strappare un risultato [redacted] parità, i bianconeri hanno tentato un'aggressione più convinta. Non è cambiato niente, per lo scarso mordente delle punte, per la precarietà [redacted] l'intesa tra i reparti, per l'incertezza e l'affanno, che sembravano essere le caratteristiche di maggior rilievo della manovra tortonese. C'è perfino il sospetto, non [redacted] infondato, che le carenze più vistose della squadra di Campagnoli riguardino la condizione atletica.

[redacted] fine gara, [redacted] scommandos di tifosi, dopo [redacted] insultato a lungo l'arbitro, [redacted] ha [redacted] alla stazione ferroviaria. Gli sportivi [redacted] nesi [redacted] accusano di aver negato una punizione dal limite per fallo [redacted] Gaiba e il rigore. [redacted] sono soprattutto irritati per le precedenti [redacted] altri arbitri, che avrebbero privato [redacted] squadra di almeno quattro punti.

Il pareggio casalingo ha scosso la fiducia dei dirigenti per il trainer Campagnoli; martedì sera [redacted] riunirà il consiglio direttivo per decidere. Campagnoli, però, è sereno: «Ho fatto sempre il mio dovere, tre anni [redacted] permanenza a Tortona sono [redacted] prova del mio attaccamento al Derthona. Il guaio è che all'inizio del campionato eravamo tutti consapevoli dei rischi [redacted] correre, mentre ora sembra che qualcuno [redacted] scordi».

[redacted] cronaca [redacted] ha fasi di grande rilievo. Da segnalare al 14' una bella azione [redacted] - Pacchiarini - Gaiba e un intervento volante di Gennari, che mette in angolo; al 19', un'incursione Ulivieri - Zunino, [redacted] salvataggio [redacted] estremis di Crugnola; il fallo [redacted] Gaiba al 31', ritenuto simulazione; un assolo di Bonacina al [redacted] con tiro finale fuori bersaglio; un insidioso [redacted] tropiede di Ulivieri al 64'; infine, l'episodio che ha [redacted]rato i tifosi [redacted]: una spinta alle spalle a Castiglioni, che stava per [redacted] giare [redacted] traversone e indirizzare [redacted] porta di [redacted].

Eros Mognon

Derthona: Domenghini; Ghidoni (Castiglioni [redacted] 64'), Crugnola; Soldati, Gasiaidi, Facoetti; Pacchiarini, Capon, Gaiba, Bonacina, Beltrame.

Gavinovese: Gennari; Nervi, Atmone; Arote, Sobrero, Zunino; Rinaldi, Usoro, Ulivieri, Facciani, [redacted] (Mannino dal 68').

Arbitro: Martelli.

Facile per lo Spezia contro [redacted] Prato: 4-1

(Dal [redacted] corrispondente)
La Spezia, 20 gennaio.

(l. c.) Tutto [redacted] per lo Spezia contro il Prato. In meno di mezz'ora i padroni di casa hanno messo al sicuro il risultato, realizzando tre gol. All'8' è stato il difensore pratese Nicolosi, su centro di Poletto, a infilare nella propria rete. Al 20' Agostini ha risolto [redacted] mischia dopo [redacted] tentativo [redacted] Piloni. Quattro minuti dopo [redacted] più bella rete della giornata [redacted] al termine [redacted] una manovra iniziata da Piloni e proseguita [redacted] [redacted] Gavi e Cascel: quest'ultimo, con una gran bordata dal limite, ha reso vano il tentativo del portiere avversario. La palla, dopo aver colpito il palo, s'è insaccata.

Il Prato ha ridotto le distanze segnando il suo primo gol in trasferta del campionato col centravanti Boldoves su punizione indiretta; poi, poco dopo la mezz'ora della ripresa, lo Spezia ha realizzato il quarto gol con l'interno Seghezzi. Da registrare due pali di Piloni, uno per tempo.

0-0 col Seregno

Lo slancio non basta al Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 gennaio.

La mancata vittoria del Savona sul Seregno, ritenuta alla vigilia indispensabile per continuare a sperare nella salvezza, fa ripiombare i liguri in grave crisi. La partita è terminata 0-0 ed ha mostrato una squadra, quella ospite, manovriera e veloce, che sa giocare la palla e che non teme il confronto a tutto campo. Per contro, il Savona è apparso confusionario ed inconcludente, anche se la volontà e l'agonismo non hanno fatto difetto ai suoi giocatori.

La formazione di Angeleri ha tenuto in mano il centrocampo in virtù delle prove di Fagnani e Coppolistti. Il primo è stato il migliore [redacted] campo, ed [redacted] contrasto [redacted] a sfiancarsi per marcarlo, privando così [redacted] gioco del Savona di una delle sue fonti più redditizie.

Solo nel primo tempo i padroni di casa hanno dato l'impressione di poter sbloccare [redacted] risultato: in [redacted] fase di gioco il Savona si è battuto bene, ma non è riuscito ugualmente a farsi pericoloso. Dice Persenda: «Abbiamo sciupato un paio di occasioni [redacted] gol, ci siamo [redacted] comportati come degli ingenui. A parte i [redacted] demeriti, devo riconoscere che il Seregno è [redacted] grossa squadra, senza dubbio [redacted] delle migliori del girone».

Il più positivo tra i biancoblù è stato il trentacinquenne Pierino Cucchi, tornato in squadra per le assenze degli squalificati Bosco e Malteoni. Ha cercato [redacted] mettere ordine a centrocampo e rifinire per le punte, ma [redacted]che i suoi esperimenti non [redacted] stati sfruttati a dovere. Buona la prestazione del giovane Perlo.

Dopo la sconfitta [redacted] la Gavinovese, il Savona attendeva il Seregno per conquistare i due punti della disperazione. Negli spogliatoi biancoblù, dopo [redacted] gara, non c'era [redacted] [redacted] disfatta («La speranza è l'ultima a morire», ha detto ridendo Persenda), ma è ovvio [redacted] adesso per i liguri la salvezza è un traguardo molto difficile.

La crisi che travaglia da [redacted] [redacted] società savonese sembra invece avviata a soluzione, [redacted] professor Bertoni, che ha preso in mano le redini del sodalizio a nome di [redacted] gruppo di sportivi, [redacted] raggiunto un accordo con l'amministratore Mario Briano, che esce [redacted] scena, per rilevare la società. Bertoni pagherà gli stipendi arretrati ai giocatori, quindi si metterà all'opera per formare una compagine dirigenziale organica e la prenda [redacted] innanzare in lista il Savona senza altri problemi economici.

Sandro Chiaramonti

Nella serie A femminile

Pallavolo: la Cogne battuta dal Metauro

[redacted] Cogne Aosta ha subito una secca sconfitta [redacted] 3-0 a Fano contro la quotata formazione del Metauro nel campionato di serie A di pallavolo femminile che vede sempre [redacted] comando della classifica la matricola Valdagno Scandicci. Al secondo posto della graduatoria, a due punti [redacted] distacco, tre formazioni: Cus Parma, Orlandini e Metauro.

SERIE A femminile: Valdagno-Scandicci-*Casagrande 3-0; Cus Parma-Trili 3-0; Coma Modena-Famosa Città di Castello 3-0; Metauro Fano-Cogne Aosta [redacted]: Orlandini Reggio Emilia-Presolana Nembro 3-1.

Classifica: Valdagno 19; Cus Parma, Orlandini e Metauro 16; Coma 12; Cogne e Casagrande 8; Presolana e Trili 4; Famosa 0.

SERIE B maschile - Girone A: Cesenatico-Cs Chiavari 3-0; Ferroni Verona-Gramaci R. Emilia 3-1; Cus Venezia-*Gritti Bergamo 3-1; [redacted] Milano-*Virtus Sassuolo 3-1; Copp Italia Modena-*Lib. [redacted] 3-1; Alessandria-*Spem Faenza 3-2.

Classifica: Cesenatico punti 22; Coop Italia 20; Gramaci 14; Gritti, Dumor, Cus Milano, [redacted] Venezia e Alessandria 12; Spem e Ferroni 10; Cs Chiavari 6; Lib. Trieste 4; Virtus 2.

Girone B: Carabinieri Palermo-*Palermo 3-2; Virtus Aversa-[redacted] L'Aquila 3-2; Lazio-*Padula Napoli 3-2; Grassi Carrara-Esercito Napoli 3-0; San Gabriele Roma-Cus Catania 3-1.

Classifica: Cus Siena 18; Cus Catania, Lazio, [redacted] e Virtus Aversa 14; Palermo ed Esercito 12; [redacted] e Padula [redacted]; Carabinieri 6; Cus L'Aquila 2.

I risultati [redacted] le classifiche dei dilettanti

Promozione

GIRONE A: Oleggio-Galliate 1-0; [redacted]-Ponzone 3-0; Meina-Castelletto 1-0; Gozzano-Balangero 2-0; Aosta-Borgofranco 0-1; Cirié-Juve Domo 0-1.

Classifica: Meina punti 21; Aosta 20; Arona 18; Castelletto [redacted]; Ponzone 17; Juve Domo 16; Grignasco 15; Borgofranco 14; Villadossola, Cafasse e Gozzano 13; Balangero 12; Galliate 11; Anpi Elter e Oleggio 9; Cirié 8.

GIRONE B: [redacted]-Valenzana 2-2; Monferrato-Carassonese 1-1; Valtorco-Chieri 2-2; Savigliano-[redacted] 1-1; Busca-Cuneo 1-0; Susa-Vigone 1-2.

Classifica: Cherasco punti 20; Castellamonte 19; Busca e Chieri 17; Valenzana 16; Cuneo 15; [redacted] gone 14; Carassonese, Susa, Cassine e Pinerolo 13; Fossano 12; [redacted] 11; Savigliano 9; Pertusa 8; Monferrato 6.

Seconda categoria

GIRONE B: [redacted] Candelo-Viglianо 0-1; Serravalle-Biogliese 3-1; Farese-Romentino 1-1; Fray-[redacted] Cervo 1-1; Mezzanese-Ferrattese 4-1; Cavaglio-Donato 1-0; Bellinzago-Fulgor Coggiola 1-2.

Classifica: Cavaglio punti 22; Bellinzago e Coggiola 17; Camorì, La Cervo e Farese 16; Ferratese 15; Vigliano e Valdengo [redacted]; Pro Candelo 13; Romentino 12; Donato e Serravalle 10; Biogliese e Mezzanese 8; Fray 6.

GIRONE C: Taurus-Tacoola 0-1; Sassi-Bar Sociale 0-2; Victoria Ivest-Europa Cenisio 0-1; [redacted] Giorgio-Bogino 2-1; Ivrea-Vanchiglia 1-0; Ardor-Giardini 0-2; Cio[redacted] Mazzola 2-3; Mirafiori-Fogolar Furlan 2-2.

Classifica: Giardini punti 22; Ivrea 22; Europa Cenisio e Victoria Ivest 20; Bar Sociale 18; Cio 14; Usam Mazzola 13; San Giorgio e Fogolar Furlan 12; Mirafiori e Taurus 11; Vanchiglia e Bogino 9; Tacoola 7; T. Sassi 5; Ardor 4.

In Liguria

PROMOZIONE — Varazze-Rapallo 2-1; S. Agostino-Pontedecimo 1-0; Lavagnese-Lunense 0-0; Gruppo C-Sanremese 1-2; Arenzano-Sammargheritese 2-2; Erg-Sarzanese 0-1.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Alassio-Ventimigliese 1-1; Cengio-Albissola 2-1; Andora-Pinalo Ligure 4-2; Finalpia-Borghetto 1-0; Carlin's Boys-Cairese 3-0; Cериale-Pietra Ligure 1-3; Intemelia-[redacted] 2-1; Taggese-Veloce 1-1.

Girone B: Italcantieri-Sestrese 3-1; Riva Trigoso-Culmv 1-1; Sampierdarenese-Cartusia 2-0; S. Teodoro-Multedo 3-1; Don Bosco-Lilla Club 1-1; Campese-Edera Pra rinviata; Cornigliano-Busallese 1-1.

Girone C: Atletic Club-Pontanabuona 1-2; Borgoratti-Staglieno 3-0; Pro Recco-Quarto 1-0; Ligorna-Pontecarrega 0-0; Moneglise-Navalcavi 0-0; Nuova Corte-Molassana 1-1; Baiardo-Quezzi 0-1; Anpi Casassa-Quinto 0-3.

Girone D: Fezzanese-Valdalfara 1-1; Monzone-Pegazzano 4-1; Migliarinese-Fivizzanese 1-0; Ortonovese-Ceparana 1-1; Molicciara-S. [redacted] 2-1; Olimpia-Forza Coraggio 3-1; Pagliari-Monterosso 1-0; Borghetto-Canaletto 1-1.

Rugby, solo a Brescia l'arbitro fa sciopero

La seconda giornata del girone [redacted] ritorno [redacted] campionato di rugby [redacted] è disputata quasi regolarmente. [redacted] a Brescia vi è stata [redacted] defezione arbitrale, quella di Leone di Pomigliano d'Arco. Questi, pur presentandosi all'ultimo momento, non è sceso in campo, facendo capire di [redacted] di arbitrare l'incontro, per [redacted] grave situazione esistente nel rugby nazionale.

Risultati: Fiamme Oro-Cus Firenze 4-3; Concordia Brescia-Intercontinentale non disputata; Petrarca-Cus Genova 16-0; Roma Algida-Metalcrom 21-12; L'Aquila-Amatori Catania [redacted]-4; Frascati-Meco Rovigo 10-10.

Classifica: Petrarca 24 punti; Aquila 23; Algida 15; Intercontinentale e Fiamme Oro 14; Metalcrom e Meco [redacted]; Cus Genova 12; Concordia 10; Amatori Catania 4; Cus Firenze e Frascati 4.

Thoeni e Gros eliminati nello "speciale,, del Lauberhorn

Vince Neureuther, 2° Radici

L'azzurro, battuto per soli cinque centesimi dal tedesco, è stato l'unico italiano a giungere al traguardo La classifica [redacted] Coppa non subisce alcun mutamento

(Dal nostro inviato speciale)
Wengen, [redacted] gennaio.

Neureuther vince la sua [redacted] da gara di Coppa sul filo dei centesimi, quattro a Garmisch davanti a Gustavo Thoeni, cinque qui a Wengen su Fausto Radici. Neureuther è bravo ma ovviamente anche fortunato poiché oggi non è stato proprio il migliore. Il più regolare sì, ma non certamente il mattatore che dà alla propria vittoria le dimensioni di un trionfo.

La classifica dovrebbe verosimilmente cominciare dal [redacted]ondo posto. Il primo nessuno avrebbe dubitato potesse aluggire a Gustavo Thoeni, primo incontrastato nella manche d'[redacted], e poi [redacted] pista per la [redacted] discesa [redacted] un vantaggio ben consolidato dalla prova non proprio irresistibile del tedesco. Nessuno ci avrebbe mai creduto, ma Gustavo riusciva a volar fuori quando gli sarebbe bastato giungere al traguardo, magari anche a marcia ridotta. Sicuro e preciso nella prima manche, con una sola incertezza superata proprio a metà pista con una rapida ripresa di ritmo, Gustavo perdeva nell'intervallo [redacted]lla sicurezza assoluta che sembrava averlo riportato di colpo alla forma olimpica o a quella delle finali di Coppa.

La seconda manche era stata affidata ad Orcel, allenatore da poco tempo, in forza alla squadra maschile di San Marino. Orcel non è mai stato uno slalomista, e nemmeno adesso deve aver molte simpatie verso questa specialità. In alto, su un pendio che non offriva molte alternative, buttava giù le porte un poco a casaccio, riscattandosi poi soltanto nel tracciato finale. Ne usciva un percorso che invitava a tirar dritto, salvo spedirti poi fuori per la tangente al primo cambiamento di pendenza. Radici che è un fenomeno di coordinazione e di agilità si controllava bene e realizzava il miglior tempo di manche, quello che avrebbe potuto con un pizzico di fortuna in più fargli vincere la sua prima grande gara mondiale.

A confondere Gustavo ci pensava Pierino Gros che aveva buttato via la prima manche. Ignorando consigli tecnici preziosi che gli venivano sull'esperienza già fatta da Thoeni, ed ora tentava di recuperare alla disperata. Sul ripido che comprendeva dalla quindicesima alla ventesima porta Pierino tirava diritto sul palo senza arrotondare le curve e giungeva al cambio di pendenza come una palla da fucile, schizzando fuori dal tracciato. Gustavo si confondeva, e ancor privo di quell'equilibrio psichico che sembra in ritardo sulla forma fisica già quasi perfetta, voleva stravincere e forzava l'andatura in modo innaturale. Andava comunque abbastanza bene nel tratto d'avvio.

Poi come si buttava a capofitto, prendeva in pieno un sasso con uno sci. La lamina interna dello sci sinistro quasi si arricciava e da quel momento Gustavo non riusciva più a girare bene gli sci. Ritmo non l'aveva mai preso fin dal via, e inutilmente cercava di ritrovarlo per due volte nelle sei porte del piano. Lo slalom è come un [redacted] se perdi il tempo ti puoi salvare finché non c'è un passaggio difficile. Al primo infatti, un piccolo dosso a [redacted] lorsi esatti di pista, Gustavo tirava via dritto, abbandonando la più acquisita delle vittorie.

Era quasi un dramma, mentre dramma non s'era fatto per il distacco infinitesimale di Radici. Ma Radici [redacted] ragazzo che cresce in modo strabiliante con progressi che nessuno gli avrebbe mai potuto accreditare alla vigilia di stagione, mentre Thoeni è il grande Thoeni, alla ricerca di una vittoria in Coppa [redacted] un po' troppo [redacted]. Gli azzurri [redacted] no già decimati da una prima manche che si era portata via un Pegorari piuttosto incerto, Stricker e Pietrogiovanna traditi non dalla neve, ma rispettivamente da una radice e dall'erba affioranti, Plank privo [redacted] convinzione.

Quelli che rimanevano, eliminati Thoeni e Gros e arrivato Radici, erano in buone posizioni, tali da potersi infilare agevolmente fra i primi dieci, o magari anche nei sei eventi. Ma il nervosismo corre anche sulle onde della radio da campo, risale con facilità le montagne, non congela o si squaglia come la neve. Così Demetz vicino al risultato dal silenzio si faceva sorprendere un palo di porta ob[redacted] al piano, e Schmalzl e [redacted] uscivano dal tratto più ripido. Uno solo al traguardo su dieci, per il [redacted]rd negativo dell'anno, ma quest'uno è un [redacted] soltanto [redacted] vittoria, un passettino lungo un palo [redacted] centimetri a manche.

Cotelli, maschera accesa al momento dell'assurda uscita [redacted] ni, si sfogava [redacted] il a poco, spia[redacted] soltanto di dover rattristare Fausto autore della più [redacted] C'erano strigliate per tutti, Gustavo compreso, che probabilmente è al suo primo rimprovero ufficiale ed è rimasto bonariamente choccato. La tensione si scaricava presto, tornavano i sorrisi televisivi, e con essi le battutacce: «Certo che siamo la squadra più compatta: tutti davanti o tutti fuori. Vallo a capire quel Radici...».

Giorgio Viglino

CLASSIFICA DELLA PRIMA MANCHE: 1) Gustavo Thoeni 45"33; 2) Neureuther a 55/100; 3) Tresch a 56/100; [redacted] Haker a 90/100; 5) Zwilling a 1"01; 6) Radici a 1"07; 7) Cochran a 1"25; 8) Kniewasser a 1"30; 9) Perrot a 1"57; 10) Ochoa a 1"62; 11) Gros a 1"71; 14) Schmalzl a 1"93; 20) Demetz a 2"61; 27) Bieler a 3"04.

CLASSIFICA DELLA SECONDA MANCHE: 1) Fausto Radici 45"86; 2) Neureuther a 33/100; 3) Zwilling a 78/100; 4) Rieger a 79/100; 5) Hauser a 82/100; 6) Ochoa a 83/100; 7) Cochran a 84/100; 8) Perrot a 1"20; 9) Pechtl a 1"39; 10) Berger a 1"42.

CLASSIFICA FINALE: 1) Christian Neureuther (Ger) 91"23; 2) Radici (It) a 5/100; 3) Zwilling (Au) a 77/100; 4) Cochran (Usa) a 1"07; 5) Tresch (Svi) a 1"38; 6) Ochoa (Sp) a 1"43; 7) Perrot (Fr) a 1"75; 8) Pechtl a 2"09; 9) Rieger (Ger) a 2"63; 10) Hauser (Au) a 2"66.

CLASSIFICA DELLA COMBINATA DEL LAUBERHORN: 1) Zwilling p. 10,05; 2) Cochran p. [redacted] 3) Tresch p. 23,48.

COPPA DEL [redacted] 1) Ro[redacted] Collombin (Svi) 115; 2) Klammer (Au) 114; 3) Gros 100; 4) Zwilling 91; 5) Stricker 78; 6) Hinterseer 73; 7) Neureuther 55; 8) Tritscher 55; 9) Plank e Thoeni 55; 11) Schmalzl 43; 12) Radici 40.

Neanche il fuoco in fabbrica smuove papà Radici dalla tv

Wengen. Fausto Radici in [redacted] nello «s...» (Tel.)

(Dal [redacted] inviato speciale)
Wengen, 20 gennaio.

«Papà, lo stabilimento brucia!». «Lasciami perdere, non vedi che sta scendendo Fausto?». «Ma, papà, le fiamme sono già alte...». «Vuoi stare zitto? Non sento i tempi. Desideri farmi perdere la gara di tuo fratello?». «Io ti dicevo soltanto che va tutto a fuoco». «Cosa? Perché non me l'hai detto prima? Corriamo».

Sembra una barzelletta, una delle solite «scriccline» del pubblico. Invece quello che abbiamo scritto corrisponde alla realtà. E' accaduto esattamente 15 giorni fa a Bergamo in casa di Fausto Radici, oggi secondo nello slalom del Lauberhorn. Suo padre stava guardando alla televisione una discesa del figlio e non si era accorto che veramente gli stavano dicendo che bruciava uno dei suoi stabilimenti. Lo [redacted] raccontato l'azzurro al [redacted] della gara, [redacted] il [redacted] che sprizzava gioia da tutti i pori.

«Non sono agitato — dicevo — sono calmissimo». [redacted] intanto sal[redacted] da [redacted] parte all'altra del recinto [redacted] arrivo. [redacted] ora. [redacted] no a questo momento, in Coppa, aveva collezionato soltanto piazzamenti dopo i primi tre. Peccato esser stato battuto di cinque centesimi».

Di fianco [redacted] sparuta «Moro», il [redacted] amico [redacted] accompagnatore, [redacted] di fiducia della famiglia Radici. «Moro», che va con l'atleta quasi in ogni trasferta, lo ha seguito sin da quando era bambino.

[redacted] sogni abbiamo fatto insieme in macchina — afferma Moro — durante i lunghissimi viaggi di trasferimento. Soltanto qualche tempo [redacted] facevamo i calcoli e pensavamo: ci vorranno ancora quattro anni per andare ai mondiali. Ora, il sogno è diventato realtà e Fausto sarà uno dei protagonisti a St.-Moritz. Sono sicuro che questo secondo posto lo caricherà al massimo anche per le prossime gare. Siamo proprio soddisfatti».

Il «Moro», come viene chiamato affettuosamente nell'ambiente degli azzurri l'accompagnatore di Radici, non riesce quasi a trattenere le lacrime.

«Quanto [redacted] — dice ancora il «Moro» — abbiamo fatto insieme. Lo [redacted] a chiamare al mattino per portarlo a fare ginnastica e allenarsi. E' [redacted] stato un bravo ragazzo, anche a scuola. Suo padre, Guido Radici, gli ha insegnato a sciare quando aveva circa 4 anni. In tutta la famiglia c'è sempre stata la passione per gli sci. Poi Fausto è passato sotto la guida di Dario Gregis e quindi è andato con Faride Milianti. Ha cominciato a vincere tra i giovani: nove gare, le ricordo tutte come se fosse ora. E, via via, l'ascesa fino al successo nella Coppa Europa l'anno scorso. Con la disgrazia che ha avuto, perdendo un occhio a due anni per una brutta malattia, bisogna dire che è un ragazzo che ama lo sport, che sopporta ogni sacrificio».

La felicità nel «clan» dei Radici non corrisponde all'atmosfera generale. Pierino [redacted] dice che l'uscita di oggi non compromette nulla. I suoi allenatori però lo mettono in guardia. «Devi fare come ti chiediamo — afferma Peccedi — nella prima manche ti avevo consigliato di stare attento all'angolo e invece ti sei fermato. Nella seconda non dovevi "tirare" e invece sei [redacted] giù come una bomba. Lo slalom era troppo aritmico per non fare attenzione».

Domani, senza sosta, si ricomincia da capo. In programma sin agiganti ad Adelboden, ad un [redacted] di chilometri da Wengen. La gara si svolge su un pendio molto ripido nella parte iniziale. Nella prima manche probabilmente la neve sarà [redacted] ghiacciata, ma nella seconda rischia di trasfo[redacted] in pappone. [redacted] azzurri, dopo la sfuriata di Berchtesgaden e quattro classificati nei primi cinque a Morzine, sono i favoriti.

Cristiano Chiavegato

Fraschini fa il bis al Sestriere

Nel Kandahar Martini - Dopo essersi imposto nel gigante, si [redacted] affermato anche nello speciale - Burini si è classificato al secondo posto - Alla francese Marancy [redacted] prova femminile

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 20 gennaio.

Andrea Fraschini ha ripetuto la bella prova offerta ieri nel gigante riconfermandosi oggi, nello slalom speciale del Kandahar Martini, atleta completo e fornito di doti eccezionali. Alle sue spalle si è piazzato un altro italiano, Roberto Burini, che ha preceduto di prepotenza l'austriaco Harti.

La pista, approntata con cura ha tenuto perfettamente per tutte e quattro le prove, due maschili e due femminili. Il sole sta spuntando da dietro il Sises, quando prende il via il primo concorrente, l'austriaco Haber. Dopo quattro numeri è la volta di Fraschini, che scende con troppo e [redacted]. Al traguardo fa fermare i cronometri col tempo di 36" e 58 centesimi. Poco dopo tocca a Harti: 38"77 (in una gara così breve il distacco è tanto). Burini, l'ultimo del primo gruppo di quindici, fa ancora meglio dell'austriaco, 75 centesimi di meno.

Inizia la prova decisiva e, per l'inversione dei numeri di partenza, è primo Burini a scendere in 38"65. Si attende la prova di Harti e l'austriaco, raggiungendo i suoi limiti, accumula 75 centesimi di vantaggio su Burini. Tocca ora a Fraschini che, contrariamente alla logica parte attaccando. La tattica per poco non gli costa la vittoria: nel primo tratto, dopo appena una decina di porte, lo incastra un passaggio angolato e [redacted] ripartire praticamente da fermo. Rischia allora il tutto per tutto e vola letteralmente per il resto del percorso. Strepitoso. Malgrado l'errore è ancora suo il miglior tempo di manche con 37" e 44.

La prova femminile è stata vinta dalla francese Marancy. Seconda si è classificata la bravissima italiana Ravelli (miglior tempo della seconda manche) che ha preceduto la vincitrice del gigante di ieri, l'austriaca Schaffner.

g. d. e.

Classifica maschile: 1. Andrea Fraschini (Italia) tot. 74"42; 2) Burini (Italia) 76"05; 3) Harti (Austria) 75"18; 4) Oberpliica [redacted] 78"00; 5) Johannsson (Islanda) 79"90.

Classifica femminile: 1) Marancy (Francia) tot. 84"28; 2) Ra[redacted] (Italia) 84"76; 3) Schaffner (Austria) [redacted]"12.

Giovanissimi in gara nella libera di Sauze

Sauze d'Oulx, [redacted] gennaio.

(p. d.) Oggi a Sauze d'Oulx si è disputata la Coppa Azienda di Soggiorno, gara di qualificazione zonale di discesa libera per concorrenti appartenenti alle categorie allievi, ragazzi, juvenes, maschile e femminile.

[redacted] categoria maschile allie[redacted] [redacted] è imposto Roberto Voyro, Sci Club Claviere, in 1'10"; ragazzi maschile: Giovanni Valla, Sci Club Sestriere, 1'14"2; categoria femminile allievi: Luciana Debili, Sci Club Meleset, 1'14"9; ragazzi femminile: Loredana Sourdoni, Sci Club Bardonecchia, 1'12"5.

Bob a due a St-Moritz

Al forte Zimmerer il titolo mondiale

(Dal [redacted] corrispondente)
Saint-Moritz, 20 gennaio.

(i. f.) Duplice vittoria della Germania Occidentale nei [redacted] pionati mondiali di bob a due sulla [redacted] [redacted] Saint-Moritz: i tedeschi Zimmerer-Utzschneider si sono aggiudicati il titolo per il [redacted] con [redacted] di vantaggio, nella classifica finale, sui loro connazionali Heiml-Ohlwaerter, mentre la medaglia di bronzo è andata all'equipaggio dello svizzero Luedi.

Come già nella prima giornata, anche nelle due odierne smanches conclusive Zimmerer-Utzschneider si sono rivelati nettamente superiori ai loro avversari, laureandosi per la terza volta campioni del mondo.

Assai modesto il rendimento dei [redacted] [redacted] [redacted] Elvio De Zordo non è mai stato in grado di inserirsi nel duello per le prime posizioni. Per conseguenza deve accontentarsi, assieme al frenatore Bonichon, dell'ottavo posto nella graduatoria finale, con quasi 5 secondi di ritardo sui vincitori. Grazie ad un'ottima prova nell'ultima discesa, l'Italia 2 di Alverà-Ferruguet è riuscito a balzare, all'ultimo momento, alla settima posizione.

CLASSIFICA FINALE: 1. Germania 1 (5'10"25); 2. Germania 3 a 2"35; 3. Svizzera 1 a 3"44; 4. Svizzera 2 a 3"57; 5. Austria 1 a 3"65; 6. Austria 2 a 4"16; 7. Italia 2 (Alverà-Ferruguet) a 4"65; 8. Italia 1 (De Zordo-Bonichon) a 4"81.

Fiasconaro domina nelle gare in Usa

Ha corso le 600 yarde in 1'10"8, battendo largamente l'americano Baxter - Quarto è Wohlhuter

Los Angeles, 20 gennaio.

Brillante affermazione dell'azzurro Marcello Fiasconaro nella sua tournée negli Stati Uniti. Nell[redacted] Riunione internazionale «indoor» svoltasi a Los Angeles, l'italiano, primatista mondiale degli 800 metri, ha vinto la gara delle 600 yarde (prova che ha sostituito la prevista gara sulle 880 yarde) in 1'10"8 dominando la corsa. Fiasconaro si è imposto con otto metri di vantaggio sull'americano James Baxter (1'11"7). Terzo il giapponese Mark Winzenried (1'11"8) e quarto il primatista mondiale delle 880 yarde, Rick Wohlhuter, in 1'12"7.

La riunione è stata caratterizzata dalla migliore prestazione americana stabilita [redacted] primatista del mondo di salto in alto, Dwight Stones, con m 2,24. Il limite precedente apparteneva al suo connazionale Ray Brown con 2,22, stabilito nel 1972. La migliore prestazione mondiale appartiene al sovietico Valeri Brumel con 2,25, stabilito nel 1961.

Nel corso [redacted] riunione, peraltro, è stata battuta la migliore prestazione mondiale delle 1000 yarde femminili. L'ha [redacted] la Mary Decker con 2'25"1. Il record precedente apparteneva alla canadese Glenda Reis con 2'28"4, stabilito lo scorso anno.

Nel campionato di Serie A di basket

Saclà, colpo grosso con la Mobilquattro

I torinesi prevalgono a Milano per un punto (76 a 75) - Gara equilibrata, risolta in extremis da Merlati - Frediani e Laing in evidenza

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 gennaio.

[redacted] Mobilquattro ha perduto di un solo punto (75-76) contro il [redacted] [redacted] partita equilibrata, agonisticamente avvincente. La squadra milanese, [redacted] aveva [redacted]ato [redacted] [redacted] [redacted] taggio [redacted] il sesto minuto (51-47), si è [redacted] [redacted] e [redacted] il ritorno [redacted] piemontesi, che, [redacted] [redacted] l'equilibrio. [redacted] fu [redacted] prima battuto.

Le due [redacted] si sono rincorse [redacted] i tabelloni; alternandosi a condurre, ma senza mai riuscire a staccarsi con un vantaggio deciso. Gli ultimi minuti sono stati [redacted] fervorosi [redacted] Saclà, che ha saputo controllare maggiormente il gioco, dosando le proprie energie nella fase centrale.

Con nervi più a posto, il Saclà si è imposto nell'arroventato finale che vedeva la Mobilquattro perdere per cinque falli tre dei suoi elementi migliori: Giroldi (appena in progresso), Jura e (a [redacted] secondi dalla campana) Crippa. Il Saclà ha fissato il successo con un tiro libero realizzato quasi allo scadere da Merlati, un elemento d'esperienza, che si è rivelato anche oggi prezioso, soprattutto in difesa.

Frediani è stato con i suoi 21 punti il match-winner, ma anche l'americano Laing ha giocato una buona partita, uguagliando il numero di punti di Frediani, che ha fatto registrare una media considerevole. Meno prolifici invece i milanesi, con Bariucchi chiaramente dimesso e con Nizza fuori misura anche in difesa.

Vantaggio iniziale dei milanesi: 6-4 al 3', ma al 12' sono avanti i torinesi (23-19) e sarà un vantaggio che terranno fino al riposo. I giallorossi meneghini raggiungono la parità al 5' della ripresa (45-45), poi passano a condurre: al 7' 52-47. A questo punto si è riportato sotto il Saclà, che guadagna due punti di vantaggio al 13' (54-62), al [redacted] quindi sono tre le lunghezze di margine (71-68). Nuova parità all'ultimo minuto (75-75), a quindici secondi dal termine due tiri liberi per Merlati che sbaglia il primo, ma [redacted] il secondo: ed è il successo della squadra torinese. Tutti [redacted] testante i suoi, Saclà e i milanesi [redacted] frastornati.

l. b.

Mobilquattro: Jura (21), [redacted] (18), Bariucchi (11), Crippa (10), Rodà (8), Nizza (6), Papetti (1), Gergati, Gnagnarri, Campanaro.

Saclà Torino: Laing (16), Frediani (15), Riva (12), Merlati (11), Cagliaris (9), [redacted] (8), Anconetani (4), Sacchetti (2), Bacchetta, [redacted] B.

Arbitri: Cagnazzo e Filippone di Roma.

Sempre in tre al comando

Nel campionato di basket di serie A le tre «grandi» (Ignis, Innocenti e Forst) si staccano definitivamente. Mentre la Forst aveva un compito agevole nell'anticipo di sabato con il Sapori, [redacted] e Innocenti erano impegnate in trasferta contro due squadre pericolose (Canon e Alco). Entrambe hanno superato anche questo ostacolo, pur correndo qualche [redacted].

L'Innocenti a Bologna [redacted] ulato con il minimo scarto [redacted] anche l'Ignis, dopo [redacted]timo primo tempo, ha dovuto faticare nel final[redacted] [redacted] contenere la rimonta dei giovani di Zorzi. Da segnalare che nell'Ignis il fortissimo americano Morse ha giocato regolarmente, senza risentire dell'infortunio alla caviglia [redacted] in [redacted] contro il Maccabi ed ha segnato [redacted] punti.

Serie A (11 giornata): *Alco Bologna-Innocenti Milano 64-65; Brill Cagliari-Snaidero Udine 84-87; Bruna Roma-Marmobili Pesaro 49-45; Forst Brescia-Sapori Siena 84-60; Mobilquattro Milano-Saclà Torino 75-76; Fag Napoli-Standyne Bologna 61-60; Ca[redacted] Venezia-Ignis Varese 69-85.*

Classifica: *Ignis, Innocenti e Forst p. 20; Saclà 14; Canon, Sinudyne, Mobilquattro 12; Sapori 10; Brill, Snaidero 8; Alco Fag 6; Bruna 4; Marmobili 2.*

Nella [redacted] femminile

Il Fiat gioca b[redacted] [redacted] perde col Geas

(m. san.) Pur perdendo, le cestiste [redacted] Fiat [redacted] [redacted] a [redacted] nella salvezza, [redacted] il Geas le torinesi hanno giocato la miglior [redacted] di questo campionato, limitando lo svantaggio ad una ventina di punti (68-43 [redacted] risultato finale, 33-14 il parziale del primo tempo): E questo ad una settimana di distanza dalla trasferta di Cagliari, incontro-chiave per la retrocessione.

Soprattutto è positivo il ritorno della Trevisi alle condizioni di forma dei suoi momenti migliori: evidentemente la riconvocazione in Nazionale ha avuto il potere di «caricarla» al momento giusto. Col Geas Donatella Trevisi ha realizzato 25 punti, facendosi apprezzare [redacted] prattutto nel secondo tempo con una discreta precisione di tiro ed una buona visione di gioco.

Certo il Geas ha snobbato le torinesi e per i primi cinque minuti il risultato è rimasto in parità. Poi le lombarde sono passate a difendere a uomo e la partita ha assunto il volto che tutti si attendevano, senza però che il vantaggio delle squadre ospite assumesse mai proporzioni troppo vistose. Da segnalare la bella prova di Mabel Bocchi, 22 punti, 11 su 18 nel tiro e 10 su 10 nei personali.

SERIE A FEMMINILE (ultima di andata): Intercontinentale Roma-Standa Milano 46-31; Cbc Sesto-Vicenza 56-66; Fiat Torino-Geas Sesto [redacted]; Ignis Varese-Cus Cagliari 54-40; Corella Bologna-Secura Roma 49-33; Pagnossin Treviso-Cerdomus Faenza 71-64.

Classifica: Geas p. 22; Standa 20; Intercontinentale Vicenza e [redacted] [redacted]; Corella 12; Cerdo[redacted] 10, Cbc e Ignis 6; Secura e Cus [redacted] [redacted] [redacted]

Campionato [redacted] Serie [redacted]

Auxilium Caudano [redacted]l quinto successo

Quinto successo consecutivo per l'Auxilium Caudano, impegnato nel campionato di serie B (91-83 sul Brill Viareggio). Un risultato che non ammette repliche e costruito da un ottimo gioco di squadra e dalla prova maiuscola di Ballari (33 punti). Assai bille, specialmente sui rimbalzi difensivi, il dunque Colcanello, anche se il suo bottino in canestri è risultato di soli 3 punti.

Degli altri in evidenza Pironti (15), Marietta (16), Zeranone (10) e Corvino (10). Dopo un inizio di campionato disastroso, che aveva relegato i torinesi in fondo alla classifica, l'Auxilium è riuscita a realizzare l'abbinamento col Caudano e subito sono venute le vittorie. Questa è la quinta consecutiva, il che significa che la squadra ormai si è tolta dalla zona-retrocessione. Con un po' di fiducia in se stessa avrebbe potuto puntare a ben altri traguardi.

Gli arbitri aggrediti nel finale a Vigevano

(g. r.) L'Ivlas Vigevano [redacted] stata sconfitta [redacted] la prima [redacted] sul proprio campo, nel campionato di serie B, girone A. La squadra è [redacted] battuta dalla Panda Brugherio per 65 a 61.

Il finale è stato burrascoso: alcuni tifosi hanno aggredito gli arbitri. Ne è nato un parapiglia sedato dalla forza dell'ordine. I giocatori della Panda sono stati assediati negli spogliatoi per un'ora e mezzo.

SERIE B MASCHILE — Risultati: Athletic Genova-Fiat Cucine 66-60; CBM-Tolano 71-48; Livorno-Auso Siemens 72-66; Patti-Toncelli 74-77; Caudano-Brill 91-83; Panda-Ivlas 61-58.

Classifica: Panda p. 20; Ivlas 18; Tolano 16; CBM, Livorno 14; Toncelli 12; Caudano 10; Patti e Athletic Genova 8; Auso Siemens, Fiat Cucine 6; Brill 0.

notizie flash

Corsa Siepi: Klop

Klop (Silvano Venditti) ha vinto la «Corsa Siepi di Roma» (L. 20.000.000, m. 4000) davanti al francese [redacted]ain Storm, a Woodhue ed a Trioct.

Infortunata la Wenzel

Mentre si allenava a Badgastein Hanni Wenzel (Liechtenstein) si è prodotta [redacted] strappo al tendine del ginocchio [redacted]: è stata ricoverata in [redacted] clinica [redacted] Badgastein.

Francia nell'hockey

La Francia ha vinto il torneo quadrangolare di hockey su prato al coperto [redacted] Arras (Spagna); [redacted] giunta ultima.

Ciclocross a Valgiano

Silvano Fasolo ha vinto ieri a Valgiano il «Trofeo Elnas Ulmo», campionato italiano ciclocross. Al secondo posto si è classificato Antonio Deschino.

La King a San Francisco

La tennista americana Billie Jean King [redacted] vinto il torneo di San Francisco battendo in finale la connazionale Chris Evert per 7-5, 6-2.

Azzurri nel biathlon

L'Italia ha vinto la staffetta seniores 4 x 7,5 nella giornata conclusiva [redacted] campionati internazionali di biathlon in Germania.

Gimondi 11° nel ciclocross

Felice Gimondi [redacted] undicesimo nel ciclocross internazionale di San Sebastiano vinto dal belga Declercq.

Serie D: Albese e Junior Casale campioni d'inverno

Gli azzurri tra molte emozioni si sono imposti all'Ivrea: 4-2

[redacted] nostro corrispondente)
Alba, 20 gennaio.

(g. l.) Al termine di una gara ricca di emozioni, l'Albese ha liquidato (4-2) l'Ivrea, assicurandosi — in comproprietà con lo Junior Casale — il titolo di «campione d'inverno».

I padroni di [redacted], partiti subito all'attacco, [redacted] andati a rete con Magara al 1', e hanno raddoppiato al 21' con Luciani, a conclusione [redacted] un'azione corale della prima linea azzurra. La gara sembrava avviata ad una facile conclusione per l'Albese, quando al 25', in un intervento volante, il libero Martinelli riportava un grave trauma cranico e veniva trasportato all'ospedale dov'è [redacted] ricoverato in osservazione.

L'infortunio a Martinelli scombussolava i piani di gioco ed i locali, rimasti sciocati, subivano l'iniziativa degli avversari che, al 34', accorciavano le distanze con un bel [redacted] di Bordetto. Al 44' l'Albese sbagliava un rigore con Cappelleano.

Dopo il riposo, la squadra di Ferretti riprendeva in mano le redini [redacted] gioco e con [redacted] trame giungeva [redacted] poi al 55' con Motta, che raccoglieva una corta respinta del portiere Converso su forte tiro di Magara. Al 75' Mot[redacted] portava a 4 [redacted] segnature [redacted] locali. All'87' [redacted] dell'Albese, in area avversaria, veniva scaraventato a terra. L'arbitro [redacted] concedeva il rigore e mentre i [redacted] protestavano, l'Ivrea andava in contropiede con il mediano D'Ario che, saltati due avversari, batteva Carabba.

GIRONE A - Situazione

Risultati e classifica
DICIASSETTESIMA GIORNATA

Acqui-Entella	0-2
Albese-Ivrea	4-2
Borgomanero-Albenga	3-1
Borgosesia-Astimacobi	3-2
Canelli-Juniorcasale	1-1
Lerici-Omegna	1-0
Giocate sabato:	
Biellese-Sestri Lev.	2-0
Ist. Sociale-Imperia	0-0
Levante G.-Cossatese	2-2

PROSSIMO TURNO (1ª di ritorno, 27 gennaio, ore 14,30): Borgosesia-Albenga; Canelli-Borgomanero; Cossatese-Acqui; Entella - Juniorcasale; Imperia-Ivrea; Lerici-Astimacobi; Omegna-Sestri Lev. Sabato: Ist. Sociale-Albese; Levante G.-Biellese.

	P.	G	V	N	P	F	S
J. Casale	24	17	7	10	0	26	10
Albese	24	17	8	8	1	24	13
Lerici	23	17	8	7	2	22	14
Borgoman.	22	17	9	4	4	18	10
Canelli	20	17	8	6	3	20	14
Imperia	19	17	4	11	2	11	8
Sestri L.	18	17	3	8	5	11	9
Omegna	18	17	6	6	5	14	15
Ist. Soc.	18	17	6	6	4	18	13
Borgom.	16	16	4	8	4	15	19
Ivrea	16	17	4	8	5	16	17
Entella	14	17	5	4	8	13	16
Cossatese	14	17	3	8	6	12	17
Lev. G.	13	17	4	5	8	11	20
Astimac.	12	16	2	8	6	14	18
Acqui	12	17	2	8	7	18	24
Biellese	10	17	3	4	10	15	20
Albenga	10	17	1	8	8	6	21

12 RETI: Grillo (Junior Casale); 11 RETI: Motta (Albese); 7 RETI: Magara (Albese); 5 RETI: D'Arpa (Acqui); Ferraglio (Ist. Sociale); Barison (Levante G.); 4 RETI: Baldacci e Dedo (Acqui); Milanesi (Biellese); Rosso e De Giuliani (Borgomanero); Albrigi (Canelli); Rosso e Provvidonato (Ivrea); Bergamini e Pellizzoni (Lerici); Morelli (Sestri Lev.).

Girone B

RISULTATI: Crema-Cantù 2-0; Fanfulla-Pavia 1-0; Meda-Melzo 1-0; Pro Patria-S. Angelo Lod. 0-0; Romanese-Audace 1-0; Rovigo-Pergolettese 0-0; Trevigliese-Adriese 1-0; Verbania-Legnano 2-1; giocata [redacted]: Ignis Varese-Pro Sesto 2-2.

CLASSIFICA: S. Angelo Lodigiano p. [redacted]; Fanfulla, Rovigo e Romanese 20; Pro Patria 19; Cantù, Meda e Pergolettese 18; Ignis Varese e Legnano 17; Adriese, Crema e Melzo 16; Audace, Pro Sesto e Verbania 14; Pavia 12; Trevigliese 6.

PROSSIMO TURNO (1ª di ritorno, 27 gennaio, ore 14,30): Adriese-Pavia; Audace-Pro Sesto; Fanfulla-Crema; Ignis Varese-Verbania; Legnano-Cantù; Meda- S. Angelo Lodig.; Pergolettese-Trevigliese; Pro Patria-Rovigo; Romanese-Melzo.

Dura battaglia (1-1) tra Canelli e Casale

(Dal nostro corrispondente)
Canelli, 20 gennaio.

(w. g.) Il sostanziale equilibrio (1-1) dei valori espressi in campo si rispecchia esattamente nel risultato, ottenuto dopo una dura battaglia, che ha consentito al Junior Casale di lasciare imbattuto [redacted] il temuto campo canellese. Le cose migliori della partita si sono viste nel secondo tempo e già al 3' gli ospiti passavano in vantaggio con Granat, a conclusione di una bella [redacted] dell'attacco casalese.

Incassata la rete, il Canelli ha avuto un brevo sbandamento, di cui il Junior [redacted], non ha saputo approfittare, e al 36' è giunto al pareggio per merito di Frara, dopo che l'arbitro, al 27', aveva negato [redacted] locali un rigore per un plateale atterramento in area di Carotto.

ACQUI-ENTELLA 0-2 — Reti: Ferrari al 59' (E) e Giglio al 68' (E). L'Acqui è incappata in [redacted] giornata nera, rivelando di essere in crisi soprattutto nel reparto difensivo e nella conduzione tecnica.

BORGOSESIA - ASTIMACOBI 3-2 — Reti: Marnati (B.) su rigore al 13'; Favara (A.) al 50', Vecchi (B) al 70 e all'81'; Mattiol (A.) al 90'. Ha vinto il Borgosesia a conclusione di una partita che di esaltante ha riservato il primo [redacted] d'ora e gli ultimi dieci minuti. Per il resto si sono viste due squadre ottimamente organizzate a centrocampo ma poco in pulla nel settore offensivo.

BORGOMANERO-ALBENGA 3-1 — Reti: Prandoni (B) al 28', De Giuliani (B) su rigore al 30', e al 68'; Vasconi (A) al 70'. Nuova sconfitta dell'Albenga che [redacted] verso la retrocessione.

LERICI-OMEGNA 1-0 — Reti: Dido (L.) al 54'. Sofferta vittoria interna dei Lerici, che ha faticato più del previsto per superare la coriacea squadra omegnese che, scesa in Liguria con la chiara intenzione di portar via un punto, ha [redacted] di un soffio l'obiettivo.

BIELLESE-SESTRI L. 2-0 — [redacted] Pellerey (B) all'11' e Mosca (B) al 40'. La Biellese è tornata [redacted] vittoria dopo una lunga serie negativa che l'ha relegata in fondo alla classifica.

ISTITUTO SOC.-IMPERIA 0-0 — Per i torinesi privi dello «punte» Ferroglio (indisposto) e De Marchis (squalificato) si è [redacted]lato, tutto sommato, di un risultato positivo.

LEVANTE G.- COSSATESE 2-2 — Reti: Lazzaroni (L) al 9', Mograssi (L) al 48', Cavagnetto (C) al 73' e Ragitano (C) all'80. [redacted] Cossatese, dopo aver brillantemente rimontato due reti di passivo, avrebbe anche potuto vincere.

Nel girone [redacted]

VERBANIA-LEGNANO 2-1 — Reti: Boruni (V.) al 10'; Fortunio (V.) al 40' e Carnovelli (L.) all'89'. Senza grinta la vi[redacted] del Verbania, che avrebbe potuto acquistare maggior consistenza se gli attaccanti verbanesi non avessero tanto banalmente sciupato ottime [redacted] sioni da rete.

FANFULLA-PAVIA 1-0 — [redacted] Fattino (F.) al 64'. Il Pavia ha mancato nel finale un palo di [redacted] per pareggiare.

Monete: prime reazioni all'annuncio francese di sabato

La Commissione della Cee riunita fino a tarda notte

Al termine, il presidente Ortoli ammette che la Comunità europea è in difficoltà

Polemiche in Francia

Franco -5 per cento

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 gennaio.

Alla riapertura dei cambi, domani, il franco fluttuante registrerà probabilmente una svalutazione del 5 per cento circa, secondo le previsioni degli ambienti finanziari, dopo la sua uscita dal «serpente» monetario. Il governo dovrà affrontare martedì alla Camera, convocata in sessione straordinario, un durissimo dibattito che fornirà agli oppositori l'occasione di mettere in stato d'accusa, rimarcando il fallimento della politica monetaria e peggio sostenne di parecchi anni.

A questo proposito, il settimanale *«L'Express»* afferma che il presidente Pompidou farà un rimpasto ministeriale entro la fine di febbraio, sostituendo in particolare il primo ministro Pierre Messmer con l'attuale delegato per lo Sviluppo Regionale Olivier Guichard.

L'opposizione chiederà che la discussione di martedì in Parlamento venga conclusa con un voto, per mettere ogni deputato dinanzi alle proprie responsabilità. Se il governo rifiuterà, come si prevede oggi, gli oppositori presenteranno probabilmente una mozione di censura. Secondo il dirigente centrista Jean Lecanuet, le decisioni del governo non determinano soltanto la fine della parità fissa, ma anche quella *«di altre illusioni»* e *«l'attuale svalutazione dovrà essere completata da una revisione totale della politica economica e sociale»*. Il presidente del gruppo parlamentare dei «riformatori» gli fa eco osservando che la Francia paga *«quindici anni di errori politici»*, e chiede che un nuovo governo, *«forte e sicuro della fiducia dei francesi»*, faccia un'altra politica.

In nome dei radicali di sinistra, Maurice Faure osserva dal canto suo che il regime è stato indotto a confessare la *«sconfitta della propria politica»*, e aggiunge: *«Le tesi supernazia del franco, i cambi fissi, e la nostra pretesa di risolvere da soli a dena il problema dell'energia, crollano mentre si dileguano le ultime illusioni della nostra politica di grandezza»*. L'insuccesso del governo, secondo Maurice Faure, esige lo scioglimento e nuove elezioni legislative.

Infine, il primo segretario del partito socialista, François Mitterrand, giudica che *«la politica finora seguita si è allineata sull'americana»*, è tuttavia opportuno *«trovare il dramma ed ed dovere di ogni uomo politico responsabile è di dire ai francesi che non c'è gran paese se non c'è coraggio, ma bisogna che lo sforzo sia condiviso da tutti»*. La situazione è considerata molto pericolosa da Mitterrand, secondo il quale più che mai, essa dovrà essere affrontata e risolta tramite la costruzione dell'Europa.

E' certo che incomincia per i francesi *«l'anno difficile»* che il presidente Georges Pompidou annunciò col discorso di San Silvestro presentando gli auguri alla Nazione: non si esclude che martedì egli rivolga un messaggio al Parlamento. Nei giorni scorsi, mentre la Banca di Francia era costretta ad intervenire continuamente sul mercato dei cambi, cedendo dollari e marchi, per mantenere il franco nel «serpente» monetario, il Presidente della Repubblica ed il ministro delle Finanze hanno spesso esaminato insieme la situazione, e dopo la riunione monetaria di Roma, dove la Francia si è scontrata soprattutto con la Germania e gli Stati Uniti, hanno preso la decisione di sacrificare il prestigio del franco alla necessità di conservare le riserve valutarie. Queste sono di circa 8 miliardi di dollari, e la Francia avrà bisogno per pagare il petrolio. Non lo potrebbe fare se esse venissero utilizzate nella difesa della parità del franco. Si mette in evidenza che nel settembre scorso, in pochi giorni soltanto, la Banca di Francia perse più di due miliardi di dollari per fronteggiare la speculazione sul franco.

I portavoce del governo affermano che «fluttuazione» non significa «svalutazione», ma tale punto di vista non viene condiviso negli ambienti monetari, nei quali si fa notare che la svalutazione è fatto è evidente anche se non viene proclamata e se verranno mantenuti due mercati di cambio: il «commerciale» (destinato alle transazioni commerciali ed alle operazioni analoghe, sul quale la Banca di Francia potrà eventualmente intervenire) e il «finanziario», destinato alle operazioni non commerciali, sul quale il franco non verrà difeso e fluttuerà secondo l'offerta.

si crede neppure che l'uscita dal «serpente» monetario possa essere limitata a sei mesi, come è il governo. Non si vede per quale miracolo la situazione potrà essere migliore in così breve spazio di tempo, poiché il deficit del petrolio non ribasserà. È anzi probabile che aumenti ancora. I nuovi provvedimenti annunciati dal ministro delle Finanze e non ancora precisati — probabilmente divieto di prestiti agli stranieri, limitazione del credito agli esportatori ai clienti, copertura di cambio a lunga scadenza, maggior controllo dei cambi — non basteranno per equilibrare la bilancia dei pagamenti, malgrado lo sforzo che il governo chiederà agli industriali perché esportino di più e malgrado la limitazione delle importazioni al minimo indispensabile.

La svalutazione, certo, favorirà le esportazioni francesi, ma gli industriali dovranno pagare di più le materie prime importate, cosicché si pensa generalmente che non sarà molto esportare, anche perché ogni Paese intende acquistare a mano all'estero e vendere il più possibile fuori delle frontiere. La concorrenza internazionale sarà più dura che mai e vinceranno i Paesi in cui l'intesa fra industriali e lavoratori permetterà di ridurre il più possibile i costi di produzione.

Le principali vittime delle decisioni governative saranno i francesi, per i quali il costo della vita rincarerà di sicuro, mentre dovranno rinunciare a miglioramenti che incideranno sui costi e renderebbero quindi meno competitivi i prodotti nazionali. Per loro è scoccata oggi l'ora della vera austerità.

Loris Mannucci

"Serpente,, in crisi

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 gennaio.

Oggi, in via eccezionale, la Commissione europea si è riunita fino a tarda sera a Palazzo Berlaymont, per esaminare la situazione venutasi a creare con l'uscita del franco dal sistema di cambio europeo, e la sua certa svalutazione appena i mercati dei cambi apriranno in Europa.

Al termine, il presidente della Commissione europea Ortoli, in una conferenza stampa straordinaria, ha ammesso che la Comunità si trova in gravi difficoltà. Egli ha poi letto questo comunicato: «La Commissione considera che la situazione venutasi a creare rende più evidente ancora la necessità di una stretta coordinazione delle misure di politica economica degli Stati membri. Essa prenderà immediatamente le iniziative necessarie. Questo avvenimento fa seguito a una serie di gravi difficoltà che, accumulandosi, provocano un serio malessere per la Comunità. La Commissione farà su questo argomento, in un breve periodo di tempo, una dichiarazione che riguarderà tutti i capelli maggiori della vita comunitaria, nella congiuntura attuale e nella prospettiva per l'avvenire.

La Commissione europea, quindi, si prepara ad esaminare la crisi in tutti i settori della vita comunitaria, nel tentativo disperato di rimettere la Cee sui binari giusti. Il presidente Ortoli è apparso molto ottimista, ha detto che in sette anni si possano fare molti progressi, in vista dell'unione europea, che dovrebbe raggiungere nel 1980. Egli non ha voluto però rispondere su domande relative alla crisi attuale provocherà un rinvio dell'approvazione del Fondo regionale, al quale l'Italia è particolarmente interessata. Comunque, per il momento, non ci sarà un Consiglio straordinario dei ministri delle Finanze.

Dopo il presidente Ortoli ha parlato il commissario per gli affari finanziari, signor Haferkamp. Egli ha annunciato tre misure per far fronte alla difficilissima situazione venutasi a creare. Egli chiede: 1) l'intensificazione immediata della cooperazione monetaria mediante riunioni presso che settimanali del Comitato monetario; 2) la cooperazione economica generale attraverso il Comitato di coordinazione; 3) il rafforzamento del sistema di crediti reciproci tra le banche centrali a breve termine.

La Cee dunque, entra in un'altra crisi clamorosa. I progressi dell'unione economica e monetaria, più lenti, appaiono. Il «serpente» monetario europeo (che prevede la fluttuazione congiunta delle Cee entro i limiti massimi del 2,25) è in grave pericolo, e potrebbe abbandonato, visto ancora il marco e le monete del Benelux e della Danimarca vi partecipano ancora.

Qui, infatti, si ritiene improbabile che il franco francese rientri nel «serpente» (ammesso che sopravviva a questa crisi) dopo mesi.

A Bruxelles si riuniti anche i ministri delle Finanze del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo, i tre Paesi del Benelux hanno riaffermato la loro adesione al sistema di cambi europeo. Domani essi si incontreranno con i rappresentanti degli altri due Paesi della Cee che ancora fluttuano (Germania e Danimarca) per studiare la loro reazione alle misure prese dal governo francese. Si ritiene che per il momento la Germania, per evitare l'ascesa del marco, probabilmente soserrà il «serpente».

E' annunciato che i mercati dei cambi dell'Olanda e del Belgio domani resteranno chiusi.

Renato Proni

Il Cancelliere tedesco alla televisione

Brandt però è ottimista "La volontà non cambia,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 gennaio.

«Un amaro contraccolpo per l'Europa» è stata definita dalla legge delle banche tedesche l'uscita della Francia dalla fluttuazione delle europee. Con la decisione di Parigi — secondo le banche tedesche — l'unione economica europea è *«per il momento bloccata»*. La responsabilità di ciò viene attribuita alla crisi energetica, la quale *«si è dimostrata una carica esplosiva contro gli sforzi per l'integrazione»* e ha insegnato agli europei che gli vassalli non servono a nulla, ma che bisogna procedere di comune accordo. La critica alla Francia — la sola si era accordata con l'Arabia Saudita per garantirsi il greggio per i prossimi trent'anni — è più che evidente.

Molto preoccupata è stata la reazione del cancelliere Willy Brandt, il quale — in un'intervista concessa stasera alla televisione — ha notato soltanto gli *«sforzi in corso per la realizzazione dell'unione economico-monetaria dell'Europa e pregiudicato»*, ma ha constatato nello stesso tempo che *«la volontà per giungere all'unificazione europea non verrà indebolita»*. Secondo Brandt, *«sarebbe stato possibile fare qualche progresso ma più gli inglesi, gli italiani e gli irlandesi avevano assunto una posizione speciale rispetto agli altri»*. In sostanza — secondo il cancelliere — l'uscita del franco «serpente» monetario non muta la situazione esistente.

Brandt ha negato che la decisione francese possa avere conseguenze sulla collaborazione tra Bonn e Parigi. «Non avrei sospettato ciò neppure se avessi ricevuto una lettera di garanzia del presidente Pompidou» ha detto il Cancelliere, aggiungendo altro che è constatano tre fatti: 1) che gli alti prezzi dell'energia portano gravi guerre; 2) che l'unificazione europea non è ancora garantita da contraccolpi; 3) che altri sono afflitti da preoccupazioni maggiori di quella della Germania federale. Willy Brandt non si è dimostrato pessimista, neppure per quel che riguarda i discussi fondi regionali che — ha detto — *«vogliamo fare con saggezza»*, aggiungendo di sperare che *«ci metteremo in movimento»*.

È chiaro agli osservatori che ora — dopo il fattore dal mezzo sui mercati valutari — la Germania federale potrà far valere più di prima il proprio punto di vista, che è quello di ridurre la dotazione del fondo e di destinarlo tanto alle regioni depresse del Meridione italiano, della Scozia e dell'Irlanda. Con l'indebolimento di Parigi, il peso politico di Bonn è indubbiamente aumentato sul piano comunitario.

Di ciò ci si rende conto leggendo le dichiarazioni di malcelato compiacimento degli esponenti dell'industria e della Bundesbank. Pur constatando che la decisione di Parigi di far fluttuare il franco è «spiacevole» per l'Europa, e che vi saranno «nuove difficoltà», i diversi portavoce non nascondono un certo sollievo. Così l'Unione industriale si compiace per le importazioni più a buon mercato (poco preoccupata delle esportazioni rincarate, in quanto negli altri Paesi il tasso di inflazione è superiore a quello tedesco), e il presidente della Banca Federale Karl Klasen fa notare che *«abbiamo superato altre tempeste»*, ricordando un sospiro sollievo perché *«non dovremo più sostenere il franco francese, dopo avere fatto acquisti di oro poggio fino a cento milioni marchi al giorno»*.

Tutto sommato, l'uscita di Parigi dalla comunità del «block floating» (che viene valutata come l'inizio della morte del «serpente») è stata accolta in Germania con *«maligno piacere per il dolore altrui»*, osserva l'agenzia di notizie Dpa. Questo piacere è tanto più grande in quanto il danneggiato è la Francia, cioè il Paese che finora ha creato le maggiori difficoltà nella politica comunitaria.

Tito Sansa

Assalito l'embargo?

Il Cairo: riunione domani dei Paesi petroliferi arabi

Beirut, 20 gennaio.

L'agenzia libanese Sharq sostiene in un dispaccio da Cairo che *«osservatori nella capitale egiziana presedono che i Paesi arabi produttori di petrolio, dopo la firma del recente accordo tra Egitto ed Israele, torneranno alla produzione normale»*. Secondo le stesse fonti, aggiunge l'agenzia, i Paesi arabi riprenderebbero le forniture di petrolio agli Stati Uniti.

Queste decisioni secondo l'agenzia trachena, verrebbero prese nella riunione di dieci ministri arabi del petrolio che avrà inizio al Cairo martedì. Questa riunione è stata convocata su richiesta dell'«Organizzazione per l'unità africana» (Oua) per discutere, l'agenzia irachena, «urgenti questioni petrolifere, garantire il flusso del petrolio ai Paesi africani».

Prime fasi del disimpegno in Medio Oriente

Comincerà da venerdì il ritiro degli israeliani

Le truppe di Tel Aviv sgomberano in 28 giorni la "sacca" in territorio egiziano - Speranze sui risultati della missione di Kissinger in Siria

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 20 gennaio.

Venerdì 25 le truppe israeliane si ritireranno dalla strada Suez-Cairo, abbandonando le posizioni del km 101. Lo ha dichiarato oggi ai giornalisti il capo di stato maggiore israeliano, generale Elazar, al termine dei colloqui (durati dalle 11,25 locali alle 15 sotto la tenda dell'Onu al km 101) con il capo di stato maggiore egiziano, generale Gamasy. In un'atmosfera costruttiva è stato raggiunto un accordo di massima sui tempi delle diverse fasi del disimpegno. Altri particolari tecnici saranno esaminati in sedute quotidiane e partire da domani fino a giovedì.

L'accordo sia dunque per nella fase esecutiva. A quanto si è appreso, gli israeliani amnoveranno a sgombrare entro 28 giorni da venerdì 25. Il ritiro avverrebbe tre fasi: prima l'evacuazione della strada Suez-Cairo, poi lo sgombero dalle posizioni del fronte centrale Ismailia-Deversoir Nord, e successivamente dai posti installati Deversoir Sud e a Suez.

Il disimpegno delle forze contrapposte sul fronte egiziano marcia, mentre sul fronte siriano è intralciato una schiarita. Sabato, durante otto ore, Sadat si è adoperato a convincere Assad a seguire l'Egitto sulla via del disimpegno. Si vuole che i colloqui tra i due leaders siano stati difficili, tuttavia Assad si è infine detto disposto a seguire la buona volontà di Kissinger.

Come già è avvenuto nell'ottobre scorso, quando la Siria doveva decidere se accettare o no il cessate il fuoco, Assad si è trovato a dover fare i conti gli elementi oltranzisti Baas, il partito al potere (a questo punto dal servizio di sono sette righe censurate n.d.r.).

Essi fanno osservare a Sadat che una volta effettuato il disimpegno non disporranno più di utili mezzi di pressione militare su Israele. Sadat ha bisogno del Canale per avviare il processo di ricostruzione del Paese, mentre la Siria può ricostruire senza dover cedere al nemico, compromettere il proprio onore.

Il segretario di Stato americano è giunto a Damasco da Aqaba alle 11, Assad ha ricevuto un'ora e mezzo dopo. Secondo indiscrezioni, il Presidente siriano ha posto subito sul tappeto la questione dei centinaia rifugiati espulsi dalla «sacca» di 500 chilometri quadrati stabilita dagli israeliani nell'ottobre del 1973. Solo dopo il ripopolamento della zona, i siriani accetterebbero di intraprendere negoziati sullo scambio dei prigionieri. Il questo punto, dicono della Assad, non potrà avvenire che dopo un preciso impegno israeliano di sgomberare i territori occupati nel '73. In una fase successiva il disimpegno dovrebbe comportare il ritiro delle truppe di Israele da Kuneitra, capoluogo del Golan, e la smilitarizzazione del resto dell'altopiano.

Kissinger deve considerato il colloquio, durato quattro ore e mezzo, piuttosto incoraggiante, dal momento che invece di partire subito per Washington ha deciso di far tappa Israele. All'aeroporto Damasco, dal suo solito sorriso, ha che il presidente Assad più aveva esposto sides costruttiven, che egli avrebbe sottoposto ai dirigenti israeliani. Al Cairo si è inclini all'ottimismo.

Igor Man

Kissinger in Israele "Idee concrete" dai colloqui in Siria

Tel Aviv, 20 gennaio.

Kissinger è giunto stasera alle 18,45 all'aeroporto «Ben Gurion», dove è stato accolto dai ministri Allon, Dayan ed Eban. Dopo un breve scambio di saluti sotto la pioggia scrosciante, è ritirato in una saletta del secondo piano dell'aerostazione per fare un resoconto ad Allon e ad Eban dei suoi colloqui odierni con Hafez Assad, a Damasco, durati molte ore.

Appena avvenuto l'atterraggio del «Boeing», il Segretario di Stato americano si è limitato a dire sorridendo di avere portato delle proposte «molto costruttive» dalla Siria.

La domanda che tutti si pongono ora se Kissinger abbia portato con sé l'elenco dei prigionieri siriani che Israele chiede alla Siria come condizione preliminare per iniziare qualsiasi trattativa per la separazione delle forze. Il Segretario di Stato ha risposto direttamente alla domanda, dicendo che i primi impressioni sembra che Kissinger non abbia portato la lista dei prigionieri di guerra né un'assicurazione che potranno essere visitati dai rappresentanti della Croce Rossa Internazionale.

Ma la situazione è comunque segnata un notevole progresso verso possibilità concrete d'un accordo per la separazione forze sul fronte Nord. Sembra che l'atteggiamento di Damasco sulla consegna degli elenchi dei prigionieri di guerra sia meno intransigente di quanto fosse qualche settimana fa e si sarebbe mostrata promessa che sarebbero presentati temporaneamente all'inizio dei contatti per accordo. Da notizie indirette pervenute ai rappresentanti della Croce Rossa in Siria, i prigionieri sono trattati bene e godono buona salute. Kissinger s'è fermata all'aeroporto israeliano soltanto un'ora e mezzo ed è ripartito per Washington, con una sosta a Londra.

Giorgio

ARRIGO LEVI
DIRETTORE

© 1974 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

La "mini-guerra" con il Sudvietnam

L'arcipelago Paracel occupato dalla Cina

Truppe da sbarco e cacciabombardieri hanno annientato la guarnigione del sudvietnamiti

Saigon, 20 gennaio.

Un reparto da sbarco della Cina Popolare di 600 uomini, appoggiato da carri e bombardieri «Miga», si è impadronito oggi delle ultime isole dell'Arcipelago delle Paracel nel Mare della Cina Meridionale, dopo avere sbaragliato 500 soldati sudvietnamiti che costituivano la guarnigione.

Il portavoce del comando militare di Saigon, tenente colonello Hien ha dichiarato: *«Per il momento non intendiamo compiere alcuna azione a difesa di quelle isole»* che sono a 180 miglia dalle coste orientali sudvietnamite e 175 miglia dalle coste meridionali dell'isola cinese di Hainan.

Le unità da guerra sudvietnamite (due cacciatorpediniere e una motovedetta) sono rientrate oggi nel porto di Da Nang con a bordo quattro morti e venti feriti.

L'assemblea nazionale sudvietnamita ha rivolto un appello al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per sollecitarne l'intervento.

Alle Nazioni Unite, il ministro degli Esteri del Costarica, presidente di turno del Consiglio di sicurezza, ha dichiarato che si incontrerà domani con l'ambasciatore sudvietnamita Nguyen Huu per discutere la situazione.

L'agenzia «Nuova Cina» in una trasmissione ascoltata a Tokio ha oggi accusato le truppe sudvietnamite di avere invaso le isole dell'arcipelago Paracel, affermando che i pescatori cinesi, presenti in quelle isole «hanno reagito eroicamente respingendo il loro attacco».

Le Paracel una cinquantina di piccoli atolli, chi coralline, scogli. La sovranità su questi sperduti e disabitati territori è stata rivendicata da diversi Paesi. Per quel che arcipelago si scontrarono francesi e cinesi, ancora durante l'occupazione della Francia sull'Indocina. I giapponesi le occuparono dal 1939 al 1945, e dopo il loro ritiro le isole vennero riconosciute come territorio cinese nel trattato di pace del 1951 firmato a San Francisco.

Ma la sovranità di Pechino è stata mai riconosciuta pienamente. Il Vietnam del Sud ha sempre insistito fatto che le isolette competono alla sovranità vietnamita, riallacciandosi a una rivendicazione vietnamita del secolo scorso e all'occupazione francese prima della seconda guerra mondiale. E anche Formosa e le Filippine rivendicano questo arcipelago.

Negli ultimi anni le isole Paracel e altri arcipelaghi vicini hanno assunto un'importanza maggiore in seguito a notizie di probabili depositi petroliferi sottomarini.

(Ansa-Ap)

Illuminazione ridotta per l'austerity a Mosca

Mosca, 20 gennaio.

Mosca ha ridotto l'illuminazione nelle strade: è il primo sintomo di come la crisi d'energia abbia colpito anche l'Unione Sovietica.

Il primo taglio alla luce per le vie risale ai primi dicembre, quando lampade comunali sono state spente alle undici, anziché a mezzanotte, com'era sempre accaduto. Poi, una settimana dopo alcuni quartieri, dieci giorni più altrove, l'illuminazione è stata interrotta alle nove di sera.

Lo studente rapito mercoledì scorso

Sulle ipotesi a Bergamo sul riscatto dei banditi

Si parla di miliardo, ma i familiari negano d'aver ricevuto telefonate - Ricerche in Liguria

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 20 gennaio.

A che punto sono le trattative tra i genitori di Pierangelo Bolis e i suoi rapitori? Un'impenetrabile barriera di silenzio è stata alzata intorno a questa delicata fase della vicenda: inutile fare domande, si ottengono risposta soltanto smentite. Tramite l'avvocato Cesare Zonca, ieri sera, Luigi Bolis ha detto che sinora nessun contatto è stato stabilito con i rapitori. Ha negato sia stata fissata la cifra del riscatto. Tutto ciò è comprensibile: l'ansia di questo padre, preoccupato per la sorte del figlio, è certo bisogno di trovare delle giustificazioni. L'esperienza insegna, tuttavia, e a questo punto le trattative fra i banditi e la famiglia Bolis, devono già essere in corso. Ne sono convinti anche gli inquirenti.

Resta da stabilire in che modo i rapitori si siano messi in contatto con i parenti della loro vittima. Il telefono dei genitori di Pierangelo è sotto controllo, probabilmente sono controllati anche i telefoni degli altri familiari. E' una prassi abituale in questi casi, rientra nella logica delle indagini. I banditi lo sanno dopo la prima telefonata, che avviene quando nessuno sospetta ancora quel che è accaduto o, comunque, prima che possano essere stati presi certi provvedimenti di sorveglianza. I rapitori non si servono quasi mai del telefono per far conoscere le loro decisioni.

Non si può escludere in questo caso che i banditi si siano messi in contatto con qualcuno dei centosessanta dipendenti dell'azienda della famiglia Bolis, in voce i loro messaggi all'industriale.

Sul riscatto chiesto dai banditi fanno ipotesi: duecento milioni, mezzo miliardo. Un miliardo.

f. for.

Vane le ricerche sui colli di Chiavari

(Dal nostro corrispondente)
Genova, gennaio.

(g. a.) Decine di poliziotti e carabinieri hanno perlustrato invano, dall'alba al tramonto, la valle Fontanabuona, nell'entroterra di Chiavari, alla ricerca di Pierangelo Bolis, il diciassettenne rapito martedì scorso a Bergamo. Secondo tre telefonate anonime, giunte al commissariato di P. S. di Chiavari, il giovane sarebbe prigioniero in un casolare della zona.

Le fila dell'affare finiscono oltre Atlantico

"Cosa nostra,, ha organizzato il sequestro di Paul Getty?

Legami tra gli arrestati ed esponenti della mafia in America - Chi sono gli indiziati, oggi gli interrogatori a Lagonegro

(Dal nostro inviato speciale)
Lagonegro, 20 gennaio.

C'è «Cosa nostra», l'organizzazione mafiosa italo-americana dietro il rapimento di Paul Getty. Le fila dell'affare finiscono oltre Atlantico. Nelle indagini intervengono il «Narcotic Bureau» e lo «Dea» (Drug enforcement administration), l'«Fbi» e l'Interpol. Perché Giuseppe Lamanna, 38 anni, uno dei più intimi nel Paul Getty (gli è stata trovata in casa una parte dei milioni del riscatto), un anno e mezzo fa si è incontrato a Roma con Frank Balsamo di New York, originario di Carini e legato alla cosca dei Gambino. Questi, arrivato in aereo dall'America, ha soggiornato per qualche tempo in casa del Lamanna. Un anno e mezzo fa Giuseppe Lamanna era disoccupato e riceveva, con la moglie e cinque figli a carico, 3500 dall'Eca. Per arrotondare, lavorava il centro ricreativo del msi Primavalle e percepiva ufficialmente 1500 lire al giorno. Nel giro di quindici è riuscito a mettere insieme tanto denaro da farsi trovare in venti milioni e 700 lire e da acquistare l'intero stabile dove

Il Lamanna ieri ha ammesso, ritrattando poi, di un interrogatorio a «Rebibbia», che i venti milioni sequestrati in casa sua provengono effettivamente dal riscatto.

Sempre nel traffico di droga è immischiato anche Domenico Barbino, 27 anni, portantino dell'ospedale Gemelli di Roma, abitante nel quartiere Primavalle, ricercato per detenzione di stupefacenti e ritenuto dalla polizia elemento pericoloso.

Si sarebbe accertato che a cavallo del 12 quando fu pagato il riscatto, egli era assente per malattia.

Vincenzo Mammoliti, 32 anni, precedenti penali per associazione per delinquere, appartiene alla cosca mafiosa dei Mammoliti che controlla oliveti e agrumeti. E' famiglia coinvolta in una faida sanguinosa durata dal 1960 al 1952 per il predominio nella Castellace e Oppido Mamertino. Vincenzo Mammoliti è un altro degli arrestati che ha richiamato l'attenzione degli investigatori d'oltre Atlantico. Stando ad alcune informazioni, si profilano contatti tra i rapitori e una centrale calabra mafiosa di stanza negli Usa, ad Elizabeth, nel New Jersey. Si dice addirittura che il «cervello» dell'organizzazione avrebbe trovato rifugio in America dopo aver depositato in una banca estera parte dei miliardi e milioni dal Getty.

Saverio Mammoliti, detto Saro, 55 anni, cugino di Vincenzo, evaso dal carcere di Nicotera il 13 dicembre 1972 dove scontava una pena per omicidio in con altri, è approdato a nel giugno scorso. Il suo arrivo nella capitale era in relazione alla rappacificazione tra due cosche calabresi di contrabbandieri di sigarette in conflitto tra loro. In sione Saverio Mammoliti aveva avvicinato il «Three top» (locale frequentato anche da Paul Getty, che vi trascorse la notte prima il rapimento) un contrabbandiere. Gli fatto una grossa proposta, quella di drogare e portare ad un appuntamento al Casilino un giovane molto ricco»

Da domani a Lagonegro inizieranno gli interrogatori dei detenuti. E dato che è imminente l'arrivo di Paul Getty e dell'ex agente dell'«Fbi» mister Chesa, particolari misure di sicurezza vengono prese perché è corsa la voce di un «avvertimento» dato dalla mafia agli inquirenti.

Mario Bariona

Partecipazioni e ringraziamento

Emma Zanetti v. Jacazio

La annunciano con profondo dolore i figli e parenti tutti. Si dispensa dal partecipare. Torino, 20 gennaio 1974.

Napoli e provincia: famiglie Ferraro, Giudetti, Morelli piangono la cara NONNA.

Le famiglie Mariscotto, Fonsino e Migliasso piangono la perdita di cara EMMA.

Guido, Elsa Corà con Rosanna partecipano dolore di Silvana e Giulio.

Letizia, Mirella, Paola Cori e Margherita Consigliati partecipano dolore di Silvana e Giulio.

Letizia e Nevada Artale partecipano con affetto al lutto che ha colpito Silvana e Giulio per la morte della MAMMA.

Gli amici e colleghi: prof. Violetta Jesari Ida e Giuseppe Bagliano Carla e Sebastiano Ferrero prof. Pierangelo Milesi Nedda e Sebastiano Fenzi Adelina e Elio Polimeno Margherita e Giuseppe Voglio Grazia e Piero Zaina partecipano al dolore di Silvana e Giulio per la perdita della signora

Emma Zanetti v. Jacazio

— Torino, 20 gennaio 1974.

Presente per l'anima di

Modesta Tallia fu Delfino

ripetuto al Padre. Ne danno il triste annuncio: coniugati delle divine persone il figlio Aldo, le cognate Nerina Colonna, Ada Colonna e Ida Mauriello; i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. La cara anima giungerà nella chiesa parrocchiale di Strada martedì 22 corr. alle ore 10 ove si svolgerà la funzione religiosa, indi sarà accompagnata al camposanto. Si prega di non inviare fiori.
— Moncalieri, 20 gennaio 1974.

Ugo Sola e Franco Pittaresi partecipano dolorosamente parte al dolore del comm. Aldo Tallia per la dipartita della cara signorina

Modesta Tallia

— Torino, 20 gennaio 1974.

Ugo Mafalda Sola e famiglia addolorati ricordano con grande rimpianto la buona cara signorina

Modesta Tallia

— Torino, 20 gennaio 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto del dottor Giuseppe Turati per la perdita della mamma signora

Maria Marchionni ved. Turati

— Torino, 20 gennaio 1974.

Franco, Pier Giorgio e Marco Rivetti partecipano parte al dolore del dottor Giuseppe Turati per la scomparsa della madre signora

Maria Marchionni ved. Turati

— Torino, 20 gennaio 1974.

Direzione e Personale degli Stabilimenti Cori, Fogli e Sidi del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. si uniscono al dolore del dottor Giuseppe Turati per la perdita della madre signora

Maria Marchionni ved.

— Torino, 20 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gi Trogolo

anziano M I A T

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, i figli Franco con la moglie Adriana Colombero, la nipotina Elisabetta, generi, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Angelini, al prof. Renzo Calligaris e a suor Maria Magdalena per la premurosa cura prestata. I funerali avranno luogo la Juttaglia, martedì 22 ore 10,30, con partenza dall'ospedale S. Giovanni alle ore 9,30.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Giuseppe e famiglia ricordano il caro zio GIACOMO, nella

La famiglia Tonetti ringrazia partecipa al lutto.

Le famiglie Sanna e Colombero partecipano vivo parte al dolore della famiglia.

La famiglia Luigi Nicola partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Alberto Cusino

— Torino, 20 gennaio 1974.

Alfredo De Franchino si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa del fedelissimo amico

cav. uff. Alberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1974

Cesare, Ingegneri e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Edili Cav. Alfredo De Franchino, partecipano al dolore della famiglia per dipartita del

cav. uff. Alberto Cusino

— Torino, 21 gennaio 1974

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Giuseppa Cena in Casassa

ab anni 69

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la mamma Filomena Bertola ved. Cena, Nicola Cena in Tessano, Melania in Digo, Cristina in Bocca, Rosina in Fritscelli con la nipotina Loredana, zio Giuseppe, cognati, cognate e nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Pellegrini per la premurosa cura prestata. I funerali in partenza oggi ore 16 dall'abitazione, via Torino 27. La cremazione a partecipazione a ringraziamento.
— Druento, 21 gennaio 1974.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti Unione Club Torino partecipano commossi al dolore dell'amico e consigliere Bruno Musso per la scomparsa della mamma

Margherita Grassi ved. Musso

— Torino, 20 gennaio 1974.

Luigi Olga Mediavacca partecipano affettuosamente al dolore del carissimi amici per la perdita della mamma

Margherita Musso

— Torino, 20 gennaio 1974

Dopo una vita dedicata alla famiglia è tornato a Dio

Caterina Audisio in Damiano

anni 92

Angiolina, Adriano, Ottavio, Irma, Bruno, Pierina, Pino, Piero e parenti tutti ne danno il triste annuncio. La data sarà stabilita dagli amici. I funerali martedì 22 gennaio alle ore 14 in S. Piero Aterdense.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Partecipazione e ringraziamento

avv. Sebastiano Rio

anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, fratello, sorella e parenti tutti. Per la cara salma la cerimonia funebre avrà luogo oggi alle 14,30 nella parrocchia Sant'Andrea. La salma verrà trasportata a Valperga.
— Torino, 19 gennaio 1974.

Giulia - Fernando Ghiglini partecipano al dolore dell'amico Lusiardo e la famiglia per la perdita del PAPA'.

Partecipazione e ringrazia ai suoi cari

Anna Omodeo n. Lusardi

I figli comunicano nipoti, parenti, amici e parenti tutti Funerali partiranno dalla casa Spezia 70 (p. Pozzo Strada) e proseguiranno e continueranno
— Torino, 21 gennaio 1974

ANNIVERSARI

22-1-73 22-1-74

Gino Bertola

Partecipazione al dolore Rina Castellano e Lidia Cap.

Le famiglie Rosetta e famiglie Gabetto esprimono profondo cordoglio per la dipartita dell'amico

Giovanni Corrias

— Torino, 20 gennaio 1974.

Partecipazione e ringraziamento

Pietro Cresto

L'addolorata sposa e parenti tutti La polizia Società di Torino, Squadra Motociclisti, martedì 22 corr. ore 14, per Rivoli, ove si trasferisce il funerale all'ore 15 dalla Chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1974

Partecipazione al e speciale

Palmira Bongiovanni

ved. piangono le nipoti Virginia, Liliana, Angela, parenti tutti
— Torino, 20 gennaio 1974

Partecipano al dolore Rina Castellano e Lidia Cap.

Giovanni Corrias

— Torino, 20 gennaio 1974.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 4/10; ROMA, via Quattro Fontane 162; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 24; FIRENZE, piazza Antinori 8; PADOVA, Galleria Ezzelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 34; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c. Italia 11.

Coloro che intendono indicare la loro risposta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI ...

FINANZIARIA FID.

PINCOLEX

A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO ...

FIDAUTO

A.A.A.A.A.A.A. CASALINGHE ...

A.A.A.A.A. FINANZIAMENTI ...

F.I.P.A.T.

FI-SE-T. S.p.A.

ATTENZIONE ...

FACILISSIMO ...

PRIVATAMENTE ...

RISERVATAMENTE ...

Z. ORGANIZZAZIONE ...

3 Aziende, negozi

APPARE ... BAR ... CEDESI ... FERRAMENTA ... RIVENDITA ... TINTORIA ...

4 Terreni

STUDIO tecnico immobiliare ... TERRENO ... TERRENO ... TERRENO ...

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI ... LOCALE ... LOCALE ...

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA ... AUTISTA ... AUTISTA ... CARPENTIERE ... COMPOSITORE ... CUOCO ... DINAMICO ... DISTINTA ... GOVERNANTE ... IDRAULICO ... LEGATRICE ... MECCANICO ... OFFRESI ... OFFRESI ... OFFRESI ... PENSIONATO ... PENSIONATO ... PENSIONATO ... SIGNORA ...

SALDATORE ... SIGNORINA ... TORINESE ... TORNITORE ... 21ENNE ... 31ENNE ...

commessi, baristi

OFFRESI ... SIGNORINA ...

impiegati

ARCHITETTURA ... DATTILOGRAFA ... DIPLOMATA ... DIPLOMATA ... DIPLOMATO ... GEOMETRA ... GEOMETRA ... IMPIEGATA ... IMPIEGATO ... IMPIEGATO ... INGEGNERE ... OFFRESI ... PENSIONATO ... PERITO ... PERITO ... PRIMANOTISTA ... RAGIONIERA ... SPEDIZIONIERE ... 19ENNE ... 21ENNE ...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. ... A.A. AGENZIA ... A.A. CERCASI ... ASSUMO ... CARPENTIERI ... CARTOTECNICA ... CERCASI ... CERCO ... FONDERIA ... FONDERIA ... IMPORTANTE ... IMPRESA ... INDUSTRIA ... INDUSTRIA ... LABORATORIO ... OPERAI ... SALDATORE ...

commessi, baristi

ALBERGO ... ASSUMO ...

impiegati

ALL'EUROSCHOOL

ASSUMIAMO ...

ASSUMIAMO

AZIENDA ...

CERCHIAMO

ESTETISTE ... IMPORTANTE ... MANODOPERA ... PAGHE ... PERFORATRICI ... RAGIONIERE ... RAGIONIERE ... RAGIONIERE ... STUDIO ...

8 Rappresentanti

BEPI ... DITTA ... IMPORTANTE ...

Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve

confidenzialmente ...

9 Lavori a ore

domande

TRACCIATORE ...

offerte

TUTTOFARE ...

10 Prestazioni consulenze

GEOMETRA ... RADIONIERA ...

11 Baby sitter

domande

BABY-sitter ... RAGIONIERA ... OFFRESI ...

offerte

ABILE ...

12 Scambi alla pari

FAMIGLIA ...

15 Autovetture

A.A.A. AUTOFRANCIA ... A.A.A. FIAT ... A.A.A. ORSA ... A.A.A. ORSA ... A.A. AUTONOLEGGIO ... A.A. ... L'OCCASIONE ... A. ATTENTI ... A. AUTOBENGASI ... A. FIAT ... A 112 E ... ABARTH ... ACQUISTIAMO ... ACQUISTIAMO ... ARCIOCCASIONISSIME ... CAUSA ... DIPENDENTE ... ECONOMICISSIMO ... INVITO ... MONZEGLIO ... NUOVA ... NUOVA ... NUOVA ... NUOVA ... NUOVA ... OCCASIONE ... PEUGEOT ... PORSCHE ... PRIVATAMENTE ...

PRIVATO

PRIVATO ... PRIVATO ...

REGENT

SCONTO ...

SEMESTRALI

SIMONE ...

SIMPATICAMENTE

SOTTO

SOTTO

VENDIAMO ...

i topi ringraziano

cittadini e autorità.

i rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie, sono nutrimento di mosche, topi, scarafaggi e germi infettivi.

cittadino

impegnati a non sporcare la tua città o il tuo paese con i rifiuti. è un tuo dovere.

chiedi alle autorità di far raccogliere e distruggere i rifiuti. è un tuo diritto.

puoi chiederlo anche con questa lettera: firmala e spediscila.

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL SINDACO DI .... (indicare il comune)

Signor Sindaco,

Distinti saluti

Firma

16 Motocicli

GUZZI ...

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO ... ACQUISTEREI ... ACQUISTO ...

FINANZIAMO

19 Vendita alloggi

ABITABILE ... ACQUISTI ... AD ... ADIACENTE ... ADIACENTE ... ALLOGGIO ... ATTICO ... CASA ... IMPRESA ... LIBERO ... LIBERO ... ORBASSANO ... PIOSSASCO ... PRIVATO ... SVENDESI ... VENDO ... VENDO ... VIA Mercadante ... VIA Oberdan ...

20 Domande affitto

A. ORGANIZZAZIONE ... A coniugi ... A coniugi ...

CAROTTI ...

PROSSIMI ... PROSSIMI ... SIGNORA ...

21 Offerte affitto

A Roncamonero ... A 35.000 ... AFFITTANSI ... AFFITTASI ... AFFITTASI ... AFFITTASI ... AFFITTASI ... ALLOGGIO ... AMMOBILIATO ... AMMOBILIATO ... CAMERETTA ... CENTRALE ... PRIVATAMENTE ... UFFICI ...

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI ...

23 Camere, pensioni

AFFITTASI ... AMMOBILIATA ...

24 Mobili, arredi

OCCASIONE ...

25 Artigiani, ecc.

OFFICINA ...

26 Igiene, massaggi

A.A.A.A.A. LA ... A.A.A. ACCLUDETE ... A.A. GIOVANE ... A. ESTETISTA ... ABILE ... ABILE ... ABILE ... ABILE ... ABILE ... ABILE ... ABILI ... AMBIENTE ... CALLISTA ... ESTETICA ... ESTETICA ... ESTETISTA ... ESTETISTA ... GIOVANE ... MANICURE ... MASSAGGIATRICE ... NELLO ... NUOVISSIMO ... NUOVO ... NUOVO ... NUOVO ...

STUDIO ... STUDIO ... STUDIO ... STUDIO ... Z. ABILE ... Z. ABILE ...

31 Lezioni, traduzioni

DIPLOMATA ... INSEGNANTE ...

32 Personali

GIOVANE ... INDIPENDENTE ... RAPPRESENTANTE ... SEPARATO ...

33 Matrimoniali

AGIATO ... AGRICOLTORE ... BRUNA ... BRUNETTA ... COMMERCIANTE ... DIPLOMATO ... ESISTE ... GENITORI ... IMPIEGATO ... OPERAIO ... PIEMONTESE ... SETTENTRIONALE ... SIGNORINA ... SIGNORINA ... SIGNORINA ... TORINESE ... VEDOVA ... VEDOVA ... 31ENNE ... 31ENNE ... 33ENNE ... 39ENNE ... 40ENNE ... 40ENNE ... 48ENNE ... 58ENNE ...

36 Nautica

PRIVATO ... SCONTI ...

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Cesiola ...

LIGURIA

PRIVATO ... VALTOURNANCHE ...

48 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

BARDONECCHIA ...

49 Informazioni

INFORMITALIA ...

51 Occasioni

TRASFERENDOMI ... VENDO ...

52 Varie

DIVISETTE ... VENDESI ...

• L'imposta comunale sul plusvalore degli immobili (pag. 2)

Anno 106 - Numero 17 ULTIMA EDIZIONE (Ultime Borse) lunedì 21 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con [redacted] automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

UNIVERSITÀ TORINO

Rettore, professori studenti in assemblea

Una scena di stamane. Parla il Rettore. (Il nostro servizio a pagina 4)

Cambi chiusi dopo la decisione francese ovunque corsa all'acquisto dell'oro

PREZZO DELL'ORO ANCORA SALITO

BORSA

Forti rialzi stamane

(Listino a pag. 12)

Il nuovo terremoto valutario, collegato alla decisione di far fluttuare il franco, ha provocato un'altro salto del prezzo dell'oro che stamane in apertura sul [redacted] libero di Londra è stato quotato a 138-139 dollari (acquisto e vendita) [redacted] oncia troy (circa 31,1 grammi di fino). [redacted] tratta di [redacted] storico per il mercato londinese, che [redacted] venerdì scorso aveva raggiunto un record in chiusura di 129-131 dollari per oncia.

Lo stesso salto è stato registrato a Zurigo (piazza particolarmente importante per gli operatori italiani) dove la quotazione di apertura è stata di 135-138 dollari, contro i 129-131 di venerdì pomeriggio.

Un grande balzo anche a Milano, dove alle ore 11 l'oro veniva trattato a 3300 lire al grammo (Iva compresa). Scarsi, comunque, gli scambi, in relazione della quasi nulla richiesta del metallo giallo per la lavorazione. In «ebollizione», come si verifica in questi casi, il prezzo dell'oro monetato. Grande spinta di affari sulla sterlina, con quotazioni superiori di circa il 10 per cento rispetto a venerdì scorso.

Si registrano, intanto, le prime reazioni dirette della fluttuazione del franco nei confronti delle altre monete. Molti cambi ufficiali, comunque, europei e [redacted] diali, restano chiusi oggi e non apriranno che domani mattina. Aperti sono invece i cambi [redacted] Parigi, Londra e quello italiano.

La Banca d'Italia ha comunicato che oggi tutto si svolge come [redacted] consueto: solamente non [redacted] quotate le monete di quei Paesi [redacted] cui Borsa oggi [redacted] chiusa: ossia marco tedesco, franco belga, fiorino olandese, corona norvegese, danese e svedese, peseta, scellino austriaco e yen giapponese.

In Italia il «fixing» si apre alle 12,15, ma più al momento in cui scriviamo (sono [redacted] 13) è possibile constatare le prime reazioni «ufficiose». A Ventimiglia, ad esempio, il franco è stato cambiato stamane in acquisto a 130 lire, [redacted] alcune notizie danno per certo un calo entro oggi.

A Claviere, unico valico per gli scambi commerciali attualmente aperto fra l'Italia e la Francia, l'acquisto del franco è avvenuto stamane sulla base [redacted] 130 lire (in alcuni [redacted] di 120). Fino a ieri, viceversa, la quotazione si aggirava sulle 150 lire. A Bardonecchia, invece, il mercato dei cambi è fermo [redacted] attesa che le autorità monetarie fissino la quotazione [redacted].

Perché avviene

La decisione [redacted] Governo francese di lasciar fluttuare il franco, anche se attesa negli ambienti finanziari internazionali, ha provocato un grosso scombussolamento sui mercati delle valute [redacted] ropei, e non sono [redacted] cate [redacted] ripercussioni [redacted] che in Italia.

La chiusura del mercato [redacted] dei cambi nei Paesi del Benelux, della Germania [redacted] del Giappone ha impedito una normale attività nelle diverse piazze europee e reso difficile anche l'attività nel nostro Paese. Sono stati comunque [redacted] raccolti alcuni prezzi ufficiosi: il franco francese ha perduto, nei confronti del dollaro e del marco, circa il [redacted] per cento dai prezzi di chiusura di venerdì; la lira commerciale è stata trattata in mattinata a 10 punti circa oltre la chiusura di venerdì, che era, contro dollari, di 643,40; anche la lira finanziaria è salita di una decina [redacted] punti, ed è stata trattata a 672-675.

Poche le contrattazioni anche sul mercato libero delle valute: [redacted] dollaro, comunque, ha toccato le [redacted] lire, un limite impressionante.

Tutta questa agitazione [redacted] è stata [redacted] netto rialzo dell'oro [redacted] mercati internazionali: nel tardo pomeriggio di [redacted] nerdì esso quotava 130 dollari circa l'oncia, questa mattina [redacted] superato i 138 dollari, un nuovo primato storico.

In Borsa, il rialzo di venerdì è proseguito in modo sensibile soprattutto [redacted] diversi valori patrimoniali.

Renato Cantoni

Governo, sindacati e prezzi

L'olio imboscato fino agli aumenti

Istat: [redacted] prezzi dall'agosto '72 all'agosto '73

CITTA'	Indice generale	Alimentazione	Abbigliamento	Elettricità ed energia	Abitazione	Servizi vari
TORINO	+11,8	+14,9	+14,5	—4	+ 4,1	+10,7
MILANO	+12,5	+11,5	+12	+6,3	+ 5,4	+13,5
FIRENZE	+12,2	+14,1	+13,3	—0,5	+ 8	+11,7
PERUGIA	+11,5	+14,7	+12,8	—1,1	+ 8,1	+ 8,9
ROMA	+11,4	+13,5	+15,4	—2,5	+ 3,9	+11,7
L'AQUILA	+15	+17,5	+20,7	+2,5	+ 6,3	+12,1
NAPOLI	+13,5	+17,9	+14	+0,2	+ 7,5	+15,7
[redacted]	+14,1	+16,1	+13,4	+1,5	+11,8	+12,1
REGGIO [redacted]	+13,4	+16,9	+17,1	+3,1	+ 6,7	+ 8,4
PALERMO	+13,7	+14,5	+16,8	—2,9	+ 5,1	+15,3

Il dato per tutta la penisola è il seguente: +12,3 per cento dell'indice generale. In sintesi: +14 per cento per l'alimentazione; +14,2 per cento per l'abbigliamento; —0,4 per cento per l'elettricità; +6,2 per cento per l'abitazione; +11,9 per [redacted] per i servizi vari.

CORRISPONDENTE

Roma, 21 gennaio.

Comincia una settimana molto impegnativa per il governo. I sindacati dei metalmeccanici hanno [redacted] fatto rotto la «tregua» che durava dall'estate scorsa e accusano il governo [redacted] «insufficienza», «lattianza», «immobilità». I sindacati confederali (Scheda, della Cgil) preannunciano [redacted] «l'ampio movimento di lotta già in atto» si espanderà nelle prossime settimane perché si acutizzano «il malessere e il disagio delle masse lavoratrici». Scheda chiede al governo di incontrarsi subito [redacted] i sindacati confederali, dato che «non ci [redacted] margini di attesa».

L'incontro governo-sindacati dovrebbe essere convocato in settimana, dopo che i ministri finanziari avranno terminato il giro di consultazioni dei colleghi degli altri ministeri (mancano i ministri del Mezzogiorno, Donat-Cattin, della Sanità, Gui, e del Lavoro, Bertoldi) per completare il piano [redacted] sviluppo dell'economia per il 1974. Un consiglio dei ministri sarà convocato, probabilmente, entro la fine del mese, per prendere le decisioni definitive sul piano, tenendo anche conto delle [redacted] zioni che faranno i sindacati.

La causa principale degli inasprii rapporti [redacted] sindacati e governo è soprattutto l'aumento dei [redacted]. Un invito al governo a «presentare nel giro di pochi giorni i provvedimenti necessari» [redacted] bloccare l'accaparramento e l'imboscamento dilagante è venuto anche dal socialista Mariotti. Contro [redacted] speculatori si è già mossa la magistratura [redacted] ha indiziato di reato per [redacted] fraudolento dei prezzi i titolari degli oleifici Costa, Gaslini e Novaro oltre ad un gruppo di grossisti.

Sabato l'Associazione delle cooperative di [redacted] ha denunciato le manovre di vari industriali alimentari che, attraverso il «ritratto dei rifornimenti», ottengono aumenti di prezzo. Secondo la Coop, gli industriali dell'olio hanno ottenuto sensibili aumenti «incettando [redacted] prodotto e [redacted] facendo [redacted] i rifornimenti finché non sono state accolte le richieste di rincaro».

a. r.

Stamane ad Alessandria, Casale e Genova

SEI MORTI IN AUTO

Casale Mont., 21 gennaio. *(m.m.)* Due persone sono morte carbonizzate e una è rimasta gravemente ferita in un'auto per un incidente avvenuto stamane, verso le 6, sulla strada detta «La Piagera», che [redacted] lungo la riva destra [redacted] Po, al confine tra i Comuni di Gabiano [redacted] e Crescentino.

Un pulmino, con a bordo alcuni operai, si è scontrato frontalmente [redacted] una utilitaria sulla quale viaggiavano tre persone. Nell'urto la vetturetta si è incendiata.

Due dei [redacted] occupanti prigionieri tra le lamiere, sono morti tra le fiamme. Non è stato finora possibile identificare le [redacted] vittime; pare che [redacted] fosse una donna. Il ferito, trasportato al Centro traumatologico di Torino, è Osvaldo Bilio, 22 [redacted], di Gabiano (via San Sebastiano, 39); i medici si sono riservata la prognosi. Sul luogo del disastro si è [redacted] il procuratore della Repubblica per gli accertamenti del caso.

Il conducente del pulmino ha riportato ferite giudicate [redacted] gravi, ed è stato ricoverato in un ospedale della zona.

Alessandria, 21 gennaio. *(c. c.)* Due anziani coniugi sono morti in un incidente stradale avvenuto poco [redacted] dopo le 11 di stamane in viale Milite Ignoto, [redacted] rione Orti. Le vittime sono i pensionati Umberto Vaccario, 70 anni, e Concetta Bollino, [redacted] anni, [redacted] in via Santa Gorizia 11.

I Vaccario stavano recandosi a Rivarone, presso Valenza, nella loro casetta di [redacted] a bordo [redacted] «Volkswagen». Al volante [redacted] la donna. Sul rettilineo del [redacted] la Bollino deve aver tentato [redacted] di superare una «500» giardinetta delle ditta (lucidatura e restauro mobili) Pavan, di via Bresoia, condotta da Giuliano Scalabrin, 39 anni (via Savonarola 7), il quale aveva a fianco Francesco Jammello, 41 anni, pure di Alessandria. L'utilitaria stava per svoltare a sinistra per immettersi in via della Cappelletta e, stando a quanto ha detto lo Jammello (lo Scalabrin è ricoverato in ospedale [redacted] di 10 giorni per contusioni varie), aveva [redacted] la freccia la direzione di [redacted].

La «Volkswagen» ha urtato la «500», l'ha scaraventata a circa trenta [redacted] sulla destra, quindi è andato a schiantarsi [redacted] albero. I coniugi hanno battuto il capo contro il parabrezza.

Un altro mortale incidente è avvenuto, questa notte, [redacted] periferia cittadina: la vittima è il pensionato Giovanni Martini, [redacted] anni, abitante nella casa [redacted] presso il ponte sul fiume Bormida.

In bicicletta il Martini stava per [redacted] la statale quando è stato [redacted] volto [redacted] una «124» condotta da Luigi Forte, 44 anni, di Pozzolo Formigaro. Il Martini è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Alessandria.

La figlia del Martini di recente era stata coinvolta [redacted] una vicenda di cui [redacted] cronache [redacted] sono ampiamente occupate. Era l'amica di un muratore di Acqui Terme, nella cui casa la sera di Capodanno si era presentata la moglie per affrontare la rivale. Il marito, Alberto De Lorenzi, aveva minacciato la [redacted] un bastone e l'aveva inseguita. La donna era fuggita; attraversando la statale un'auto l'aveva investita e uccisa.

Genova, 21 gennaio. *(g. d.)* Incidente mortale questa mattina in via Milano, nella zona a monte della città: [redacted] pensionato, Americo Timens, 71 anni, è stato travolto da un camion [redacted] mentre attraversava la strada e sbalzato ad alcuni metri di distanza. Trasportato all'ospedale di Sampierdarena è ricoverato [redacted] con [redacted], [redacted] poco dopo.

Che tempo farà

PREVISIONI — Cielo quasi ovunque sereno, con possibili foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

ULTIMA ORA

ADELBODEN 1° Thoeni, 2° Gros

ADELBODEN, 21 gennaio. *(c. ch.)* La squadra italiana di [redacted] sta avviandosi [redacted] un altro clamoroso [redacted]. Nello slalom gigante di Adelboden, dopo la prima manche, Gustavo Thoeni è primo, Pierino Gros secondo, Erwin Stricker quarto, Helmut Schmalzl nono, e Tino Pietrogiovanna undicesimo. Sono posizioni che [redacted] fanno sperare di migliorare nella seconda prova che si disputa nel pomeriggio.

Classifica della prima manche, [redacted] gigante [redacted] Adelboden: 1. Thoeni (It.) 1'08"42; 2. Gros (It.) 1'10"05; 3. Hinterseer (Austria) 1'10"18; 4. Stricker (It.) 1'10"37; 5. Mattle (Sv.) 1'10"84; 6. Zwilling 1'11"03; 7. Pargaetzi 1'11"03; 8. Heuri 1'11"08; 9. Schmalzl (It.) 1'11"11; 10. Rieger 1'11"33; 11. Pietrogiovanna (It.) 1'11"39; 12. Plank (It.) 1'11"72; [redacted]. Radici (It.) 1'11"23; 22. Pegorari (It.) 1'12"12; 32. Bieler (It.) 1'12"87.

ALFA ROMEO

Potrà fare fabbriche nel Sud?

ROMA, 21 gennaio.

Il [redacted]. Cesare Merzagora ha rivolto oggi una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai ministri [redacted] delle Partecipazioni Statali, [redacted] Tesoro e dell'Industria in merito alla vicenda dell'Alfa Romeo. Merzagora chiede, tra l'altro, «che [redacted] abbia oggi continuare a discutere se si debba o meno [redacted] nel Mezzogiorno una nuova fabbrica di montaggio Alfa Romeo piuttosto che sviluppare quella già esistente di Arese e se non sarebbe più sensato cessare ogni discussione in merito, dichiarandolo ufficialmente per non ingannare il Mezzogiorno, rimandando il problema a tempi migliori».

Merzagora chiede perché allora si «cacci via il dottor Luraghi».

Plusvalore sulle case

Come è noto, si paga un'imposta sull'incremento di valore degli immobili. Cioè, [redacted] acquista un fabbricato pagandolo 10 milioni e lo si rivende, poniamo, a 15, [redacted] plusvalore di 5 milioni [redacted] colpito da un'imposta. Le aliquote [redacted] fissate dai singoli Comuni, e variano a seconda dell'entità del plusvalore. Diamo qui [redacted] elenco delle aliquote in alcune località del Piemonte e della Liguria, e nei principali Comuni della provincia [redacted] Tori[redacted]

Piemonte e Liguria

COMUNI	fino al 10%	[redacted] 10 al 50%	dal 50 al 100%	[redacted] 100 al 150%	[redacted] 150 [redacted] 200%	oltre il 200%
Torino	5	10	[redacted]	20	[redacted]	30
Alessandria	5	[redacted]	15	20	25	30
Asti	3	10	15	[redacted]	25	30
Cuneo	5	10	15	20	25	30
Novara	5	10	15	[redacted]	25	30
Vercelli	5	10	15	20	25	30
Aosta	5	10	15	20	25	30
Genova	5	10	15	[redacted]	25	30
Savona	5	10	15	20	15	30
Imperia	[redacted]	10	15	20	25	30
Alassio	5	10	15	20	25	30
Sanremo	3	5	10	15	20	25
Finale Ligure	[redacted]	10	15	20	25	30

Provincia di Torino

Agliè	[redacted]	5	12	18	25	30
Airasca	4	7	12	17	22	27
Ala di Stura	4	7,5	12,5	17,5	22,5	27,5
Alpignano	5	10	15	20	25	30
Arignano	3	5	10	15	20	[redacted]
Avigliana	5	7	12	17	22	27
Balangero	3	8	14	20	25	30
Banchette	4	7	13	18	23	28
Bardonecchia	5	7	11	16	20	[redacted]
Beinasco	5	10	15	20	25	[redacted]
Bobbio Pellice	4	8	12	16	[redacted]	[redacted]
Borgaro	4	7	12	17	22	26
Borgomasino	5	10	15	20	25	30
Borgone di Susa	3	[redacted]	12	18	24	30
Bosconero	4	7,5	12	18	23	28
Brandizzo	3	5	[redacted]	15	[redacted]	25
Bricherasio	5	10	15	20	[redacted]	[redacted]
Bussoleno	5	10	15	[redacted]	25	30
Caluso	3	7	13	[redacted]	24	[redacted]
Cambiano	[redacted]	7,5	12,5	17,5	22,5	27,5
Candiolo	3	7	15	20	25	[redacted]
Carignano	3	5	10	15	20	25
Carmagnola	5	5	10	15	20	25
Casalborgone	3	5	10	15	20	30
Caselle Torinese	[redacted]	7,5	12,5	17,[redacted]	[redacted]	30
Castellamonte	5	10	15	20	[redacted]	30
Castiglione Torinese	3	[redacted]	10	15	20	25
Cavagnolo	[redacted]	[redacted]	[redacted]	18	23	28
Cavour	[redacted]	7	12	17	[redacted]	27
Ceres	5	10	15	20	[redacted]	30
Cesana Torinese	3	5	10	15	20	25
Chieri	[redacted]	[redacted]	15	20	25	[redacted]
Chiomonte	5	10	15	[redacted]	25	30
Chivasso	[redacted]	8	13	18	23	28
Ciriè	4	8	12	18	[redacted]	30
Claviere	4	7	12	17	22	27
Coazze	3	8	13	[redacted]	25	30
Collegno	5	10	15	20	25	30
Condove	5	10	15	20	25	30
Corio	3	5	10	20	25	30
Cumiana	4	8	13	18	23	28
Cuorgnè	5	[redacted]	15	20	25	30
Druento	5	10	15	20	[redacted]	30
Foglizzo	4	8	13	18	[redacted]	28
Forno Canavese	3	5	10	20	25	30
Frossasco	4	7	12	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Gassino	4	[redacted]	12	17	22	26
Giaveno	[redacted]	7	12	17	22	27
Gravere	[redacted]	5	10	15	20	25
Grugliasco	[redacted]	10	15	[redacted]	25	30
Ivrea	[redacted]	10	15	[redacted]	[redacted]	30
La Loggia	[redacted]	[redacted]	15	20	25	30
Lanzo Torinese	5	10	15	20	25	30
Mathi	[redacted]	[redacted]	12	18	24	30
Moncalieri	[redacted]	10	14	[redacted]	22	25
Montalto Dora	[redacted]	8	13	18	23	28
Montanaro	3	8	13	[redacted]	23	28
Nichelino	[redacted]	10	15	20	25	30
Nole	5	10	15	20	25	30
None	3	5	10	15	20	25
Orbassano	[redacted]	10	15	20	25	30
Oulx	[redacted]	10	15	20	25	30
Ozegna	5	10	15	20	[redacted]	[redacted]
Pecetto	5	10	15	20	25	[redacted]
Perosa Argentina	4	7,5	12,5	17,5	22,5	[redacted]
Pianezza	5	10	15	20	25	30
Pinerolo	4	[redacted]	13	18	23	28
Pino Torinese	3	7	13	20	25	30
Piossasco	5	10	15	20	25	30
Poirino	3	5	10	15	20	25
Pont Canavese	5	10	15	20	25	30
Pragelato	[redacted]	10	15	20	25	30
Prali	5	10	12	15	20	25
Reano	4	7	12	17	22	27
Rivalta	5	10	15	20	25	30
Rivara	5	10	15	20	25	30
Rivarolo Canavese	5	10	15	20	25	30
Rivoli	3	10	15	20	25	30
Robassomero	4	8	13	18	24	[redacted]
Romano Canavese	5	10	15	20	25	30
Rondissone	4	7	12	17	22	27
Rosta	3	5	10	15	20	25
Rubiana	4	7,5	12,5	17,5	22,5	27,5
San Giorgio Canavese	4	8	12	18	24	30
San Maurizio Canavese	3	5	10	15	20	25
San Mauro Torinese	4	7,5	12,5	17,5	22,5	27,5
S. Antonino di Susa	4	8	13	20	25	30
Santena	[redacted]	7,5	12,5	17,5	22,5	27,5
Sauze d'Oulx	5	10	15	20	25	30
Sestriere	5	10	15	20	25	30
Settimo Torinese	5	[redacted]	15	20	25	30
S[redacted]mbino	5	10	15	20	25	30
Susa	4	7	10	15	20	25
Torre Pellice	[redacted]	10	15	20	25	30
Trana	[redacted]	10	15	20	25	30
Trofarello	3	5	10	18	24	30
Valperga	3	10	15	[redacted]	25	30
Venaria	[redacted]	10	15	20	25	30
Verolengo	5	10	15	20	25	30
Vigone	[redacted]	10	15	20	25	30
Villafranca Piemonte	[redacted]	10	13	17	22	26
Villar Perosa	5	10	15	20	25	30
Villastellone	3	5	10	15	20	25
Vinovo	[redacted]	10	15	20	25	30
Viù	4,5	7,5	15	20	25	[redacted]
Volpiano	5	[redacted]	15	20	25	[redacted]

PRESSO BERGAMO

Trattoria distrutta con dinamite

BERGAMO, 21 gennaio.

(u. g.) Una trattoria di Trescore è stata semidistrutta, [redacted] all'alba da un'esplosione: sconosciuti sono penetrati nel locale, hanno deposto una carica di dinamite e l'hanno fatta esplodere.

Lo scoppio è avvenuto poco dopo le 3,30 [redacted] «Trattoria del tiro a segno». Il proprietario, Angelo Testa, dormiva al piano superiore con la moglie e cinque figli. Nel pavimento del locale l'esplosione ha fatto un enorme buco; sono andati distrutti tavoli e suppellettili; alcuni muri appaiono pericolanti. I danni ammontano a dodici milioni di lire.

Da rilevare che in prece[redacted] a Caravaggio, e cioè ad una cinquantina di chilometri di distanza da Trescore, nel volgere di 20 giorni, per due volte, era stato deposto dell'esplosivo nel ristorante-dancing «La Ruota».

Lo studente sequestrato

Silenzio a Bergamo sulle trattative

CORRISPONDENTE

Bergamo, 21 gennaio.

I familiari di Pierangelo Bolis, lo studente diciassettenne di Ponte San Pietro sequestrato mercoledì mattina, mentre si recava a scuola, hanno ribadito che [redacted] rilasceranno [redacted] minima dichiarazione finché il ragazzo non sarà tornato a casa. Gli stessi inquirenti affermano di ignorare se vi siano stati ulteriori contatti tra i Bolis ed i banditi che hanno nelle loro mani l'ostaggio.

Di sicuro si sa solamente che i rapitori hanno telefonato ai familiari dello studente nella tarda mattinata di mercoledì, dicendo in sostanza che Pierangelo stava bene e che, per il suo rilascio, vi sarebbero stati altri contatti. Si presume che i malviventi abbiano effettuato ulteriori telefonate, non più nell'abitazione dei Bolis, bensì presso parenti o altre persone vicine alla famiglia. Molto probabilmente i banditi si limitano a ripetere che Pierangelo [redacted] con loro, senza aggiungere altri particolari: l'intenzione è chiaramente quella di accrescere lo stato d'ango[redacted] dei familiari per costringerli a cedere ad ogni richiesta.

I legali hanno smentito che gli sconosciuti abbiano accennato all'ammontare del riscatto; com'è noto, circola con insistenza la voce che sono stati chiesti molti soldi: si va da un minimo di 200 milioni fino a un [redacted]liardo.

La drammatica vicenda che sconvolge la vita dell'intera provincia — il ricordo del rapimento del piccolo Mirko Panattoni, avvenuto nel maggio scorso, è ancora vivissimo in tutti — continua a impegnare le forze dell'ordine giorno e notte. Il capitano Giuliano Ferrari, che dirige l'inchie[redacted] ha ripreso stamane [redacted] controllo dei molti casolari sparsi nella vasta zona compresa fra Ponte San Pietro, all'inizio della Val Brembana e Bergamo.

E' da rilevare a questo proposito che già durante la caccia ai rapitori del piccolo Mirko ci si era convinti che i banditi lo avessero tenuto prigioniero appunto in queste località.

Le voci si accumulano alle voci e ad ognuna di queste seguono regolarmente le smentite dei familiari o dei loro legali. Dalla serata di ieri si afferma, per esempio, che Pierangelo Bolis, proprio il giorno prima d'essere rapito, avrebbe riferito ai congiunti d'aver incontrato per strada «quattro brutte facce». Si sarebbe trattato di picchiatori che [redacted] avrebbero seguito per un certo tratto, fin quasi alla sua abitazione. Lo studente, sempre che non [redacted] tratti soltanto di fardive fantasie, li avrebbe addirittura descritti e queste indicazioni potrebbero fornire una base utile alla loro identificazione.

[redacted] **Ugo Guadalaxara**

Milano: scuole deserte

Studenti feriti [redacted] in nuovi scontri

DAL [redacted]

Milano, 21 gennaio.

(c. b.) Tensione, stamane, nelle scuole milanesi: scioperi e proteste da parte degli aderenti al Movimento studentesco non solo per gli incidenti provocati ieri dai neofascisti nel centro di Milano, per i quali essi indicano il governo come «...vero responsabile della recrudescenza [redacted] criminalità fascista», [redacted] anche per l'arresto di cinque loro compagni avvenuto [redacted] scorso.

I cinque, Maurizio Cittone, [redacted] anni, Marco Aureggi, 20, Marco Magrini, 19, Pierluigi Muzzi, 23, e Alberto Pampes, diciannovenne, sarebbero responsabili di due aggressioni avvenute davanti all'istituto «Galilei» ai danni del commissario di p. s. Falbo e davanti all'istituto «Vittorio Veneto» ai danni [redacted] studente Stefano Napoletano.

In pratica stamane le scuole di Milano sono [redacted] deserte e alcune migliaia di studenti, riunitisi in corteo, hanno sfilato per le vie cittadine raggiungendo quindi l'Università statale, dove si è svolto un comizio. Poco dopo, mentre il corteo si stava sciogliendo, i manifestanti in piazza San Babila [redacted] attaccati [redacted] estremisti di destra. Ci sono stati alcuni scontri violenti, prima che la polizia potesse intervenire. Tre persone sono rimaste ferite, una in maniera abbastanza grave.

La polizia sta intanto vagliando [redacted] posizione dei dieci estremisti [redacted] sinistra fermati ieri e mantenuti ancora in istato di arresto.

Nella bisca puntate con "deca" [redacted]

MILANO, 21 gennaio.

(c. b.) Tutti veri «gentiluomini» in una bisca clandestina scoperta [redacted] polizia a Sesto San Giovanni, in viale Castraghi 28. I giocatori, infatti, non solo partecipavano a un gioco proibito dalla legge, ma cercavano di truffarsi a vicenda effettuando le puntate con banconote false. Così quando il vicequestore Padovano, [redacted] to da altri agenti, ha fatto irruzione nell'appartamento, ha trovato una decina di persone intente a giocare al tavolo verde.

Sono state sequestrate le fiches e il denaro contante, e a questo punto c'è stato il colpo di scena. Infatti parecchie delle banconote da diecimila lire erano abilmente falsificate. Uno dei giocatori, Amedeo Moschetti, 28 anni, è stato arrestato: aveva in tasca «deca» falsi.

Stamane a "Stampa Sera"

Télefonata: "Sono uno dei rapitori"

Alle 10,40 [redacted] stamane, un uomo che ha affermato di essere uno dei rapitori di Pierangelo Bolis, il ragazzo sequestrato a Bergamo, ha telefonato al nostro giornale. Si esprimeva in italiano, ma con un marcato accento piemontese; non [redacted] affannato o esaltato; una leggera balbuzie tradiva l'emozione. Ha spesso pronunciato male i cognomi.

Ha esordito spiegando: «Parliamo con voi, perché non possiamo metterci in contatto con la famiglia Bolis che ha il telefono controllato. E' per una cosa importante, perché Panattoni *(il padre del ragazzino rapito lo scorso anno)* deve smetterla di interessarsi della cosa».

Ha insistito [redacted] Panattoni: «Ha già avuto un avviso, ma non l'ha ascoltato. Questo ragazzo qui che abbiamo, sta bene, non corre nessun pericolo e appena ci danno 300 o 400 milioni lo lasciamo andare, ma Panattoni deve smetterla, altrimenti gli prendiamo Marzio o magari la moglie a cui lui è molto affezionato, capito? In galera ci [redacted] due che [redacted] c'entrano [redacted] colpa sua e anche la storia dei soldi segnati non ci piace».

Alla richiesta [redacted] fornire [redacted] prova che fosse davvero uno dei rapitori di Pierangelo Bolis, ha risposto: «Avete ragione, vi farò parlare al telefono con il ragazzo, poi darete alla fami[redacted] un messaggio».

L'inchiesta sull'edilizia

Novi: il vicesindaco accusato per un garage

NOSTRO SERVIZIO

Novi Lig., 21 gennaio.

L'edilizia continua ad essere la grande accusata a Novi Ligure: il pretore Kuppi prosegue l'inchiesta iniziata negli scorsi mesi per accertare la validità o meno di alcune [redacted] di licenze edilizie rilasciate dal Comune.

Mentre l'inchiesta prosegue e mentre continua la polemica in campo politico come riflesso all'azione giudiziaria, altri avvisi di reato sono stati inviati ad amministratori comunali e membri della Commissione edilizia. Le ultime comunicazioni giudiziarie sono pervenute ancora al vicesindaco, geom. Elio Vaccari, all'assessore ai Lavori pubblici, Isidoro Silvestri, e a due membri della Commissione edilizia: Cesare Simonassi e Alberto Bono. La stessa procedura è stata iniziata nei confronti del capo dell'Ufficio tecnico comunale, geom. Francesco Roberto.

Questi cinque avvisi di reato — l'accusa sarebbe di omissione di atti d'uf[redacted] e altro — si riferiscono a un caso di non grosse proporzioni: alla costruzione, cioè, di un box non autorizzato da parte di un maresciallo dell'Aeronautica, Adelio Deaglio, 53 anni, a sua volta indiziato di reato per costruzione senza licenza. Il box costruito dal sottufficiale sarebbe sorto senza che nessuno degli addetti ai lavori (amministratori e membri della Commissione edilizia) [redacted] provv[redacted] di segnalare la violazione della legge urbanistica.

In precedenza, avvisi [redacted] reato erano stati inviati al sindaco Armando Pagella e ancora al geometra Roberto. Allora i reati contestati erano abuso di atti d'ufficio o omissione di atti d'ufficio. Alcuni edifici sarebbero stati autorizzati nonostante la cubatura superiore ai limiti imposti dal regolamento vigente (abuso in atti d'ufficio); inoltre si dovrà stabilire se gli uffici competenti hanno espletato prima del rilascio delle licenze edilizie le necessarie istruttorie (omissione di atti d'ufficio).

Dopo questi avvisi giudiziari, il sindaco aveva portato la vicenda dell'inchiesta sull'edilizia in Consiglio comunale: [redacted] era sorta [redacted] animata discussione e il primo cittadino aveva ribadi[redacted] [redacted] Novi «non è una città da scandali edilizi». Con tutto ciò l'inchiesta prosegue.

Il vicesindaco Vaccari, sempre per una vicenda collegata all'edilizia, è già finito nei guai negli scorsi [redacted] si, rinviato a giudizio per falso, in concorso con una impiegata dell'Ufficio comunale, la signora Cesarina Basaluzzo, moglie del geometra Francesco Roberto. [redacted] richiesta del vicesindaco, la signora, secondo l'accusa, aveva provveduto a una falsa registrazione sul protocollo: retrodatando il bollo [redacted] fatto risultare che una lettera del [redacted]tra V[redacted] era pervenuta all'Ufficio tecnico il 6 luglio 1972 anziché molti [redacted] dopo. Tutto questo perché Vaccari, che fa il professionista come geometra, non voleva essere coinvolto in [redacted] procedimento per irregolarità [redacted] nella sua qualità di direttore dei lavori in un cantiere che costruiva un edificio che avrebbe violato i regola[redacted] comunali. Per questo episodio vicesindaco e impiegata verranno giudicati dal tribunale di Alessandria.

Franco Marchiaro

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

[redacted] (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* un semisestile della Luna con Marte è di lieto presagio perché garantisce un clima cosmico stimolante dinamico e produttivo. Agite! *Sentimenti:* le disposizioni astrali sono propizie per le relazioni [redacted] vita privata. *Salute:* ricevo una forte carica energetica e di vitalità intensa.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* [redacted] serata è particolarmente favorevole alle attività femminili, specie se hanno attinenza con l'arte, [redacted] di moda, esibizioni sceniche. *Sentimenti:* momento ideale per lo scambio di promesse nuziali. Scambio di effusioni. *Salute:* eccellente, soprattutto quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno, in mattinata, incide negativamente sui nati della terza decade che vedranno i loro sforzi neutralizzati. *Sentimenti:* l'atmosfera della giornata non sembra molto propensa per i sogni del cuore. *Salute:* devitalizzazione, accompagnata da stati psichici depressivi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* una lieve dissonanza della Luna con Nettuno può creare un po' di confusione mentale che agevola le trame di gente disonesta. Diffidare. *Sentimenti:* tendenza a non mantenere la parola, a piccole infedeltà coniugali. *Salute:* [redacted] trollare l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - [redacted] agosto) *Affari:* nel complesso le prospettive sono abbastanza incoraggianti. Non mutate i metodi di lavoro e perseguite la via già prescelta. Progressi. *Sentimenti:* non sono previste novità di rilievo. Armonia nell'ambito della famiglia. *Salute:* buon difesa non presenta punti vulnerabili. Riposate spesso.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* Mercurio, in aspetto avverso, non facilita i mezzi di comunicazione, i viaggi e le discussioni. Rimandare la firma di contratti, cautela. *Sentimenti:* nei colloqui con la persona amata sorvegliate la portata delle parole. *Salute:* tensione nervosa che si riflette sulle funzioni intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura della Luna con Urano è quasi sempre apportatrice di complicazioni improvvise, notizie sgradite o anche di rovesci. *Sentimenti:* nel campo [redacted] invece le stelle non potrebbero essere più amiche. *Salute:* irritabilità, nervosismo. Molta prudenza nella guida.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* approfittate dell'aiuto che promette Marte per affrontare i problemi che richiedono slancio entusiasmo e coraggio. Muovetevi! *Sentimenti:* si rafforzano su solide basi le unioni precedenti. Non desiderate novità. *Salute:* vigorosa, oppure ai contagi una perfetta forma psicofisica. Pro-

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non lasciatevi trascinare dalla fantasia, dai progetti utopistici, ma puntate su obiettivi pratici. Non fidatevi di intermediari. *Sentimenti:* incertezza nell'assumere un impegno verso una persona quasi cara. Dubbi. *Salute:* non cedete alle lusinghe della tavola. [redacted] semplici e genuini.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* dopo qualche contrarietà in mattinata, giunge la fortuna che vi sostiene in tutte le iniziative destinate a grande successo. *Sentimenti:* Venere, capito del Segno, dispensa largamente doni di felicità per il [redacted]. *Salute:* lieve cedimento cui subentra, quasi subito, una ripresa splendida.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio quando il panorama planetario è completamente positivo e quindi agevola ogni attività. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive saranno esaudite. Momenti ineffabili negl'incontri. *Salute:* scossa nel sistema nervoso, ma migliora nella [redacted] parte.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non abbiate timori o esitazioni perché la fortuna [redacted] affianca alle vostre imprese. Chiedete favori, sollecitate compensi, promozioni. *Sentimenti:* non guastate una intesa armoniosa con sospetti di gelosia infondati. *Salute:* preoccupatevi di una buona digestione.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. PRESTITI accordiamo immediatamente a tutti. Nessuna spesa anticipata, massima informazione. Finanziamo inoltre proprietari auto e alloggi anche se ipotecati, dipendenti qualunque attività, commercianti, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Mutui celeri su case. Appartamenti, negozi. Operazioni ovunque. Ricordate la FINANZIARIA FID. Sede Centrale, via Cernaia 18. E' la prima Società del settore specializzata per tutte le Vostre necessità: finanzia i Vostri acquisti, le Vostre vacanze, i Vostri affari. Interpellateci con fiducia: serietà e cortesia sono al Vostro servizio. Finanziaria Fid. (via Cernaia 18 angolo corso Siccardi), telefoni 542.834 - 530.445.

3 Aziende, negozi

CEDESI industria meccanica [illegible] Scrivere «Publikompass 5547 — 10100 Torino».
MINIMARKET alimentari cedesi causa familiare incarico 500 mila, mq 300. Telefonare 790.3073 ore pasti.
VENDESI negozio commercio. Telefonare 348.190.

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI salone mq 3 mila circa con 14 [illegible] sul corso Francia dopo Aeronautica. Possibilità [illegible] Divisibile. [illegible] servizi, [illegible] aria, luce, forza, [illegible] riscaldamento [illegible] depurazione acqua, antincendio, trasformatore, riserva idrica, ascensore, carro ponte, [illegible] Libero. Richiesta L. 3 milioni 500 mila [illegible] Telefonare 785.358.

[redacted] Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A [illegible] Presentarsi ditta [illegible] via Madama Cristina 140.
ABILE [illegible] Telefonare 678.822.
ABILE [illegible] Telefonare 393.131 ore 18-20.
ACCONCIATURE [illegible] cerca apprendista preferibilmente ragazza 15-17 anni. Telefonare 350.135.
AGENZIA [illegible] Presentarsi via S. Teresa 19 F.
AGENZIA Mercurio assume [illegible] Presentarsi via Dei Mercanti 19 fondo cortile.
ALIMENTARI cerca ragazzo per commissioni, Canle, corso Romolo 41. Telefonare 380.379.
ASSUMIAMO apprendisti elettromeccanici [illegible] Telefonare ore ufficio [illegible]
ASSUMO fabbro per costruzioni ferro e lavorazione serrande. Telefonare 367.922.
AUTORIMESSA cerca [illegible] notturno [illegible] via [illegible] 26. Telefonare 484.110.
CARPENTERIA metallica assume operai lavorazione lamiere, [illegible] apprendisti. Telefonare 340.280 ore ufficio.
CARROZZERIA cercasi abili operai [illegible] Presentarsi via O. Servais 25. Telefonare 756.757.
CERCANSI autisti patente «C-E» per viaggi Piemonte e [illegible] Italia. Telefonare 407.0551.
CERCANSI [illegible] qualificati per stampi materie plastiche. Telefonare 243.379.
CERCANSI [illegible] Telefonare 721.297.
CERCASI [illegible] 18 anni, via S. Donato 57. Telefonare 772.609.
CERCASI [illegible] Presentarsi O.R.M.U., via Pallanza 64.
CERCASI [illegible] [redacted] [illegible] Telefonare 670.053.
CERCASI operaio [illegible] zona Collegno. Telefonare 781.050.
CERCASI [illegible] Mirafiori Nichelino. Telefonare 342.040 - 346.049.
CERCASI [illegible] Mirafiori. Telefonare 618.243.
CERCO [illegible] via Nizza. Telefonare 357.343.
CONCESSIONARIA Fiat cerca [illegible] Telefonare 614.291 - 614.702.
DITTA [illegible] Telefonare 791.980.
FALEGNAMI [illegible] Telefonare 580.707.
FAMIGLIA [illegible] Telefonare ore pasti 690.5045.
FONDERIA bronzo cerca operai [illegible] [redacted] strada Antica [illegible]
FRESATORE [illegible] Telefonare 700.986.
FRESATORE [illegible] Scrivere: «Publikompass 5544 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria [illegible] via Antonelli 10 Collegno.
INDUSTRIA [illegible] Telefonare 712.928.
OFFICINA cerca [illegible] Scrivere: «Publikompass 6127 — 10100 Torino».
OFFICINA meccanica [illegible] Telefonare 846.187.
PICCOLA industria [illegible] Telefonare 766.690.
SIGNORA [illegible] Telefonare 691.697.
SIGNORA [illegible] Telefonare 683.307.
TIPOGRAFO [illegible] Telefonare 677.702.
TRAFILERIA [illegible] Presentarsi via Bardonecchia 167.
TUTTOFARE [illegible] Telefonare 281.309.
TUTTOFARE [illegible] Telefonare [illegible]

commessi, baristi

PANIFICIO cerca garzone e commessa pratici. Telefonare 391.153.

impiegati

A.A.A.A. SOCIETA' commerciale [illegible] via [illegible] ufficio Corso Turati 7/d Torino.

ABBISOGNANCI

[illegible] Presentarsi [illegible] corso Vittorio 197, ore 9.30-12 15.30-18.

ASSUMIAMO [illegible] via Madama Cristina 4.

AGENZIA [illegible] via Bertola 17, [illegible]
AGENZIA [illegible] Telefonare 335.413 - 532.554.
AVVOCATO cerca impiegata [illegible] Telefonare 547.160 - 330.808.

AZIENDA

commerciale [illegible] Telefonare per appuntamento 547.395.

AZIENDA commerciale ricerca giovane [illegible] 517.067.
CERCASI signorina [illegible] via [illegible]
COMMERCIALISTA assume [illegible] Telefonare 313.757.
DIPLOMATO [illegible] «Publikompass 5548 — 10100 Torino».
GRANDE industria [illegible] «Publikompass 9777 — 10100 Torino».
IMPIEGATO [illegible] «Publikompass 5546 — 10100 Torino».
INDUSTRIA dolciaria cerca impiegata pratica contabilità. Via Cagliari 13.
PICCOLA azienda [illegible] Telefonare 595.645.
SOCIETA' finanziaria [illegible] Telefonare 391.980.
SOCIETA' Settimo Torinese assume [illegible] Telefonare 589.630.
STENODATTILO [illegible] via Passalacqua 19.

tecnici

PERITI [illegible] Scrivere: PMB, Casella 1082 [illegible] 06 866.351.

8 Rappresentanti

A. ASSICURAZIONI [illegible] 790.562.
ARTICOLO [illegible] Telefonare 303.134.
GROSSISTA [illegible] via Carlo Alberto 14.
IMPORTANTE [illegible] Telefonare al nuovo ufficio di Torino 536.644.
NOTA industria [illegible] Telefonare 774.804.
SIAMO [illegible] [redacted] [illegible] Presentarsi [redacted] Umberto 56, primo piano.

15 Autovetture

FULVIA GT anno 1968 km 38 mila [illegible] Telefonare 800.426 Pasqualetti.
PRIVATO vende [illegible] Telefonare 770.821.
PRIVATO vende 128 [illegible] Telefonare pasti 777.131.

18 Acquisto alloggi

COMPERO [illegible] Scrivere «Publikompass 8101 — 10100 Torino».

19 Vendita alloggi

ALLOGGIO libero [illegible] Telefonare 676.161.
CANTALUPA [illegible] Telefonare ore pasti 971.107.
CASETTA da riattare [illegible] Telefonare 601.285 Torino.
PRIVATO vende, strada Altessano 18, [illegible] Telefonare 746.277.
VENDO 4 camere libero, [illegible] Telefonare 830.130.

20 Domande affitto

IMPIEGATA sola [illegible] Telefonare 830.343 ore pasti.
PERSONA sola [illegible] Telefonare 336.334 Calosa.

[redacted] Offerte affitto

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi [illegible] Telefonare 830.447 [illegible]
AFFITTASI 2 camere [illegible] Telefonare 824.617 dopo le 17,30.
AFFITTASI villa in Givoletto. Telefonare 393.430.
PROPRIETARIO affitta camera [illegible] Telefonare ore 8,30-12,30 al 744.041.
VALSANMARTINO [illegible] Telefonare 350.350.
VALSANMARTINO [illegible] Telefonare 300.120.

26 Igiene, massaggi

ABILE massaggiatrice, via Fattori 60 [illegible] ore 12-19.
STUDIO moderno per massaggi in corso F. Turati 13/D [illegible] Telefonare 597.251, [illegible]

INDUSTRIA ALIMENTARE IMPORTANZA NAZIONALE

ricerca

per il potenziamento della propria Organizzazione distributiva

agenti esclusivi

per AOSTA

Offriamo: — un guadagno medio mensile di L. 300.000 al netto di tutte le spese
— automezzo [redacted] Società
— inquadramento Enasarco.

Richiediamo: — elementi con o senza esperienza nel settore della distribuzione alimentare.

Invitiamo presentarsi il giorno 22 gennaio prossimo, dalle ore 15 alle ore 19, presso: HOTEL AMBASSADOR, c. Duca degli Abruzzi, AOSTA, chiedendo del Signor DATURI, oppure scrivere a: Publikompass 67, 20100 Milano.

La mafia calabrese alla conquista di un ricco mercato

GUERRA PER LA DROGA

Le indagini per il rapimento di Paul Getty hanno riportato l'attenzione sulla sanguinosa lotta tra gang di malviventi - Chi sono Saverio Mammoliti e Giuseppe Lamanna - Secondo gli investigatori il denaro del riscatto del giovane doveva servire a finanziare il traffico di droga

DALL'INVIATO

Lagonegro, 21 gennaio.

Le indagini per il rapimento di Paul Getty hanno portato gl'inquirenti a contatto con gli ambienti mafiosi che gestiscono il mercato della droga. Per molti anni il monopolio era tenuto dalla mafia siciliana grazie ai legami che esse avevano con le organizzazioni sorte in America. Recentemente le cose sono cambiate. Soprattutto dopo la chiusura del porto franco di Tangeri.

Sono sorti allora i primi ostacoli ed è stato necessario rivedere i programmi, anche perché la necessità di usare per il contrabbando di tabacco e della droga le coste della Calabria, della Campania e del Lazio, dopo aver impiantato basi di imbarco della merce sulle coste jugoslave e albanesi. Per garantirsi il controllo di questo «impresse commerciali» è stato necessario stabilire legami tra la mafia calabrese, la 'ndrangheta», e con i camorristi napoletani, che fino a quel momento erano limitati a traffici su scala ridotta. Ed è stato necessario associare per permettere alle cosche contrabbandiere un maggior numero di viaggi e a pieno carico, perché a carico limitato i rischi non peserebbero di poco. Il pieno carico comporta un valore di miliardi e, associandosi, le varie cosche possono lottizzarlo.

Questo però presenta altre difficoltà: la divisione della merce e lo smistamento lungo le coste, dove ciascuno prende la sua parte. Nascono rivalità e conflitti, lotte per il predominio e per la direzione delle operazioni.

L'aumento del numero «vertici» mafiosi è la diretta conseguenza di questa controversie che richiedono incontri tra i gruppi per rimettere ordine. Non è raro che questi meetings si concludano in scontri sanguinosi e le cosche calabresi stavano fuori del giochino. Finché il mercato era in mano ai siciliani, gli arti avvenivano per più con le bande dei marsigliesi: napoletani e calabresi stavano fuori del giochino. Ma ora anche le più modeste cosche calabresi e napoletane prendono parte alla guerra. Morti, aggressioni, scomparse misteriose segnano le tappe e i capovolgimenti non infrequenti delle alleanze.

conferma il nuovo corso mafioso è avuta recentemente: venerdì 11 gennaio, a Napoli, nella retrobottega di un negozio di elettrodomestici, nei pressi della ferrovia, la polizia ha sorpreso un «vertice» mafioso. C'erano Pietro Pantano, 33 anni, da Catanzaro, Domenico Falletti, 44 anni, da Reggio Calabria, Lorenzo Acanfora, Luigi Pirelli, Francesco Rafa e Antonio Guarcio di Napoli. Sembra si discutesse appunto dei nuovi rapporti con la mafia siciliana. Napoletani e calabresi avrebbero stretto alleanza per migliorare i loro rapporti con le cosche siciliane. Poco prima dell'uccisione di Scaglione proprio a Napoli erano recati Liggio e Buscetta per incontrare un importante personaggio-chiave, Geriando Alberti.

Il giorno dopo l'arresto dei partecipanti all'incontro nel retro del negozio di elettrodomestici, due giovani pregiudicati sono stati trovati assassinati a colpi di pistola a bordo di un'auto. «Giustiziati» a revolverate nella schiena, come si usa con i traditori.

Sempre a Napoli, un anno prima, in una stanza dell'hotel «Commodore», a pochi centinaia metri dal rifugio scelto oggi, si era avuto un altro incontro segreto: c'erano siciliani, calabresi, napoletani. Presenti Luigi detto «lo Scelco», che verrà trovato crivellato di colpi in viale Kennedy a Napoli nel gennaio dell'anno. Delitto apparentemente senza movente.

C'era anche Vito Adamo, corriere della droga, che sempre nel gennaio del '73 è stato trovato sepolto nel giardino del ristorante «a Pulligtielloe», assassinato a revolverate con la amante, Laura Savo.

I regolamenti di conti sussegnano. Cadono Luigi Sciorio, ucciso davanti al proprio alloggio a Lauro, Armando Cacciapuoti;

Un cadavere sulla strada: è la conclusione di uno scontro a fuoco fra bande rivali

scompaiono Antonio D'Ellia detto «Chinchillà» e Emilio Palamara, intimo di Gerlando Alberti, boss siciliano arrestato alle falde del Vesuvio. E' in questo mondo di intrighi e di violenze che ruotano i nomi dei personaggi coinvolti nel rapimento di Paul Getty. Tutti legati a cosche mafiose e al giro della droga.

Gli stessi denari del riscatto — ritengono gl'investigatori — dovevano servire ad investimenti nel «settore», Saverio Mammoliti, latitante, pio, passa un personaggio di «tutto rispetto» nell'area di influenza della mafia. A Roma, nel giugno scorso, avrebbe dovuto presiedere una riunione per la riappacificazione tra due cosche calabresi contrabbandieri. Secondo il «Narcotic Bureau», arrebbe traitto legami di interesse personaggi della malavita americana.

Giuseppe Lamanna, a Roma, si incontrato con Frank Balsama, di New York, legato alla cosca dei Gambino fin 15 mesi da povero è diventato ricchissimo). In casa sua sono stati trovati venti milioni riscatto di Paul Getty. Domenico Barbino trafficava in droga a Vincenzo Mammoliti ha risieduto anni. Elisabeth, nel New Jersey. Il «Narcotic Bureau» gli attribuisce contatti una centrale calabro-mafiosa di stanza quella cittadina, dove addirittura si sarebbe rifugiato il «cervello» della banda dei rapitori Paul Getty, dopo aver versato i fondi dell'estorsione su una banca estera.

n'è abbastanza perché i sospetti che nell'affare Paul Getty c'entri lo zampino «Cosa Nostra» e, cosa mafia d'oltre Atlantico siano sufficientemente fondati.

Barioma

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Nòi Ch'am toca nen la tanta energia, përché i l'hai ël bras... Ansi, tuti doi ij bràs doloros.

Monssù — Chila a porta 'd speisa troera tròp pesante, a dispèt dla austerità, noà?

Madama — Fussa vèra. 'Nvece ij mè dolor a colpa d'un cometa. Për vèj jèr dòp ël tramont, son stàita pàira d'ore 'n pogieul, taisènd ben dëstèis ël cel, con ël arla, la cartlina publicà dal giornal.

Monssù — E còs l'ha vist tra le stèile?

Madama — Mach ij pressi rèsta mangé.

Monssù — Ecco, tornoma sia tòrd, 'dova i l'hai dëscuèrt che për la strà dla metropoli Torino lanciata nelle conquiste tecnologiche e spassëggio tarna certi òmini con el sach e 'l pàis sle spale.

Madama — L'hai vist-ne un 'dcò. E quand l'hai sentilo criié «Strassèce!... Madama a j'è la strassëcel» a l'é vnùme 'l magon, pensànd che mia pòvra mama a m'lo indicava, disènd-me «Se 't lase ij caprisal, it vendo, chiel at pija, at buta 'nt ël sach e at porta via».

Monssù — L'hai tacà ton con un. I l'ha dime ch'a già dësèns-a 'n gir për la sità, quasi tuti piemontèis ala stanlon-a, ch'a conpro mach giornaj e strass, cioè gnente plastica, e ch'a fan 'd bon-i affé.

Madama — Cari nòstri strassëi... As ved che, a sò temp, a j'ero fasse... ëbernare. Ma, ricòrd-a part, 'ndasènd avanti coma ij gànber?

Monssù — Dirla ch' 'd sì, lesènd la notissia che 'l Provedituor a j'è Studi 'd Savon-a a ritornà a l'educazione sessuale.. vërduré e dla fiorista. Insàti maestro e professor a dovràn forse dì, a scolé e student, che «ij cit as trauvo 'nt ij còj, e le cite ant le reuse».

Madama — 'N compèns as vedo progredi d'autre còse. Për esempi la Tivù che, non previdènd lòn ch'a l'é subit rivà, mioà «la deplorazione dei peccati», a l'ha presentà lë «show» dla tòta 'd Fascera ch'a dasia la Comunion a l'altar, adritura vestija da prèive.

Monssù — E 'l fra ch'a l'é offrisse 'd «salvé» 'l festival dla canson 'd Sanremo? Lo ringrassioma 'd cheur, sperànd ch'a sia pi 'n ganba 'd col fra «rossonero» ch'a «salva» nen ël Milan da mesa dosèn-a 'd gòl.

Madama — Sì sì, a bisògna riconòsi che certa gent as dà da fé. Ch'a pija la Region. A l'ha risolvù perfetament 'l problema dla scarsità 'd ca... per chila, spatarànd ij sò ufissi an diversi palàuss, con la «cita» spèisa 'd tre ò quatr miliard.

Monssù — E adèsa mandoma idealment no piuma d'or a *Lorenzo Burzio* e *Ester Bonpiovanni Giuliano* 'd Saluss.

Madama — Che con ël liber «*Alla ricerca del vecchio Piemonte*» a dan na man a ricordé e conservé pressiose espression dla nòstra lenga.

Monssù — E vënar, quand vedrà] le neuve ritenute 'n feuj stipendi, manderia n'ispetor nasse al regista *Sergio Leone* che, coma *Fonti-Loren-De Sica* e d'autri, a smija ch'a veuja «fesse franssèis», për dé a la Frunsa 'n pòch dël tant dovria dèje a l'Italia. Cerèe, neh.

f. m

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

A scuola con obiettivi

La comela ha deluso i fotografi: annunciata come un grande spettacolo, è stata ammirata solo da chi possedeva binocoli potenti. Nel posti di osservazione vide fotografiche dotate di 200 mm., tripliatori di focale, che portavano quindi la lunghezza a mm.; la restava invisibile.

Un catadiottrico chio) da un metro (apertura di diaframma 10) ha risultato, spunto perché la luminosità truppo per individuare meta, occorra invece una di quelle installazioni di cui sono dotati soltanto gli osservatori astronomici, con la macchina da ripresa collegata ad un telescopio a movimento automatico, cioè ruotante secondo la velocità della terra, in modo da tenere la camela e altre punto.

I fotografi consolarsi rivolgendo lo sguardo alle cose , pensando a migliorare loro qualità. Al proposito è opportuno ricordare, per chi abita a Torino e nei dintorni, lunedì fotografica subalpina (via fino 25) gli ormai classici ed corsi pratici.

Ogni serata (tutti i lunedì alle 21,15) è articolata in tre tempi: trattazione di un argomento opera di degli «assi» della ciclà, a cominciare dal direttore Luigi Spina, maestro di ritratto femminile; discussione problemi al tema; proiezione dispositive con commento tecnico-estetico; fial critica delle opere su carte (bianconero e colori) presentate dai partecipanti al

Fra i temi che si susseguiranno i ii; macchine fotografiche; obiettivi; bile; esercizi pratici con luce artificiale; sviluppo e stampa; esercitazioni pratiche di ripresa notturne; paesaggio; il ritratto; fotoreportage; di architettura; mostre e concorsi. Il si concluderà il giugno con la premiazione migliori partecipanti.

A giudicare dai risultati ottenuti anni passati, questa edizione sarà affollatissima. Il che si spiega con il fatto che allievi hanno partecipato assiduamente hanno cominciato a vincere concorsi internazionali per conto loro.

Carlo Moriondo

CINEMA

Macchine e pellicole per riprese in mare

Continuiamo oggi a occuparci cinepresa subacquea. scritto che abbiamo incominciato troppo presto: che la stagione è lontana. Ebbene, è meglio avviare per tempo questo discorso; non bisogna attendere che l'estate avanzata per procurarci tenuta stagna e incominciare a pensare con un cervello sottomarino. Intanto sono scomigliabili cinepresa con a lunga focale perché è molto ottenere una esatta messa a fuoco. Meglio un grandangolare.

regola, siccome manovrare sott'acqua, per dilettante, è abbastanza difficile, anche cassette perfezionate, consiglio di mettere l'indice dello distanze sui due-tre metri. Un'accortezza di girare riconto che il sta in e il fondale in basso. E' inutile se stessi, capovolgersi, avvitarsi; lo spettatore rimarrebbe frastornato e confuso dalla proiezione.

Parlando quei dilettanti che si accontentano di girare un cromaco, documentaristico, e non abbiamo una trama precisa seguire, consigliamo affidarsi caso, di gli occhi aperti, di puntare il loro obiettivo tutto ciò che incontrano interessante, poi — volta — montare le riprese con e con garbo.

Ricordatevi che un altro subacqueo rappresenta sempre un ottimo soggetto, sia per le evoluzioni fa, sia perché ha sempre l'aspetto di un mezzo mostro marino. sta comodamente sulla battigia, o chi si accontenta del moscone, non ha idea di quanto sia bello cacciarsi sotto il pelo dell'acqua e concorrenza ai pesci. Ricordate che qualche controluce, sfruttando i raggi del sole che scendono obliquamente, avrà sempre sicuro effetto.

Per quanto riguarda pellicole è bene usare sempre sensibilità. La luce valori ridotti anche a pochi metri sotto. Un apparecchio automatico registrerà, nei limiti, le variazioni di luminosità, tenendovi di ottenere filmetti non disprezzabili. Per la pellicola a colori, ricordate che l'acqua assorbe la parte dei rossi dello spettro solare, per avremo valenza verdi e blu. Una ripresa decente deve essere effettuata con luci artificiali. Ma qui avviciniamo al professionismo e meglio lasciar perdere. Il nostro un discorso per dilettanti.

Un ultimo consiglio: filmate solo in acque limpide; dove c'è molto plancton, o fanghiglia, il che trasportano alghe o altro materiale minuscolo, lascerete perdere. Otterreste lo stesso risultato filmando venti centimetri contro un muro uniformemente grigio.

Aldan

MOSTRE D'ARTE

Realismo tedesco dal 1920 al 1931

Le scomode "cassandre,, perseguitate dai nazisti

*Fedele ai suoi programmi inediti alla grafica, la galleria «I Portici» (via Pietro Micca 30) espone in questi giorni una intitolata «Aspetti del realismo tedesco 1920-1931». Ne protagonisti — o presenze pur disuguali — *Otto Dix, Carl Hubbuch, Franz Radziwill, Christian Schad, Rudolph Schlichter.*

Che fatto gli artisti tedeschi in quegli che precedettero la conquista potere da parte di Hitler lo si è visto ormai in più un'occasione: ed è significativo che, come scomode «cassandre» per quel che con la matita, il pennello la scultura seppero esprimere, vennero bollati nazismo come «degenerati» e perseguitati.

In questi disegni — che potrebbero sempre dirsi dei più belli dei autori, ma che hanno notevoli qualità — c'è praticatto uno spietato realtà, capace di mettere nudo (anche se vestiti) i personaggi ritratti: volti, nudi e qualche paesaggio, da intendersi come aspetti allarmante verità che coincideva, nel fatto nei modi, sorta di umanità che quegli artisti hanno saputo cogliere con acuta sensibilità per tradurla nell'allarmante emblema di una condizione spirituale forierà soltanto d'una rovina più vasta e grave di quella dalla quale, nel '20, s'era appena usciti.

* *

Tema predominante, se non esclusivo, delle sculture esposte alla galleria «Viotti» (via Viotti 8) da Corrado Terracciano (nato a Foggia, dove vive, nel 1931) può «Il dramma nostro tempo, i massacri, la fame, l'esodo, paura, sottomissione». E lo si dice con parole Emilio Morè riportate nel catalogo della mostra dove in effetti è facile ritrovare sino a qual punto aderiscano all'impegno illustrativo che è delle sculture a tutto tondo, ma non meno che dei rilievi (anche più statici), e che fa talora più marcato, come in Biafra, per sfiorare assai spesso il sentimento letterario al quale non sfugge neppure la Figura in tensione.

Sculture lignee

Forte dell'esperienza tradizione scultoria della Val Gardena, Adolf Vallazza, nato nel 1923 Ortisei (dove ha frequentato d'arte), non s'è appagato degli esiti cui lo poteva portare una, via consumata, abilità artigianale ed ha affrontato, con evidente impegno culturale, i problemi della scultura moderna.

Conformemente alla sua natura d'uomo cresciuto contatto con la schietta e rude realtà della montagna, il Vallazza — che in questi giorni «Ghirlone e Daoleo», Galleria Subinpina — s'è abbandonato come agli estri d'uno strepono primitivo, sino ad erigere tutta propensione di figure d'animali e di personaggi più vicine agli emblematici «totem» che ad una immagine naturalistica, sia pure stilizzata.

Come anche Giuseppe Marchiori ha scritto nell'introduzione fascicolo illustrativo che accompagna l'esposizione, il Vallazza adopra «vecchie porte, antiche travi, legni consumati dal tempo, combinando insieme i vari pezzi tagliati e adattandoli anche allo stato frammenti». Il risultato è offerto appunto da queste curiose strutture di un severo antropomorfismo o zoomorfismo, in cui con maestria innanzi tutto valutate le qualità morfologiche del legno (colore, disegno fibre, segni naturali o accidentali legati a volte ad un uso precedente). In ogni l'artista trae delle composizioni vagamente brancusiane. con l'ironia che a volte si ritrova nei dipinti d'un Brauner.

* *

L'impressione suscitata dai dipinti di Gabriele Orfolevi (nato a Bruxelles nel 1943, milanese per stu-

di artistici e per dimora) in chi li ha visti alla galleria «La mela verde» (via Ambrosi 1) è quella cartoni pannelli fatti di trucioli legno pressati con cemento e usati in campo Sono invece frutto di un assiduo lavoro di fronte al quale si chiede innanzi tutto se nascano da paziente esercizio pennello che insegua innumeri contorni di fragili trame di paglia, dalla più densa, fitta, ma calcolata fantasia nell'apparente suo disordine] serie spaziale.

Il risultato, tuttavia, cambia: e il segno grafico che ne scaturisce sembra inventare tutto un groviglio compatto come un fondo rigido, sul quale il pittore evoca poi le sue strutture: ed è quando sembra sovrapporre orizzonte ad orizzonte, come nei miraggi, innalzando piramidi indicando direttrici ipotetici itinerari.

Angelo Dragone

FILATELIA

Un francobollo da 2500 lire

Sorpresa costosa dal Vaticano

Il Vaticano sarà quasi certamente il primo, fra i Paesi dell'area italiana, a presentare l'emissione inaugurale del 1974. Verso la metà del prossimo febbraio dovrebbe infatti apparire il francobollo di posta aerea da lire, che abbiamo già preannunciato, il quale richiederà pertanto ai collezionisti rilevante e tale da penalizzare che il 1974 non inizi buoni auspici per la filatelia.

Si è già detto in altre che posta vaticana considerano le proprie emissioni principalmente quale fonte reddito dello Stato, ma in questo caso ci sembra che il nuovo francobollo di posta assuma soprattutto un aspetto chiaramente speculativo. Esso non è infatti indispensabile (a meno che si voglia la sua utilità per affrancare, quale unico valore, le corrispondenze di porto molto elevato) poiché attualmente disponibili presso l'ufficio postale del Vaticano parecchi altri francobolli di posta aerea cioè tutti quelli dell'emissione 1957, comprendente anche 300 lire, il lire e il 1000 lire (oltre ai n. 21 300 lire) della serie del 1971.

Di conseguenza sono reperibili fra gli altri due valori — e da 1500 lire — per ottenere la stessa affrancatura del 2500 lire, la cui vendita porterà molti milioni alle casse vaticane altrettanto ingrassate da parte collezionisti, i quali già protestano se le poste italiane emettono un francobollo da

Anche San Marino ha in preparazione la prima emissione del 1974, che però è ancora avvolta nel mistero. Per ora sappiamo che essa è in corso di preparazione in Finlandia, la stamperia statale produce sempre francobolli molto belli, che comprenderà parecchi valori pur senza raggiungere un costo troppo elevato e che avrà illustrazioni attinenti la repubblica Titano. Tale serie dovrebbe essere posta in vendita verso la fine febbraio o in marzo.

I recenti avvenimenti nel Cile cominciano ad avere le prime ripercussioni anche in campo filatelico. Infatti la Repubblica Democratica Tedesca ha già emesso due francobolli di solidarietà verso il popolo cileno, con soprattassa e illustrati con i ritratti di Luis Corvalan e di Salvador Allende, i due personaggi sui quali si maggiormente appuntato l'attenzione mondiale: la Russia ha seguito l'esempio dedicando un francobollo da 6 copechi allo Allende.

La Danimarca emetterà 24 gennaio un francobollo dedicato ai suoi donatori di sangue. Francobolli questo genere meriterebbero maggiore attenzione da parte delle amministrazioni postali, compresa quella italiana.

Fulvio Martinengo

DI MADRELINGUA
LABORATORI LINGUISTICI INDIVIDUALI
LUMINOSE, DI CONTROLLO
L'INGLESE DI OXFORD
CAMBRIDGE E IL AMERICAN ENGLISH
CON IL «METODO CICLICO PROGRAMMATO» L'INGLESE, PARLATO MONDO, PIU' UN
GRATUITAMENTE 3 LEZIONI PRATICHE per didattiche ed i mezzi audio-visivi più
PROFICIENCY TESTS per stabilire il grado di conoscenza della lingua, onde frequentare il corso adeguato.
Per informazioni, prenotazione testo o lezioni gratuite telefonare a:
WALL STREET INSTITUTE
SEGRETERIA IMMATRICOLAZIONE
TORINO Piazza Castello 139 Tel. (011) 548203 - 552107
ASTI Vittorio Alfieri 185 tel. (0141)
DIA Via Vochieri 29 sc. B Tel. (0131)
NOVARA viale Dante 2/F (ang. viale XX Settembre) tel. (0321) 28.907
Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini Roma - Torino - Verona
Corsi di:
LINGUE: Inglese Tedesco Francese
STAFF: Segretaria di direzione Steno-dattilo Segretaria Hostess - di Volo - Interprete - d'Azienda
COMPUTERS: Programmatore Analista sistemi System Engineer

Lunedì 21 Gennaio 1974

TORINO CRONACA

STAMPA [illegible]
Anno 106 - Numero 17

Polemica assemblea stamane all'Università

"La paralisi della burocrazia limita il diritto allo studio,,

Tutti d'accordo sui gravi effetti dell'insufficienza di personale che tra l'altro [illegible] consente di distribuire il presalario - Accuse agli "organismi [illegible] governo centrali [illegible] locali" - Chiesta dagli studenti [illegible] pubblicità dei bilanci [illegible] delle riunioni

Affollata assemblea stamane nell'aula magna dell'Università. Ogni attività dell'Ateneo [illegible] sospesa per permettere ai molti interessati di prendere parte al dibattito. Oltre 500 persone hanno gremito l'aula di via Po, altri sono rimasti fuori per mancanza di posto.

L'assemblea [illegible] stata aperta alle 9,30 dal rettore professor [illegible] che ha invitato al tavolo i rappresentanti sindacali. Ha quindi svolto una relazione sulla crisi amministrativa [illegible] cui si trova l'Ateneo torinese «meno [illegible] — ha detto — [illegible] quella di altre numerose [illegible] italiane». «Dobbiamo imparare a considerare l'Università come [illegible] città della cultura — ha aggiunto, — [illegible] visto la sua popolazione quadruplicarsi negli ultimi [illegible] anni. A questo aumento dei [illegible] studenti [illegible] ha corrisposto uno sviluppo adeguato delle strutture universitarie: il personale degli istituti è aumentato del 3,9 per cento quello amministrativo solamente del [illegible]. La causa prima dell'inefficienza [illegible] nostra Università — [illegible] proseguito il professor Sasso. — Una lentezza amministrativa e burocratica [illegible] che [illegible] paralizzare l'intera istituzione».

Il rettore [illegible] poi analizzato le [illegible] tappe fino alla situazione attuale: dall'immigrazione, alla liberalizzazione dell'accesso a [illegible] facoltà; al miglioramento tenore generale [illegible] vita. Ha posto l'accento sulla «mancanza di [illegible] adeguate e sulla [illegible] di quelle attuali. Oltre [illegible] gravi effetti negativi [illegible] altre disposizioni come quella [illegible] dirigenza».

«Un altro grave problema dell'Ateneo — ha concluso — è quello [illegible] mancanza a livello dirigenziale. Su 15 unità [illegible] organico [illegible] sono attualmente presenti 1 o 2. Si viene [illegible] a creare un vuoto di potere che fa sentire gravissimi [illegible] su tutto il funzionamento dell'Ateneo».

Dopo il [illegible] ha [illegible] la parola Mario Maglione, rappresentante [illegible] commissione interna del personale non insegnante. [illegible] è dichiarato d'accordo sui dati presentati [illegible] rettore, ha [illegible] precise accuse [illegible] organismi di governo centrale e locale [illegible] [illegible] tentativi sull'applicazione di importanti decisioni con continuo aggravamento della situazione. Ha ricordato [illegible] me la «famigerata» legge Signorello, che limita [illegible] possibilità di nuove [illegible] sioni, sia stata voluta dalla conferenza generale [illegible] rettori ed ha concluso chiedendo [illegible] precisa [illegible] sia del ministero sulle dimissioni precedenti [illegible] professor Sasso.

Salvatore Coluccia, della Cgil, [illegible] rilevato come l'attuale situazione [illegible] congestione amministrativa finisca col tradursi in una limitazione al diritto allo [illegible]dio [illegible] rilevato la necessità [illegible] rendere efficaci le leggi vigenti oltre a studiarne [illegible] nuove più aggiornate.

L'aspetto «antisociale» che presenta la situazione universitaria è stato posto [illegible] rilievo dal rappresentante [illegible] un gruppo di [illegible] lo non insegnante. Ferraro: «Questa situazione si risolve [illegible] un'espulsione dalla Università degli studenti meno agiati, i ritardi nella consegna [illegible] presalari costringono molti a cercarsi un lavoro, [illegible] diminuzione della frequenza, o addirittura a lasciare [illegible] studi». Ferraro [illegible] auspicato un'alleanza [illegible] studenti [illegible] personale non insegnante che potrebbe favorire «il raggiungimento dei comuni [illegible] tivi».

Sono poi intervenuti numerosi studenti. Molte [illegible] accuse agli organismi competenti ed anche [illegible] prof. Sasso. Un esponente [illegible] comitato unitario di base di medicina [illegible] invitato i responsabili [illegible] governativo» ad una precisa presa di posizione politica sul problema generale dell'Università ed ha chiesto [illegible] pubblicità delle riunioni dei consigli di amministrazione e dei bilanci degli Atenei. «Se noi fossimo stati presenti — ha detto — certamente non [illegible] sarebbero verificati casi [illegible] quello dei clinici». Ha anche citato un'intervista rilasciata dal rettore ad un settimanale di destra in cui il prof. [illegible] auspicato che i giudici di appello «si rendano conto [illegible] importanti non possono essere trattati [illegible] volgari delinquenti». [illegible] 12,30 l'assemblea [illegible] ancora in [illegible] in un'atmosfera [illegible] polemica.

Un momento dell'assemblea: il rettore, prof. Guido Sasso, parla nell'Aula Magna

Riuniti [illegible] Chivasso i delegati di fabbrica

Lancia: per l'orario ridotto proposte 2 ore di sciopero

La sospensione [illegible] lavoro avverrebbe [illegible] 29 - Per la Moncenisio [illegible] nel pomeriggio il consiglio di [illegible] - Iniziate le trattative per l'integrativo al Vallesusa

I delegati della Lancia si [illegible] riuniti stamane a Chivasso, [illegible] Fim di via Caduti della Libertà. Si [illegible] la [illegible] che [illegible] è creata [illegible] seguito alla riduzione d'orario [illegible] dell'azienda. Ha preso parte alla discussione anche il sindaco di Chivasso, Chiavarino.

[illegible] [illegible] seimila operai su ottomila dei due stabilimenti di Torino e [illegible] so hanno l'orario settimanale ridotto da [illegible] 24 [illegible] cassa integrazione «copre» solo una parte [illegible] perduta. [illegible] ogni dipendente si troverà a fine [illegible] [illegible] mila lire in [illegible] no sulla busta-paga.

Il dibattito — al momento in cui stiamo scrivendo — non si è ancora [illegible] chiuso. I rappresentanti dei lavoratori sembrano orientati a proclamare due ore [illegible] sciopero per martedì 29 gennaio. Nei vari reparti dovrebbero [illegible] delle assemblee. [illegible] per avere la garanzia del salario pieno è al vaglio [illegible] quale sarà la durata del provvedimento e le prospettive dell'azienda a breve scadenza.

Il sindaco Chiavarino — che ha partecipato [illegible] prima parte dell'assemblea — ha assicurato che il Comune sta prendendo numerose iniziative perchè la riduzione d'orario rientri al più presto. «Abbiamo anche contatti con l'amministrazione di Torino, la Provincia e [illegible] Regione», ha detto il sindaco. «Oggi pomeriggio, alle 19, [illegible] incontreremo [illegible] rappresentanti della Giunta regionale. Giovedì [illegible] problema sarà [illegible] getto [illegible] una discussione approfondita durante [illegible] seduta del Consiglio comunale». Nel pomeriggio [illegible] convocata anche la Commissione lavoro della Giunta di Torino.

MONCENISIO — I 700 dipendenti hanno ripreso il lavoro regolarmente stamane, dopo l'annuncio della diminuzione d'orario a 24 o 32 settimanali. Nel pomeriggio si riunisce il Consiglio di fabbrica per vagliare le decisioni di fronte al peggiorare della situazione. Sarà sollecitata la Regione a chiedere una riunione coi ministri del Lavoro e delle Partecipazioni statali per un intervento pubblico atto a risolvere la crisi dell'azienda, già promesso dal ministro Giolitti attraverso l'Egam, ma non [illegible] definito.

I dipendenti della Moncenisio [illegible] inoltre che la liquidazione delle competenze del mese di dicembre, prevista per il 25 gennaio, non avvenga. Venerdì riunione a Condove dei Comitati per la difesa dell'occupazione; contemporaneamente i dipendenti della Moncenisio parteciperanno ad una manifestazione in [illegible] Municipio.

VALLESUSA — Si è aperta stamane la trattativa per il contratto integrativo dei 3500 lavoratori del «complesso» tessile. Tra i punti della «piattaforma» che sono in discussione, rivestono particolare importanza: la salvaguardia dell'occupazione, [illegible] investimenti, i carichi di lavoro, l'ambiente, [illegible] i diritti [illegible], i trasporti, i miglioramenti [illegible] premi (annuale e orario) [illegible] l'inquadramento [illegible].

FIAT — Domani si svolgo [illegible] [illegible] Lavo[illegible] l'assemblea generale dei delegati Fiat-Om-Autobianchi.

[illegible] RISPARMIO — Oggi — informano i [illegible] sindacati — ha scioperato l'85 [illegible] dei dipendenti [illegible] sede centrale della Cassa di Risparmio (via XX Settembre). Domani è prevista l'astensione [illegible] [illegible] alle [illegible] bitali in tutte le [illegible]. E' [illegible] una vertenza per il rinnovo [illegible] contratto integrativo. Le richieste principali riguardano: [illegible] qualifiche, trasferimenti e organico. «In margine [illegible] "piattaforma" — spiega il [illegible] [illegible] — abbiamo anche chiesto che la Cassa di Risparmio sovvenzioni, [illegible] [illegible] agevolato, i centri di vendita cooperativi [illegible] prezzi controllati».

Sciopero dei tabaccai decisa la [illegible]

Si [illegible] riunita a Roma la [illegible] nazionale della Federazione italiana [illegible] per esaminare la situazione [illegible] sito dopo la dichiarazio[illegible] [illegible] stato di agitazione della categoria e [illegible] proclamazione [illegible] uno sciopero [illegible] per i prossimi giorni 22, 23 e 29, 30, 31 gennaio.

Constatata la risposta unanime della categoria al[illegible] [illegible] modificazione [illegible] il pieno consenso dell'azione [illegible] il rispetto [illegible] impegni già presi dopo la proposta della speciale commissione [illegible] prima fase [illegible] aumento di [illegible] tabacchi [illegible] al 7,25 per cento, la giunta nazionale ha anche preso atto delle dichiarazioni [illegible] direttore generale del Monopoli di Stato in merito all'attuazione [illegible] provvedimento relativo all'aumento dell'aggio.

La giunta nazionale pertanto ha deliberato [illegible] mantenere lo stato di agitazione [illegible] categoria, ma di sospendere gli scioperi e le assemblee di categoria previste per il [illegible] e [illegible] gennaio.

Rivoli: operaio sepolto da una frana di terra

[illegible] stato salvato dal figlio - E' grave all'ospedale

Un operaio di 50 anni è rimasto sepolto da una frana di terra a Cascine Vica. Si chiama [illegible] Rosignuolo, abita in via As[illegible] a Rivoli. Stamane, verso le otto, ha cominciato a fare uno scavo in via Tripoli, [illegible] [illegible] 3, a Rivoli. A pochi passi da [illegible] lavorava il [illegible] Cristoforo. Improvvisamente, per cause che non sono [illegible] state accertate, il [illegible] gli è smottato addosso. Luigi Rosignuolo è rimasto sepolto sino a metà petto. Ha cominciato a gridare disperatamente. Il primo a soccorrerlo è stato il figlio Cristoforo, che ha [illegible] la [illegible] frusta.

Con un'ambulanza Luigi Rosignuolo è stato accompagnato al Martini Nuovo, dove è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture in tutto il corpo.

Morto Giovanni Vitelli

Aveva [illegible] anni - Era presidente [illegible] Camera di Commercio

Giovanni [illegible] Vitelli, presidente della Camera di commercio torinese, è morto stanotte alle [illegible] Molfinotte vittima di un male inguaribile. Aveva [illegible] anni. Lo hanno assistito fino all'ultimo la moglie, Anna Guglielminetti, ed i [illegible] Paolo, Elena e Luisa con i mariti ing. Vaccarino e dr. Parachi. I primi sintomi del male si [illegible] manifestati verso dicembre: a Natale i medici hanno ordinato il ricovero in ospedale.

Giovanni [illegible] Vitelli, laureato in giurisprudenza ed in scienze politiche, [illegible] una figura molto nota negli ambienti torinesi. Attualmente era presidente della società Pargolo, della Prinz Brau, della De Marchi e delle acciaierie Crapelto, ed amministratore del Colonnificio di [illegible] sano, [illegible] cui era contitolare. E' stato il promotore della nuova sede della Camera [illegible] di commercio, della quale era presidente [illegible] 1957. L'anno scorso è stato al centro della polemica proprio per questa presidenza che ha avuto nella nomina dei socialisti Panzieri il momento più [illegible]

Giovanni Mario Vitelli

Per qualche tempo [illegible] Camera [illegible] commercio ha avuto [illegible] presidenti: infine la carica è rimasta al dott. Vitelli.

Cavaliere del Lavoro, Gran Croce [illegible] merito della Repubblica, Legion d'onore, Giovanni Mario Vitelli era anche console di Norvegia. Molti i riconoscimenti ufficiali anche da parte [illegible] Stati stranieri: Ordine di Olaf [illegible] Norvegia, Gran Croce della Repubblica tedesca. Onorificenze gli [illegible] toccate anche [illegible] parte dell'Austria e [illegible] Belgio.

In passato è stato presidente della Venchi Unica e della Talmone, [illegible] Lanificio [illegible] Borgosesia e dell'ospedale S. Anna. In società [illegible] altri creò [illegible] industrie: uno stabilimento e ieri per la lavorazione dei prodotti agricoli ed altro per la fabbricazione della birra.

E' [illegible] prima [illegible] veder realizzato il suo sogno: l'inaugurazione della [illegible] grandiosa sede della Camera di commercio, L'edificio, [illegible] via Giolitti angolo via San Francesco da Paola, è costruito da tempo, ma una lunga polemica [illegible] i sindacati, che hanno definito la nuova sede «oppressiva» [illegible] non funzionale», ne ha [illegible] tardato l'inaugurazione [illegible] ciale.

I funerali, che [illegible] celebrano mercoledì alle 10,15, partiranno dalla chiesa [illegible] Angeli [illegible] via Avogadro angolo via San Quintino.

Studente blocca un rapinatore minacciato lo lascia scappare

Ieri sera alle 21,30 in [illegible] Re Umberto - Il bandito [illegible] due complici gli avevano preso 10 mila lire - L'aggredito riesce [illegible] farlo cadere, l'altro si avventa con un coltello

Un giovane studente [illegible] rischiato [illegible] farsi accoltellare [illegible] [illegible] rapinatore che aveva rincorso dopo che, assieme ad altri due, gli aveva preso il portafogli. Era riuscito [illegible] raggiungerlo e con [illegible] calcio [illegible] buttarlo a terra ma il [illegible] s'è rivoltato brandendo un coltello [illegible] quale [illegible] to [illegible] colpirlo. E' accaduto ieri alle 21,30 in corso Re Umberto [illegible] Jarre, 20 [illegible] abitante in piazza Solferino 20. Era [illegible] uscito di casa per andare a piedi alla stazione a prendere la fidanzata.

I rapinatori, in tre, l'hanno raggiunto all'angolo [illegible] via Ponza. Due l'hanno afferrato per [illegible] spalle mentre un terzo, molto giovane con i capelli tinti biondi, l'ha affrontato con un coltello a [illegible]. «Non ho potuto far nulla — [illegible] poi raccontato alla polizia — m'ha puntato la [illegible] contro l'addome e [illegible] fino a farmi male. Con la mano libera m'ha rovistato tutte le tasche prendendomi [illegible] diecimila che avevo [illegible] portafogli. Sono fuggiti per via Confienza e [illegible] [illegible] rincorsi».

Paolo Jarre, un ragazzo alto e atletico, è arrivato dietro a uno e con un calcio ha [illegible] cadere il suo [illegible]. Non [illegible] ha dato tempo di rialzarsi. S'è avventato contro cercando [illegible] bloccarlo mentre gli altri due continuavano la fuga. «Non mi sarebbe scappato — dice ancora nella denuncia — se non avesse estratto un coltello con una lunga e affilata lama. Da terra ha cercato più volte di colpirmi dicendomi: "Ti ammazzo". Sembrava drogato. Non ho potuto far altro che scansarmi e lui ne ha approfittato per alzarsi e correre verso via Cernaia». Paolo Jarre è andato a prendere [illegible] fidanzata a Porta Nuova e poi insieme si sono recati in Questura a sporgere denuncia.

— [illegible] giovane è stato arrestato ieri sera, poco prima di mezzanotte, in un cinema, per porto abusivo d'arma. Si chiama Mario Cottino, ha 26 anni. L'arresto è stato compiuto verso le 23,15.

Il Cottino era nel cinema Porta Nuova, in via Nizza. Ad un controllo, è risultato essere in [illegible] di [illegible] rivoltella. Gli agenti l'hanno fermato, portato in questura e accompagnato [illegible] Nuove. L'accusa [illegible] — come [illegible] detto — è di porto abusivo d'arma.

Paolo Jarre, dopo la rapina, è andato a prendere la fidanzata a Porta Nuova

temperatura di oggi

massima	+12
minima	+ 0,6
media	+ 3,4

Rilevazioni [illegible] Servizio [illegible] tecnologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1024 mb; temp. +3,4 umidità 73%. Cielo sereno. Temperatura massima +12,6; minima -0,2; media -0,9. Previsioni: cielo prevalentemente sereno; venti deboli; visibilità buona; temp. stazion.

Paura a Rivalta dopo l'omicidio del dirigente

Sanno ma non parlano

Secondo gli inquirenti, il tragico regolamento di conti ha [illegible] radici in paese - Interrogatori

Oggi si [illegible] tfunerali di Otello Contaldo, il dirigente dell'Extragas di Rivalta assassinato sulla sua auto con cinque colpi di pistola giovedì sera. I familiari sono in angoscia. La moglie ripete: «Era buono e gentile, aiutava tutti, perché l'hanno ucciso?». Il figlio Giuseppe, che quella tragica [illegible] ha trovato il corpo del padre crivellato di colpi sulla Citroën parcheggiata a pochi passi [illegible] casa, dice: «E' una tragedia incomprensibile: per noi c'è il dolore e poi questa domanda che non ci abbandona mai: perché?».

L'inchiesta è difficile. L'unico testimone che ha parlato è Giuseppe Parinelli, 60 anni. Giovedì sera, casualmente, è passato in auto sul luogo del tragico regolamento di conti, lungo la strada Rivalta-Piossasco, pochi istanti prima della vittima. Ricorda quattro uomini in [illegible] vicino [illegible] «Mercedes» scura. Sull'altro lato della carreggiata, una grossa auto bianca, forse una «Opel». E' molto probabile che fossero i *killers*.

Quella strada [illegible] molto frequentata, eppure [illegible] altro ha visto qualcosa di sospetto. C'è, a Rivalta, [illegible] strana atmosfera di [illegible]. L'episodio avvenuto la [illegible] dopo il delitto lo dimostra. Due uomini sono andati al bar «Tolu» (in cui Otello Contaldo [illegible] stato visto per l'ultima volta in vita) [illegible] informarsi ambiguamente su cosa pensava la gente del delitto. All'uscita avrebbero minacciato di morte un giovane veneto che [illegible] aveva seguiti insospettito, eppure [illegible] testimone davanti ai carabinieri ha negato tutto. Ha confermato la sensazione avuta dagli amici al [illegible] ritorno nel locale che fosse [illegible].

Giuseppe Contaldo, il figlio della vittima, e lo zio Luigi

«Non è il solo ad avere la bocca cucita — dice uno degli inquirenti. — L'ipotesi che il delitto sia stato commesso da singoli, sia perdendo consistenza. Il regolamento [illegible] conti sembra avere radici in paese. Ci sono altri che sanno, ma non parlano». Gli interrogatori continuano.

echi di cronaca

Riforma tributaria corsi serali

Docenti: dottori commercialisti. Istituto Mellodia, via S. Teresa 20. Tel. 540.244, 340.068, 354.441.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuole uscire dal problema droga. Sempre aperto. Tel. 872.270, 872.271.

TV da riparare?

pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa Vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - [illegible] ditta Superflex offre

Acquistando due materassi a molle da L. 14.000 cadauno in omaggio due cuscini. Acquistando salotto divano-letto a due poltrone in stoffa o stoffa e pelle L. 250.000 in omaggio un paravento per il divano e un tavolo cocktail. Acquistando soggiorno moderno o in stile con tavolo allungabile e sei sedie a L. 460.000 in omaggio favoloso tappeto lana cm 170 x 240. Visite assolutamente di nessun genere. Via Gaetano 24 (piazza Rivoli, telefoni 395.335 - 958.223.

Sist. Programmatori

Agenti territoriali corsi Perforatrici, Operatori Meccanografici e Programmatori Elettronici. Sist. Via Po 7, tel. 887 575, 841 421.

Carta da parati [illegible] dimezzati sconto 50%

Le nostre rappresentanze esigono la merce e vi soddisfiamo subito il perché. Abbiamo allestito una straordinaria occasione: è vi compresa direttamente dalla fabbr. Le nostre rappresentanze italiane e straniere sono scritti, belle, e raffinatissime come sono le altre rappresentate la vostra scelta. E vi diamo anche la soluzione per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Massena Crimea 123, Torino.

Sofferenti di:
ARTROSI?
REUMATISMI?
OBESITA'?
CELLULITE?
LOMBAGGINE?
SCIATICA?

Perché soffrire?
Da oggi potete curarvi

A CASA VOSTRA
con la

Para - Fangoterapia

Per informazioni
tel. 683.297 TORINO

TELEFAR

IN OMAGGIO L'ANTENNA PER RICEVERE LA
TV SVIZZERA
a chi acquista o cambia il tv che valutiamo ancora sino a **L. 60.000**
[illegible] scalare sui modelli DELUXE a 24" e 25"
Sui TV a colori detalchiamo L. 100.000
[illegible] A LIRE [illegible] MENSILI
[illegible] AUMENTO DI [illegible] SENZA DO[illegible] LE RATE [illegible]
INSTALLAZIONI IMMEDIATE IN TUTTO IL PIEMONTE

OFFERTA [illegible]

TV 11" elettronico completo di
- Antenna sui tetti 1° e 2° can.
- Stabilizzatore di corrente
- Carrello base
- Lampada a luce [illegible]

INSTALLATO
L. 109.000

TV PORTATILI A TRANSISTOR nuovi modelli 1974 funzionanti a luce o batteria, da **L. 79.000**

+ GARANZIA + QUALITA' — [illegible]

I TELEFAR SONO [illegible] GLI UNICI TV CON
GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI
compreso va[illegible] catodi[illegible]

[illegible] gamma di modelli: 11" - 12" - 17" - 20" - 24" - 25" - 26" color

[illegible] VIA RIVOLI 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

STASERA TV

Charlot in esilio

PRIMO CANALE: "Un re a New York", film del grande Chaplin - SECONDO: "I racconti" di Soldati (replica), e il mondo della sinfonia (Mozart)

SUL PRIMO CANALE

19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale della sera
20,45 Un re a New York (film)

RE A YORK che chiude stasera (ore 20,40 Primo Canale), il cielo, inaugurato ridotto, CHARLIE CHAPLIN (ne sono rimasti esclusi opere come « La febbre dell'oro », « Il dittatore », « Monsieur Verdoux » e « Luci della ribalta », che vedremo, forse, un altr'anno) è un minore del grande attore e regista lo realizzò nel 1957, in Inghilterra durante il volontario esilio europeo per sottrarsi alle denigrazioni del « cacciatori di streghe » ed alle farisaico accuse di antiamericanismo. Scritto, sceneggiato, diretto ed interpretato come sempre da Chaplin stesso (accanto a lui sono Dawn Addams, il figlio Michael Chaplin, Maxine Audley, Oliver Johnston, Sidney James, Harry Green, Brown e Joan Ingram) doveva essere una specie di vendetta, la vendetta di un grande artista perseguitato per le sue idee progressiste e il fatto lo è, ma purtroppo non raggiunge l'obiettivo e da questo fatto personale tra lui e l'America più reazionaria, che poteva dar la carica ad un'opera gagliardamente polemica, non è uscito una satira superficiale alquanto meschina.

L'idea iniziale, poi abbandonata strada facendo, era abbastanza buona: inquadrare un gruppo di sovrani e di capi di Stato spodestati nel dorato rifugio offerto loro dell'accogliente Svizzera. Una disinteressata ed esperta consulente in materia era stata per Chaplin l'ex-regina di Spagna, Vittoria Eugenia, sua vicina di esilio, ma la collaborazione non ebbe seguito, perché egli nel frattempo aveva cambiato idea riducendo il deposto ad uno solo ed esiliandolo negli Stati Uniti del maccarthismo.

E' appunto questo Shadow, che assomiglia a Chaplin come una goccia d'acqua, il protagonista della storia. Abbattuto una rivoluzione per un nobile motivo, l'opposizione all'uso dell'energia nucleare negli Stati, egli lascia l'Europa per la frenetica New York dove conoscerà le peggiori avventure: assurdi controlli poliziesch, musiche assordanti, invadenza dei giornalisti.

Durante una visita ad una scuola Shadow fa la conoscenza di un ragazzetto, Rupert, che ha padre e madre in prigione per motivi politici e, impietosito, lo prende con sé. Anziché simpatico il gesto gli attira una serie di noie: la commissione per le attività anti-americane si offre di interrogarlo. Ne uscirà per il rotto della cuffia, profondamente deluso dal paese della libertà.

Prima di lasciare luoghi tanto inospitali va a salutare Rupert e lo trova in preda al maccarthismo perché ha dovuto denunciare per salvare i genitori, certi loro « compagni » indiziati d'attività anti-americane. Non può consolarlo altrimenti che invitandolo a sperare che il settarismo non d. g.

SUL SECONDO CANALE

19 — I racconti del maresciallo ("Il mio amico Gigi", replica)
20,30 Telegiornale
21 — Servizi speciali del Telegiornale (L'America che cerca)
22 — Stagione sinfonica

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Biancoverde; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Dedicato a "una coppia"; 21,45: Dall'A al 2000.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie TG; 18,25: Nuovi alfabeti; 18,45: Telegiornale; 19: Libri in casa (Piccolo mondo antico); 20: Concerto; 20,30: Telegiornale; 21: Sotto processo (I farmaci); Gente d'Europa.

RADIO OGGI

nazionale
Giornale radio: ore 12; 18; 19; 21; 22,30
10 — Il girasole
12,06 Pomeridiana
12,20 Programma per i ragazzi
12,55 I misalingua
13,45 Italia che lavora
14,30 Sui nostri mercati
14,37 Long playing
15,30 I protagonisti. L. Kozma
16,30 Andata e ritorno
17, Approdo
17,40 Stagione lirica della Rai

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
14,30 Regionali
15 — Un classico all'anno
15,40
17 Speciale GR
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popeff
22,35 Bollettino del mare

terzo
Giornale radio: ore
18 — per archi Novecento
17 — Liszt Roma
17 Il saltimbanco
17,45 Sonata Materna
18 — Jazz
18,20 Il mangiastampe
18, Piccolo pianeta
19 Concerto serale
19,15 Il melodramma «La dello Zar»
20,40 Rappresentazione di F. Longobardi

TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli; 18,55: Off we go; 19,30: Telegiornale; 19,45: Obiettivo sport; 20,10: La sparaparola (gioco a premi); 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia Tv; 22: Invito alla danza; 22,35: L'ultimo atto (telefilm); 23: Telegiornale.

Torinese al «Rischio»

Milano, 21 gennaio.

Un esperto di cinema italiano e un appassionato di Cesare Pavese sfideranno giovedì Claudio Volontieri, il neo-campione « Rischiatutto » che è riuscito a detronizzare la professoressa Gabriella Mondello.

Volontieri, alla sua prima difesa del titolo, dovrà un impiegato torinese e con studente universitario di Cesate, in provincia di Milano. Sfidanti del neo-campione saranno, infatti, giovedì prossimo, Enrico Bonada, 30 anni, di Torino, impiegato, il presenta sul cinema italiano dal 1945 al 1965, ed Enrico Bertoni, 21 anni, diplomato in ragioneria e iscritto al secondo anno di lingue, che si presenta sulla vita e le opere di Cesare Pavese.

UN NUOVO SHOW A TEATRO

Minnie con Buzzanca sarà "sexy,, e libera

La commedia musicale esordirà a Sanremo e poi girerà l'Italia

La Minoprio della tv al « musical » (Moisio)

Milano, 21 gennaio.

« Speriamo che prima non mi buttino fuori », *Minnie Minoprio scherza parlando della cosa che in questo momento le sta più a cuore: la rivista.* Forse sarà musica del mare con cui esordirà, a fianco di *Lando Buzzanca*, giovedì al *Casinò di Sanremo. Le tappe seguenti saranno il Manzoni di Milano, il Sistina di Roma, poi Torino e tutt'Italia. Sarà una Minnie completamente diversa: niente ricci, abolite le mossettine e molto sesso. E' appunto ballo molto così che le fa temere un così disastroso esordio, « scherzo — precisa — si vedono tante oscene e il mio ballo è nudace ma non osceno: tutto un amplesso ballato che si inserisce bene in questa satira piccante e assai arguta ».

Minnie dunque sarà sexy e libera proprio in questi giorni che è spezzato il suo matrimonio con l'ingegnere Ammannati: il figlio Giuliano (poiché la madre sarà occupata a girare i teatri italiani) è stato affidato al padre. « Ma per il momento non è che non ci si riunirà tutti. La prova, dopo undici anni di matrimonio, è una separazione consensuale, abbiamo deciso di fare una prova », concludo

Sempre unito alla moglie che ha sposato giovanissimo, Lando Buzzanica (ha già un figlio di 16 anni), condivide l'entusiasmo della collega per la rivista Castaldo e Jurgens. Dopo tanto cinema quel contatto pubblico che solo il teatro può dare. « Al cinema tornerà in estate per girare *Il domestico* e *Il figlioccio* ». abbiamo incontrato a Milano sul film *L'arbitro: giacchetta nera, baffetti sfoltiti e fischietto, è il ritratto sputato di un troppo noto arbitro siracusano. Ma l'attore nega:* « E' un caso: anche Lo Bello è chiese e è rimasta male quando dovetti negarlo. *Quest'uomo della domenica è un alienato, un uomo crede nell'autorità e di domenica impone la sua volontà non solo agli uomini in campo ma anche agli spettatori. per farlo in casa arriva imporre persino dei sacrifici: il figlio, contestatore, chiama fascista, mentre moglie è seccata per le limitate prestazioni coniugali a beneficio della forma domenicale campi.*

Non è stato facile per regista D'Amico finire il film, Così rifiutato i campi, solo Milano ha aperto San Siro, la federazione poi non ha permesso a nessun giocatore di partecipare alla

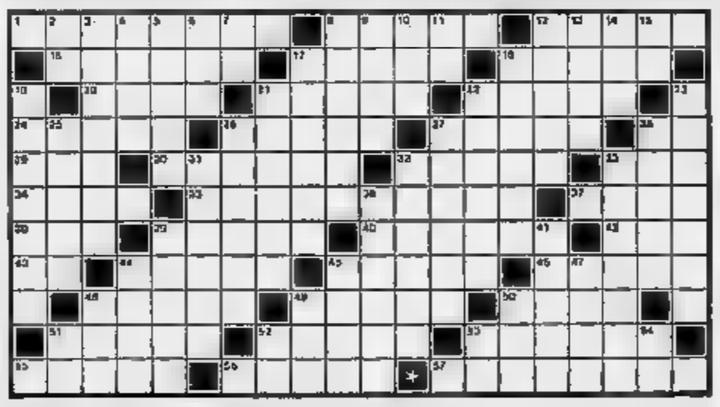
Adele Gallotti

anno nuovo... vita-snella American

quante volte, lo scorso anno hai pensato che dovevi fare qualcosa per snellire...
basta col rinviare!
inizia bene l'anno nuovo con American

sconto 25%
solo per gennaio

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Prova.., del vapore; 6. Lo sono le parole che rincorrono; 12. Nome dell'attrice Antonelli; 16. La lastra l'emigrante; 17. Alberto attore; 18. Prov. dell'Umbria; 20. Gabbia per pennuti; 21. Capitale ellenica; 22. Cattedrale; 24. Trepidazioni; 26. L'intreccio del romanzo; 27. Alzata di peso; 29. Campo; 31. Gli appartiene; 33. Trenta in sprile; 37. Ne ha molti il grattacielo; 38. Divinità boscherecce; 39. Forte ruminante; 43. Sottufficiale di polizia; 47. Fila lasciando soli; 48. Avvenuto di luogo; 49. Isola dell'Indonesia; 50. Maldipancio, nemico; 52. Lire italiane; 53. Napoli; 55. Serrotto tondo a fessini; 63. Figlia di Debito; 60. Fanciotto; 61. Si acquista in pasticceria; 62. Protesta gagliarda; 63. Si punta per indicare; 64. Claudia calciatore; 65. Si trova nella cittadella; 66. La città con la torre della Ghirlandina; 68. Abbatini; 69. Capitale del Vietnam del nord; 70. La torre della mozzina.

VERTICALI: 2. La Spezia; 3. Provincia della Sardegna; 4. Alcuni sono incensatili; 5. Edward Hagerup, compositore e pianista norvegese; 6. Per l'addiritto; 7. Vocali della bomba; 8. La regione di Praga; 9. Si apre dopo la votazione; 10. Composizione in versi; 11. Il diobolo (simbolo); 12. Mussioni felini; 13. Bianca o da fuoco; 14. Sulla magia del poetiere; 15. Rialti; 17. Lunga sbarra; 19. Galleria ferroviaria; 23. Grosso cane da guardia; 25. Un tale stazione; 28. Si scrive giorno per giorno; 28. Componimento lirico; 35. Notizia di fatti recenti; 36. Si misura alla svelta; 37. Nome di Mascagni; 41. Porcellini d'India; 41. Arbusto ornamentale; 45. Toscano di città; 53. Viene presa a calci nello stadio; 56. Arrendevoli, massaroli; 58. I re nei palini; 41. Prolezione; 44. Il vento di Trieste; 45. Il lago della Sicilia; 47. Il cumulus burocratico; 48. Prep. articolata; 49. Fiume e dipartimento francesi; 50. Il fiume del contrabbi; 51. Moderna; 52. Quarta nota; 53. Segue il mi M. Asil.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

S	T	I	M	A		T	E	O	R	I	A		N	E	R	V	I		B
P	A	R	A	P	I	O	G	G	I	A		S	E	R	A	Q		P	I
S	L	M	O		D	R	L	M	A		L	E	W	I	S		P	R	O
S	I	A		D	I	A	R			F	O	R	T	E		S	I	O	N
S			C	A	L	C			L	I	C	E	O		S	T	A	N	D
O			E	R	L	E			I	R	A	N	I	N	O		E	T	T	I
	M	U	S	E	I		R	O	M	O	L	O			P	A	R	T	E
R	A	N	A		O	R	O	L	O	G	I		O	O	L	P	I		
A	G	I	R	E		I	C	O	N	A			D	E	S	C	O		P	S
D	O	T			G	O	N				F	O	R	S	E		R	E	S
I	N	C		C	R	O	C	E		A	R	A	G		O	A	S	I	
C	A		L	I	T	R	O		N	U	M	I	S	M	A	T	I	C	A
		C	O	P	I	E		I	N	T	E	S	O		L	O	D	E	N

il rebus (6-5-2-8)

SOLUZIONE
S T R Anastasi - Diana S T - A si
= Strana stasi di Anastasi

GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 670: 1. Ad5

N. 671 (6 + 7)

H. L. Mesnare («Italia Scacchistica», 1957). Il Bianco matta in 2 mosse.

Miniature

Lombardy-Quiatarra (Manila 1973)
Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cd3,a6 6. Af5,a6 7. f4,Ae7 8. Df3,h6 9. Ae3,Dc7 10. 0-0-0,Cbd7 11. Ae2, Tab8 12. Dg3,Teg8 13. Th1,b5 14. C x e6,f x e6 15. Dg6+,Rd8 16. e5, d x e5 17. f5,g x f5 18. A x f5,A x f5 19. Cd5,Dc6 20. T x f5,Th8 21. Ag4, Tb8 22. T x f6,g x f6 23. Dg7,Tb7 24. Df7 matto.

Wexler-Kristiansen (Bled 1973)
Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,c x d4 4. C x d4,a6 5. Cd3,Dc7 6. Ad3,Cc6 7. Cb3,Cf6 8. f4,d5 9. Ae3,Ae7 10. 0-0-0 11. e5,b5 12. e3,Cd8 13. Td2,b4 14. Th1,f x e5 15. a3,e5 16. T x h7,T x h7 17. A x e5,c x a3 18. Dh5,Th4 19. Af7+, Rf8 20. Th—,Rg7 21. Tg8+, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Problema per debuttanti

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 22-17, 11x22; 32-27, 22x33; 49x29+.

Partite

Bayero-Benuti (IIIo campionato italiano assoluto): 24.18; 10.13; 25.21; 13.17; 23.19; 5.10; 27.23; 12.16; 31.27; 10.13; 23.32; 16.23; 27.20; 1.5; 20.15; 11.20; 29.25; 6.11; 15.6; 2.11; 26.24; 11.18; 18.12; 8.15; 32.28; 4.8; 28.32; 7.12; 23.20; 15.19; 22.15; 12.26; 28.19; 17.26; 32.27; 12.16; 19.14; 18.23; 15.11; 26.29; 24.30; 33.31; 30.18; 31.27; 14.10; 27.18; 10.1; 18.14; 11.7; 3.12; 18.7) 9.13 patta.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (Nord-Sud in seconda) Sud: 1 Picche; Ovest: passo; Nord: 1 S. Ag Est: passo; Sud: 2 Picche; Ovest: passo; Nord: Est: contra; Sud: passo; Ovest: 3 Quadri; Nord: 3 Picche; passo; Sud: 4 Picche.

A situazione di zona favorevole ha risvegliato la dichiarazione avanzata ferma a 2 picche. E Sud, dopo l'appoggio del compagno, avendo una mano povera di perdenti, ha giustamente deciso di la partita.

Ovest giuoca di Re di quadri.

Seguì in Sud, come pensate di impostare la giocata in modo avere il passaggio della a vostro favore?

Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero e Rodolfo PEDRINI)

DOVE ANDIAMO STASERA

Paolo Panelli da domani nei [redacted] equivoci sulla scena [redacted] Johnny Dorelli: all'Alfieri «Niente sesso, siamo inglesi»

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: stasera riposo. Domani sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano «Niente sesso, siamo inglesi», con J. Dorelli, P. Panelli, B. Valori, A. Chelli, G. Bonagura. Prenotazioni botteghino teatro, telefono 533.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21 Macario in «Fantasio Antonio» [illegible], grande successo comico. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «E venne il giorno della fantasia» [illegible] con Nello Pacifico, con Mario Ferrero. Prenot. e vendita bigl. presso cassa teatro dalle 9 alle 21, tel. 650.467.

TEATRO STABILE: al Gobetti oggi ore 16 e 20,30 film «Rassegna cinema tedesco (1919-1933)» [illegible]. Domani ore 20,30 «Il [illegible]» di Massimo Dursi. Edizione Compagnia «Il gruppo della Rocca». Spettacolo in abbon. [illegible] Prev. T. Stabile, p. Castello ang. v. Verdi, tel. 538.542-538.261.

UNIONE CULTURALE: La lezione «L'imperialismo in America Latina» è rinviata al 28 gennaio ore 21.

SWING CLUB (v. Botero 15, telefono 553.729): Jazz tradizionale - New Orleans Blue [redacted].

NUOVO TEATRO ALCIONE: «New Strip and Variety Superstar», con Sony Cristal, Terry, Jenny Jack, Sef-das. Pres. G. Libeal. Vict. 18. Orario 18,15-21,30.

PALAGHIACCIO: 15-17,30; 20,45-23.

TEATRO STABILE ad Aosta - Teatro Giacosa ore 20,30 prosegue «Amleto» di William Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE a Casale - Teatro Politeama: ore 20,30 «Turcaret», di C. Gozzi. Regia di V. Puecher. Spettacolo in abbonamento.

AL BAGATELLE (Cavoretto 2): 20. AL FLORIDA: riposo. GAY SALA: riposo. IMPERIAL DANZE (via San Martino 14, tel. 530.775): 15-20,30 orch. Aratoli.

BLOW-UP (Cavour 5, tel. 544.790). BOCCACCIO (c. Moncal. 145, 683.666). MINI CABARET (c. Vo. Emanuele 353, tel. 613.660): riposo. SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e danze: J. Francks. SHAKER - PIANO BAR: riposo. WEST END CLUB: riposo.

ABAT-JOUR (Sacchi 28, 541.029): 20. BABY (str. Traforo Pino, t. 899.253). HOLIDAY (Virgasio 3): ore 21. LIDO WHISKY (c. Moncal. 427): 21. VILLA GAY DISCOTECA: riposo. WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordie	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan, di Ted Post, con Clint Eastwood, Hal Holbrook, Mitchell Ryan (Usa - Colori) — Callaghan e la Sezione Omicidi alle prese con malviventi e vigili. Vietato min. anni 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 17 — 19,30 22 — Ingr. 1500

ARISTON (v. Lagrange 21, tel. 540.147) La signora del «blues», di Sidney J. Furie, con Diana Ross, Billy Dee Williams, Richard Pryor (Usa - Colori) — La genialità e tragedia di una cantante jazz degli Anni 30, Billie Holiday, distrutta dalla droga. Vietato min. anni 14. ★ Drammatico musicale — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 17 — 19,30 22 — Ingr. 1800

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.190) Ad un'ora della notte, di Brian G. Hutton, con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Billie Whitelaw (G.B. - Colori) — Vedova tradita e felicemente risposata scopre misteriosi delitti notturni nella casa di fronte. Viet. 14. ★ Giallo [illegible] — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,35 18,30 20,15 22,30 — Ingr. 1800

ASTOR (v. Vinzi 8, tel. 519.516) Un tipo che mi piace, di Claude Lelouch, con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot (Francia 1969 - Colori) — Sull'onda della crescente popolarità dell'interprete principale Belmondo, ritorna un suo brillante film di alcuni anni fa. ★ Commedia — RIEDIZIONE — Orario 14,30 17 — 19,30 22 — Ingr. 1500

AUGUSTUS (c. C.L.N. 218, tel. 530.714) Amarcord, di Federico Fellini, con Magali Noel, Pupella Maggio, Ciccio Ingrassia, Armando Brancia (Italia-Francia - Colori) — Le vicende d'una famiglia romagnola in una tipica evocazione provinciale di 40 anni fa. ★ Commedia dramm. Segnalato dalla critica cinematografica italiana. — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17 — 19,30 22 — Ingr. 1800

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Zanna bianca, di Lucio Fulci, con Franco Nero, Virna Lisi, Fernando Rey, John Steiner (Italia-Germania - Colori) — Vicende d'un cucciolo e poi di un cane tra i cercatori d'oro dell'Alaska. Dal romanzo di Jack London. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,10 16,05 18,10 20,05 22,10 — Ingr. 1300

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 23, tel. 540.110) Pezzo per pezzo spudoratamente (Una squillo per 4 svitati), di Alan Myerson, con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle (Usa - Colori) — Picaresca avventuriera, tratteggio di gruppo fuorilegge di polizia, approdata della parentesi per farne di tutti i colori. ★ Commedia satirica — Critica ○○ Pubblico ●●●● — Orario 10,30 12,30 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 900

CORSO (v. Carlo Alberto 65, tel. 510.707) Agente 007 vivi e lascia morire, di Guy Hamilton, con Roger Moore, Jane Seymour, Yaphet Kotto, Gloria Hendry (G. B. - Colori) — James Bond combatte un infido, feroce negro che mira a sfruttare il predominio dei bianchi ricorrendo alla droga. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,35 17 — 19,35 22 — Ingr. 1600

CRISTALLO (v. Grins 5, tel. 650.100) Sesso matto, di Dino Risi, con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli, Alberto Lionello, Paola Borboni (Italia - Colori) — Nove racconti che passando dal comico all'ironico al patetico al grottesco trattano il tema sessuale. Vietato ai minori di anni 14. ★ Commedia a episodi — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,10 16 — 18 — 20 — 22 — Ingr. 1500

DORIA (v. Gramsci, tel. 542.422) Il rompiballe («L'emmerdeur»), di Edouard Molinaro, con Lino Ventura, Jacques Brel, Nino Castelnuovo, Caroline Cellier (Francia-Italia - Colori) — Rompiscatole d'eccezione rende difficile il suo compito a un killer di professione. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,15 16,30 18,25 20,40 22,35 — Ingr. 1500

GIOIELLO (v. Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) Trash, i rifiuti di New York, di Paul Morrissey, a cura di Pier Paolo Pasolini, con Joe Dallesandro, Holly Woodlawn, Jane Forth (Usa - Colori) — Prodotto da Andy Warhol, è un amaro ritratto di quella società americana derelitta che vivacchia ai margini della droga. Vietato ai minori di anni 18. ★ Drammatico. Segnalato dalla critica cinematografica italiana. — Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,15 18,15 20,15 22,15 — Ingr. 1300

IDEAL (c. Beccaria 4, tel. 541.523) La grande abbuffata, di Marco Ferreri, con Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Michel Piccoli, Philippe Noiret, Andrea Ferréol (Francia-Italia - Colori) — Quattro amici si riuniscono per mangiare fino alla morte. Fermento e consensi nella critica cinem. italiana. Viet. min. 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,45 15,30 17,40 19,30 22 — Ingr. 1500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Il mio nome è Nessuno, di Tonino Valerii, con Terence Hill, Henry Fonda, Jean Martin (Italia - Colori) — Confronto e riconciliazione tra un pistolero del passato leggendario e un cow-boy della nuova generazione. ★ Western — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 17,15 19,15 22 — Ingr. 1500

METROPOL (v. Principe Tommaso 9, tel. 652.470) Amika, di Alberto Cavallone, con Juan Marcellini, Laila Avril, Karol Danon (Italia - Colori) — Nel Cadillacco Nero, ritorno bianco dalle inclinazioni cattive e sentimentali frustrate nel sesso dell'anarchica con un giovane. Vietato 18. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,20 18,20 20,20 22,30 — Ingr. 1200

NAZIONALE (v. Pomba 7, tel. 518.430) L'uomo che uccise se stesso, di Basil Dearden, con Roger Moore, Olga Georges-Picot (G.B. - Colori) — Ossesso dopo un grave incidente, un affarista si sdoppia in due individui diversi, uno dei quali sarà eliminato dall'altro. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,10 16 — 17,50 19,30 20,40 22,10 — Ingr. 1200

REPOSI (v. XX Settembre 15, tel. 531.400) Papillon, di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Jory, Don Gordon, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Le avventure (tratte dalla Guyana di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore morto nel luglio scorso. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,20 18,50 21,30 — Ingr. 1500

RITZ d'Essai (v. Villa Reg. c. v. Acqui, t. 650.521) La febbre dell'oro, di Charlie Chaplin (Usa 1925 B. e N.), con C. Chaplin, Georgia Hale, Mack Swain — Charlie cercatore d'oro e d'amore in Alaska — Segue: Vita da cani, di Charlie Chaplin, con Charlie Chaplin e Edna Purviance. ★ 2 capolavori di Charlot — Critica ●●●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 — Ingr. 900

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Due contro la città, di José Giovanni, con Alain Delon, Jean Gabin, Michel Bouquet, Mimsy Farmer (Francia-Italia - Colori) — Liberato dal carcere assiduo della redenzione, braccato dalla legge tragicamente. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,25 20,20 22,15 — Ingr. 1500

TORINO (c. Rosselli 6, tel. 530.731) Il ladro di sesso, di Martin Campbell, con David Warbeck, Diane Keen, Terence Edmond, Linda Coombes (G.B. - Colori) — Avventure uniche in un film di erotismo brillante. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia sexy — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,25 16,25 18,25 20,25 22,25 — Ingr. 1200

VITTORIA (v. Roma 310, tel. 511.789) Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo, di Philippe de Broca, con Jean-Paul Belmondo, Jacqueline Bisset, Vittorio Caprioli (Francia - Colori) — Scrittore di romanzi alla 007 vendicativo, scatenandosi nel personaggio da lui creato. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,25 16,25 18,25 20,25 22,30 — Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (v. Soeziti 18, t. 511.393) I magnifici 4 di Hong Kong, di Chang Leh Pian, con Chen Hsun (Hong Kong - Colori) — Nel mondo duro e violento delle accademie dove si praticano le «arti marziali», una vicenda morale. Vietato ai minori di 14 anni. ★ Lotte orientali — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,45 16,40 18,35 20,30 22,25 — Ingr. 800

COLOSSEO (v. Mad. Cristina 71, tel. 651.234) Teresa la ladra, di Carlo Di Palma, con Monica Vitti, Stefano Satta Flores, Michele Placido (Italia - Colori) — Tra buffonerie e sentimento, la storia di trent'anni di vita (e di alternative carcerarie) d'una pittoresca borsaiola. Non vietato. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 17,10 19,30 22 — Ingr. 700

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.542) Contratto carnale, di Giorgio Bontempi, con G. Hilton, Calvin Lockhart, Agita Strindberg, Yanti Somer (Italia-Ghana - Colori) — Bianchi e negri si battono, nel Ghana, per un colossale affare. Vietato minori anni 18. ★ Esotico-drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 18,10 20,10 22,15 — Ingr. 800

MAFFEI (v. Principe Tommaso 5, tel. 663.354) Paolo il caldo, di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà, Adriana Asti, Femi Benussi, O. Piccolo, L. Stander (Italia - Colori) — Dal romanzo di Brancati, la storia tragicomica d'un giovane meridionale superdotato. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17,05 19,30 22 — Ingr. 1000

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 874.061) La quinta offensiva, di Stipe Delic, con Richard Burton, Irene Papas, Neda Arneric (Jugoslavia - Colori) — Sulle montagne della Bosnia-Erzegovina, la vicenda tedesca di Tito e dei partigiani slavi alla riscossa offensiva nazista. ★ Guerra — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,10 16,10 18,10 20,10 22,10 — Ingr. 800

ORFEO (v. Cardea, tel. 538.114) Contratto carnale, di Giorgio Bontempi, con G. Hilton, Calvin Lockhart, Agita Strindberg, Yanti Somer (Italia-Ghana - Colori) — Bianchi e negri si battono, nel Ghana, per un colossale affare. Vietato minori anni 18. ★ Esotico-drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,10 16,30 18,20 20,15 22,15 — Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 29, t. 830.463) - Il suo piacere è il mio, Femi Benussi, L. Stander. Techn. Viet. 18. Ult. 22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (c. Nizza 348, t. 697.068) - Mani di ferro, C. Hung Lin, F. Ping. Colori. Viet. 14. Ult. 22,20. ★ Lotte orientali

ERBA (c. Moncalieri 241, tel. 640.463) - Film per ragazzi. Giovedì Avventure di casale dei prof. De Paperis. ★ Commedia

FARO (v. Po 30, tel. 832.21-0) - L'isola dei senni perduti, L. Kaberlein, bopp. technicolor. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.017) - Teresa la ladra, Monica Vitti. Col. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margherita 106, tel. 851.554) - Mani d'acciaio, furia cinese, Tien Fung. Col. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Lotte orientali

LA PERLA (c. De Gasperi 26, t. 584.751) - L'ultima chance, Fabio Testi, Ursula Andress. Colori. Viet. 18. Ult. 22,15. ★ Drammatico

MASSAUA (v. Massaua 9, tel. 795.603) - Quattro bassotti per un danese [illegible], K. Kennedy, B. Reynolds, B. Sullivan. Colori. Non vietato. Ore 20,22,15. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Nizza 52, tel. 652.738) - L'artiglio mortale del Ta-Kang, Yu Yang, Tien Fung. Colori, scope. Non viet. Ult. 22,20. ★ Lotte orientali

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, tel. 780.051) - L'assassino di pietra, C. Bronson, M. Balsam. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45, ult. 22,15. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - La mano spietata della legge, F. Leroy, K. Kinski. Colori. Vietato 18. Orario: 14,30-16,35-18,20-20,15-22,15. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margherita 134, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALPI (v. Garibaldi 30, tel. 545.241) - L'uomo della grande muraglia, Lee Siano, Ti Chu-la. Techn. ★ Lotte orientali

MILANO (v. Milano 8, tel. 530.253) - Non drove il diavolo per la coda. ★ Commedia — La mafia ★ Drammatico

PO (v. Po 21, tel. 510.490) - Lady Frankenstein, Joseph Cotten. Technicolor. Vietato minori 14. ★ Horror

P. NUOVA (v. Nizza 17, tel. 650.198) - Il rivoluzionario è sempre Giuda. Col. ★ Drammatico — La casa dalle grandi [illegible], C. Lee. Techn. ★ Horror

REGINA (c. R. Margherita 125, tel. 550.443) - Mai più dolce sorella, Doris Kunstman, H. Lonsnet. Techn. Viet. 18. ★ Drammatico

[redacted] CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.715) - Due gattoni a 9 code e mezza, F. Franchi, C. Ingrassia. Colori. ★ Farsa

GIARDINO (v. Monfalcone 62, tel. 326.673) - domani L'assassino dell'Orsa Maggiore. ★ Drammatico

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867) - Una colt in mano al diavolo, Robert Wood, William Berger. Colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 92, tel. 390.712) - Domani 7 uccelli di seta gialla. ★ Giallo

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, tel. 596.175) - Terrore a Londra Colleen, K. Kendall, Techn. Ult. 22,30. ★ Giallo

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, tel. 381.748) - I magnifici 7 cavalcano ancora, L. Van Cleef, Scope, col. Ult. 22,20. ★ Western

ELISEO (v. Monginevro 42, tel. 335.815) - Alla ricerca del piacere, Barbara Bouchet, F. Granger, Rosalba Neri. Col. Viet. 18. ★ Giallo

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637) - domani Rivelazioni di un maniaco sessuale al capo della squadra mobile. ★ Drammatico

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Filo 6, tel. 795.597) - Violenza contro la violenza, G. Marchis, R. Harmstorf. Techn. Viet. 14. ★ Drammatico

BERNINI (v. Tasseni 5, tel. 773.845) - Easy Rider, Dennis Hopper, P. Fonda. Regia Dennis Hopper. Colori. Viet. 18. Ap. 19,45, ult. 22. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, tel. 796.148) - domani Quando le donne avevano la coda. Vietato 14. ★ Farsa preistorica

ODEON (v. Vepasiata 2, tel. 772.323) - domani Coppia sposata cerca coppia sposata. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, tel. 772.900) - Cosa avete fatto a Solange? F. Testi, K. Baal. Techn. Viet. 18. Ult. 22,15. ★ Giallo

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 98, tel. 772.503) - Proiezione riservata ai Cine Club C.S.C. Ore 21,15.

ZONA S. DONATO

DORA (c. F. Odabne 31, tel. 484.621) - I 4 dell'Ave Maria, Terence Hill, Bud Spencer. Techn. ★ Western

ZONA MADONNA DI [redacted] - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Dal Pentagono al Pacifico accidente Yamamoto. Techn. ★ Guerra nel Pacifico

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) - L'esempio di Wellington Place n. 10, di R. Fleischer con R. Attenborough, J. Geeson. Colori. Ore 20-22. ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 81, tel. 295.651) - Per un pugno di spade, C. Lei Paih, W. Chor. Techn. Ap. 20, ult. 22,15. ★ Lotte orientali

JOLLY (v. Venaria 150, tel. 290.101) - domani Il dio serpente. ★ Avventuroso

SPLENDOR (v. Bibiana 109, tel. 290.336) - Il caldo amore di Evelyn, B. Hessels, S. Pane, R. Senser. Techn. Viet. 18. ★ Commedia sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 61, tel. 271.376) - A doppia faccia, K. Kinski. Techn. Vietato 18. Ult. 22,15. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 2, tel. 276.340) - Il solitario del West, Charles Bronson. Techn. ★ Western

MAIOR (largo G. Cesare 109, tel. 287.974) - Donne sopra, femmine sotto, Barbara Bouchet. Techn. Viet. 18. Ult. 22,10. ★ Drammatico sexy

PALERMO (c. Palermo 114, tel. 273.506) - Mi chiamo Hel (Criminal Face), J. P. Belmondo. Techn. Non viet. Ult. 22,10. ★ Drammatico

SEMPIONE (c. Vercelli 144, tel. 280.318) - domani Oggi a me... domani a te. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 250.668) - Ku Fung lo sterminatore cinese, L. Sheung. Techn. Non viet. Ult. 22,30. ★ Lotte orientali

ZENIT (v. Corelli 1, tel. 267.997) - domani Varga il vampiro. ★ Horror

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 51, tel. 884.171) - Gli amici degli amici hanno saputo, Pino Caruso. Col. Viet. 18. ★ Mafia a Torino

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, tel. 831.374) - Quando Satana impugnò la Colt, A. De Mendoza. Colori. ★ Western

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, tel. 812.096) - I re della risata, di Stan Laurel, Oliver Hardy, Buster Keaton. Or. 20,15-22,30. ★ Comico

OROPA (v. Oropa 3, tel. 882.457) - Nudo si muore, M. Damon, C. Brown. Technicolor. ★ Drammatico

VITT. VENETO (v. V. Veneto 5, tel. 871.041) - I Re del Sole, Yul Brynner. Colori. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Tamburo 6 - v. Nizza, tel. 661.264) - Alla ricerca del piacere, Barbara Bouchet, F. Granger. Colori. Viet. 18. Ap. 19, ult. 22,15. ★ Giallo

ITALIA (v. Nizza 158, tel. 689.021) - Tante più gambe in aria, Corrado Pani, Marina Malfatti. Techn. Viet. 18. Ult. 22,25. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 691.617) - La terrificante notte del demonio. Col. Vietato 18. Apertura 15. ★ Drammatico

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinematografi: Acapulco, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Giardino, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Palermo, Piemonte, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Vittoria (Moncalieri) — Teatri: Alfieri «Niente sesso, siamo inglesi»; Carignano «Macario»; Erba «Gipo Farassino - Mario Ferrero», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15) per domani sera — Palaghiaccio: riduzioni Enal alla cassa.

spettacoli di provincia

CHIVASSO
POLITEAMA: Ci chiamavano i tre moschettieri...
MODERNO: Una donna e una canaglia.

CIRIE'
CATALANO: Crepa padrone, tutto va bene.

IVREA
POLITEAMA: Il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale.
SIRIO: 4 farfalle per un assassino.
SPLENDOR: Come si distrugge la reputazione del più grande agente del mondo.

LANZO
NUOVO: Matrimonio all'italiana.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La quinta offensiva.
ITALIA: L'uomo dalle mani d'acciaio.
NUOVO: Storia interno e [illegible].

SESTRIERE
TRATTEVE: Un dollaro d'onore.

SETTIMO
GARIBALDI: 7 volte al giorno.

VALPERGA
AMBRA: Troppo rischio per un uomo solo.

in Piemonte

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Commissario [illegible].
ASTRA: La vendetta di Frankenstein.
CORSO: Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan.
CRISTALLO: Violenza contro violenza.
GALLERIA: La mano spietata della legge.
MODERNO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente del mondo.

ACQUI
CRISTALLO: Valeria dentro e fuori.
GARIBALDI: La vendetta dei morti viventi.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Cappio spinato [illegible].
IRIS: L'ebbra follia.
ITALIA: La quinta offensiva.
MODERNO: Due contro la città.

OVADA
LUX: L'ercole.

MODERNO: Voglia di libertà.
TORRIELLI: Anima.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Robinson nell'isola dei Corsari.

ASTI

VITTORIA: Polvere di stelle.
SALONE ALFIERI: L'ultimo uomo [illegible].
POLITEAMA NAZIONALE: La polizia [illegible].
SPLENDOR: [illegible] e spade per [illegible].

CANELLI
BALBO D'ORO: Non si sevizia un paperino.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: L'ultima chance.

CUNEO

CORSO: La cricchetta.
FIAMMA: Zanna bianca.
ITALIA: Bonia bella.
NAZIONALE: Un [illegible] nel buio.

AL CONCORSO DI CANNES

Yves Montand vince il Midem

Successo italiano per la nostra Mia Martini

NOSTRO SERVIZIO
CANNES, 21 gennaio.

Solo primaverile sulla Croisette, folla domenicale, alveare di tipi [redacted] razze, [redacted] molti negri. L'[redacted] Midem si apre con allegria, nonostante l'austerity che tormenta il mondo. Chévry, l'organizzatore di questo mercatone della musica leggera (oltre a quello [redacted] tv, del Vidca, [redacted] crociere musicali), è soddisfatto: 5 mila partecipanti di 42 nazioni, 768 società discografiche. E' sempre in testa l'Inghilterra con 140 case: per gl'inglesi come per il Canada (31 case) e l'Australia (20) la canzone è un'affare di Stato. Infatti i discografici sono sovvenzionati perché [redacted] Midem.

La prima giornata è per i 475 «stands» — distribuiti su quattro piani e la terrazza — il tempo del rodaggio e dei primi saluti, cataloghi alla mano, mentre fuori del Palais furoreggiano [redacted] varie radio che danno spettacolo gratuito intervistando [redacted] molte «vedettes» presenti. [redacted] sera, per il primo gala, a [redacted] man forte a Mia Martini è giunto Celentano, [redacted] in Francia ho avuto un successone di vendite. [redacted] ama tornare ai suoi «big»: Yves Montand, [redacted] ricevuto il trofeo del Midem e cantato le intramontabili «Feuilles mortes». L'eroe [redacted] questa prima sera, il cieco Stevie Wonder. Disco d'oro a 13 anni, inizierà martedì 29 la sua prima «tournée» europea.

Malgrado la crisi del petrolio e delle materie plastiche derivate [redacted] necessarie per i dischi, [redacted] la musica leggera (rock e jazz compresi) sembra godere ottima salute [redacted] intero. Ecco l'ultima buona novella: anche [redacted] Usa [redacted] in settembre un loro festival della canzone, [redacted] mila dollari di premi [redacted] il dono di un piano a coda [redacted] miglior compositore in gara. m. r.

IL FILM DEL GIORNO

Drrrin... qui Jane

"Una squillo per quattro svitati" con la Fonda e Sutherland

PEZZO PER PEZZO SPUDORATAMENTE (Steelyard Blues) di Alan Myerson, con Jane Fonda, Donald Sutherland, Peter Boyle — Iirattiere americano a colori (Cinema Centrale d'Essai).

TRAMA — *Tre amici stravaganti, con modi e abiti da «hippies», sognano di rimettere [redacted] efficienza, [redacted] su [redacted] un aereo allo stato di relitto, con l'intenzione definitiva di compiere, riattato il velivolo, un viaggio alquanto utopistico che li porti in più spirabil aere, ossia in qualche luogo meno maledettamente conformista e razionale. Per trovare i pezzi mancanti, i tre vanno a rubarli in una base militare; fatica inutile, perché ci sarà chi (scusate il bisticcio) manda all'aria l'impresa aviatoria [redacted] di distruzione dell'apparecchio pronto [redacted] spiccare il fatidico volo. Ma i tre ribelli, ai quali s'è aggiunta Iris, una «squillo» [redacted] inclinazioni contestatrici, riusciranno a farla franca e a sfuggire, grazie a un elicottero, alle grinfie della «polizia».*

GIUDIZIO — *Questa «[redacted]lice» s'identifica, emblematicamente, in Frank, serioso fratello di Jesse, il più svitato tra i ribelli. Frank è [redacted] autorevole funzionario, perfetto esemplare con giacca, colletto e cravatta del più asfissiante perbenismo, uomo d'ordine che mai tollera un vizio in famiglia anche se è costretto a sopportarne [redacted] eccentricità per timore di scandali pregiudizievoli alla sua carriera di alto burocrate. Il confronto e il contrasto tra i due è feroce; e non fa certo da mediatrice [redacted] «squillo», Iris, che «frequenta» entrambi i fratelli, riserbando «obtorto collo» al primo le prestazioni dell'amore a tariffa e al secondo le gioie senza prezzo di quello vero. Il tutto è prospettato da sceneggiatura (David S. Ward) e regia (Alan Myerson) in modo abbastanza [redacted]binato, talché manca l'equilibrio nel metaforico raccontino e le facezie grottesche e sofisticate mal s'agganciano ai toni seri delle parti realistiche.*

L'interpretazione punta soprattutto sui maschi, con Donald Sutherland (Jesse) in testa, Jane Fonda, primo nome nel «cast», ha un ruolo praticamente minore benché il personaggio [redacted] Iris risenta di quel fervore polemico che alimenta in permanenza i bollenti spiriti [redacted] il giovanile ardore rivoluzionario dell'attrice. Il film ha due titoli: il primo è stampato in testa alla presente [redacted]; l'altro Una squillo per 4 svitati, è passato in sottordine, a Torino almeno.

[redacted] vald.

Jane Fonda bruna

FILM PER FAMIGLIE

Al CAPITOL «Zanna bianca» (dal romanzo di Jack London); al DORIA «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al RITZ «La febbre dell'oro» (capolavoro [redacted] Charlot); all'ERIDANO «I re della serata» (antologia di comiche); al VITTORIO VENETO «I re del sole» (avventuroso).
(Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

ALBA
CORINO: Brigantino.
EDEN: Polvere di stelle.

BRA
IMPERO: Il solitario del ritiro.

MONDOVI'
CORSO: Il terrore viene dalla pioggia.

SALUZZO
ITALIA: L'ercolino.
SPLENDOR: Il giustiziere siciliano.

SAVIGLIANO
RITZ: Le 7 spade della violenza.

NOVARA

ASTRA: Decamerone 300.
COCCIA: Teresa la ladra.
ELDORADO: A Venezia un dicembre rosso shocking.
EXCELSIOR: Golden contro i giganti.
FARAGGIANA: Papillon.
VITTORIA: Zanna bianca.

ARONA
ROMA: Quelli della banda Beretta.
MODERNO: L'insolente.
LUX: Come rubare alla mafia.

DOMODOSSOLA
CATENA: Black Killer.
CORSO: Un maledetto mondo fatto di bambole.

VERBANIA
APOLLO: Rivelazioni di uno psichiatra.
ARISTON: Violenza per una vergine.
SOCIALE (Pallanza): L'assassino di pietra.
SOCIALE (Intra): L'agente speciale Mackintosh.

VERCELLI

ASTRA: Vampiri amanti.
CIVICO: Julia di giorno.
ITALIA: Papillon.
PRINCIPE: Scianna [illegible].
VERDI: Il sorriso della iena.
VIOTTI: Agente 007 vivi e lascia morire.

in Liguria

GENOVA

AMBASSADOR: Cinque matti al supermercato.
ARISTON: I vichinghi della galassia.
ASTOR: Amarcord.
AUGUSTUS: Il mio nome è Nessuno.
DIDIELLO: La ragazza di Pigalle.
GRATTACIELO: Storia di una monaca di clausura.
IMPERIALE: Due contro la città.
LUX: La grande abbuffata.
NUOVO PALAZZO: Vedere [illegible].
OLIMPIA: Il [illegible] dell'amore.
ORFEO: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
RITZ: Trash, i rifiuti di New York.
RIVOLI: [illegible].
SMERALDO: La reste dalla [illegible].
UNIVERSALE: Papillon.
VERDI: Zanna bianca.
ALFA: La polizia sta a guardare.
AURORA: Polvere di stelle.
DIANA: La spada nella roccia.
DIONISIO: Città amara.
IDEAL: Paolo il caldo.
LIDO: Agente 007 vivi e lascia morire.
ALCIONE: Il terrore viene dalla pioggia.
MANIN: Teresa la ladra.
SUPERBA: Su e giù - Segue rivista.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: La proprietà non è più un furto.
MODENA: Non c'è fumo senza fuoco.

SESTRI
ITALIA: Sentivano uno strano eccitante puzzo di dollari.
ROMA: Teresa la ladra.
VERDI: Sdraglio.

PEGLI
DORIA: La straniera senza donne.

PONTEDECIMO
FONTE: Xi Giroliamani.

FRIARUGGIA-QUINTO
FLORA: La stella di latta.

NERVI
AMBRA: Piedone lo sbirro.
VERDI: Troppo rischio per un uomo solo.

SAVONA

TEATRO CHIABRERA: ore 21 Concerto del «Quartetto jazz» di Giorgio Buratti.
DIANA: Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo.
ELDORADO: La grande abbuffata.
ARS: Il complesso del trapianto.
ASTOR: Amarcord.
OLIMPIA: La seduzione.

MODERNO: Per un pugno di spade.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Sette brevi venute dalla Cina.
CRISTALLO: La calda notte dell'ispettore Tibbs.

CERIALE
ODEON: Alla, bianchi e che una carogna nera.

MILLESIMO
ITALIA: Il sciacallo.

VARAZZE
TEIRO: Non [illegible] i cow boys che dormono.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Ulisse [illegible].

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il marito dell'uomo [illegible].

SPOTORNO
MIGNON: L'uomo che uccideva a sangue freddo.

FINALE LIGURE
ONDINA: Regolamento di conti.

LOANO
LOANESE: Desideri e voglie pazze di tre insaziabili ragazze.
PERLA: La tonica.

ALBENGA
ASTOR: Il vendicatore.

ALASSIO
COLOMBO: La violenza è il mio forte.
RITZ: Nessuna pietà per [redacted].

VADO LIGURE
SABAZIA: [illegible].

2 STREPITOSI SUCCESSI

Augustus
2ª MESE
[redacted]
programmazione
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
Anche i torinesi hanno scoperto che il film di FELLINI è uno dei più belli da quando esiste il cinema
FRANCO CRISTALDI
FEDERICO FELLINI
AMARCORD
TECHNICOLOR

Ambrosio
CLINT EASTWOOD
UNA 44 MAGNUM PER L'ISPETTORE CALLAGHAN

al Gioiello
il film UNDERGROUND
TRASH
I RIFIUTI DI NEW YORK
è
saper
scegliere!

A GIORNI
A TORINO
L'ultimo film di
GLENDA JACKSON
IL TORMENTO DEL GRANDE TENTATORE
Regia di DAMIANO DAMIANI

TORINO
CINEMA
Miglior giudice per questo capolavoro è la donna che almeno una volta abbia [redacted] l'attimo di desiderio e di abbandono
IL LADRO DI SESSO
Distr. C.I.P.D.I.

[illegible] al cinema potete scegliere
quello che piace a voi

Imminente [redacted] Torino
Solo lo scoppio della bomba atomica o [redacted] una epidemia di peste può cancellare dai giornali, dalla Radio, dalla Tv, «Oh, Calcutta» N. Y. Times
Oh! Calcutta!
TECHNICOLOR
E' una cosa disgustosa, vergognosa, ma [redacted] io avessi 22 anni [redacted] un bellissimo corpo sarebbe [redacted] cosa artistica.
Schelly Winters
Oh! Calcutta!
TECHNICOLOR

Teatro ALFIERI
DA MARTEDI' 22 ore 21
GARINEI & GIOVANNINI presentano
JOHNNY DORELLI
PAOLO PANELLI
BICE VALORI
ALIDA CHELLI
GIANNI BONAGURA
in
NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI
di MARRIOTT e FOOT

Nel mondo corrotto dello spionaggio l'allucinante vicenda di uno scienzato
IL GIORNO DEL DELFINO

LA PERLA
Mercoledì alle Vecchie Glorie del ballo e amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
musicista per la 1a volta a Torino Porch
PIERO PIAZZA
Folklore Emilia Romagna

Trocadero
Domani ore 21
GRAN GALA' MUSICALE
con
INDUSTRIA MUSICALE
12 ELEMENTI 12
DELLA CETRA-RAI
per la prima volta a Torino
Musica per tutti
Prenotazioni tel. 543.771

CARIGNANO: stasera riposo
Domani ore 21 alla REPLICA
MACARIO
FANTASIO ANTONIO
Ultime 6 repliche
Bigl., via Roma 49, tel. 544.562

831.028
Non ancora in fabbrica
'L Cônt Piôlett
la buona cucina
elegante locale [illegible]
st. S. Margherita 150 Torino
a 3 minuti da piazza Castello

AVVISO AI SOCI
PAULIN SENZA PAURA
EX SCORPION - V. Venaria 165
Questa sera ore 21
BEPPE D' MUNCALE'
SHOW e CABARET

CORSO
JAMES [redacted]
Agente 007,
vivi e lascia morire

IMMINENTE A TORINO
IL MONDO DEI ROBOT

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di lingua francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,10 Il giovedì
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Il garofano rosso
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
17,57 Che pensiamo fi turisti
18,05 Bel Ami di G. De Maupassant
18,10 Per voi giovani
18 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
18 — Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Stagione Lirica della Radiotelevisione Italiana
22,15 XX Secolo
22,30 Intervallo musicale
22,40 Oggi al Parlamento

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
6,35 Almanacco
7,10 Mattutino musicale - V. Lobos, M. Ravel, F. Weingartner
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io, con C. Romano
10 — Speciale GR
11,30 Quarto programma
13,20 Montecarlo per quattro
14,07 Poker d'assi
14,40 Bel Ami, di G. De Maupassant
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i piccoli
18 — Esc. ecc. ecc.
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long-Playing
19,50 Antepriina
20,20 Andata e ritorno - Programma di ricerche per indaffarati, distratti e lontani - Presenta Mina
21,15 Radiodramma - « I treni che vedevo passare », di C. Di Stefano
22,15 Concerto del pianista F. Medori
22,40 Oggi al Parlamento

giovedì

6,05 Mattutino musicale
6,40 Corso di francese
6,55 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,15 Ricerca automatica
11,30 Quarto programma
13,10 Il giovedì
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Il garofano rosso
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera come sta? - Programma musicale presentato da R. Nissim
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,40 Musica 7 - Programma di vita musicale a cura di G. de' Rossi
20,20 Andata e ritorno - Presenta M. Marchesi
21,15 Tribuna sindacale
21,45 Dialoghi sulla Repubblica di Platone
22,10 Giradisco
22,40 Oggi al Parlamento

venerdì

6,05 Mattutino musicale
6,35 Almanacco
7,10 Mattutino musicale - L. Fairdrewsky, C. Lambert, L. Stringalla
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Il pedrino di casa - Presenta P. Caruso
13,20 Speciali oggi
14,40 I garofano rosso di E. Vittorini
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
18,20 Sorella Radio
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi - « Leggo anch'io »
18 — Ottimo e abbondante - Un programma di M. Casey con A. Randisi, S. Merli e A. Quintavalle
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Long Playing
19,50 I protagonisti - B. Wilson
20,20 Andata e ritorno - Presenta Mina
21,15 Concerto Sinfonico
22,30 Conversazione
22,40 Oggi al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale
6,35 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io - Un programma musicale in compagnia di Carlo Romano
10,30 Speciale GR - Fatti e uomini di cui si parla
11,15 Ricerca automatica
11,30 Il bianco e nero - Curiosità di costume, a cura di Gino Negri
12,10 Nastro di partenza - Musiche leggere in anteprima presentata da Gianni Meccia
13 — La Corrida
14,07 Linea aperta - Appuntamento bisettimanale con gli ascoltatori di Speciale GR
14,40 Incontri con la scienza
15,10 Gran Varietà
16,30 Alleluia per Milano
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Cronache del Mezzogiorno
19,35 Sui nostri mercati
19,43 Abc del disco
20,20 Andata e ritorno, presenta Domenico Modugno
21,15 Vetrina del disco
21,45 Fotoromanza - Controsettimanale dello spettacolo
22,25 Lettere sul pentagramma

domenica

8 — Mattutino musicale
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi - Settimanale per gli agricoltori
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi - Trasmissione per le Forze Armate
10,55 Napoli ritrovata
11,20 Intervallo musicale
11,35 Il circolo dei gesuiti
12 — Dischi caldi - Canzoni in accesa verso la Hit Parade
13,20 Gratis
14 — Bella Italia
15,30 Folk Jockey
15,10 Vetrina di Hit Parade - Presenta: Lelio Luttazzi
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Falconcerto musicale - Presenta: Mitva
17,35 Ballo quattro - Varietà musicale presentato da Gino Bramieri
18,20 Concerto della domenica - Orchestra Filarmonica di Berlino, direttore Herbert Von Karajan
19,45 Jazz concerto
20,20 Andata e ritorno
21,15 Libri stasera
21,40 Concerto
22,15 L'uomo che ride

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,40 Buongiorno con Mina e la Nuova Compagnia di Canto Popolare
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere - Un programma di A. Lunzola Fegiz con Ettore Della Giovanna
9,35 Bel Ami, di G. De Maupassant, con P. Ferrari
9,50 Canzoni per tutti
10,25 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter - Incontro con Walter Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,25 Bollettino del mare
15,40 Carosi - Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 - A cura di F. Cavallina e L. Liguori
19,55 Supersonic
21,05 Popoff
22,25 Bollettino del mare

mercoledì

6 — Il mattiniere - Musiche e canzoni presentate da A. Mazzinetti
6,30 Per i naviganti
7,40 Buongiorno con Marcella e M. Jovine - Proprio io, Io dicevo, Sicilia antica, Mi ha detto, Can 'Tis can, Mi fa morire cantando, Ch. mia città lontana, L'amore senza spezzo, Il veliero, Amore mio, La mia ragazza, Nei giorni che verranno
8,55 Melodramma
9,25 Bel Ami, di G. De Maupassant
9,50 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
13,40 I malalingua, con L. Salce
13,55 Un giro di Walter
14,30 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo - Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,40 Il quadrato senza un lato
16,25 Gli strumenti della musica
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,45 Popoff
22,35 Bollettino del mare

giovedì

6 — Il mattiniere
6,30 Per i naviganti
7,40 Buongiorno - Con Ornella Vanoni e il Quartetto Cetra
8,40 Come e perché, una risposta alle vostre domande
8,55 Suoni e colori
9,05 Prima di spendere - Un programma di M. Luzzato Fegiz con Ettore Della Giovanna
9,35 Il garofano rosso, di E. Vittorini
10,35 Dalla vostra parte, con M. Costanzo, G. Zucconi ed E. Sampò
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 Un giro di Walter - Incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,25 Bollettino del mare
15,40 Carosi
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,45 Popoff
22,35 Bollettino del mare

venerdì

6 — Il mattiniere - Musiche e canzoni, presenta A. Mazzinetti
7,35 Buon viaggio - Bollettino della neve
7,40 Buongiorno [redacted] e [redacted]
8,40 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
8,55 Galleria del melodramma
9,35 Il garofano rosso, di E. Vittorini
9,55 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,40 Alto gradimento - Presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13 — Hit Parade
13,35 Un giro di Walter - Incontro con W. Chiari
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo - Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,40 Carosi - Un programma di musiche, poesie, canzoni, teatro
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131 - A cura di F. Cavallina e L. Liguori
19,55 Supersonic
21,05 Popoff
22,35 Bollettino del mare

sabato

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Gigliola Cinquetti e The Spinners
8,40 Per noi adulti - Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio
9,35 Una commedia in tredici minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Ratto quattro - Presenta Glen Bramieri
11,35 Ruote e motori, a cura di Piero Casucci
11,50 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 Programma leggero
13,50 Come e perché - Una risposta alle vostre domande
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo - Fatti e personaggi nel mondo della cultura
15,40 Il quadrato senza un lato
16,25 Gli strumenti della musica
17,30 Speciale GR
17,50 Ping-pong
18,05 Quando la gente canta
19,35 Dello e inter nos »
19 — La radiolancia
19,55 Omaggio a una voce: Maria Callas
22,35 Bollettino del mare

domenica

6 — Il mattiniere
7,35 Buongiorno con Gino Paoli ed Edwin Starr
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Il giocone - Programma a sorpresa di Maurizio Costanzo
12 — Anteprima sport
12,15 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento, di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14,30 Su di giri
15 — La corrida, presenta Corrado
15,35 Supersonic
16,35 Domenica sport - Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà
17,45 Orchestre alla ribalta
18,45 Carosello canzoni Ursula
19,56 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,35 Il giuoco e la civetta - Sfilata della domenica a cura di Lidia Fallet e Silvano Motti con Renzo Palmer e Ornella Maria Spina
23,45 Il diavolo naturale e nella letteratura
22,10 Il giradischi

terzo

martedì

7,05 Trasmissioni speciali
9,30 Musiche di J. S. Bach
10 — Concerto
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Capolavori del Settecento
12,20 Musicisti italiani d'oggi
12 — La musica nel tempo
14,20 Scena di Milano
14,30 Il indro e la stella
15,25 Il disco in vetrina
16,25 Musica e poesia
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
18,05 Le filatelia
18,15 Concerto serale
20,15 L'educazione degli adulti
21,30 La spola
22,20 Parliamo di spettacolo

mercoledì

7,05 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
8,05 Filomusica
8,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Interpreti di ieri e di oggi
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Le Sinfonie di F. J. Haydn
17 — Borsa di Roma
17,40 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
20,15 L'età dei lumi
21,30 I concerti di J. S. Bach

giovedì

7,05 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
8,05 Filomusica
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Il disco in vetrina
12 — Musica nel tempo
14,30 Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,20 Concerto Sinfonico
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Rolando
18,05 Toujours Paris
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Arabella

venerdì

7,05 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino
8,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche di M. Ravel
12 — La musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Le sinfonie di Clairowski
15,45 Ritratto d'autore: Malipiero
17 — Borsa di Roma
17,25 Classe unica
18,40 Piccolo pianeta
18,15 Concerto serale
20,15 L'educazione degli adulti
21,30 La spola
22,20 Parliamo di spettacolo

sabato

7,05 Trasmissioni speciali
9,30 La Radio per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11 — La Radio per le Scuole
11,40 Igor Stravinsky: la musica da camera
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,20 Ivan Rebroff
17,10 Bollettino della translatabilità delle strade statali
17,25 Il sassolido
18 — Il girasoles
18,45 La grande platea
19,15 Concerto della sera
20,30 L'approdo musicale
21,30 Parlando Previsali

domenica

7,05 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — Pagine organistiche
11,30 Musiche di danza e di scena
12,20 Musicari operistici: tra Rossini e Verdi
13 — Concerto sinfonico
1' — Galleria del melodramma
14,30 Concerto del violinista Yehudi Menuhin
15,20 Il mattinino
16 — Cicli lettorari
16,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Fiesta del mondo
21,30 Musica club
22,35 Musica fuori schema

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6,35, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 - Per il TERZO, alle ore 21.

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 23,01 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

LOREDANA FURNO (Foto Pepè)

i programmi dal 22 al 27 gennaio

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Un tale che scrive da Torino e che firma con le iniziali G.F. qualificandosi « siderurgico metalmeccanico », indirizza una lettera alla direzione del giornale e così esordisce: « Mi si consenta alcuni pensieri condivisi da molti lavoratori. Ma che aspettate a mandare via quel vostro nauseante critico televisivo u. bz. (cioè Ugo Buzzolan)?». Il motivo è subito spiegato: il sottoscritto è reo di aver dato un giudizio negativo su Canzonissima, « trasmissione seguita da milioni di persone e di lavoratori » e, invece, di occuparsi sistematicamente « spettacoli impegnati e culturali, come opere di Verdi, disquisizioni accademiche, politiche, di economia ecc. ecc.». Perciò venga definito, e'era da aspettarselo, un « borghese reazionario ».

A me sembra che il reazionario sia lui, questo signor G.F. il quale accoglie supinamente, anzi sostiene scadenti trasmissioni destinate al consumo popolare dove l'umorismo è soffocato dalla censura, dove le canzonette sono borghesi prodotti di un'industria canora e dove c'è l'aggancio con il borghesissimo meccanismo di una lotteria... A parte il fatto che io non esalto « disquisizioni accademiche, politiche, di economia » per la semplice ragione che non me ne occupo (e a parte il fatto che non si capisce cosa c'entrino le opere di Verdi), il sig. G.F. non ha capito niente di quello per cui mi batto da anni: il rifiuto del «popolare» che è sinonimo di scadente, e la legittima pretesa che anche uno spettacolo « popolare » sia ben fatto, sia intelligente e spiritoso.

Mi viene un dubbio: ma sarà proprio un siderurgico questo G.F. che difende così male gli interessi dei lavoratori, e che non ha nemmeno il coraggio di firmarsi, o sarà il solito equilibrio anonimo che ha cercato di darci un'identità?

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio ■ Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni ■ fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 22 al 27 gennaio

essere o non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● Il [illegible] CETRA è tornato alla radio con uno spettacolo musicale in tredici puntate che va in onda settimanalmente ogni venerdì alle ore 18 sul programma nazionale. I testi del radioshow, intitolato «E Cetra e Cetra», ovvero i mille volti della musica», sono di Virgilio Savona, Toto Giacobetti e Franco Franchi; la regia della stessa Franchi; non mancano naturalmente la Mannuzzi e Chiusano.
Le trasmissioni affronteranno, sempre sotto forma di spettacolo, i vari generi musicali, dalla lirica allo leggera, dal folk alla canzonetta, dal cabaret all'operetta.

● ALIDA VALLI interpreta la parte di una nobildonna veneta nel «Consigliere imperiale», uno sceneggiato in tre puntate nel quale viene ricostruito un periodo del Risorgimento attraverso la figura di Antonio Salvotti, il giudice inquisitore del tribunale austriaco che condusse con inflessibile energia i processi del 1821 contro i patrioti italiani. La favorazione dell'originale, che ha per protagonista Sergio Fantoni, è cominciata in questi giorni negli studi di Milano con la regia di Sandro Bolchi. Tra gli altri interpreti: Pino Colizzi, Renato Turi, Enzo Tarascio, Elsa Vazzoler, Ruggero De Daninos, Ottavio Fanfani, Luciano Virgilio e Claudio Trionfi. La sceneggiatura è di Lucio Mandarà. Scene di Filippo Corradi Cervi. Costumi di Veniero Colasanti.
La storia di Antonio Salvotti e del suo dissidio con il figlio mazziniano riflette il dramma corale che si sviluppa in Italia in un arco di anni decisivi, dalla restaurazione ai moti del '48, fino all'unità.

● VITTORIO DE SETA e RAFFAELE LA CAPRIA, al lavoro per il nuovo sceneggiato su San Paolo, cercano per il protagonista un viso di attore che rifletta «una personalità piena d'amore».

[illegible] MANNUCCI

LORODANA FURNO (in copertina) registra a Torino un "Incontro con la danza"

le canzoni più "gettonate,,

1	IL [illegible] CARO ANGELO	(Lucio Battisti)
2	E POI...	(Mina)
3	INFINITI NOI	(Pooh)
4	[illegible]	(Tritons)
5	[illegible]	(Tritons)
6	[illegible] DA DIMENTICARE	(Nuovi Angeli)
7	GAYE	(Clifford T. Ward)
8	WHY CAN'T WE LIVE [illegible]	(Timmy Thomas)
9	MI... TI... [illegible]	(Marcella)
10	E MI MANCHI TANTO	(Alunni Del Sole)
11	[illegible] AND EVER	(Demis)
12	ALLE PORTE DEL [illegible]	(Gigliola Cinquetti)
13	IO E TE PER ALTRI GIORNI	(Pooh)
14	LONG [illegible] RUNNING	(Doobie Brothers)
15	PHOTOGRAPH	(Ringo Starr)
16	I'M [illegible] LEADER OF THE [illegible] (I AM)	(Gary Glitter)
17	RUOTA LIBERA	(Mita Medici)
18	STO MALE	(Ornella Vanoni)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 16: Per i bambini: L'isola: Nel giardino delle erbe (9ª); Il meglio deriviere - 18,55: Gli abitanti della foresta - Documentario della serie «Mondo selvaggio» - 19,20: Telegiornale - 19,45: Occhio critico - 20,10: Il Regionale - 20,45: Telegiornale - 21: «Per te ho ucciso» - Film con Burt Lancaster - 22,15: Jazz club

Mercoledì Austria - Sci: discesa femminile (cronaca diretta) - 18: Per i giovani - Yoyo - Passaggio che cambia; 3ª - Il piccolo di montagna»; L'artista: Mario Valsangiacomo, giovane pittore; In vetrina (9ª-fine) - 18,55: Pop Not. Musica per i giovani - 20,45: Telegiornale (2ª ediz.) - 21: «Doppio gioco» di Robert Thomas con M. P. Di Meo.

Giovedì Austria - Ore 12: Eurovisione da Badgastein - Bob; slalom femminile - 18: Per i piccoli: Vela casalinga; Cicciobè e Chicchirichì; Vieni a giocare con noi - 21: Reporter - 22: «Le miniere delle isole» - Telefilm della serie «Odissea» - 22,50: Telegiornale (2ª ediz.) - 23: Sci

Venerdì Ore 18: Per i ragazzi: «La città»; Incontro settimanale al club dei ragazzi - 18,55: Diverire. I giovani nel mondo del lavoro - 19,20: Telegiornale - 20,40: Telegiornale - 21: «Il jolly» - Telefilm
Ore 9: Eurovisione: Gr. Moviter

Sabato Campionati di hob a quattro - 11,55: Eurovisione: Kitzbühel - Sci: discesa maschile - 13: Diverire (replica) - 13,50: Un'ora per voi - 14,45: Sembdi Jeunesse - 15,35: Intermezzo - 15,45: Vivere a Monza - 19,40: Gridi nella via di Milano - 17,10: Per i giovani - Yoyo - 18: Agricoltura, caccia e pesca - 18,25: Club di Topolino - 18,55: Sesto giorno - 19,20: Telegiornale - 19,45: Estrazioni del Lotto - 19,50: Il Vangelo di domani - 20: Spettacolarissimi - 20,45: Telegiornale - 21: Gran Premio della Canzone 1974 (finale svizzera)

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola media
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE
«Vita in Giappone»
(Quarta puntata)
13,55 BIANCONERO
13,20 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 UNA LINGUA PER TUTTI
Corso di tedesco
(Dodicesima trasmissione)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola media
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
«Viaggio al centro della Terra»
(Terza puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
«Il drago»
«Lo specchio magico»
ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
«Le scimmie sapienti di Kobahina»
18,45 SAPERE
«La Mille Miglia»
(Ottava ed ultima puntata)
19,15 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 DEDICATO A UNA COPPIA
(Terza ed ultima puntata)
21,45 DALL'A AL 2000
Inchiesta sui metodi di apprendimento
(Terza puntata)
22,20 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 NOTIZIE TG
18,25 NUOVI ALFABETI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — LIBRI IN CASA
«Piccolo mondo antico»
20 — I SOLISTI VENETI
20,20 TELEGIORNALE
21 — SOTTO PROCESSO
«I farmaci»
22 — GENTE D'EUROPA

Alida Valli: «Piccolo mondo antico»

mercoledì

primo [illegible]

[illegible] TRASMISSIONI
[illegible] di inglese per la [illegible] media
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
12,30 SAPERE
«La Mille Miglia»
(Ottava ed ultima puntata)
13,55 I NOMADI DEL POLO NORD
13,20 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
Prima puntata:
«La personalità infantile fra i tre ed i sei anni»
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En français
Hallo, Charley!
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Album di viaggio
«Marionette nel mondo»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Progetto Zeta
(Telefilm)
Terza puntata:
«I Tuareg del deserto»
Spazio
Il settimanale dei più giovani
18,45 SAPERE
«L'illusione scenica»
Terza puntata:
«Demoni, Santi e buffoni»
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 L'ARTE DI FAR RIDERE
22 — MERCOLEDI' SPORT
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,45 [illegible] SPORT
19 — Della Scala e Lando Buzzanca in
«SIGNORE e SIGNORA»
(Settima ed ultima puntata)
20 — ORE 20
20,20 TELEGIORNALE
21 — BONJOUR TRISTESSE
Film
22,50 PRIMA VISIONE

Jean Seberg in «Bonjour tristesse»

giovedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En français
Hallo, Charley!
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
12,30 SAPERE
«L'illusione scenica»
(Seconda puntata)
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CRONACHE ITALIANE
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola media
(Sedicesima trasmissione)
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Alla scoperta degli animali
«La tartaruga»
La palla magica
«La storia del cow-boy e dell'indiano»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Telefilm
«Crociera a sorpresa»
18,45 SAPERE
«Il jazz in Europa»
(Seconda puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 TRIBUNA SINDACALE
Incontro stampa con la Confcommercio
21,15 NUOVI SOLISTI
«XVI Autunno Musicale Napoletano»
Arnoldo Cohen
Ottorino Baldassarri
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
19 — I SETTE MARI
«Oceano Indiano»
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMA D'ANIMAZIONE
21,15 RISCHIATUTTO
22,20 BASILICATA: UN PREMIO E UNA REGIONE

Sabina Ciuffini per il «Rischio»

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola media
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
12,30 SAPERE
«Il Jazz in Europa»
(Seconda puntata)
12,55 RITRATTO D'AUTORE
I Maestri dell'Arte italiana del '900:
Gli scultori
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,15 Una lingua per tutti
Corso di tedesco
(Dodicesima trasmissione)
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
Corso di inglese per la scuola media
Scuola media
Scuola media superiore
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
Viaggio al centro della Terra
«Il temporale sotterraneo»
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Nel paese dell'archaleno
«Lungo le rapide»
Telefilm
18,15 VANGELO VIVO
18,45 SAPERE
«Aspetti di vita americana»
(Settima ed ultima puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,43 STASERA
Settimanale di attualità
21,30 SPAZIO MUSICALE
«Ninna nanna per uomini e gatti»
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

17,30 ROMA: CORSA TRIS DI TROTTO
18 — TVE
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — SALTO MORTALE
«Istanbul»
20 — ORE 20
20,20 TELEGIORNALE
21 — UNA RICETTA INFALLIBILE
Commedia

Maresa Gallo [illegible] commedia

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
[illegible] [illegible] inglese per [illegible] scuola media
Scuola elementare
Scuola media
Scuola media superiore
12,55 SAPERE
«Aspetti di vita americana»
Settima ed ultima puntata
13,55 OGGI LE COMICHE
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
En français
Hallo, Charley!
Scuola media
Scuola media superiore
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
Le fiabe dell'albero
Memorie di un cacciatore
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
Il Dirodorlando
(Terza puntata)
18,30 SAPERE
Monografie
«L'opera dei Pupi»
(Quarta ed ultima puntata)
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,45 SABATO SERA
DALLE NOVE ALLE DIECI
Spettacolo musicale con Luigi Proietti
(Prima trasmissione)
21,50 Servizi speciali del Telegiornale
SE NE PARLERA' DOMANI
22,30 TELEGIORNALE

secondo canale

15,20 EUROVISIONE
Bob e sci
18,30 [illegible]
TELEGIORNALE SPORT
19,20 UNDER 20
20,20 TELEGIORNALE
21 — NIENT'ALTRO CHE LA VERITA'
«La vita di Ortega»
21,50 STORIE DEL JAZZ

Luigi Proietti all'esordio

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
12,15 A COME AGRICOLTURA
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
14 — PARLIAMO TANTO DI LORO
(Terza puntata)
15 — SCARAMOUCHE
(Seconda puntata)
Replica
16 — [illegible] ORARIO
16,30 LA TV DEI RAGAZZI
Disneyland
«Un coyote che non [illegible] coyote»
Telefilm
LA VOLPE E IL CAPRETTO BARBUTO
Cartone animato
17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
17,45 90' MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
18 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
18,15 ATTENTI A QUEI DUE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,30 L'EDERA
di Grazia Deledda
con Nicoletta Rizzi
e Ugo Pagliai
(Terza puntata)
21,45 [illegible] SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
22,20 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

secondo canale

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI
18,40 [illegible] ITALIANO DI CALCIO
19 — [illegible]
19,15 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CONCERTO PER NAPOLI
22 — SETTIMO GIORNO

Roger Moore (telefilm con Curtis)

STAMPA SERA
sport

MERCOLEDÌ COPPA

Lazio - Juventus e derby a Milano

Riprende la Coppa Italia, dopo la domenica di terremoto al vertice della classifica del campionato: subito con una partita elettrizzante, che consente verifiche e accende rivalità: mercoledì all'Olimpico si scontrano le due prime della classe, Lazio e Juventus; nettamente di secondo piano, visto il momento delle milanesi, il derby delle «deluse» Inter e Milan.

GIRONE A: Atalanta-Bologna e Milan-Inter. Classifica: Inter e Bologna p. 2; Milan e Atalanta p. 0.

GIRONE B: Cesena-Palermo e Lazio-Juventus. Classifica: Palermo e Cesena p. 3; Juventus e Lazio p. 0.

Il campionato visto da Carlo Moriondo

Tre scolari, un Maestrelli

Che giornata patatrac!
Le tre grandi fanno crack
ed in mezzo a tanto strazio
se ne fugge via la Lazio.
Rocco, Herrera e Vycpalek
sono rimasti tutti a zero:
è un quadretto nei più belli,
tre scolari ed un Maestrelli.

Particolarmente degno di menzione il comportamento della Vecchia Signora. Dando un ammirevole esempio di compattezza, i bianconeri si sono fatti espellere od ammonire quasi al completo. Nessuno potrà dire che manchino di spirito di corpo. Ad un certo punto ricordavano nettamente quegli strani roditori detti lemming, che, presi da insana follia, si precipitano in massa nelle acque del mare del Nord cercandovi il suicidio per annegamento. Peccato che, come nelle partite di Coppa, non ci siano stati tempi supplementari. Sarebbe stato interessante vedere se la Juve sarebbe riuscita a fare espellere anche l'accompagnatore corte Cavalli.

I torinesi credevano che l'arbitro Michelotti fosse Parco: niente affatto, è andato giù deciso e, quello che più conta, è andato giù esattamente, falciando le file dalla squadra che se lo meritava. Intanto la folla fiorentina, che gremiva gli spalti nella misura di 136 milioni 310 mila 400 lire, presa dall'entusiasmo per il gioco tutto eleganza, fluire e controfluire dei bianconeri, gridava in delirio: «*Campioni, campioni*». Nella confusione, qualcuno ha creduto che il grido fosse «*Scarponi, scarponi*», ma si tratta di interpretazione tendenziosa e niente affatto corrispondente alla realtà. Così, al termine di un'entusiasmante giornata di footboxe, la Juve ha vinto meritatamente per due a uno (numero degli espulsi).

Ancora adesso nella città viola si domandano perché non è entrato in campo Altafini. Indichiamo un concorso a premio per scoprire le ragioni della brillante idea. Altafini, figuriamoci un po' aveva commesso l'errore enorme, imperdonabile, di non segnare contro la Roma. Giusto quindi preferirgli Anastasi, il quale di gol, nelle condizioni attuali, ne segna due o tre all'anno e, malgrado ciò, continua a credersi erede dalla maglia di centrattacco della nazionale per volontà divina.

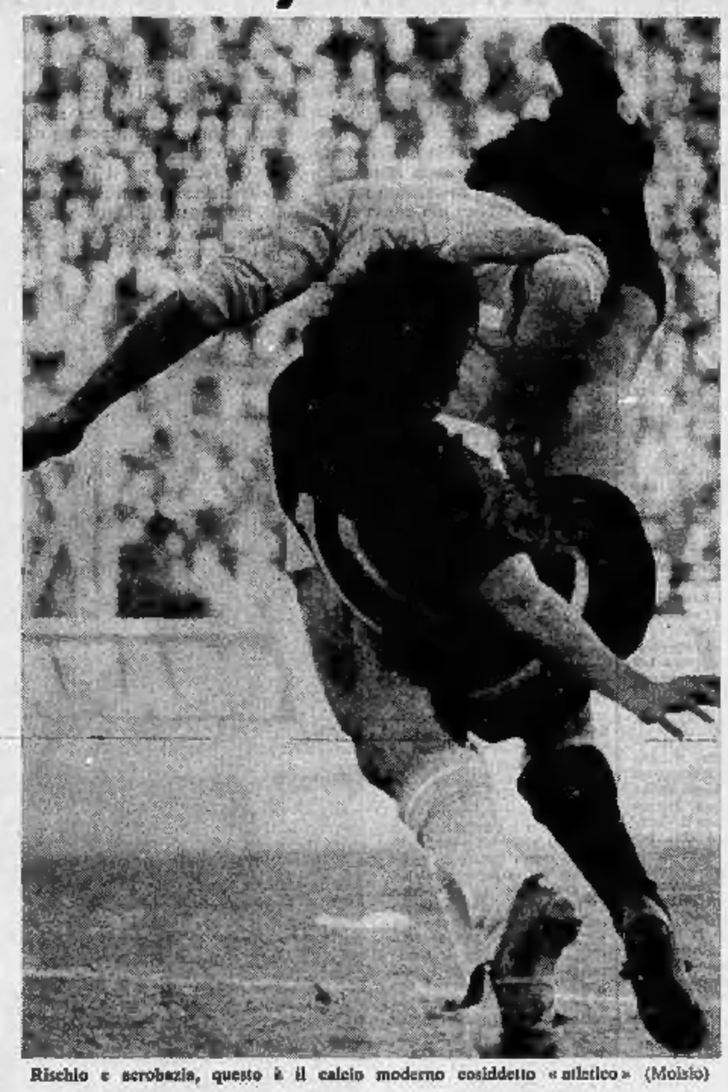
Nella grande bagarre scatenatasi nel ring di Firenze, Altafini avrebbe conservato la calma per infliggere magari il pallonetto beffardo del pareggio, avrebbe di certo tenuto in allarme i Galdiolo ed i Roggi assai più di quanto potesse fare il pallido Anastasi, uomo-ombra di se stesso, e insomma valeva la pena di dargli fiducia, poveraccio: Altafini avrà ancora sì o no 6 o 7 anni di carriera, tanto valeva rischiare a Firenze. Ma gli allenatori devono esprimere pensate geniali: altrimenti come giustificare la loro posizione e gli assegni alla fine del mese?

Massacrata, scorbacchiata, decimata, la Juve è rientrata a Torino in condizioni di spirito piuttosto depresse e si capisce ora e quella terribile partita che l'attende domenica prossima con il Vicenza, tenendo d'occhio il Bologna e sperando che ripeta il miracolo granata: Lazio-Bologna come Lazio-Torino? Chissà, i ricordi storici contano assai poco nel calcio, le scaramanzie valgono per quelle come le tocchi, e la Lazio, tutto sommato, si dimostra assai più esperta, assai più squadra di quanto non si pensasse: e basta notare come ha reagito compostamente e gagliardamente alla batosta subita dal Torino per comprendere che l'osso sarà, per gli inseguitori, piuttosto duro da rodere.

La giornata è stata interessante soprattutto sotto il profilo romanzesco. Troppe volte tutto si conclude con l'ultimo fischio dell'arbitro. Ieri le cose migliori sono successe dopo, fornendo agli sportivi un prolungamento da buongustai. Davvero avvincente quanto è successo a Catanzaro. L'arbitro Benedetti (un pagliaccio che è una grave provocazione) è stato inseguito dopo lungo assedio e costretto a rifugiarsi al terzo piano di una casa. Al terzo piano, capite: la prudenza non è mai troppa. Proponiamo una legge speciale, per cui nelle vicinanze degli stadi calcistici devono sorgere soltanto case alte almeno tre piani, con alloggi tenuti sgombri alla domenica pomeriggio. Poi non si sa bene che cosa sia successo: può darsi che l'arbitro Benedetti sia ancora assediato, in questo momento. Oppure può darsi che sia stato messo in salvo da una colonna di mezzi corazzati o da un commando israeliano. O sarà forse ostaggio dei catanzaresi? Non è lontano il giorno in cui Kissinger dovrà darsi da fare per lo scambio di prigionieri calcistici nella ridente, suave Italia dell'anno II E.P. (Era Pedonale).

Al nord, purtroppo, cose minori. A Vicenza, durante lo svolgimento del locale campionato di tiro a volo, un proiettile vagante ha colpito e steso al suolo la «punta» sampdoriana Badiani. Non si sa bene di che calibro fosse il proiettile, ma era certamente superiore come peso alla lattina di birra resa storica da Boninsegna. Indi, confusione generale, e nella confusione scompare il proiettile. Bisognerebbe almeno sapere se chi l'ha lanciato aveva il porto d'armi. Che poi l'oggetto misterioso e contundente sia scomparso, nessuna meraviglia: nella beata Italia, paradiso di ingenuità, riescono a sparire comodamente persino gli assassini come il De Lellis, figuriamoci se non spariscono una bottiglietta di vetro, o qualcosa di simile.

Milano, capitale morale, rimane un poco indietro, sotto questo aspetto. Soltanto sassate, sputi, ammaccature al pullman dei giornalisti. Robette, miserie, mentre l'arbitro se la fila approfittando di un'uscita carica di agenti mascherati da



Rischio e acrobazia, questo è il calcio moderno cosiddetto «atletico» (Molsio)

guardalinee, che si avvia da un'altra parte. Però sembra che ci sia stato anche un pugno al direttore di gara. Il presidente Fraizzoli si rifiuta di parlare, affida il discorso al suo portavoce principale, il quale pronuncia la seguente storica frase: «*I giornalisti sono tutti barboni*». Sono le 16,28 di domenica 20 gennaio. La lapidaria definizione, densa di contenuto diplomatico, merita di essere scolpita su una lapide all'ingresso dell'Inter.

In confronto, la partita Torino-Napoli è stata un'oasi di pace, un idilliaco incontro di giovani di eccellente educazione, intenti ad offrirsi primule e violette (avete notato come l'inverno è settembre antisciocchi? Chissà se qualcuno chiederà il Reinziamento del Padreterno). I mortaretti non hanno fatto danni. Sembrava soltanto di essere allo sbarco in Normandia. Erano le munizioni che si fabbricano in gran parte clandestinamente nella felice Campania, quelle che poi esplodono quando gli pare e mandano per aria interi casamenti. Meglio così, quindi; meglio che vengano adoperati nei campi sportivi: meglio le multe che i morti. Grande il successo di ilarità ottenuto da Clerici, al termine del secondo tempo. Era praticamente defunto, atterrato in area granata dopo una serie di avvitamenti e di contorsioni davvero impressionanti. I barellieri non si sono neppure mossi: pensavano che ci volesse un necroforo. Poi, visto che l'arbitro badava ad altro, Clerici si è alzato, brontolando: «*Maleducati, non si tratta così un povero ferito...*» e si è rimesso a correre come prima. Unico a dimostrarsi scontento dell'esibizione, il suddetto arbitro Lattanzi, che l'ha ammonito. Male: l'esibizione di Clerici ci ha ricordato il grande Petrolini nel «Malato immaginario». Bisogna incoraggiare i giovani attori, che diamine.

Vista nel Napoli una promessa: Canè, trentacinquenne, con indosso lo strano destino, comune ad altri brasiliani (vedi Cinesinho), di non azzeccare mai la via trionfale a cui forse avrebbero diritto. Canè ora potrebbe interpretare benissimo la parte dello zio Tom: ha i capelli bianchi, i fianchi larghi, lo sguardo mite. Non commette una scorrettezza che è una, è sempre pronto a sorridere ed a stringere la mano. Intendiamoci, non vorrei scrivere un articolo di... colore, dico soltanto che un tipo come Canè riconcilia con il calcio, che qualche volta è gioco fra persone educate e non rissa fra gentaglia sottosviluppata e superpagata.

Ma detto di Clerici e di Canè, bisogna dire anche del Torino. Dove si è visto, per gran parte del tempo, che cosa vuol dire il ritorno di Sala. Osservate come corre poggiando solo la punta dei piedi, come fanno i velocisti: il suo tipo di corsa è quasi unico fra i calciatori, gli altri poggiano l'intera pianta del piede. Questa agilità di base permette a Sala aerobazie infinitesime, che mandano in sollucchero i buongustai: per esempio, gli permette di agganciare per il cross finale palloni che sono giunti ad un millimetro dalla linea di fondo. E gli permette pure certi dribbling in piena velocità, sempre dalla parte — ecco l'importante — dove l'avversario meno se l'aspetta, perché lo ritiene impossibile. Peccato che Sala non abbia ancora la tenuta necessaria per i 90 minuti, e peccato anche che venga sacrificato troppo sovente nel lavoro a centro campo o nelle retrovie. Per me se gli lasciassero fiato sufficiente, sarebbe il tipo da andare in gol con facilità estrema. Altro peccato: o è in forma lui, o lo è Agroppi, o lo è Pulici. Mai tutti e tre contemporaneamente: il giorno che questo avvenisse avremmo un Torino scardinatore. Cosa che ieri non è stato perché Pulici ed Agroppi funzionavano, come vogliono questi tempi di restrizioni, a bassa tensione.

E così si avviamo al giro di boa, dopo un interludio che vede alle prese, o destinati, Juve e Lazio. Il boa è un serpente stritolatore: nelle spire ci sono Rocco e i suoi fratelli. Cesto ed Helenio. Per Rocco, pende inoltre un procedimento di divorzio: da Buticchi. Forse non si andrà neppure al referendum (c'è già un referendum, che è padre Eligio). Herrera il mago non ha previsto i tempi duri: già si parla di espulsione, e del subentrante Giagnoni. Tranquillo, Vycpalek pensa ad una mossa astutissima: vorrebbe, dicono, nientemeno che lasciar fuori Anastasi e rimettere Altafini. E intanto guarda il tabellino della prossima domenica, in cui campeggia Lazio-Bologna. Grasso Bainnone, aiutaci tu.

Carlo Moriondo

Le cause della sconfitta

Due errori psicologici bianconeri

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 21 gennaio.

Anni or sono alcune società calcistiche, fra cui la Juventus, assoldarono abili psicologi con il preciso incarico d'indagare nella psiche dei giocatori. «Amico, hai un problema? Confidati con me: ti aiuterò a risolverlo». Questo diceva in sostanza lo psicologo al calciatore, cercando così di frugare nella sua personalità per stabilirne temperamento e carattere, rilevare i lati deboli, annotare le sue reazioni dinanzi a particolari eventi. Lo scopo della ricerca era quello di stabilire il clima ideale nell'ambito di una squadra per una serena coesistenza fra i componenti, un maggiore rendimento in campo e una equilibrata valutazione degli avversari.

Evidentemente questo scopo non venne raggiunto. La permanenza degli psicologi nel mondo del calcio ebbe breve durata. Improvvisamente, così come erano arrivati, sparirono dalla circolazione senza lasciare tracce del lavoro compiuto. Eppure col tempo sarebbero stati utili. Parlarne adesso ci aiuterebbe a comprendere perché una partita può trasformarsi in una corrida, in una specie di caccia all'uomo ove, anziché prendere di mira il pallone, si cerca di colpire gli stinchi dell'avversario.

La partita di Firenze, ad esempio, balordamente perduta dalla Juventus senza una precisa ragione tecnica. Megalomane ed eccentrico, spavaldo e pavido al medesimo tempo, il calcio ha muscoli abbastanza solidi ma nervi fragilissimi. Basta un nonnulla per farglieli saltare. E quando i nervi saltano, il giocatore si trasforma in una specie di scarpone. Sia chiaro, ieri a Firenze non c'era distinzione di maglia: gli scarponi erano da una parte e dall'altra.

La lista nera di Michelotti distribuisce infatti in parti uguali responsabilità, intemperanze e violenze. Vycpalek nei discorsi di fine partita ha messo le mani avanti: «Non siamo stati noi ad incominciare. Tutto ha avuto inizio col calcione che Merlo ha dato a Causio». E' pura sottigliezza dialettica stabilire chi ha scagliato la pietra: la Juventus, sebbene provocata, non doveva raccoglierla. Causio è pedina fondamentale del gioco bianconero, ma non è certo usando gli stessi metodi dell'avversario che si poteva restituirlo intero alla squadra.

Tre espulsi, nove ammoniti (alcuni per proteste), un rigore. Mai forse una partita di calcio nel nostro campionato è stata repressa con tanta severità dall'arbitro. Alla fine nessuno ha detto male di Michelotti. Ieri anzi l'arbitro parmense è stato addirittura proclamato campione della «Domenica sportiva».

In sostanza, Michelotti è stato l'uomo migliore della partita fiorentina e non ha responsabilità dirette nella sconfitta dei bianconeri. Essi stessi sono stati causa del proprio male. Inutilmente Salvadore ha cercato attenuanti ai due falli che hanno largo parte di responsabilità del 2 a 0. Entrambi non erano intenzionali afferma. Tuttavia quello che ha provocato il calcio di rigore è incomprensibile, soprattutto in un giocatore trentaquattrenne, di lunghissima navigazione calcistica, e che del gioco del calcio conosce tutte le astuzie. L'altro, su Speggiorin, che Michelotti ha colpito con l'espulsione, non si può scagionare in alcun modo. Ingenue le scorrettezze reciproche tra Spinosi e Speggiorin: l'arbitro ha spedito fuori entrambi i giocatori. Ormai aveva perduto la pazienza, null'altro egli poteva tollerare.

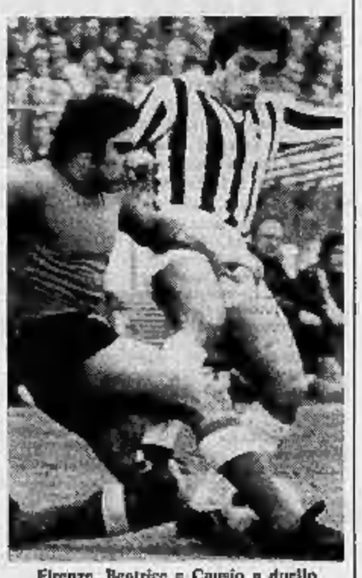
Sostanzialmente la Juventus ha compiuto due errori entrambi psicologici: si è presentata a Firenze letteralmente dominata dal complesso di un campo per essa fatà, dilatando cioè esageratamente difficoltà ed impegno della partita. L'altro, ed ancora più grave, è quello di avere accettato la provocazione della Fiorentina senza contrapporre, dopo il calcione «vigliacco» (così lo definisce Causio) di Merlo e il balordo calcio di ripore trasformato dallo stesso Merlo piuttosto beffardamente, una sensata condotta di gioco.

«Eravamo troppo nervosi», ripetono i bianconeri. Invece essi dovevano ritrovare la calma e con la calma avrebbero riacquistato anche la lucidità della manovra. Adesso più o meno responsabilmente sono tutti sotto accusa. Soltanto Capello e Causio incontrano unanime comprensione: sono stati gli unici uomini, sebbene quest'ultimo forse menomato, che hanno tentato di far ritrovare al resto della squadra il filo conduttore del caratteristico gioco juventino. Nostra convinzione è infatti che in altre condizioni di spirito la Juventus avrebbe vinto. O, per lo meno, non avrebbe perduto a quel modo.

La Fiorentina è squadra giovane (nonostante abbia a centrocampo un mummificato De Sisti) e ambiziosa ma è ancora troppo acerba e ingenua. Col tempo magari si farà, per adesso è solo una bella promessa. Con raziocinio e calma, tuttavia, la Juventus l'avrebbe freddata. Invece dallo stadio fiorentino la squadra campione esce con le ossa rotte e il chiodo fisso che Firenze sia un campo di esse vietato.

Nei confronti della classifica la sconfitta non avrà gravi conseguenze: il titolo di campione d'inverno è platonico, se lo conquisti pure la Lazio, visto che spesso accade che chi è prima alla fine del girone d'andata non conquista poi lo scudetto. «Il campionato è ancora lungo», si consola Boniperti. E noi aggiungiamo che è lungo, bizzarro e imprevedibile. Tutto quindi è possibile. Allarma invece la preoccupazione del clan juventino: «Ci siamo messi alla spalle Firenze e per quest'anno non dovremo più tornarci. E ciò è già tanto». Presidente, riassumiamo subito lo psicologo.

Fulvio Cinti



Firenze. Beatrice e Causio a duello

Che tonfo (in coppia) queste milanesi!

L'Inter non c'è Herrera trema

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 21 gennaio.

Stavolta all'ombra della Madonnina piangono tutti, nerazzurri e rossoneri, proprio in vista del derby di Coppa Italia che mercoledì li metterà di fronte. Un derby magro, come il bilancio odierno di Inter e Milan legate dallo stesso destino, la sconfitta, dopo momenti di facile illusione. Per l'Inter sono tempi duri, anche se il mago, rilanciando brani della sua vecchia dialettica, cerca di coprire le crepe, ora calzando lo scolo all'arbitro, ora cavando fuori machiavelliche teorie.

La scelta è un'altra: l'Inter non è rinata e darà una sua fisionomia dopo quattordici giornate di campionato, si arrangia come può, improvvisa, balbetta, si arrabbia e poi, inevitabilmente, finisce per inciampare. Il suo futuro è decisamente oscuro, tanto è vero che lo stesso Fraizzoli, uscendo dagli spogliatoi di San Siro, ha ammesso che dovrà «meditare a lungo sulle condizioni della squadra e della società». Che Fraizzoli non volesse Herrera alla guida dei nerazzurri è cosa ormai nota: è stata la piazza, cioè gli Inter Club, a condizionarlo, niente di più facile a questo punto che il presidente sia meditando di fare fuori il mago (c'è sempre un Maestro pronto a rilevarlo) spendendo nella tradizione un'altra volta venne licenziato un Herrera (Heriberto) e l'Inter visse con il vice in panchina lo scudetto.

L'ipotesi non è poi tanto sballata, soprattutto se l'Inter dovesse perdere mercoledì il derby con il Milan: potrebbe essere la scintilla capace di fare esplodere i risentimenti che già covano nel l'animo dei tifosi e che cospargono la famiglia Fraizzoli, toscana nel suo grande amore, cioè l'Inter. Anche stavolta è bastato un modesto Cagliari per fare saltare le valvole a Marzola e soci, più che mai fuori di giri e di condizione. Non parliamo poi di Riva che ha cercato pochi palloni ma quando l'ha fatto è riuscito a creare lo scompiglio fra gli avversari, permettendo a Bellugi di rimediare una figuraccia. Povero stopper: anche quando aveva la palla, tremava ratmente il pericolo di avere Gigi vicino, che sbucava passanti facilissimi.

L'Inter è ora staccata di sei lunghezze dalla capolista Lazio e preceduta da ben cinque squadre. Herrera, comunque, non è disposto ad ammettere che la sua squadra sia inferiore alle altre: ha preso spunto dalla sconfitta della Juventus per esclamare: «Visto, i campioni hanno perso, abbiamo soltanto quattro punti di svantaggio» dimenticando però che la capolista è ancora la Lazio. Insomma, anche il mago inciampa come i suoi giocatori, protesta, frena, arringa, rivoluma ma non fa quello che dovrebbe fare, cioè vincere. Questo però, per ora, è trascurabile. Fino a quando?

L'ambiente nerazzurro è decisamente surriscaldato. Ieri i tifosi se la sono presa con tutti, anche coi giornalisti che innocenti passavano col loro pullman. Di questo passo, a San Siro sarà necessario l'elmetto. Sempre che il mago non faccia uno dei suoi miracoli o che l'Inter tenti il tutto per tutto e dia la squadra all'ispirato mago Maniera.

Giorgio Gandolfi

Rocco-Buticchi già divorziati

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA, 21 gennaio.

Quando l'arbitro Panzino ha fischiato la fine, un invisibile, mesto sipario è calato sul vecchio Milan di Rocco. Ancora battuto, ancora ridotto sulle ginocchia in evidente riserva di fiato e ancor più evidente scoramento, il diavolo rossonero è uscito di scena assai dimesso: gli ultimi minuti sono stati davvero una sofferenza fisica per Sogliano e Chiarugi (il più «berlusconiani» nei multigiri girotondo col pallone trionfalisticamente allestiti da Vieri e compagni), per tutta una squadra che si era sfasata progressivamente dopo aver dato per 45 minuti l'impressione di un sorprendente risveglio. Purtroppo il vero Milan, oggi, è quello spelacchiato e offeso, a Bologna come ad Amsterdam: un Milan che incassa troppi gol, con clamorosi errori difensivi, che manca di fondo atletico e di organizzazione tattica, un Milan che non crede in se stesso e non riesce a vincere — o almeno a non perdere — nemmeno quando si trova per due volte in vantaggio.

«Non si possono perdere partite in questo modo»: è l'unico commento che gli avvilitissimi rossoneri hanno dedicato a questa nuova Waterloo della loro amara stagione. Rocco non ha aperto bocca, Buticchi nemmeno. I due, ormai, si comportano come coniugi che non abbiano più nulla da dirsi: stanno assieme — ma debitamente distanziati, al tavolo per il pranzo e in tribuna per la partita — soltanto per una questione di forma e tutti — in famiglia e fuori — sanno benissimo che il «divorzio» è praticamente scontato. Questione di date: il contratto di Rocco, si sa, scade il 30 giugno e dipende solo da lui (e da Buticchi) decidere una «separazione» anticipata. La maggioranza degli esperti di cose milanesi esclude questa possibilità, anche dopo la sconfitta di Bologna, pochissimi (tassì decisi in verità) avanzano l'ipotesi che addirittura stasera potrebbe esserci l'addio ufficiale fra il trainer e il presidente.

A questo punto, comunque, è chiaro che il Milan non ha solo malanni psicologici. E' una squadra senza nerbo e senza ordine, sciagurata in difesa e solo saltuariamente viva in attacco: qui c'è un Chiarugi sempre attivissimo, coraggioso per quanto è istrione, ma Benetti è la larva di se stesso (incredibile ma vero: ha perso pure la grinta, rifiuta al pallone zampate quasi timide), Rivera ha solo illuso per pochi minuti i suoi adoratori poi si è spento, proprio come il Milan.

Dicono gli amici milanesi del Gianni che l'ex bambino d'oro ha la digestione difficile: dopo essersi rimpinzato da sonnolenza, tutti i giorni, nonché fosse un pensionato abituato alla «pennichella» quotidiana. Quindi anche alla domenica Rivera, verso le 14,30, avrebbe voglia di fare un pisolino più che di correre dietro al pallone: e adesso i suoi amici dovrebbero trovargli un digestivo secondo per aiutare al Gianni il «sonno dopo i pasti». E' un paradosso, ma tutto nel Milan di oggi appare paradossale, anche quel «super-pensino» che secondo qualcuno Buticchi aveva promesso ai giocatori per spingerli ad una clamorosa «resurrezione» e che è già svanito a Bologna per colpa dello scadente Vieri e di tutti i rossoblu, sempre lieti di far sgambetto ai milanesi.

E adesso, povero Milan?

Antonio Tavarozzi

ULTIMA ORA

Fraizzoli chiama il "mago,, a rapporto

MILANO, 21 gennaio.

(g.i.) Ivanoe Fraizzoli ha convocato Helenio Herrera per esaminare la situazione venutasi a creare dopo la sconfitta col Cagliari. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi oggi ma Helenio Herrera partirà alle 14 per Roma (in mattinata però il «mago» ha avuto un «vertice» con i giocatori ad Appiano Gentile) dove domani si terrà l'udienza della causa Marchini-Herrera.

L'allenamento di domani sarà diretto quindi da Maniero poiché Herrera farà ritorno a Milano soltanto in serata. La posizione del «mago» comunque è chiaramente traballante. Infatti Fraizzoli vuole vederci chiaro in questa crisi ed esigerà spiegazioni, a quanto ci risulta, su tre punti:

1) Perché la squadra dopo cinque mesi non ha un gioco?

2) Perché Herrera non impiega stabilmente Orioli che è considerato uno dei giovani più promettenti del calcio italiano?

3) Perché pur avendo a disposizione una larga «rosa» Herrera è solito impiegare i soliti «undici»?

PARLIAMONE INSIEME Bianconeri nervosi, una giornata da dimenticare - I granata finalmente "crescono,,

JUVENTUS

FIRENZE OFF LIMITS

(ma Causio accusa Merlo)

Firenze ha confermato di essere per la Juventus una città off limits. Un pari due anni fa, una sconfitta la scorsa stagione, un'altra sconfitta ieri. Ma se l'anno passato, pur costringendo i bianconeri a una prova di forza nella parte finale del campionato, non negò il titolo, questa volta impedisce loro virtualmente di conquistare il platonico scudetto d'inverno. La Lazio, con il successo di Foggia, ha divorziato, ha riguadagnato due lunghezze che difficilmente i campioni riusciranno ad annullare nell'ultima giornata del girone di andata. La partita con la Fiorentina è stata aspra, Vycpalek addirittura l'ha definita una corrida con la caccia all'uomo (anziché al toro), Michelotti per tenere a freno il furore agonistico dei giocatori è stato costretto ad espellerne tre, ammonirne nove e decretare un calcio di rigore: un autentico primato da parte di un arbitro. Dal giusto rigore scaturiscono il gioco slegato e la frenesia della squadra bianconera. Fulvio Cinti e Bruno Bernardi ripercorrono con alcuni protagonisti i momenti cruciali del discusso match. Rispondono il presidente Giampiero Boniperti, l'allenatore Cesto Vycpalek, i giocatori Salvadore, Spinosi, Capello, Bettega, Cuccureddu, Anastasi e Causio.

Anastasi e Bettega nella morsa di De Sisti e della difesa viola (Foto Papi)

CINTI — Questa sconfitta è maturata dalla Fiorentina, demerito della Juventus oppure eccessiva severità dell'arbitro Michelotti?

VYCPALEK — L'ho detto subito dopo la partita, a caldo, e lo ripeto: è stata una corrida, una caccia all'uomo, una partita molto cattiva, con un gioco intimidatorio. Di calcio c'è stato poco da vedere, anzi abbiamo visto soltanto i calci. Purtroppo ci abbiamo rimesso noi: come risultato, come espulsioni. Non siamo stati capaci noi a cominciare. Nei primi minuti hanno messo subito fuori combattimento Causio e da allora in poi la partita è andata via via deteriorandosi.

CAUSIO — E' stata un'entrata vigliacca, quella di Merlo. Adesso mi ritrovo con un buco nel ginocchio destro e chissà se potrò giocare mercoledì a Roma contro la Lazio in Coppa Italia. Mi attacco al dott. La Neve.

BERNARDI — Allora le scorrettezze sono cominciate con il subdolo sì Merlo?

CAUSIO — Già, proprio con quello! Da quel momento non sono più stato in condizioni normali: ho arrancato e ho stretto i denti per tutta la partita.

CINTI — Signor Vycpalek, partiamo di gioco.

VYCPALEK — Il gioco di questa partita non si può giudicare. Tecnicamente, anzi, non c'è assolutamente nulla da dire.

BERNARDI — D'accordo. Però, a parte i calci e le scorrettezze, c'è stata una svolta nella partita, qualcosa che nel gioco ha determinato la sconfitta della Juventus e la vittoria della Fiorentina. In quale momento si può collocare questa svolta?

VYCPALEK — Tutto era ancora possibile se fossimo rimasti in undici.

CAPELLO — Anch'io la penso come il Mister. Responsabili non è il rigore, poiché avevamo ancora tempo e possibilità per rimediare la svantaggio. Quando è stato espulso Salvadore o siamo rimasti in dieci, le nostre possibilità si sono ridotte al minimo.

BERNARDI — Già, il secondo gol è stato proprio Causo a segnarlo.

VYCPALEK — Un gol non tanto limpido.

SPINOSI — Causo era in fuorigioco.

CUCCUREDDU — E' vero, ma ciò non ha importanza. Il 2 a 0 ci stava tutto.

CINTI — Lei, Salvadore, dunque, è responsabile due volte: la prima per avere provocato il calcio di rigore, la seconda per essersi fatto espellere ed avere decimato la Juventus.

SALVADORE — La valutazione del mio fallo su Beatrice può essere messa in discussione. Io non ho cercato di agganciare Beatrice con il piede, l'ho colpito non intenzionalmente con il ginocchio. La palla si era alzata a candelo e quando Beatrice ha tentato di fermarla gli è sfuggita ed è venuta verso di me: Beatrice mi ha tagliato la strada.

CINTI — Però potevi evitare l'espulsione: lei è un uomo troppo esperto e intelligente per non avere intuito che, dopo sei ammonimenti e un continuo spezzettamento del gioco al fine di frenare le intemperanze di quelli della Fiorentina e le vostre, Michelotti sarebbe arrivato ad un'espulsione.

SALVADORE — L'arbitro non ha visto che cosa è avvenuto realmente tra me e Speggiorin. Glie l'ha detto il guardalinee e lui ha giudicato in base alla poca parola dei suoi collaboratori. Io ho cercato di spiegare che non avevo avuto alcuna intenzione di atterrare Speggiorin. Ho sentito dire che io ho agito a freddo per ritorsione al brutto fallo che Gialdiolo aveva commesso un attimo prima su Anastasi. Non è vero, reagisco il sospetto. Ero lanciato e ho allungato istintivamente la braccia per trovare un appoggio, mani sono ritrovate addosso a Speggiorin.

CINTI — Da quanto tempo non veniva espulso dal campo?

SALVADORE — Non so, non ricordo con precisione; saranno quattro-cinque anni.

BERNARDI — E lei, Spinosi?

SPINOSI — Non sono mai stato cacciato dal campo. E' la prima volta, e ci sono rimasto molto male. Però non ho niente da dire: Speggiorin ed io ci siamo spinti a vicenda, ma senza cattiveria. Forse l'arbitro ha pensato che stessimo per accapigliarci. Il clima della partita era ormai tale per cui non c'era tempo per fare il processo alle intenzioni. Pazienza, vorrà dire che domenica riposerò stare fermo magari mi farà bene.

BERNARDI — Come si può spiegare tanta severità tra i giocatori della Fiorentina e voi? In fondo non c'erano precedenti, a parte la sconfitta dello scorso anno, che giustificassero una carica di nervosismo così forte.

BONIPERTI — Era una partita troppo sentita da tutte le parti. Questo campo poi, per noi, è stregato. Meno male che dopo il rigore si è chiusa in difesa e su noi non abbiamo saputo approfittarne è proprio a causa del nervosismo. E quando si è nervosi, si perde la concentrazione e si diventa imprecisi.

CINTI — Signor Vycpalek, perché non ha utilizzato Altafini, come lui ci aveva fatto sperare nei giorni scorsi?

VYCPALEK — L'attacco non ha responsabilità dirette sul risultato. Quando poi vi è infortunato Longobucco, io dovevo sostituirlo con un difensore. Per questa ragione è andato in campo Gentile. D'altra parte cinque minuti prima era stato espulso Salvadore.

ANASTASI — Il mio ritorno purtroppo è coinciso con una sconfitta e ciò mi dispiace assai. Io comunque penso di non avere colpe.

BERNARDI — Questa insuccesso può avere ripercussioni dirette sul cicolo d'inverno: non penso infatti che la Lazio si lasci sfuggire questa occasione. Ma sul futuro del torneo?

BONIPERTI — Il campionato è ancora troppo lungo per poterlo stabilire. L'importante per noi è di non dover più tornare a Firenze in questa stagione.

SPINOSI — In fondo siamo tornati sulle posizioni di due domeniche or sono: a due punti dalla Lazio e con la possibilità di poterla riacciuffare. Intanto cominciamo col battere il Vicenza per non perdere altro terreno, e in seguito si vedrà.

CINTI — Signor Vycpalek, quali problemi di formazione le propongono le squalifiche di Salvadore e di Spinosi?

VYCPALEK — A Roma, mercoledì, in Coppa Italia contro la Lazio, Salvadore e Spinosi potranno giocare perché le squalifiche saranno annunciate mercoledì sera. Per l'incontro di domenica prossima col Vicenza avrò tempo per meditare sulle sostituzioni e decidere. D'altra parte la Juventus non ha problemi particolari sul numero degli uomini da impiegare. Anzi, quando ci sono tutti gli uomini disponibili, a volte si ha addirittura difficoltà nella scelta, data l'abbondanza. Comunque ho a disposizione diversi elementi in grado di sostituire gli assenti: Marchetti, Gentile, Altafini eccetera e la stessa Altafini se Causio non guarirà.

CINTI — La sconfitta con la Fiorentina in sostanza lascia soltanto un amaro ricordo, sia per il modo come è maturata, sia per il comportamento di coloro che hanno giocato.

CAUSIO — Sì, io però porto anche i segni sulle gambe.

COSTA — Complimenti a parte, perché questa congenita difficoltà a vincere le partite casalinghe? Vorremmo sentire Giagnoni, intanto.

GIAGNONI — In trasferta, quest'anno, abbiamo perso soltanto a San Siro, contro il Milan, e non meritavamo di perdere. Abbiamo vinto a Roma contro la Lazio e pareggiato in campi difficili. In casa abbiamo battuto soltanto il Genoa e la Roma. I motivi possono sembrare inspiegabili, ma in realtà sono semplici. L'assenza di alcuni uomini base mi ha costretto a cambiare gioco, non soltanto giocatori. In trasferta puntiamo sul contropiede e su una difesa più ermetica. In casa dobbiamo pur attaccare e se prendiamo il gol, come ad esempio quello al Cagliari, è indispensabile accentuare la manovra offensiva. Senza Sala la musica è una, con Sala è un'altra. Contro il Napoli abbiamo pareggiato, rischiando anche di vincere e non abbiamo certo ripetuto la prestazione contro la Fiorentina. Allora c'era Sala, ma mancava Pulici. A forza di cambiare, qualche scompenso nella manovra è inevitabile. Però siamo in progresso e spero che quanto prima rivedremo anche il vero Torino formato casalingo. Chiaro che con un pizzico di fortuna in più ci saremmo assicurati certe partite che non abbiamo vinto: ellora in classifica, potremmo dire la nostra parola in merito a certe posizioni. Non dimentichiamo che in ogni caso contro Lazio e Napoli abbiamo intascato tre punti. Non mi sembrano neanche pochi e se la palla gira nel verso giusto non ci fermeremo a queste soddisfazioni.

FERRARIS — E' convinto di aver fatto bene a cambiare Graziani con Bui?

GIAGNONI — Ho giocato la carta Bui perché confidavo nel suo colpo di testa vincente. Fino a quel momento avevamo effettuato un gran numero di cross nell'area avversaria. Se continuavamo Bui avrebbe anche potuto risolverci la partita. Invece ci siamo un po' spenti proprio nell'ultimo quarto d'ora. La partita, nel primo tempo, era stata velocissima. All'inizio della ripresa la squadra è partita come una furia ed era fatale un po' di calo alla distanza.

COSTA — Zecchini, come spiega, e come se lo spiegano i suoi compagni, questo calo alla distanza?

ZECCHINI — Fino a quel momento avevamo provato a vincere e non ci siamo riusciti. Poi sono riusciti a prendere loro il «boccino in mano» e ci siamo anche preoccupati di non incassare il gol beffa. Nel non riuscirci a vincere, ma almeno in difesa, man mano che si avvicinava la fine, ci siamo preoccupati di stare particolarmente attenti.

FERRARIS — Nei giro di otto giorni lei ha neutralizzato sia Chiarugi che Clerici. Contemporaneamente Cereser è stato recuperato. Vorrei rivolgerle una serie di domande. Primo: più difficile Clerici o Chiarugi da marcare? Secondo: lo fa comodo che Cereser si sia ritrovato come libero? Terzo: sempre dall'idea che lei possa fare indifferentemente il libero o lo stopper? Quarto: il sente inferiore a Morini?

ZECCHINI — Se rispondo esattamente quanto vinco? Provate intanto Clerici è molto più pericoloso di Chiarugi, tra l, due c'è una differenza enorme. Direi che Chiarugi è prevedibile, mentre Clerici ha tutto, scatto, tiro, stop in corsa, soprattutto quando salta in spazi ampi. Mi ha fatto soffrire, lo confesso. Mi fa comodo che Cereser sia tornato: intanto perché sono contento per Angelo e poi perché mi diverte maggiormente fare lo stopper avendo una specie di punto di riferimento. Ma non condivido che mi si giudichi come libero a seconda degli interventi sbagliati che posso compiere in una partita. Se sbaglio come stopper ci si accorge di meno. A me va bene un ruolo come l'altro anche se giocare stopper è più facile. Non mi sento inferiore a Morini, no di certo. Come stopper in Italia siamo in molti sullo stesso livello. Una volta Rosato era il più bravo di tutti. Ora Rosato è ammalato ed io non mi sento meno valido di Morini che è lo stopper della Nazionale. Neppure mi sento inferiore a Galdiolo, perché giocare come ha giocato lui contro Anastasi sono capaci (tutti, basta picchiare. Ma allora non è più calcio.

COSTA — Che ambizioni può avere il Torino a questo punto?

ZECCHINI — Se parliamo di scudetto lasciamo perdere. Tanto vale chiudere in anticipo il campionato e andare tutti in vacanza. La nostra intenzione, i nostri traguardi, sono di finire il torneo in una posizione decorosa, dopo esserci prese certe soddisfazioni con parecchie squadre che, almeno in classifica, sono considerate «grandi». Perché io dico che il Torino non deve sentirsi inferiore a nessuno. Lo abbiamo dimostrato, anche nella sfortuna.

FERRARIS — Graziani, le è spiaciuto uscire per far posto a Bui? La sostituzione era concordata?

GRAZIANI — No, non era concordata. Però il mister mi ha spiegato il motivo per cui ha voluto inserire Gianni. Peccato perché in quel momento stavo veramente bene. Non avevo il fiatone e le gambe rispondevano ad ogni sollecitazione. All'inizio stentavo un po', ma mi sono ripreso quasi subito. Sono uscito in sostanza nel momento in cui stavo meglio. Ma lo capisco il mister. Quella di Gianni poteva davvero essere la mossa vincente.

FERRARIS — Prima dell'autogol di Vavassori sul cross di Sala, era stato lei o il suo stopper a deviare la palla verso Pulici che poi ha tirato?

GRAZIANI — Io ho toccato il pallone con la punta del piede nel tentativo di deviarlo in rete. E' stato Vavassori a respingerlo. Che fosse gol non me ne sono neanche accorto, perché avevo le spalle voltate verso la rete del Napoli.

COSTA — Però quel primo gol, bello nell'esecuzione, è un po' disarmante nella preparazione:

ZECCHINI — Per me Trojo aveva commesso precedentemente fallo su Lombardo che, per sfortuna, ha deviato oltretutto la traiettoria della palla mandandola su Casé che sopraggiungeva in corsa. Altrimenti chissà dove sarebbe finito quel pallone.

GRAZIANI — Oltre a tutto Salvadori non poteva salvare di testa. Aveva paura perché sulla fronte portava cinque punti di sutura, ricordo di un incidente in allenamento con Vernacchia mercoledì scorso.

COSTA — Microfono a Sala. Rientro sostanzialmente positivo e nessun dolore alla fine della partita, vero?

SALA — Vero, questo è importante per me, dal momento che per forza di cose siamo stati costretti ad anticipare di una settimana il mio ritorno in squadra.

ZECCHINI — Con Sala il nostro gioco diventa più produttivo. Anche se non ha potuto recare fare molto, ai è visto che con lui dentro la nostra squadra assume un'altra personalità.

SALA — Grazie, ci vediamo dopo per il caffè. Scherzi a parte non vedevo l'ora di giocare dopo tanto attendere. Ora, dopo quanto ho sentito dire dai miei compagni di squadra, debbo soprattutto sottoscrivere quanto ha precisato il nostro allenatore. Abbiamo pareggiato un'altra volta in casa, ma a parte il fatto che il Napoli è nettamente più forte della Fiorentina, posso dire che questa è stata una partita diversa da altre più deludenti disputate sul nostro terreno.

FERRARIS — Sala, può darci un giudizio su Graziani?

SALA — E' un ottimo elemento. Importante è non esasperarlo di responsabilità, chiedergli continuamente il gol. Non dimentichiamo che ha vent'anni e che alla sua età neanche Pulici era altrettanto bravo.

TORINO

CON SALA È UN'ALTRA COSA

Pulici-Graziani accoppiata in forma

In quella che Giagnoni ha definito «la più bella partita giocata in casa», il Torino opposto al Napoli si è fermato sul pareggio. Un successo, otto giorni dopo l'impresa di Roma contro la Lazio, avrebbe restituito ai granata non soltanto una carica d'entusiasmo ma anche una classifica più giusta o più decorosa, con Milan, Inter e Juventus che non sono poi tanto lontane. Ma il Napoli non è squadra da poco, soprattutto quando va in vantaggio, e l'1-1 va accettato con un certo spirito, anche se i granata hanno avuto a portata di mano il successo pieno.

Confortante per il Torino, che è indubbiamente in costante progresso, il recupero di Claudio Sala, abbinato alla conferma di Graziani, al miglioramento di Pulici, al reinserimento di Cereser. Il futuro, insomma, è per gli uomini di Giagnoni, se nel girone di ritorno sapranno ritrovare i punti persi.

Su questi e altri fatti si accentra il dibattito di **Stampa Sera**, condotto da Franco Costa ed Eugenio Ferraris qualche ora dopo la partita. Intervengono Gustavo Giagnoni, Claudio Sala, Luciano Zecchini e Francesco Graziani.

«Callaghan» Graziani, una forza della natura (Moisio)

Genoa e Sampdoria, tre punti in due ma un solo gol

Corradi è solo Occorre Bordon

DALL'INVIATO

Genova, 21 gennaio.

«Nelle nostre condizioni — dice Silvestri — vale il viaggio non ha molta importanza. Era necessario battere il Verona, un diretto avversario nella lotta per la salvezza. Lo abbiamo battuto e poco importa che il gol ci sia venuto su un calcio di rigore che molti potrebbero discutere. Il fallo c'era, perché questo è calcio, non pallavolo. Corso ha segnato dal dischetto e poi noi, giocando un secondo tempo intelligente, abbiamo mostrato di meritarci questo gol».

Il Genoa, insomma, è uscito in qualche modo dal periodo più difficile inguaiando una diretta rivale e confermandosi moralmente per la difficile trasferta di Napoli alla quale «Sandokan» Silvestri affida la speranza di raggiungerlasi quel punto in più che manca alla sua rabella-salvezza. E' chiaro tuttavia che il risultato favorevole contro i giallobiù venuti non annulla i problemi di gioco dei liguri che restano in gran parte insoluti. Il Genoa, impeccabile nella retroguardia dove Rosato gioca sempre al momento giusto con la sampdoriana di una «primula rossa», efficace a centro campo per l'illuminata regia di Mariolino Corso, la spinta dinamica di Maselli ed il costante progresso del giovane Mendoza, denuncia grosse pecche nel settore avanzato dove il solo Corradi riesce a fare dignitosamente gruppo al suo ruolo di punta.

Il problema più grosso è Bordon. Il friulano, che in serie B era sembrato l'uomo del futuro, un cannoniere destinato ad un grosso avvenire anche in serie A, si è improvvisamente spento. Ieri ha girato a vuoto per settanta minuti, toccando sì e no tre palloni e sbagliandoli. In mezzo al coro di fischi di un pubblico decisamente impietoso. Quando Silvestri si è deciso a liberarlo dall'incubo, rimandandolo negli spogliatoi per un avvicendamento con Pruzzo, il Genoa è apparso trasformato: si è mosso, in contropiede, con una certa lucidità, ha meritato, a posteriori il gol «trovato» prima del riposo.

Silvestri tuttavia non è disposto ad accantonare Bordon: «Il ragazzo — dice il trainer rossoblù — attraversa un periodo particolarmente critico, dopo aver assaporato più del previsto il salto di categoria. Ha bisogno di essere aiutato, lo richiederò così crudelmente invece lo si distrugge. Gli ho concesso un giorno di riposo in più, perché vada a casa, a rilassarsi, a ritrovare la carica per prepararsi alla riscossa. Se sarà necessario, faremo senza di lui, ma lo intendo recuperare al più presto».

Nel Genoa intanto la nota migliore viene dalla linea verde costituita dal «panzer» Pruzzo e dal classico Mendoza. Quest'ultimo, un centrocampista utilizzato per necessità nella veste di ala tornante, è diventato il «pupillo» di Corso, che vede nelle doti di lucidità e di palleggio del giovane la possibilità di creare un dialogo efficace, senza più essere costretto a parlare un linguaggio di tecnica calcistica che egli solo capisce. Ieri nella ripresa, quando il Genoa difendeva, facendo melina, il gol di vantaggio, certi scambi tra il «professor» Corso e l'allievo Mendoza si sono fatti notare come episodi di classe, squarci di bel gioco in una partita non troppo brillante.

Gianni Pignata

Vincenzi: un pari che è troppo poco

DALL'INVIATO

Vicenza, 21 gennaio.

Se non altro, la Sampdoria ha chiuso all'insegna della sincerità, con Vincenzi drastico: «Che brutta partita!». L'allenatore — una volta tanto deciso all'autocritica, a differenza di tanti suoi colleghi — ha ammesso senza mezzi termini che la Sampdoria, contro il Vicenza, non ha espresso gioco, si è mossa malissimo, ha trovato casualmente il punto che cercava. Anzi, Vincenzi ha detto anche di più, spiegando che parecchi suoi giocatori lo hanno deluso ed ha concluso in modo particolareggiato: «Se Lippi non la smette con i suoi giochetti in area, giuro che lo tolgo di squadra. Non è possibile che ogni domenica mi debba prendere un palo di spavento per colpa sua. E, quel che è peggio, pericoli evitabilissimi».

Anche se Vincenzi ha un pochino ragione, i problemi della Sampdoria non stanno certo qui. La squadra — è inutile nasconderlo — non possiede individualità di assoluto rilievo: in difesa è sufficientemente coperta (salvo qualche sbandamento, specie sui calci piazzati, chiedi perché?) ma è il gioco offensivo che latita.

D'altra parte, non potrebbe essere altrimenti: Badiani si sacrifica in un gran lavoro di ritorno, Boni corre con le idee non sufficientemente chiare, Improta è bello da vedere ma non conclude quasi mai; restano, poveretti, Cristin e Chiarenza. Il primo, agonita, spintona, si impegna alla spasimo, cerca lo spiraglio per il tiro senza trovarlo; il secondo, ha qualche numero pregevole, ma non ha il peso e l'autorità per concludere. Il tutto complicato dal fatto che a Vicenza la Samp si è chiusa al massimo, cercando di salvare il salvabile con il pareggio. Per sua fortuna, la squadra che lo stava di fronte aveva poco di più da spendere: cioè tutto, una partita negativa per entrambe.

E' logico che la Samp penai a salvarsi con tutti i mezzi, alla luce — anche — dei tre punti di penalizzazione: ma è altrettanto chiaro che la cosa è difficile, visti gli uomini a disposizione. Sarà dura per tutti e la strada sembra da Vincenzi fin parole povere: ad una squadra disperata, compiti disperati e cioè ricerca del risultato a scapito totale del gioco) appare l'unica possibile. Come finirà, è ancora da stabilire: dopo Vicenza — ammesso che ce ne fosse bisogno — Lodetti e compagni hanno capito che soltanto l'impegno più stremo li potrà salvare. Considerazione positiva, l'unica: la Samp gioca con una certa rabbia, concede pochissimo all'avversario.

Paradossalmente, le sarà più facile esprimersi contro squadre che pretichino un gioco efficace, che possiedono schemi e manovre e che abbiano la capacità di sprimerli, piuttosto che non contro il Vicenza, squadra altrettanto disperata, certo non in grado di imporsi all'avversario. Tra due squadre che sbagliano grosso, è difficile che esca qualcosa di positivo, di diverso dallo zero a zero. Mentre, contro una delle «grandi» o aspirante tale, anche la piccola Samp di Vincenzi potrà dire la sua. Giocando in umiltà, per il solito punto strappato con la forza della disperazione. Il girone d'andata è quasi finito ed in fondo la Samp qualcosa ha ricuperato: la strada è difficile ma non proibitiva.

Beppo Bracco

PROMOZIONE - Recuperi a sorpresa: il Meina soffia all'Aosta il titolo di campione d'inverno

LA CADUTA DEL SUSA

Il Vigone rimonta e passa (2-1)

NOSTRO SERVIZIO

Susa, 21 gennaio.

Colpo grosso del Vigone di Pinuccio Candellero, vincitore sull'invitante terreno segusino per 2 reti ad una dopo un incontro tiratissimo e dominato a tratti dal nervosismo.

Gli ospiti, organizzati in retroguardia e pericolosi in contropiede con Scarpelli e Gili, si sono trovati in svantaggio dopo soli 60" di gioco per una fulminea rete dell'ala sinistra Cassa, servito al centro area da Siciliano. Dopo la segnatura però il Susa è calato di tono, girando a vuoto soprattutto a centro campo per la non buona giornata di capitan Ros e per la poca intesa fra Marello e Di Girolamo (parte del pubblico ha invocato la presenza in squadra di Montebone, elemento di peso e, alla circostanza, buon realizzatore).

Camposeo ha dovuto nel primo tempo fare ricorso a tutte le sue bravure per deviare prima una punizione a sorpresa di Viberti (36') e per poi ribattere in corner con un gran colpo di reni un'altra bordata del podestà mediano vigonese (39').

Erano questo lo svviluppo della ripresa ospite, favorito anche nella ripresa dalla poca incisività degli avanti locali, ieri i quali il solo Cassa si è rivelato pericoloso con il suo sinistro al fulmicotone. Al 10' del secondo tempo il Susa ha sfiorato il raddoppio, su tiro del n. 11, non trattenuto da Ravera, ma Limena (ieri in ombra) non ha saputo approfittare della favorevole occasione.

Al 17', in contropiede, il Vigone ha pareggiato con Scarpelli su bel passaggio di Gili; 2' dopo, su confusa mischia, l'arbitro (il torinese Pelle) ha decretato un rigore in favore del Susa per mani di Francolin, trasformando successivamente in calcio a due in area (nel primo tempo un atterramento di Gili era passato impunito).

La rete della vittoria l'undici ospite l'ha messa a segno al 33' su azione di calcio piazzato: il tiro di Francolin, deviato da Camposeo sul palo, è stato ribattuto in rete da Tognolo.

Prima di chiudere (38') il Susa ha avuto il «vero» rigore (insistente questa volta il fallo su Limena): l'ha battuto debolmente Ros e Ravera — bravissimo — ha compiuto il miracolo di parare rovinando dal tutto la domenica ai tifosi segusini.

Giovanni Binda

Susa: Camposeo; Rava, Lucchitta; Maghini, Miravalle, Ros; Siciliano, Marello (Massa), Limena, Di Girolamo, Cassa.

Vigone: Ravera; Rivolo, Gili; Francolin, Cimolino, Viberti; Tognolo, Ferrone, Gila, Bonavidi, Scarpelli.

Arbitro: Pelle.

Il Cuneo a Busca ha perso il derby

Il giovane Losacco ha deciso al 56' le sorti dell'incontro

NOSTRO SERVIZIO

Mondovì, 21 gennaio.

Il Busca si è affermato sul Cuneo per 1-0. Le premesse per una gara giocata allo spasimo da entrambe le squadre erano molte. Infatti, alla già nota rivalità campanilistiche (Cuneo e Busca distano poco più di dieci chilometri), si era aggiunta il fattore altrettanto importante della classifica: le due compagini cuneesi, lanciate entrambe nella alta classifica, non potevano compiere passi falsi, per non perdere ulteriore terreno nei confronti di Chieresco e Castellamonte, impegnate nella difficili trasferta di Savigliano e Pinerolo.

L'inizio della partita è molto incerto, con continui capovolgimenti di fronte che portano più volte le punte in zona gol. La prima occasione è comunque del Cuneo, e si registra al 15'. L'astrome sinistra Ciravegna II, liberatosi del diretto avversario, si presenta solo davanti a Jacuzzi, che con buona scelta di tempo avanza le minacciato con una pronta uscita e valengo. Al 19' entra nelle file del Busca il tredicenne Marro a sostituire Zullian, che deve abbandonare il campo perché colpito duramente in uno scontro.

Subito dopo è il Cuneo a rischiare grosso, con l'avventato allungamento del libero Ciravegna I, il quale, nel tentativo di appoggiare al proprio portiere Gusico, rischia l'autorete. Ancora il Cuneo è pericoloso con Benedicenti: il contrattacco, in una confusa mischia sotto la porta del Busca, si produce in uno stupendo palleggio aereo, concluso da un tiro al volo a mezza rovesciata che costringe Jacuzzi ad un difficilissimo intervento volante.

La risposta del Busca non si fa attendere, e sul capovolgimento di fronte Graziani, approfittando di un rimpallo favorevole, ha l'occasione buona per segnare, ma al momento del tiro viene anticipato dal ritorno del libero Ciravegna I, che in spaccata manda la palla in fallo laterale.

Nella ripresa è ancora il Cuneo a premere, ma al 34' si verifica l'episodio forse determinante ai fini del risultato conclusivo: il mezzo-destro cuneese Pannella si fa infatti sorprendere dall'arbitro a commettere una inutile quanto plateale reazione a gioco fermo ai danni del contrastante avversario Graziani. Viene quindi espulso. L'episodio provoca un sensibile sbandamento nella difesa degli ospiti: ne approfittano i padroni di casa, che al 56' sbloccano il risultato con Losacco. Lo giovane ala sinistra, raccolto un cross da destra di Pancera, batte imparabilmente Gusico con un gran tiro che si insacca all'incrocio dei pali.

La reazione degli ospiti è immediata, ma la difesa del Busca riesce a disimpegnarsi assai bene dai confusi attacchi che vengono portati dalle punte Ciravegna II e Benedicenti. Anche con l'ingresso di La Bella, entrato al 67' in sostituzione di Di Lernia, le cose non cambiano, ed anzi è il Busca a sfiorare il raddoppio, ancora con Losacco, che in contropiede crea lo scompiglio fra i difensori cuneesi. Al 73' è Benedicenti ad avere la palla buona, ma la conclusione di testa, da distanza ravvicinata, è fuori di poco. Al 81' è sempre anche il tredicenne del Busca, Marro, colpevole di un fallaccio ai danni di Ciravegna I.

L'ultima occasione per pareggiare sfugge al Cuneo al 42', quando il terzino Lagna, dopo una veloce incursione sulla destra, rimette un preciso traversone al centro. Pronta la deviazione di Giuliano, che in bella elevazione colpisce di testa a colpo sicuro; ma altrettanto pronta è la parata del bravo Jacuzzi.

Walter Gazzera

BUSCA: Jacuzzi; Susi, Giuliano; Delmasso, Secondo, Pellegrino; Zullian, Luciano, Graziani, Pancera, Losacco, 12. David, 13. Marro.

CUNEO: Gusico; Lagna, Bacchicchio; Buzzacchino, Berti, Ciravegna I; Di Lernia, Pannella, Benedicenti, Giuliano, Ciravegna II. 12. Franciolini 13. Le Bella.

Arbitro: Alessio.

COPPA ITALIA — Nel primo incontro del sedicesimi il Pinerolo ha superato il Casteggio per 1-0 (rete di Pasqua al 24' della ripresa). La partita di ritorno si disputerà domenica a Casteggio.

TOTOCALCIO: 1 - 1 - 2; 1 - 2 - X; 1 - X - 1; X - 2 - 1 - 1. I vincitori con tredici punti sono 35 (4 in Piemonte) e vincono lire 20.010.200. Ai 1304 vincitori con dodici punti (90 in Piemonte) vanno lire 537.000.

TOTIP: X - X; X - 2; 2 - X; 1 - 2; 1 - X; 1 - 1. Ai 6 vincitori con dodici punti (1 in Piemonte) vanno lire 2.185.935; ai 109 vincitori con undici punti (5 in Piemonte) vanno lire 114.400; ai 1057 vincitori con dieci punti (52 in Piemonte) vanno lire 11.900.

Le due classifiche

Girone A

OLEGGIO - GALLIATE	1-0
ARONA - PONZONE	3-0
MEINA - CASTELLETTO	1-0
GOZZANO - BALANGERO	2-0
AOSTA - BORGOFRANCO	0-1
CIRIE' - JUVE DOMO	0-1

CLASSIFICA: Meina punti 21; Aosta 20; Arona 19; Castelletto 18; Ponzone 17; Juve Domo 15; Grignasco 15; Borgofranco 14; Calliano, Gozzano e Villadossola 13; Balangero 12; Galliate 11; Angi Elter e Oleggio 9; Ciriè 8.

MARCATORI: 9 reti: Gambero (Aosta); 8 reti: Ferrigno (Balangero); 6 reti: Nuzzi (Meina); 5 reti: Gioria (Meina) e Kassa (Villadossola); 4 reti: Tabarroni (Grignasco), Bongiovanni (Ciriè), Cozzano (Ponzone), Dagnotti (Borgofranco).

PROSSIMO TURNO: (recuperi, domenica 27 gennaio, ore 14,30): Juve Domo-Castelletto; Gozzano-Villadossola; Arona-Balangero.

Girone B

CASSINE - VALENZANA	2-2
MONFERRATO - CARASSONESE	1-1
VALLORCO - CHIERI	2-3
SAVIGLIANO - CHERASCO	0-1
BUSCA - CUNEO	1-0
SUSA - VIGONE	1-2

CLASSIFICA: Cherasco punti 20; Castellamonte 19; Busca e Chieri 17; Valenzana 16; Cuneo 15; Vigone 14; Carassonese, Cassine, Picarolo e Susa 13; Fossano 12; Vallorco 11; Savigliano 9; Pertusa 8; Monferrato 6.

MARCATORI: 8 reti: Gili (Vigone) e Tessarone (Castellamonte); 6 reti: Guala II (Pertusa), Pasero (Fossanese) e Maragon (Carassonese); 5 reti: Laurini (Carassonese), Franzoso (Vigone), Res (Susa), Losacco (Busca) e Rovere (Cherasco); 4 reti: Montabone e Di Girolamo (Susa), Cattaneo (Carassonese), Chiapuzzi (Cassine), Malegaro (Valenzana) e Fergnacchino (Chieri).

PROSSIMO TURNO: (recuperi, domenica 27 gennaio, ore 14,30): Monferrato-Vallorco; Busa-Cuneo; Savigliano-Fossanese; Busca-Carassonese; Cassine-Vigone.

Il Chieri sul Vallorco due punti verso la D

CASTELLAMONTE, 21 gennaio.

Due punti d'oro per il Chieri, sul campo neutro di Castellamonte, di fronte al Vallorco, battuto per 3-2. «La vittoria — dice l'allenatore degli azzurri, Benedetto — ci permette di mantenerci in corsa per il primo posto in classifica. Quest'anno ci sarà una bella lotta per la promozione in serie D e anche noi abbiamo le carte in regola per aspirare, insieme a tre o quattro compagini, al primato. Anche se abbiamo visto, non sono però del tutto soddisfatto del comportamento della mia squadra. Avete visto tutti che nel finale alcuni elementi della difesa hanno perso letteralmente la testa, concedendosi distrazioni imperdonabili. E così poco è mancato che con tre gol di vantaggio la vittoria sfumasse. Non credo, però, che i nostri avversari meritassero il pareggio».

«Il pari sarebbe stato il risultato più giusto — replica il presidente del Vallorco, Martinda — e lo avremmo raggiunto se l'arbitro non ci avesse negato il gol segnato da Mosso».

L'episodio è di quelli che fanno discutere a lungo. Mancano otto minuti al termine e il Vallorco è tutto in area avversaria. Su un bel cross di Ponsetto, Mosso colpisce di testa e indirizza la palla a fil di palo alla destra del portiere Vendramin sembra battuto, ma con la mano respinge in extremis e Parotti allontana definitivamente. Difficile dire se la sfera abbia varcato o no la linea bianca. L'arbitro, Festa di Torino, ben appostato, non ha avuto esitazioni nel far proseguire il gioco. Su questa azione si è chiusa praticamente la partita e il Chieri l'ha vinta forse al di là delle sue stesse aspettative. Puntava al pareggio e invece, dopo 50 minuti, era già in vantaggio per 3-0 grazie a un doppietta consecutivo di Fergnacchino e a una stoccata da lontano di Gallo.

In pratica, le uniche tre azioni in avanti del Chieri gli hanno procurato il grosso vantaggio. Che si è andato assottigliando al 15' grazie a un rigore realizzato da Castano per fallo in area di Sponga su Mordenti. Ridotte le distanze, il Vallorco si è un po' sbilanciato e tre minuti dopo ha realizzato ancora con Bucci II.

Piero Galasco

VALLORCO: Furlan; Ponsetti, Bucci I; Mosso, Tallon I, Paggi; Pucci II, Castano, Moretti, Tallon II, Mordenti.

CHIERI: Vendramin; Sponga, Bellan (dal 50' Peroni); Rolla, Rosato, Parotti; Fergnacchino, Preti, Gobetti, Gallo, Zacchettin.

Gli altri otto recuperi di ieri

Oleggio 1
Galliate 0

(g. c.) Il «derby» ha visto la vittoria dell'Oleggio che ha conquistato così due punti preziosi, pur continuando a navigare a fianco dell'Angi Elter, in penultima posizione di classifica. Il successo oleggese contro il Galliate (è anche la prima vittoria in campionato) è stato decretato dall'arbitro che non ha avuto esitazioni a concedere un rigore dopo che Orioli, al 15' della ripresa, era stato atterrato in area dal terzino gallatese Toscani. Lo stesso Orioli trasformava, assumendo dal pubblico. Poche le azioni dal Galliato (nel primo tempo due soli tiri di Bresciani e Micelli), una partita mediocre e piacevole a tratti alterni.

Aosta 0
Borgofranco 1

(g. c.) Giornata nera per l'Aosta, che ha perso per 1 a 0 sul terreno di casa con il Borgofranco. Una sconfitta che compromette i brillanti risultati acquisiti dalla compagine rossonera in undici giornate di gioco positive. E' infatti la prima che l'Aosta ha subito dall'inizio del campionato al «Puchoz». Il gol è stato segnato al 31' del primo tempo da Sichieri.

Aosta: Solo; Verduci, Erbisti; Permettaz, Feder, Bullano; Santoro, (Ciri), Centole, Ferlan, Soncini, Cambero.

Borgofranco: Mordenti; Rega, Lollani; Zigliotto, Blanquin, Riccio Dagnotti, Willermaz, Sichieri P., Sichieri O. (Giustini), Grisenti.

Arbitro: Milani.

Arona 3
Ponzone 0

(g. c.) Il risultato non ammette discussioni benché l'Arona non abbia incantato. La facilità di andare in gol dopo soli 2' (in mischia con Terrogenta) e la poca consistenza tecnica e combattività del Ponzone, hanno tolto al lacuali la solita «grinta».

Al 58' poi l'arbitro ha concesso all'Arona 'un discutibile rigore trasformato da Barotto. La terza rete locale, autore Cattaneo, è venuta all'80'.

Arona: Brognoli; Di Domenico, Benassi; Baratta, Bottarini, Cattaneo; Zonda, Poretti, Silvestri; Terrogenta (Varoni) Curti.

Ponzone: Bertone; Marasco, Defabianis; Simoni, Milan, Mocatelli; Boacardo, Vignone, Costanza, Brando, Suman (Bodaio).

Meina 1
Castelletto 0

(g. c.) Lo scontro al vertice fra Meina e Castelletto si è risolto a favore dei padroni di casa, ma di stretta misura (1 a 0) hanno superato i temibili avversari. Questa l'azione del gol risolutivo: Thiella serviva in area Gini, che non si lasciava sfuggire l'occasione favorevole e di sinistro, da cinque metri, insaccava al volo in porta.

Meina: Bolognini; Ceccon, Tadini; Gattico, Greppi, Nesti; Gini, Pagnutti, Gioria, Thiella, Pagani.

Castelletto: De Grandis; Mariani, Zangari; Minella, Torcasio, Facchinello; Bianchi, Landonio, Colombo, Favino, Pollidori.

Arbitro: Naso.

Gozzano 2
Balangero 0

(f. m.) Meritata vittoria del Gozzano sul Balangero nell'incontro disputato sabato sul campo dei cestieri. Ci sono state due espulsioni, entrambe nel secondo tempo, e il' della fine: Giorcelli (Gozzano) e Finauria (Balangero). L'incontro s'è ravvivato solo durante la ripresa, quando i padroni di casa hanno messo a segno con Guidetti (50') e Varini (75').

Gozzano: Cioni; Bignami, Romani; Zambello (dal 71' Vitello), Antonioli, Maestrini; Granaroli, Moretti, Giorcelli, Guidetti, Varini.

Balangero: Riva; Maugeri, Chiò; Finauria, Versolato, Radogno; Martinelli, Enrione, Ferrigno, Sverca, Favo.

Savigliano 0
Cherasco 1

L'arbitraggio, senz'altro scadente, ha fatto sì che da entrambe le parti venissero commesse numerose scorrettezze e che l'atmosfera si riscaldasse in modo eccessivo. Il Cherasco si era recato a Savigliano nell'intento di riportare a casa un ottimo pari. Ma il risultato è andato oltre l'aspettativa. Infatti, al 6' del secondo tempo, su azione di contropiede, l'ala del Cherasco, Mazzola II, smarcava al centro Zanfrei il quale, per agganciare la palla si aiutava con la mano. I difensori saviglianesi rilevavano il fallo ma non l'arbitro, che lasciava proseguire. Il libero Grano raccoglieva battendo inesorabilmente l'estremo difensore del Savigliano, Corrado.

Cassine 2
Valenzana 2

(g. p.) Il Cassine ha dominato nella prima mezz'ora, passando in vantaggio, con Lombardi II, dopo soli dieci minuti. Lo Valenzana ha pareggiato al 29' con Tallone. Nella ripresa gli ospiti sono passati ancora in vantaggio con Malegaro, al 61', ma il Cassine è riuscito a eliminare le distanze al 70' con una deviazione di Calgaris su tiro di Bealu.

Cassine: Cirone; Viotti (dal 74' Corraddu), Gobetti; Ansalmi, Lombardi I, Demichelis; Conta, Bealu, Calgaris, Lombardi II, Chiapuzzi.

Valenzana: Patrin; Zanella, Buzzi; Cattaneo, Ferlat, Pinato; Baltramo, Prodo, Tallone, Pozzati, Malegaro.

Arbitro: Rullo, di Alessandria.

Lo "speciale" di Wengen ammonisce

AZZURRI, ATTENTI A NON STRAFARE

DALL'INVIATO

Adelboden, 21 gennaio.

La pista di ieri si dovrebbe chiamare: «Lo strazio degli sciatori». Bastano poche cifre: 105 concorrenti nella prima manche, solamente più 30 nella seconda, 24 i classificati in totale. Una specie di massacro, la cui colpa non è da addebitare tutta agli organizzatori.

Purtroppo la neve quest'anno scarseggia. Lo Ski Club di Wengen ha fatto il possibile per approntare un fondo decente. Non c'è riuscito perché la neve caduta nella notte di mercoledì aveva dato troppe illusioni, non ha tenuto, e sono affiorati i lastroni di ghiaccio e la roccia. Così è accaduto che lo sci di Thoeni abbia avuto una lamina sfasciata e Gustavo non abbia potuto assaporare la gioia della vittoria perché nella seconda manche non è più riuscito a girare.

Imputati, invece, i tracciatori dello slalom, che hanno fatto un lavoro da incompetenti. Il primo, lo svizzero Marcel Savioz, ha messo su uno «speciale» che non era affatto regolare, una gara critica, che invece di avere un suono musicale con le discese degli atleti, aveva degli sobbalzi, passeschi, e quindi dei colpi di grancassa con curve improvvise che buttavano fuori i ragazzi. La seconda manche, poi, è stata aperta dal francese Bernard Orcel che, basti dire, era al-

Pierino Gros

l'esordio in questo compito. Il commissario tecnico Cotelli non è contento, ma cerca di trovare il motivo della débâcle. «Abbiamo dimostrato — dice sorridendo, ma a denti molto stretti, i baffi piegati in una smorfia amara — uno spirito di corpo: fuori uno, fuori tutti. In fondo, soltanto Radici è scivolato meno alle direttive, piazzandosi secondo. Scherzi a parte, ieri era molto meglio vincere: la sconfitta non compromette nulla per la Coppa del mondo, ma se si facevano punti meritavamo in tasca una buona posizione di vittoria finale. Ora invece sarà necessario lottare fino alla fine, senza più regalare nulla».

— Ma come spiega questa giornata nu?

«L'unica scusante è dovuta al fatto che ora i ragazzi non cercano più, come molti avversari, di arrivare soltanto al termine della gara. Tutti vogliono, se non la vittoria, almeno un piazzamento. Così, si buttano più per la discesa come forsennati. E' una pista del genere di quella di ieri il minimo errore si paga». Dico questo soprattutto per Pierino Gros, che questa volta ha sciato solo con la gamba, e non con la testa. Thoeni, invece, è stato molto sfortunato: se non era per lo sci rotto, molto probabilmente riusciva a forcella. Perché avete visto che ha ottenuto il miglior tempo nella prima manche, pur commettendo un paio di leggeri errori».

Le batosta non va più ad Erwin Stricker, già in bella per il nono posto nella «libera». «Se sciasse — afferma — ci fosse stato il sole, come ieri, probabilmente la gara si sarebbe conclusa in maniera diversa. Nello slalom, poi, sono atterrato su una placca di ghiaccio, dopo una curva strettissima, ed ho preso il volo. Sono andato a circa un metro e mezzo di altezza e vi assicuro che in questa maniera non si può più volare. Naturalmente sono uscito come un fulmine. Così, però, non si può andare avanti. Per i quattro o cinque che, come me, sono combinatisti, cioè fanno "speciale", "gigante" e "libera", non c'è tregua. Soprattutto, non c'è la possibilità di cambiare mentalità da una gara all'altra. Guardate Klammer: si è allenato in "libera" e non va più negli "slalom". Eppure, sono sicuro che è uno dei più forti anche in questa specialità. Per quanto mi riguarda, comunque, continuo a correre per vincere, tutto il resto non conta nulla».

Gli azzurri, comunque, hanno incassato bene la botta. Si può anche perdere ma c'è la volontà di riscossa. L'occasione viene subito: mentre dettiamo queste note, sta per iniziare il gigante di Adelboden. La pista dovrebbe essere adatta ai nostri ragazzi: il fondo è ghiacciato, il pendio, soprattutto all'inizio, molto ripido. Gli organizzatori, per preparare questo «slalom gigante», hanno dovuto trasportare con la seggiovia 123 mila litri d'acqua, che sono stati trasformati in ghiaccio con l'aiuto della neve-cemento.

Gli italiani in gara sono dieci. Fortunatamente l'estrazione dei numeri è stata abbastanza favorevole. Gli avversari diretti, Klammer e Stalling partono per primi, e ci si potrà fare una idea della pista dalla loro prestazione. Pierino Gros ha il numero 7 e si sentirà addosso il fiato di Hansi Hinterseer, secondo a Marzine, perché l'austriaco parte subito dopo. Quindi ci sono Stricker, con il numero 10, Thoeni, 12, Schmalzl 14, Peparari 17, Radici 20, Plank 38, Pietrogiovanna 39, Bieler 52, Carlo Demetz 71. I concorrenti sono 101, non ci sarà la ripresa televisiva.

Cristiano Chiavegato

JULIA
riflette la natura da cui nasce

Julia non ha segreti: nel suo inconfondibile aroma c'è tutta la fragranza dell'uva maturata al sole. E il suo colore ambrato è lo stesso del legno di rovere nel quale è lentamente maturata. Julia: il suo «carattere» è un dono di natura.

JULIA: grappa di carattere

PUBBLICITÀ SILVIA ROSCINA

ECONOMIA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 17

le borse oggi

Grande attività, forti rialzi

TORINO — Nella prima riunione del nuovo mese borsistico il mercato mette a segno ulteriori, notevoli progressi, estesi a tutto il listino.

L'attività, per tutto l'arco della seduta, non conosce soste. Gli ordini, dati al meglio, provocano a volte veri e propri strappi di prezzo. Il listino di chiusura viene così compilato sui massimi.

I miglioramenti più consistenti sono messi a segno da industriali, finanziari e tessili.

Buono anche il comportamento degli assicurativi (dove tuttavia si registra un assestamento delle Toro ordinarie), e dei chimici.

Da oggi sono trattate ex frazionamento le azioni Fornaci Riunite e la Autostrade Torino-Milano ed è cessata la quotazione delle azioni Società Edilcentro, che è stata incorporata nella Immobiliare Roma.

Nel reddito fisso, ancora variazioni positive, con attività in aumento. Chiusura Monte Gemina 910. Diritti Fornaci 1800.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5 ½ % conv. 352; Città di Milano 1973 7% 98,80; Liquigas conv. 1973 7% 124; Autostrade Iri 1973 7% 98,50; Città di Genova 7% 97,20; Autostrade Imi 7% 98,20; Sacie 157,80; Carlo Erba 7% 174; Magona 174; Metropolitana Milanese 7% 97; Iri Stet 7% 107,20; Mediobanca Sip 7% 107; Isveimer XXI 7% 98; Viscosa conv. 7% 158,50.

BORSA CONTINUA — Fixing Fiat: Fiat ord. 1935, 1938, 1950, 1948; Fiat. priv. 1360, non trat., 1369, 1368.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 38.000-40.000; sterlina oro nuova 36.000-38.000; marengo svizzero 37.000-39.000; sterlina carta G.B. 1600-1640; dollaro Usa 740-790; marco germanico 250-268; franco svizzero 221-227,50; franco francese 138-143; oro fino 3400-3500; argento 70-74.

LE AZIONI A TORINO

	18-1	21-1
ALIMENTARI		
Eridania	2780	2800
Florio	410	410
Motta	3100	3300
Romana Zucchedi	398	420
Venchi Unica	800	900
BANCARIE		
Banco Roma	23900	26000
Comit	23975	26200
Credito It.	2661	2755
Interbanca priv.	27300	28450
Mediobanca	80800	87300
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1290	1300
Eternit	3100	3100
Fornaci Riunite	68000	—
Unicem	7140	7400
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1162	1160
Italgas	1040	1060
Liquigas	345	360
Mira Lanza	46500	47300
Montedison	920	930
Permolio	1960	2097
Pierrel	6210	6700
Rumianca	1500	1900
SAFFA	8335	8500
Schiapparelli	10300	10550
COMMERCIALI		
Rinascente	297	304
» priv.	193	202
Silos Genova	3070	3200
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6480	7000
Acqua Roma	805	830
Generale Imm.	598	615
Risanamento	13050	13050
Beni Imm. It.	1570	1615
Beni Imm. It. priv.	902	930

	18-1	21-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21100	23400
» » priv.	10900	11500
Latina	1820	1900
Latina priv.	1600	1690
Generali	76500	77400
RAS	83400	89800
S.A.I.	24700	25400
Toro Ass.	61800	59850
Toro Ass. priv.	18525	20200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5750	5980
Autostrada To-Mi	34300	—
Fer. Co.	630	658
Italcable	5000	5350
N.A.I.	8898	9700
SIP	2370	2450
Torino-Nord	241	259
FINANZIARIE		
Bastogi	1945	2025
Edilcentro	1480	—
Finsider	414	427
GIM	3920	4000
IFI priv.	5250	5350
IRI	18900	19500
Invest	3540	3720
La Centrale	18350	19450
Mittel	3400	3450
Piemonte Finanz.	4350	4460
Pirelli & C.	2100	2115
Pirelli S.p.A.	1148	1160
S.A.R.O.M. fin.	3800	3980
S.M.E.	2205	2250
STET	2570	2640
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1200	1111
Marelli & C.	940	985
Pan Electric	2795	[illegible]
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1915	—
» priv. *	1361	—

	18-1	21-1
Gilardini	4597	4700
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	271	300
Olivetti	1720	1815
» priv.	1495	1610
Westinghouse	4000	4070
MINERARIE METALL.		
Dalmine	385	387
Fornara & C.	1300	1460
Italsider	820	835
Metalli	3300	3500
Monte Amiata	1740	1785
Talco & Grafite	24000	24000
Terni	167	168
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18300	18480
» priv.	8500	8780
Cartiera Italiana	610	640
TESSILI		
Montefibre	249	257 50
» » pr.	277	248
Cot. Cantoni	17000	17800
Fisac	1480	1550
Lane Borgosesia	26400	28100
Vicunsa	2040	2130
» priv.	1400	1500
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1506	1530
Ciga	5900	5900
CIR	8400	8770
Pacchetti	463	483
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	99	99
Mediob. 6%	225	235
Med. Fingest 7%	185	190
Liquigas 7½ '70	127	132
» » '71	125	132
» » '72	130	132

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Borsa effervescente. La settimana operativa si è aperta con un mercato azionario tutto proteso in un rialzo di marca inflazionistica, sotto la spinta della nuova ascesa dell'oro (138 dollari stamane) e per riflesso della nuova crisi valutaria scatenata dalla dichiarata fluttuazione del franco francese, ma in pratica derivante sempre dalla crisi energetica.

Oggi infatti in Borsa sono state sospese le quotazioni delle valute del serpente. Solamente trattati i due dollari, la sterlina e il franco svizzero.

La seduta ha così registrato, dall'apertura al listino, una costante pressione sia del denaro effettivo che delle necessarie e velocissime ricoperture.

Consistenti interventi si sono avuti appunto per le Toro, giunte ormai alla soglia delle sessantamila lire.

Negli altri settori, molto attivi i finanziari, i bancari, sostenuti tutti i titoli industriali e chimici. In netta ripresa infine i titoli del settore immobiliare.

Listino in notevole ritardo con nette plusvalenze in tutti i settori.

Reddito fisso parimenti molto attivo, con fondo molto stabile e oscillazioni in rialzo.

Ecco le principali oscillazioni della mattinata: Generali 76.700, 77.100; Fiat 1935, 1930, 1945; Montedison 928, 931; Viscosa 2100, 2120; Olivetti priv. 1600; Toro 59.700, 59.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4105; Allearza 47 mila 600; Amiata 1795; Bastogi 2025; B.co Roma 25 mila 350; Beni Stabili 6850; Breda 4500; Caffaro 490; Cantoni 17.500; Carlo Erba ord. 7100; Carlo Erba priv. 6530; Cascami 12.900.

Cege 2565; Comit 25.300; Comp. Milano or. 22.200; Comp. Milano pr. 11.440; Comp. Toro ord. 50.200; Cond. Acqua 840; Credit 2870; Cucirini 8710; Dalmine 394; Eternit 3200; Falk or. 8340; Falk pr. 6850.

Finmare 265; Finsider 427; Fisac 1604; Gavardo 3090; Gim 4498; Ifi 19.300; Imm. Roma 824; Iniziativa 6350; Interbanca 29.290; Invest 3695; Italcable 4650.

Italgas 1056; Italsider 830,50; Lanerossi 4400; Lepetit or. 20.000; Lepetit pr. 17.280; Linificio 665; Liquigas 359; Magneti M. 1105; Magona 3350; Marzotto 1530; Mediobanca 84.500; Metalli 3450; Mira Lanza 46.900; Mondadori pr. 3500.

Nebiolo 289; Olcese 195; Olivetti or. 1817; Olivetti pr. 1600; Pacchetti 480; Pierrel 6800; Pozzi or. 1275; Ras 89.500; Rinascente or. 313; Rinascente pr. 202,50 Risanamento 12.950; Rumianca 1505.

Sarom 3885; Siele 2000; Sip 2400; Stampati 8550; Standa 16.780; Stet 2803; Tecnomasio 580; Terni 170; Tosi Franco 6250; Trafilerie 1581; Un. Manifat. 43.100.

A FIRENZE

Mercato ottimo con prezzi in denaro su tutto il listino. Bastogi 2026; Centrale 19.400; Fondiaria Incendio 16.900; Fondiaria Vita 32.900; Viscosa ordinario 2100; Montedison 932; Magona 3270; Fiat 1950; Immobiliare 824; Manetti & Roberts 11.870.

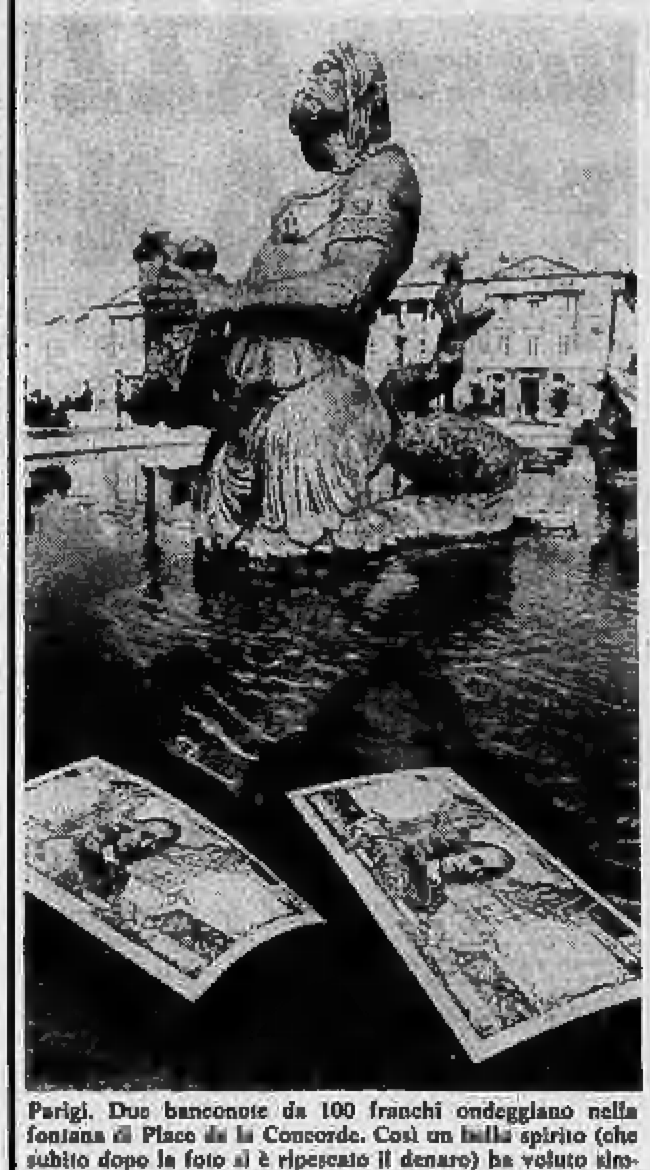
REDDITO FISSO A TORINO

	18-1	21-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 50	105 50
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 90	91 90
» 5%	98 80	98 95
Pr. R. 5% Trieste	98 —	98 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '54	95 —	95 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 50	93 —
» » '68	93 30	93 30
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 30	99 35
» » '75 I	97 45	97 45
» » » II	96 80	97 30
» » '77	95 90	95 90
» » '78	95 90	95 95
» 5½% '79	99 40	99 50
» » '80	99 45	99 60
» » '82	99 60	99 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	94 —	94 80
» » '65 II	93 50	93 90
» » '66 I	92 30	93 30
» » '66 II	92 20	92 30
» » '67	92 —	92 70
» » '68 I	91 95	92 10
» » '68 II	91 90	92 20
» » '69 I	92 10	92 20
» » '69 II	91 70	92 25
» 7% '70	100 55	100 45
» » '71	100 —	100 05
» » '72 I	100 10	99 70
» » '73 II	99 80	100 —
» » '73	99 95	99 80
» Europa 6%	95 40	95 40
IRI 6% '64	94 25	94 25
» » '65	93 60	93 60
» Alfa 7% '70	109 50	110 50
Selap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrada 6% '68 I	91 50	91 50
» » '68 II	91 25	92 —
» » '69	91 —	91 —
» 7% '71	99 30	99 —
» » '72	99 —	99 —
OO.PP. 5%	82 10	82 30
» 5½%	84 25	84 25
» 6%	89 90	90 10
» 7%	96 10	96 50
» I.St. 7% 1°	98 30	98 30
» » » 2°	98 25	98 70
» » » 3°	98 40	98 40
» » » 4°	98 10	98 30
» » » 5°	98 70	98 70
» » » 6°	98 80	98 80
» Anas 6% '66	99 70	99 70

	18-1	21-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 40	89 40
» » 7% 1°	96 05	96 45
» » » 2°	96 —	96 30
FF.SS. 6% '65 I	92 90	92 90
» » '65 II	93 80	93 80
» » '66 I	92 15	92 90
» » '66 II	92 —	91 80
» » '67	92 —	91 80
» » '69 I	92 20	92 80
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 90	98 50
» » '72 I	99 30	99 10
» » '72 II	98 65	98 40
A.F.S. 6% '67	92 30	92 30
» » '68	92 50	93 30
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 30	98 70
» » '71	99 20	99 —
» » '72 I	99 30	99 30
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	93 —	93 —
» » » 2°	93 —	93 —
» » » 3°	93 —	93 —
» » » 4°	92 50	92 30
» » » 5°	92 30	92 50
» » » 6°	91 80	91 80
» » » 7°	91 50	91 50
» » » 8°	91 50	91 —
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 40	98 80
Isipu ven. 5½%	90 30	90 80
» » 6%	92 —	92 40
» » 7% 1°	99 30	99 70
» » » 2°	98 80	98 80
» » » 3°	98 —	98 75
» » » 4°	98 25	98 60
IMI 6% XXV	94 —	93 80
» » XXVI	91 80	91 90
» » XXVII	91 80	91 50
» 7% XXVIII	99 90	98 90
» » XXIX	98 —	98 10
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 90	100 —
» » XXXI op.	99 —	98 70
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	98 90	99 20
» » XXXIII op.	99 —	99 40
» » XXXIV	[illegible]	99 —
» » XXXV	[illegible]	99 —
» I.A. '64 I.V.	[illegible]	98 45
Eni Sud 6% '64 9°	97 20	97 30
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 —	99 —
» 6% '57	99 —	99 —
Fiat 5½% '60	91 40	91 30

	18-1	21-1
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	100 70	100 70
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1°	89 50	89 50
» » » 2°	92 —	93 —
It. Gas 5½% '61	89 41	89 35
Rumianca 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 50	90 50
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '58	102 —	102 —
RIV 5½%	85 50	86 —
Lancia 5½% '60	92 70	93 70
» » '62	89 —	89 —
Fergat 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	90 —	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	87 50	88 05
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½ '62	86 —	86 —
Interm. 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	94 20	94 80
» » '65 11°	94 10	94 10
» » '66 12°	92 90	93 90
» » '67 13°	95 —	93 60
» » » 14°	93 50	92 20
» » '68 15°	92 30	92 30
» » '69 16°	93 30	92 30
» 7% '70 17°	98 70	98 70
» » '71 18°	98 —	98 30
» » » 19°	97 80	97 80
» » » 20°	96 —	98 —
Torino 6% '52	93 —	93 —
» Aero 5½ '60	88 40	88 40
» » » '62	88 40	88 40
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	97 —	96 70
» 6%	98 30	97 —
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	95 —	95 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 50	97 30
» » '72	97 75	97 75
C.F.Fiam. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	257 —	254 —
Rumianca 6%	101 50	100 50
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	101 —
Mediobanca 6%	226 [illegible]	226 50
Med. Fingest 7%	186 —	188 —
Liquigas 7½% '70	130 —	134 —
» » '71	131 —	135 —
» 7½% '72	—	132 —

Il franco sta fluttuando



Parigi. Due banconote da 100 franchi ondeggiano nella fontana di Place de la Concorde. Così un bello spirito (che subito dopo la foto si è ripescato il denaro) ha voluto simboleggiare la decisione di lasciare fluttuare il franco

Se il terrorismo non smette

Perón minaccia di andarsene

Buenos Aires, 21 gennaio.

Perón ha minacciato di dimettersi, durante un drammatico discorso radio-tv se il popolo non lo sosterrà nella lotta al terrorismo. Mentre il presidente si rivolgeva alla nazione, la polizia e le forze armate davano la caccia a un gruppo di guerriglieri che, durante un attacco a una caserma, ad Azul, ha ucciso un colonnello con la moglie, e una recluta, riuscendo a sequestrare un altro colonnello.

Il gruppo di estremisti è riuscito a trarre in inganno le sentinelle, penetrando nella caserma con uniformi da combattimento molto simili a quelle usate dai soldati. Il colonnello Cahilo Arturo Gay, comandante della base, è stato ucciso mentre opponeva resistenza ai rapitori. Anche sua moglie, Hilda, è stata colpita, ed è morta in ospedale.

I terroristi si sono coperti la fuga con bombe a mano e con il fuoco del bazooka e si sono allontanati a bordo di veicoli diversi fra cui due camion. Due guerriglieri morti sono stati trovati all'interno della caserma.

Durante il suo discorso Perón ha dichiarato che *«non è più possibile tollerare la sfacciataggine di questi terroristi»*. Egli ha aggiunto che organizzazioni del genere *«pilotate dall'estero»*, si propongono di spezzare l'unità nazionale e di gettare il Paese nel caos.

Perón si è anche dimostrato disposto a concedere alle forze armate mano libera per l'eliminazione dell'Erp. Egli ha detto con particolare enfasi: *«E' giunto il momento di stroncare l'estremismo alla radice»*. Il settantottenne presidente ha inoltre ammonito i «dissidenti» di sinistra nell'ambito del suo stesso movimento giustizialista e ha accusato le autorità dell'intera provincia di Buenos Aires, in cui Azul si trova, d'aver dimostrato *«incapacità, inettitudine o malcelata tolleranza»* per le minacce della guerriglia.

Migliaia di soldati e di agenti hanno eretto blocchi stradali e perquisito abitazioni e magazzini in tutta la provincia. Le perquisizioni sono state numerose anche nelle città di Rosario e di Cordoba, note come importanti basi per l'«Erp».

(Ansa - Reuter)

Kissinger ora è in Usa

Reale progresso tra Siria e Israele

Washington, 21 gennaio.

Il segretario di Stato Henry Kissinger è rientrato nelle prime ore di oggi a Washington da un viaggio di oltre 24 mila chilometri che ha permesso un accordo sul disimpegno militare fra Egitto e Israele e ha portato a «un reale progresso» per la conclusione di un analogo patto fra Siria e Israele.

«La cosa più importante — ha dichiarato all'arrivo — è che essa possa avere significato il ristabilimento di normali relazioni umane in quella regione».

Kissinger, che appariva riposato e soddisfatto nonostante il «tour de force» dei giorni scorsi, ha detto di essere contento dei risultati.

Concludendo Kissinger ha detto che il presidente siriano Hafez el Assad gli ha dato alcune idee sul modo di risolvere la questione del ritiro delle truppe e dello scambio dei prigionieri tra Israele e Siria sul fronte del Golan.

Oggi stesso Kissinger riferirà al presidente Nixon e agli esponenti del congresso sul suo viaggio in Medio Oriente.

Un funzionario al seguito di Kissinger ha rivelato che l'accordo fra Israele e l'Egitto è stato concluso con l'aggiunta di otto o nove «chiarimenti». Uno di questi, dovuto agli americani, prevede che l'Egitto riapra il Canale di Suez anche alle navi israeliane. Con un altro gli americani si riservano il diritto di usare i loro satelliti sul fronte del Canale per controllare che non siano state commesse violazioni dell'accordo sul disimpegno.

(Ansa - Associated Press)

Le vertenze della settimana sindacale

Scioperi Italsider e Alfa medici: riprese trattative

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 21 gennaio.

Le vertenze aziendali dei metalmeccanici, lo stato di insoddisfazione della categoria provocato dal deludente sviluppo della situazione generale (investimenti, problema delle pensioni, prezzi) messe in evidenza nella conferenza stampa dei segretari generali della federazione, che hanno accennato alla possibilità di uno sciopero generale, e la ripresa delle trattative nel settore ospedaliero (350 mila lavoratori) costituiscono i punti di rilievo della settimana sindacale.

METALMECCANICI — Le trattative alla «Fiat» sono interrotte; domani si svolgerà un'assemblea nazionale, a Torino, dei delegati di fabbrica, con la partecipazione di rappresentanti di altre aziende torinesi. All'«Alfa Romeo» le trattative sono sospese fino al 28 gennaio; sono stati decisi scioperi articolati dei 40 mila dipendenti per complessive dieci ore, da oggi al primo febbraio.

Mercoledì i 62 mila dipendenti dell'«Italsider» effettueranno due ore di sciopero; le trattative riprenderanno il giorno successivo. Sempre mercoledì si riapriranno i colloqui alla «Zanussi», a Pordenone; i sindacati chiedono che la azienda assuma una sua fisionomia produttiva, per non diventare una succursale di montaggio della tedesca «Aeg».

OSPEDALIERI — Le trattative al ministero del Lavoro, con la mediazione del sottosegretario Foschi, riprenderanno, dopo una pausa di oltre un mese, giovedì 24. Saranno discussi i due punti principali della vertenza: la parte economica e l'unicità del contratto nazionale di lavoro. Oggi, nel corso di un incontro al quale parteciperanno esperti dei ministeri del Tesoro, del Lavoro, della Sanità, e rappresentanti dei sindacati, saranno cercate le basi di un accordo per quel che riguarda la spesa. I contabili del Tesoro hanno approntato un piano di massima che costituirà la base del dibattito.

CHIMICI — Domani le parti torneranno ad incontrarsi alla Montedison, mercoledì alla Snia; il 29 gennaio riprenderanno i colloqui con il gruppo Anic, ed il 4 febbraio alla Sir. I rappresentanti sindacali della «Fulc» e della «3M» hanno proclamato 12 ore di sciopero, da effettuarsi nel periodo 30 gennaio-2 febbraio.

ESATTORIALI — I sindacati si sono rivolti ai sindaci di tutta Italia chiedendo che non confermino le aziende private nella gestione delle esattorie delle imposte dirette. La legge sulla riforma fiscale demanda all'Intendenza di finanza e al Consiglio comunale il potere di negare, entro il 31 gennaio, la proroga della gestione per il periodo '75-'83.

Le organizzazioni di lavoro chiedono inoltre che l'esazione dei tributi venga affidata alle casse di risparmio o ad istituti di credito di diritto pubblico, così da eliminare *«i privilegi lucrati a carico dei contribuenti»*, e fenomeni di mancato pagamento dei contributi pensionistici da parte delle aziende, particolarmente numerosi nel Meridione.

FERROVIERI — I sindacati rilevano la *«mancata attuazione degli accordi»* raggiunti con il governo nel novembre scorso, e si lamentano di *«un aggravamento sempre più sensibile delle condizioni di vita e di lavoro»* nelle FS. La legge fissa in 226 mila unità l'organico a livello nazionale, ma — precisano le organizzazioni di categoria — per raggiungere tale cifra sono necessarie oltre 13 mila assunzioni.

Uno sciopero del personale degli impianti elettrici è stato fissato a Milano per il 24 e 31 gennaio e per l'8 febbraio. Altre astensioni dal lavoro sono in programma a Mantova e Firenze.

Marco Tosatti

Pescatore annega a Pontestura

Casale, 21 gennaio.

(m.v.) Il pensionato Mario Olearo di 63 anni, residente a Camino Monferrato, è annegato nel Po dove si era recato a pescare. A mezzogiorno i familiari, non vedendolo rincasare, lo hanno cercato lungamente sulle rive del fiume. Verso le 15, grazie alla segnalazione di un pescatore, veniva trovata nei pressi di Pontestura la barca dell'Olearo con a bordo la bilancia per pescare. Sul luogo sono giunti i vigili del fuoco di Alessandria che hanno inutilmente dragato il fondo del fiume.

Moglie esaurita a Milano

Si alza dal letto e si spara: è grave

Milano, 21 gennaio.

(c. b.) Tentativo di suicidio stamane a Cologno Monzese: una giovane donna, alzatasi dal letto nel quale dormiva il marito, ha raggiunto la sala da pranzo e s'è sparata un colpo di pistola. La detonazione ha svegliato il coniuge, che è subito accorso e ha chiesto l'intervento di un'ambulanza. La donna si trova ora ricoverata in gravissime condizioni in ospedale.

Maria Petrazzelli, 32 anni, soffriva da qualche tempo, a quanto pare, di un forte esaurimento nervoso. Ieri sera, si è coricata col marito come al solito; evidentemente, però, per tutta la notte non deve aver chiuso occhio. All'alba, mentre il marito dormiva, si è alzata, è andata in un'altra stanza, ha rivolto contro di sé la canna di una pistola e ha premuto il grilletto.

Sul tentato suicidio stanno ora indagando i carabinieri, i quali in particolare vogliono accertare la provenienza dell'arma con la quale la giovane ha tentato il suicidio.

Rissa in sala da ballo provocata da 3 fratelli

Vercelli, 21 gennaio.

(w. n.) Poco prima di mezzanotte scena western in una sala da ballo in via Viotti. Tre fratelli, Alfredo, Giuseppe e Bruno Guglielmotti, di 19, 22 e 23 anni, abitanti alla cascina S. Agostino di Vercelli, hanno iniziato a scagliare in aria sedie e tavolini, ed hanno provocato i clienti. Era evidente la loro intenzione di attaccare lite. Venivano avvertiti i carabinieri e poco dopo giungeva sul posto una pattuglia della Radiomobile. I tre fratelli venivano invitati a lasciare il locale, ma i tre Guglielmotti si lanciavano come un sol uomo contro i militi, colpendoli con calci e pugni.

I carabinieri reagivano e riuscivano a bloccare i tre. Sono stati arrestati per violenza, resistenza, rifiuto di generalità a pubblico ufficiale. Tre carabinieri hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Protestano a Savona i pescatori di Noli

Savona, 21 gennaio.

(n. s.) Si è svolta stamane una manifestazione di pescatori di Noli, accesi in agitazione contro la minuziosa applicazione di alcune norme sulla pesca definite «assurde».

Una delegazione di pescatori con il sindaco Negro, l'on. Nobarasco, il presidente della Cooperativa pescatori Vincenzo Casanova ed il presidente del circolo culturale «Giordano Bruno», prof. Mario Fazzi, è stata ricevuta dal prefetto e dal comandante del porto.

Per sabato prossimo è già stata indetta una assemblea nel salone consiliare di Noli, mentre domenica avrà luogo una manifestazione pubblica. Frattanto, stamane, le cento imbarcazioni dei pescatori di Noli sono state tirate in secca

La portavano all'ospedale

Cuneo: una bambina muore in automobile

CORRISPONDENTE

Cuneo, 21 gennaio.

(p.d.m.) Una bambina di appena tre mesi, Lara Revelli, residente con i genitori e due fratelli a Roccavione, è morta nel pomeriggio sull'auto d'un medico mentre veniva trasportata lungo la statale di Valle Stura verso l'ospedale di Cuneo.

Il doloroso episodio è accaduto a Aisone, nell'alta Valle Stura, dove i Revelli erano saliti in visita ai genitori della donna. Questa, Elvira Revelli di 28 anni, avvicinatasi alla culla dove la piccina era stata messa a riposare, per sorvegliarne il sonno, s'avvedeva con sgomento che Lara appariva priva di sensi ed il suo respiro era debolissimo. Veniva chiamato telefonicamente il medico più vicino, il dott. Nos Qirjaku, di Demonte, che subito accorreva.

Il sanitario dopo avere constatato che la bambina era in stato di coma decideva di trasportarla al centro di rianimazione dell'ospedale di Cuneo per un estremo tentativo di salvezza. Al pronto soccorso del «Santa Croce» la piccola Lara è giunta però cadavere.

«Ho chiesto l'autopsia perchè dall'esame esterno del corpicino non sono in grado di stabilire la causa esatta del decesso», ha dichiarato stamane il dottor Qirjaku. Per ora non può far altro che avanzare delle ipotesi: la bambina potrebbe essere morta per un rigurgito di latte o per collasso cardiocircolatorio o anche per un tumore fulminante al cervello.

Bimba muore per un errore di iniezione

CATANIA, 21 gennaio.

Una bambina di 7 anni, Francesca Cordino, è morta a causa di una iniezione errata praticatale da una vicina di casa.

La piccola soffriva di un lieve disturbo cardiaco e il medico curante le aveva prescritto una terapia iniettiva ed a gocce da prendere per bocca.

Ieri sera Giuseppa Guidotto, di 47 anni, la vicina alla quale la famiglia Cordino si rivolgeva per fare le iniezioni alla bambina, le iniettava per errore il medicinale che la piccola malata prendeva per via orale. La reazione è stata immediata.

La bambina è stata presa da spasimi; i genitori l'hanno portata all'ospedale, dove i sanitari non sono riusciti a strapparla alla morte.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1974 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Anna Omodeo n. Lusardi

Lo annunciano: figlie, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 da corso Spezia 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1974.

Le famiglie Rosario e famiglia Gelso esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'amico

Giovanni Corrias
— Torino, 20 gennaio 1974.

Serenamente è mancata

Emma Zanetti v. Jacazio

Lo annunciano con profonda tristezza i figli, i generi, la nuora e rispettive famiglie, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali Campiglia Cervo martedì 22 ore 11,30.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Nipoti e pronipoti Jacazio, Ferrero, Giacchetti, Morelli piangono la cara NONNA.

La famiglia Marcellino, Fonsatti e Vigliocco piangono la perdita di zia EMMA.

Guido, Rina Carè con Romana partecipano commossi al dolore di Silvana e Giulio.

Luciana, Mirella, Paola Carè e Margherita Coniglione prendono parte al dolore di Silvana e Giulio.

Lellina e Nuccio Aricò partecipano con affetto al lutto che ha colpito Silvana e Giulio per la morte della MAMMA.

Gli amici e colleghi:
prof. Vinicio Nesi
Ida e Giuseppe Boglione
Carla e Sebastiano Ferrero
prof. Pierangelo Milone
Nadia e Sebastiano Parola
Aldalisa e Elio Pollone
Margherita e Giuseppe Vaglio
Grazia e Piero Zaino
partecipano al dolore di Silvana e Giulio per la perdita della signora

Emma Zanetti v. Jacazio
— Torino, 20 gennaio 1974.

Pregate per l'anima di

Modesta Tallia fu Delfino

ritornata al Padre. Ne danno il mesto annuncio confortati dalle divine promesse il fratello Aldo; la cognata Mary Colangelo, Ave Colonna e Ida Marchini; i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. La cara salma giungerà nella chiesa parrocchiale di Sirone martedì 22 corr. alle ore 10 ove si svolgerà la funzione religiosa. Indi sarà accompagnata al camposanto. Si prega di non inviare fiori.
— Sirone, 20 gennaio 1974.

Ugo Sola e Franco Pilfarutti prendono sinceramente parte al dolore del comm. Aldo Tallia per la dipartita della cara signorina

Modesta Tallia
— Torino, 20 gennaio 1974.

Ugo Molaide Sola e famiglia addolorati ricordano con grande rimpianto la buona gentile signorina

Modesta Tallia
— Torino, 20 gennaio 1974.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto del dottor Giuseppe Turati per la perdita della madre signora

Maria Marchionni ved. Turati
— Torino, 20 gennaio 1974.

Franco, Pier Giorgio e Marco Rivetti prendono parte al dolore del dottor Giuseppe Turati per la scomparsa della madre signora

Maria Marchionni ved. Turati
— Torino, 20 gennaio 1974.

Direzione e Personale degli Stabilimenti Cori, Facis e Sidi del Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. si uniscono al dolore del dottor Giuseppe Turati per la perdita della madre signora

Maria Marchionni ved. Turati
— Torino, 20 gennaio 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Trogolo
anziano FIAT

Addolorati, ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, i figli: Franca con il marito Rinaldo Secco e figlio, Giorgio con la moglie Adriana Colombero, la sorella Giovanna, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Angiolo, al prof. Nenno Castagna e a suor Maria Maddalena per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo in Lusiglié, martedì 22 ore 10,30, con partenza dall'ospedale S. Giovanni alle ore 9,30.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Gianni e famiglia ricordano il caro zio GIACOMO.

La famiglia Tonetti commossa partecipa al lutto.

Le famiglie Secco e Colombero prendono viva parte al dolore della famiglia.

La famiglia Luigi Nicola partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Alberto Cusino
— Torino, 20 gennaio 1974.

Alfredo De Francisco si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa dell'fraterno amico

cav. uff. Alberto Cusino
— Torino, 21 gennaio 1974.

Titolare, Impiegati e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Edili Cav. Alfredo De Francisco, partecipano al dolore della famiglia per dipartita del

cav. uff. Alberto Cusino
— Torino, 21 gennaio 1974.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Giuseppa Cena in Casassa
di anni 65

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, la mamma Filomena Bellino ved. Cena, sorelle Gina in Fasano, Stefvina in Bleo, Cristina in Bonesi, Rosina in Pellacotti con le rispettive famiglie, zio Giuseppe, cognati Teresa e Giovanni, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Fellacotti per le amorevoli cure prestate. Funerali in Druento oggi ore 15 dall'abitazione, via Torino 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Druento, 21 gennaio 1974.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti Lions Club Torino prendono commossi parte al dolore dell'amico e consigliere Bartolomeo Mussa per la scomparsa della mamma

Margherita Grassi ved. Mussa
— Torino, 20 gennaio 1974.

Luigi Olga Molinengo partecipano affettuosamente al dolore dei carissimi amici per la perdita della mamma

Margherita Mussa
— Torino, 20 gennaio 1974.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è tornata a Dio

Caterina Audisio in Damiano
anni 92

Angosciati danno il triste annuncio il marito Pietro, il figlio Piero e moglie, la figlia Silvia e marito, e nipoti. Funerali martedì 22 gennaio alle ore 11 in S. Pietro Monteriolo.
— Torino, 21 gennaio 1974.

Improvvisamente è mancato l'

avv. Sebastiano Rio
anni 93

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, fratello, sorelle e parenti tutti. Per la cara salma le esequie saranno rese all'ospedale Mauriziano, via Santena 3. L'orario del funerale sarà comunicato sulla Stampa del 22 corr.
— Torino, 21 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Selvino Rosazza Baron

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. I funerali martedì 22 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Anna. La salma verrà trasportata a Valperga.
— Torino, 19 gennaio 1974.

Giulia e Franco Giugliel partecipano al dolore dell'amico Giancarlo e famiglia per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato

Pietro Cresto

L'annunciano nipoti e parenti tutti. La salma partirà da Torino, ospedale Molinette, martedì 22 corr. ore 14, per Borgaro, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Cristianamente si è spenta

Palmira Bongiovanni

La piangono la sorella Virginia, Ernestina, parenti tutti.
— Torino, 20 gennaio 1974.

Partecipano al dolore Rosa Camusso e Lidia Gay.